MANOSCRITTI
9847
MARCIANI

MSS. ITALIANI
Cl. 4 N.° 246
PROVENIENZA:
Acquisto
a. 1835
COLLOCAZIONE
9817

Cl. II. 2. *

Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

ARTASERSE

Atto Terzo

Del Sig.r Leonardo Vin

BIBLIOTECA NACIONAL
MADRID

ARTASERSE.

Atto Terzo.

Del Sig.re Leonardo Vinci.

Scena Prima.

Arbace, e poi Artaserse.

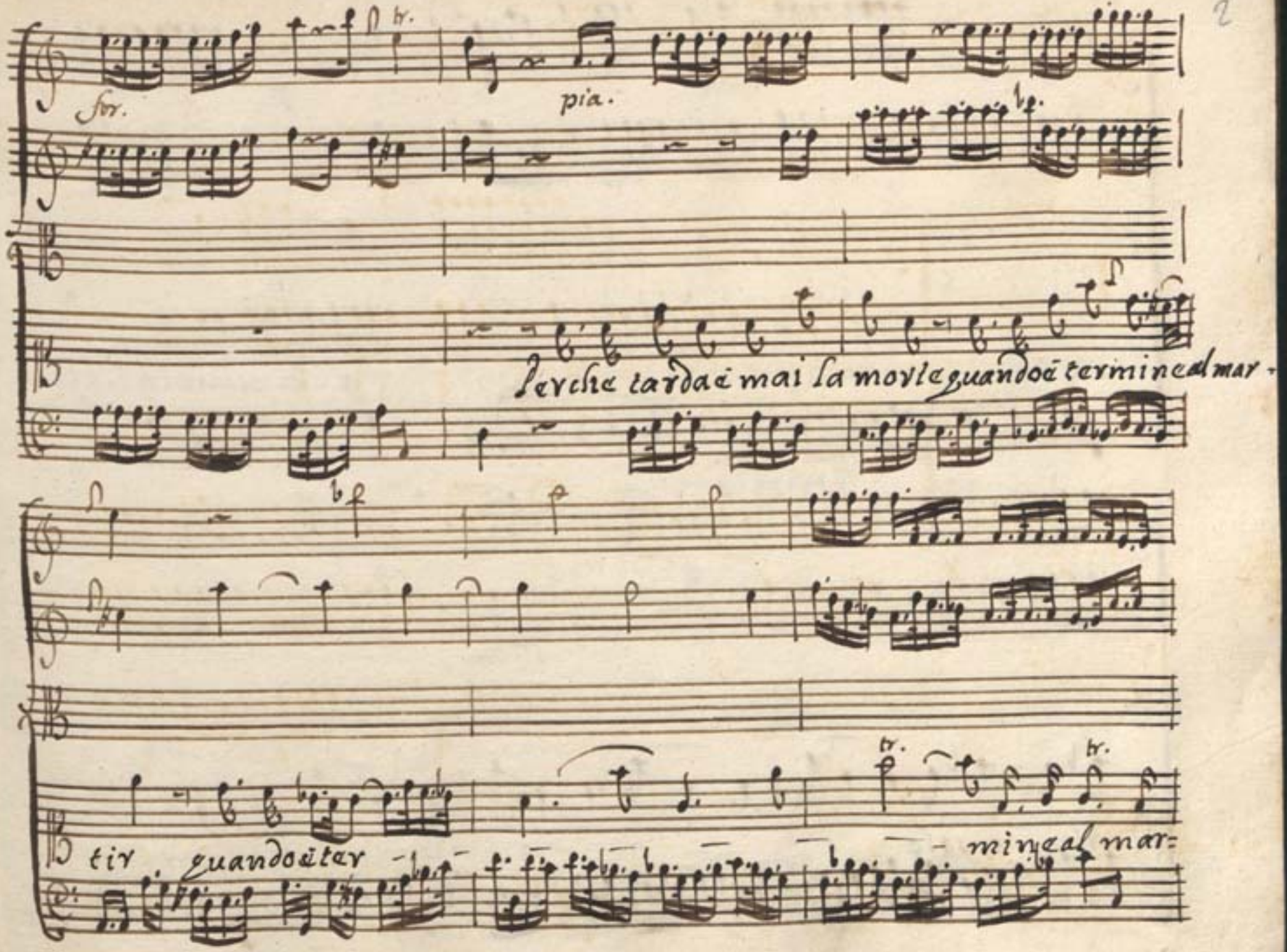
Violini.

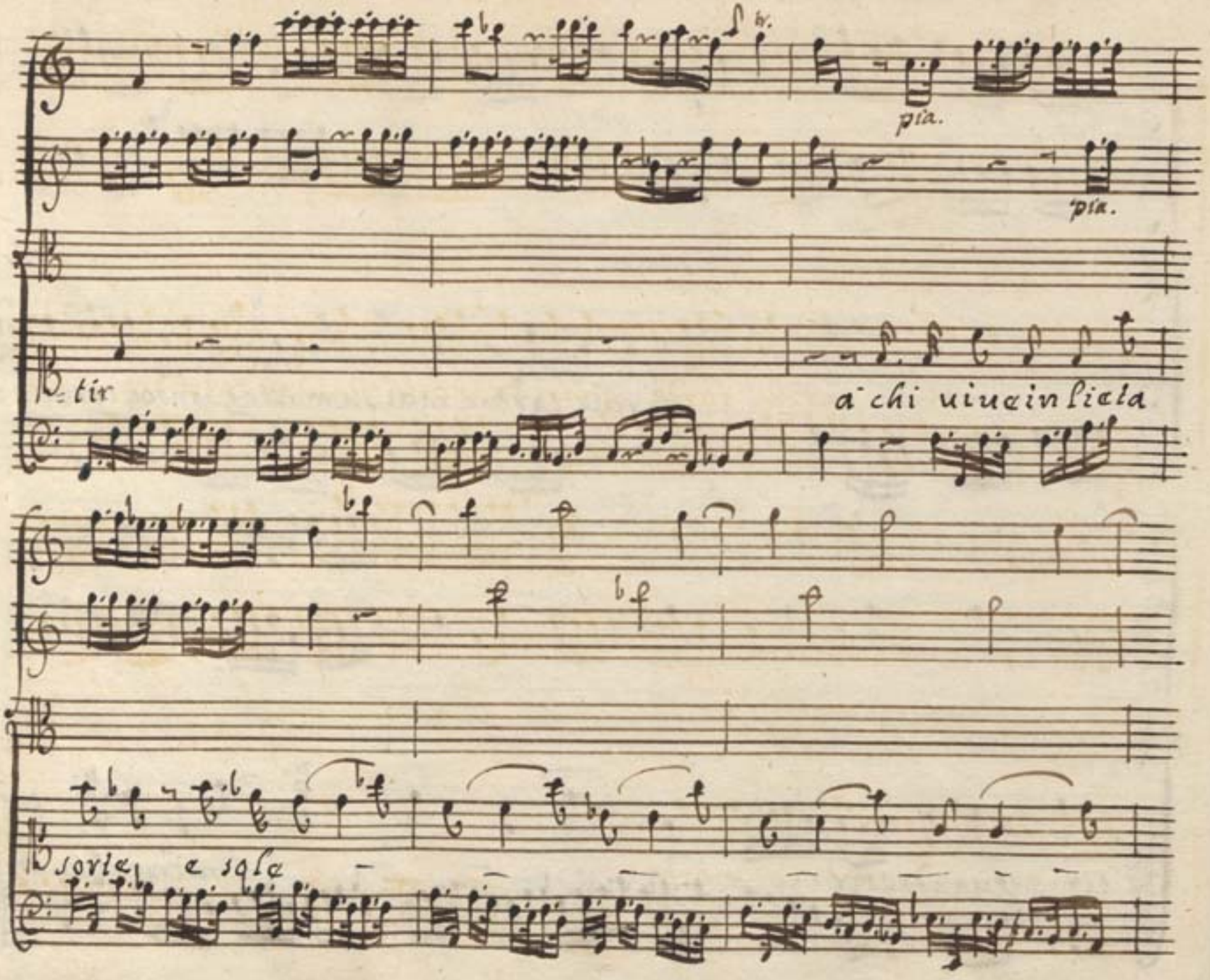
Arbace.

Viola col Basso.

Grave e Staccato.

pia.


for.
pia.
Perche tarda ē mai la morte quando ē termine al mar-
tir quando ē ter - - - - - - - mine al mar=


pia.
pia.
tir
a chi uiue in lieta
soria
a sola

for. pia. tr.

tr.

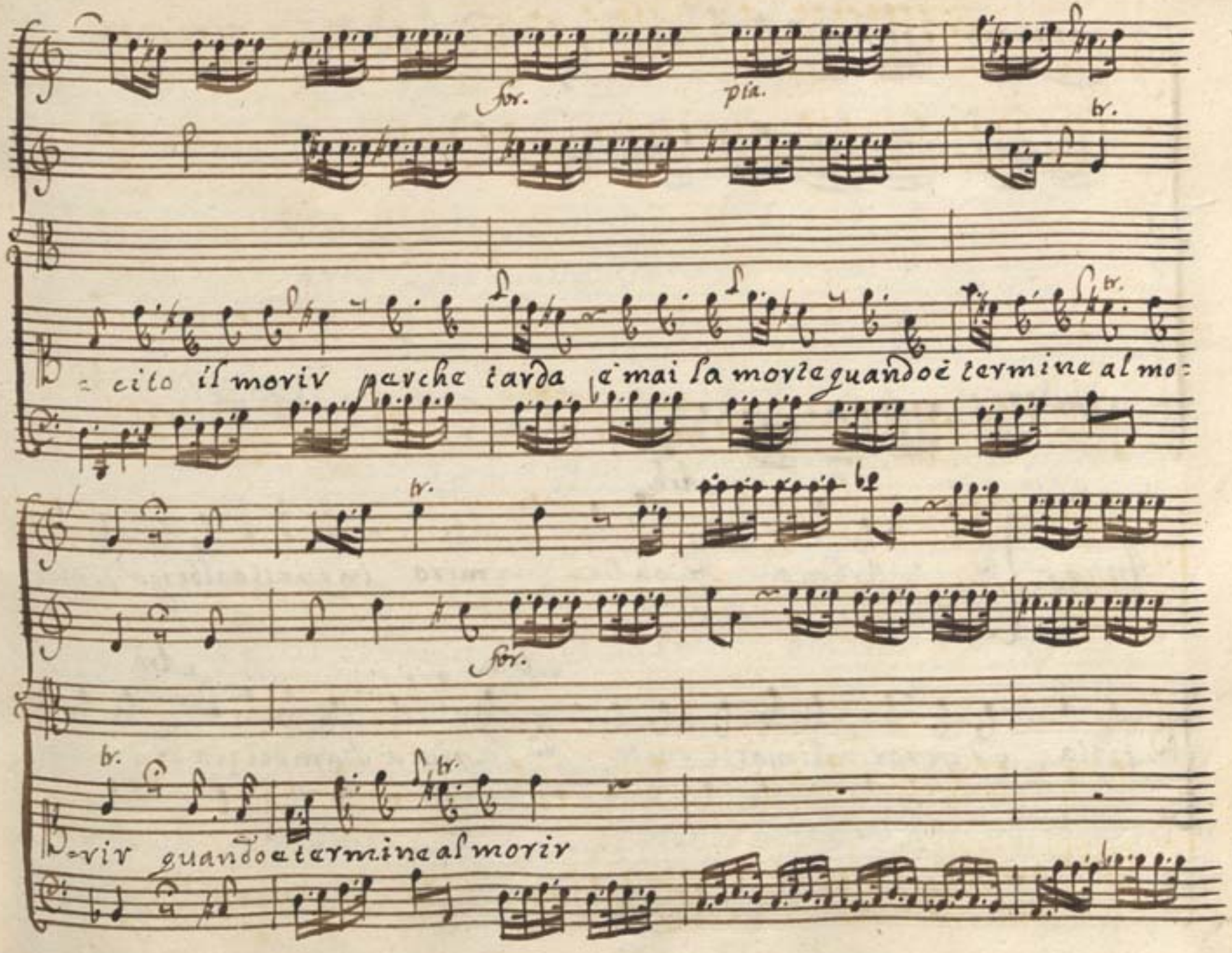
= cito il morir perche tarda è mai la morte quando è termine al mo=

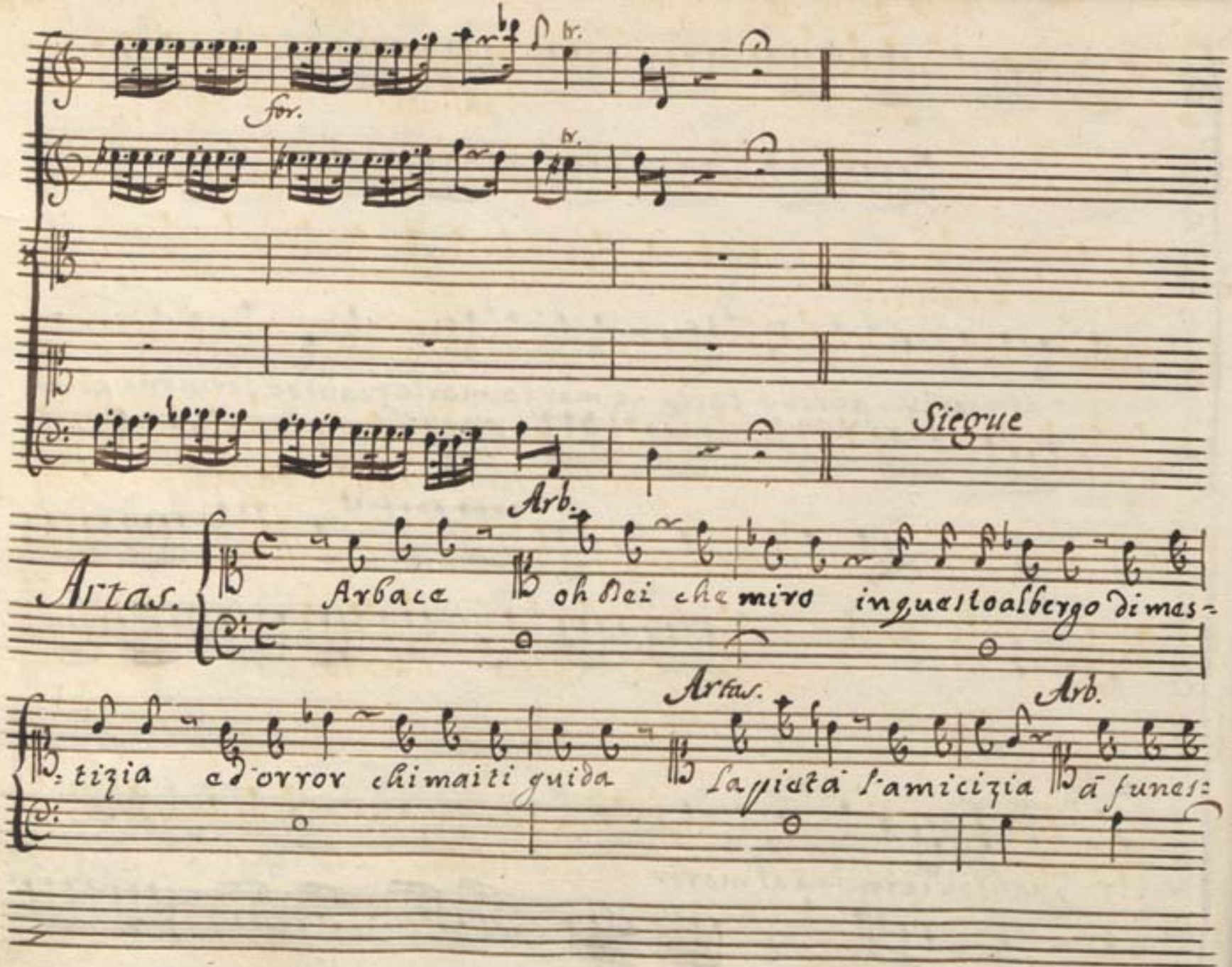
tr.

for.

tr. tr.

=rir quando è termine al morir




for.
tr.
tr.
Siegue
Arb.
Artas.
Arbace
oh Dei che miro
in quest'albergo di mes-
Artas.
Arb.
tizia
ad orror
chi mai ti guida
la pietà l'amicizia
ā funes:

Artas. Arb.

tarti perche uieni ò Signor vengo à saluarti à sal=

Artas.

uarmi non più per questa uia che in solitaria parte

termina della Regia i passi affretta fuggi cauto da questo in altro

Regno e quiui ramentati Arta serse amalo e uiui

Arb.

miore se reo mi credi perche uieni à saluarmi e se innocente perche

Artas.

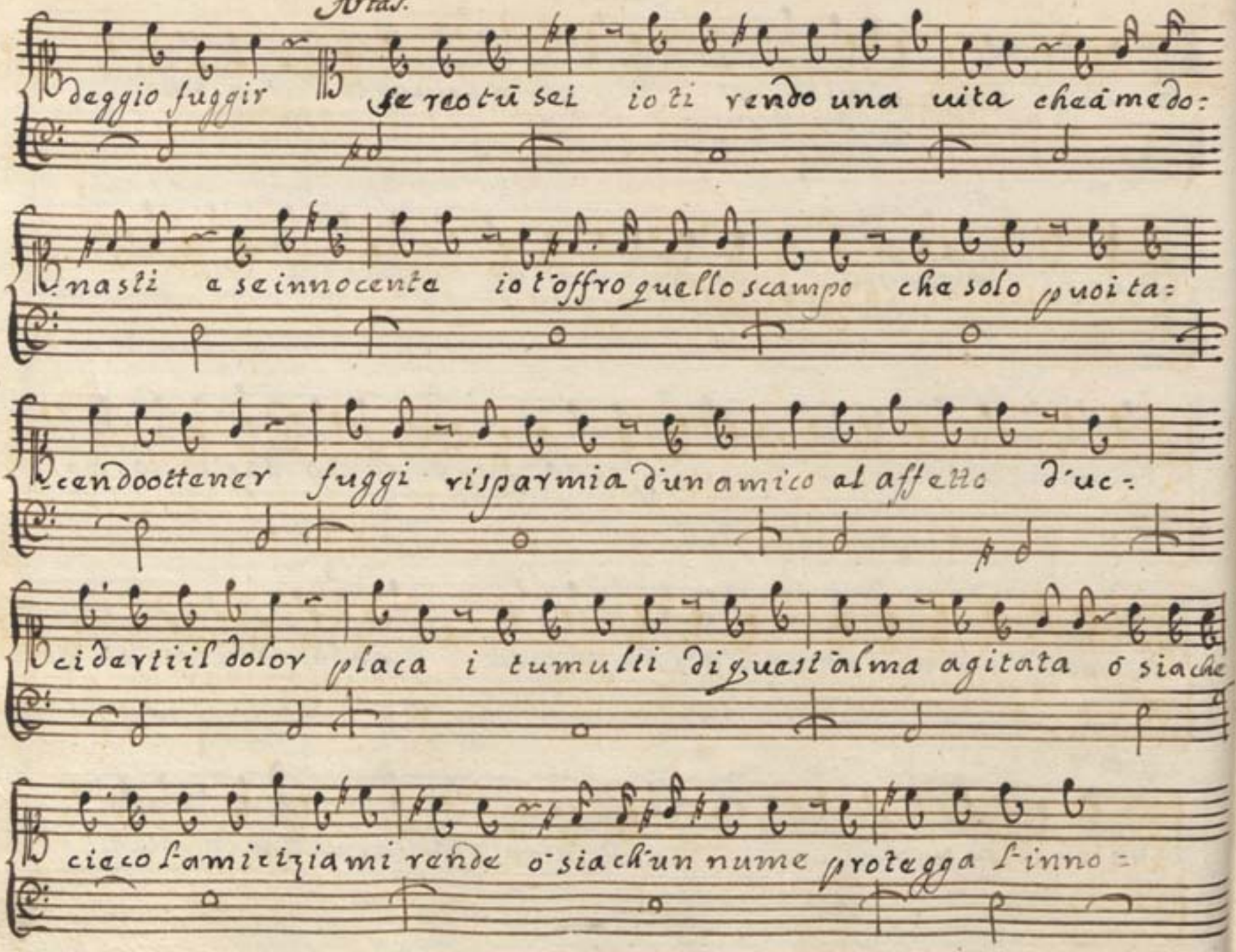
deggio fuggir se reo tu sei io ti rendo una uita che a me do:

nasti e se innocente io t'offro quello scampo che solo puoi ta:

cendo ottener fuggi risparmia d'un amico al affetto d'uc:

cidertiil dolor placa i tumulti di quest'alma agitata ò sia che

cieco l'amicizia mi rende ò sia ch'un nume protegga l'inno:



-cenza io non hò pace se tu saluo non sei parmi nel seno una

uoce ascoltar ch'ognor mi dica qualor bilancio e la tua

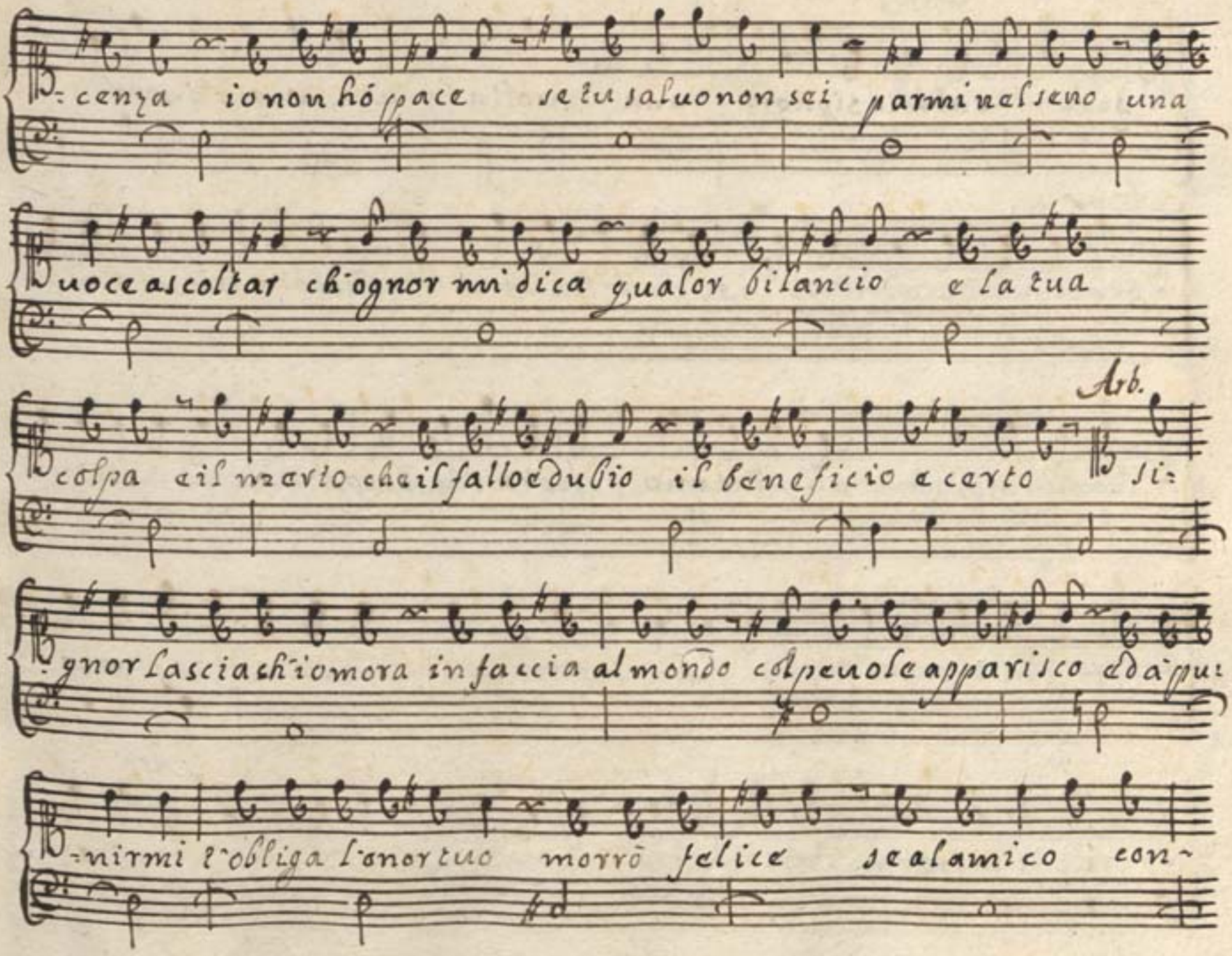
colpa e il merto che il fallo e dubio il beneficio e certo

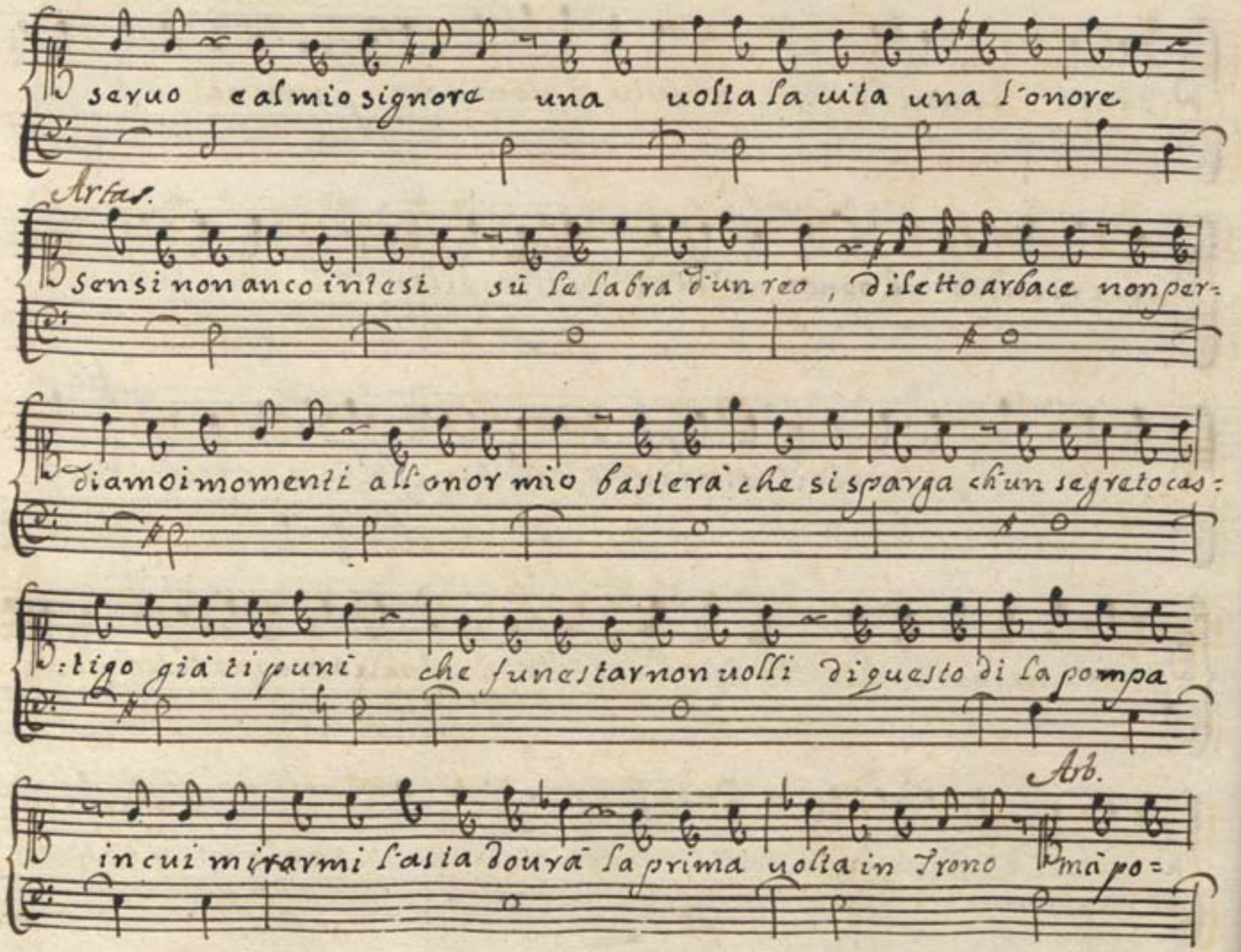
Arb.

si-

-gnor lascia ch'io mora in faccia al mondo col peuole apparisco e da pu-

-nirmi t'obliga l'onor tuo morrò felice se al amico con-




seruo e al mio signora una uolta la uita una l'onore
Artas.
Sensi non anco intesi sù le labra d'un reo, Dilettoarbace nonper=
diamoi momenti all'onor mio basterà che si sparga ch'un segretocas=
:tigo già ti punì che funestarnon uolli di questo di la pompa
Arb.
in cui mirarmi l'asia dourà la prima uolta in Trono Bmà po=

Arbas.

Trebbail tuo dono un giorno esser palese allora Bah parti a-

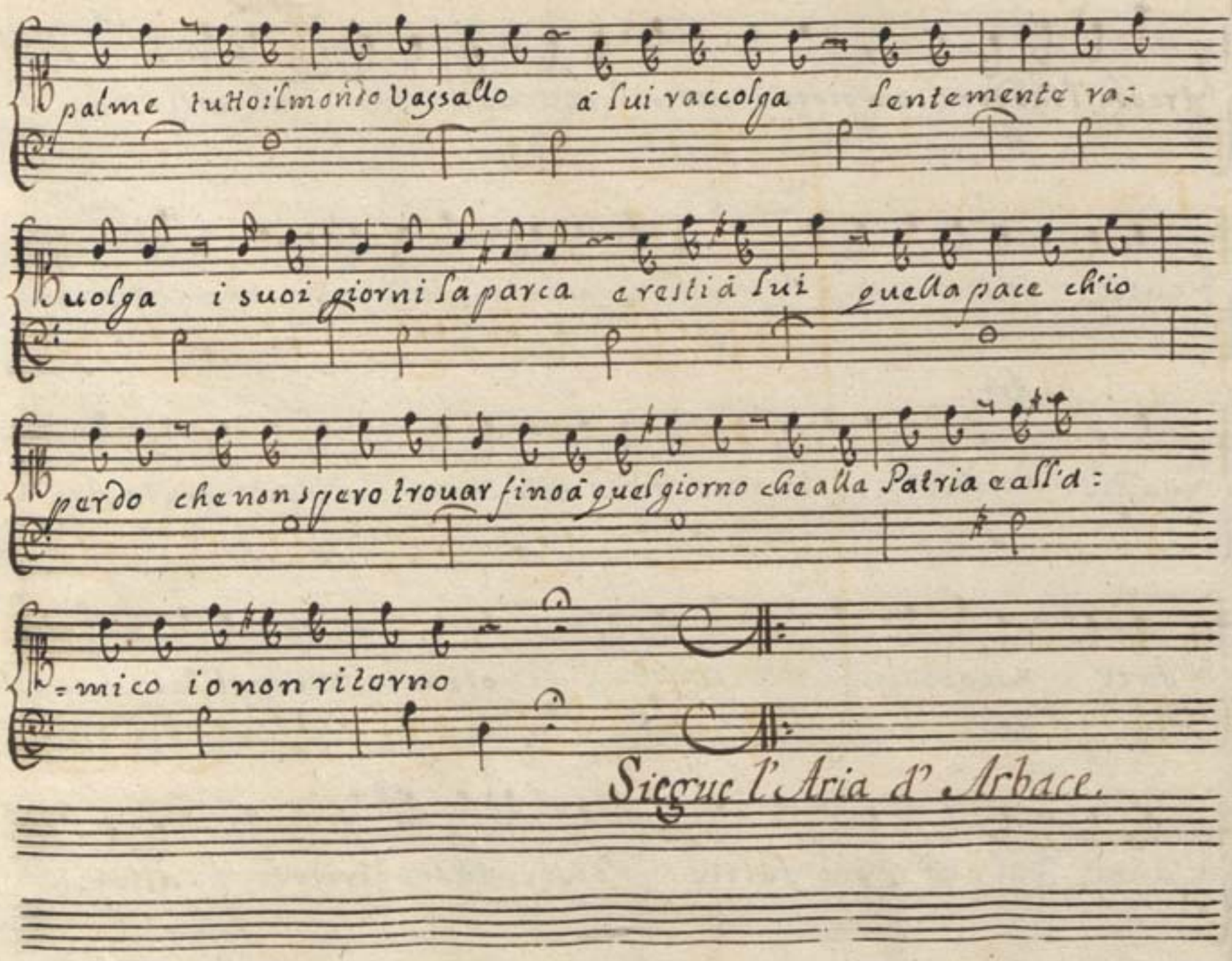
mico io tene priego e se pregando nulla ottener possio re tal co-

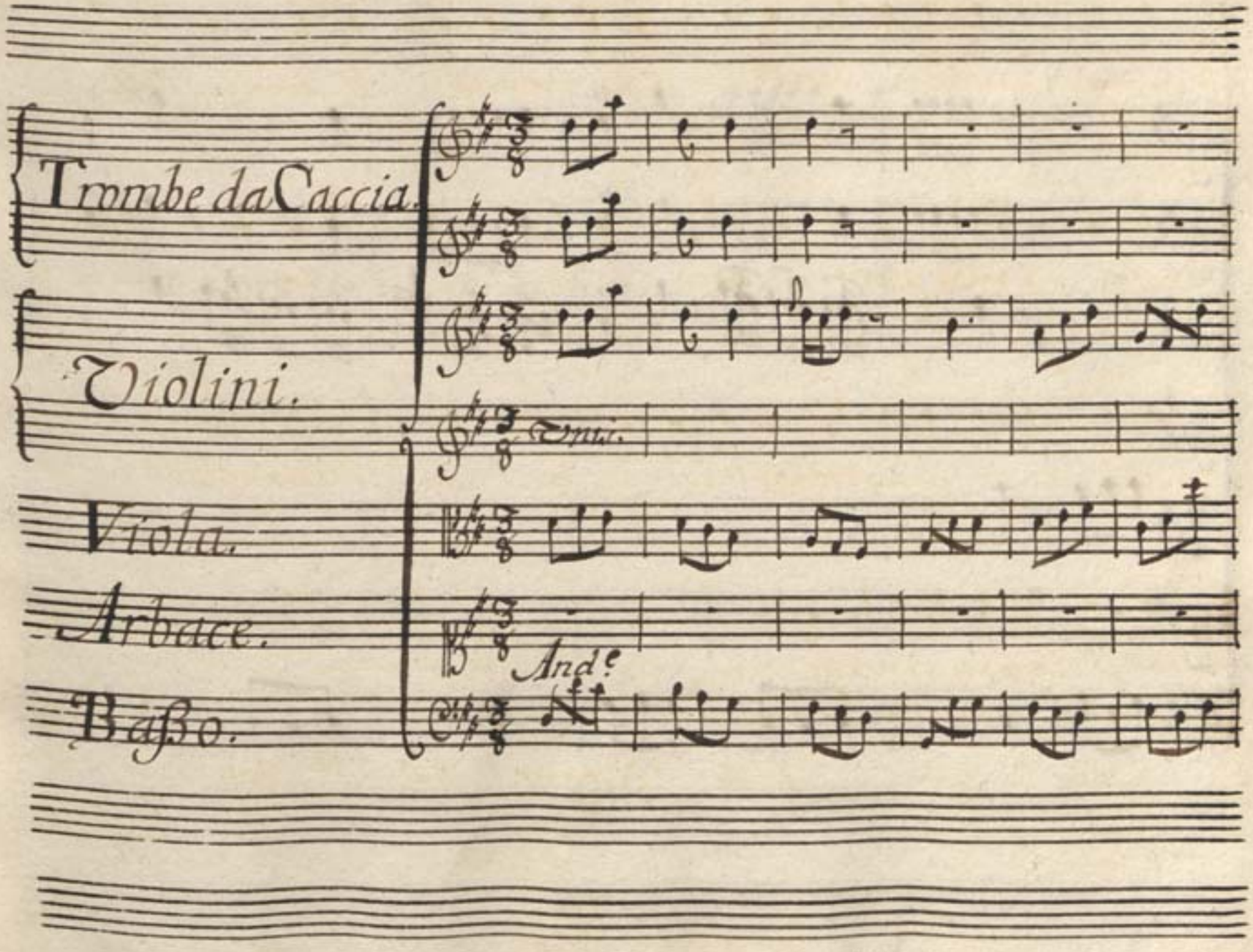
Arb.

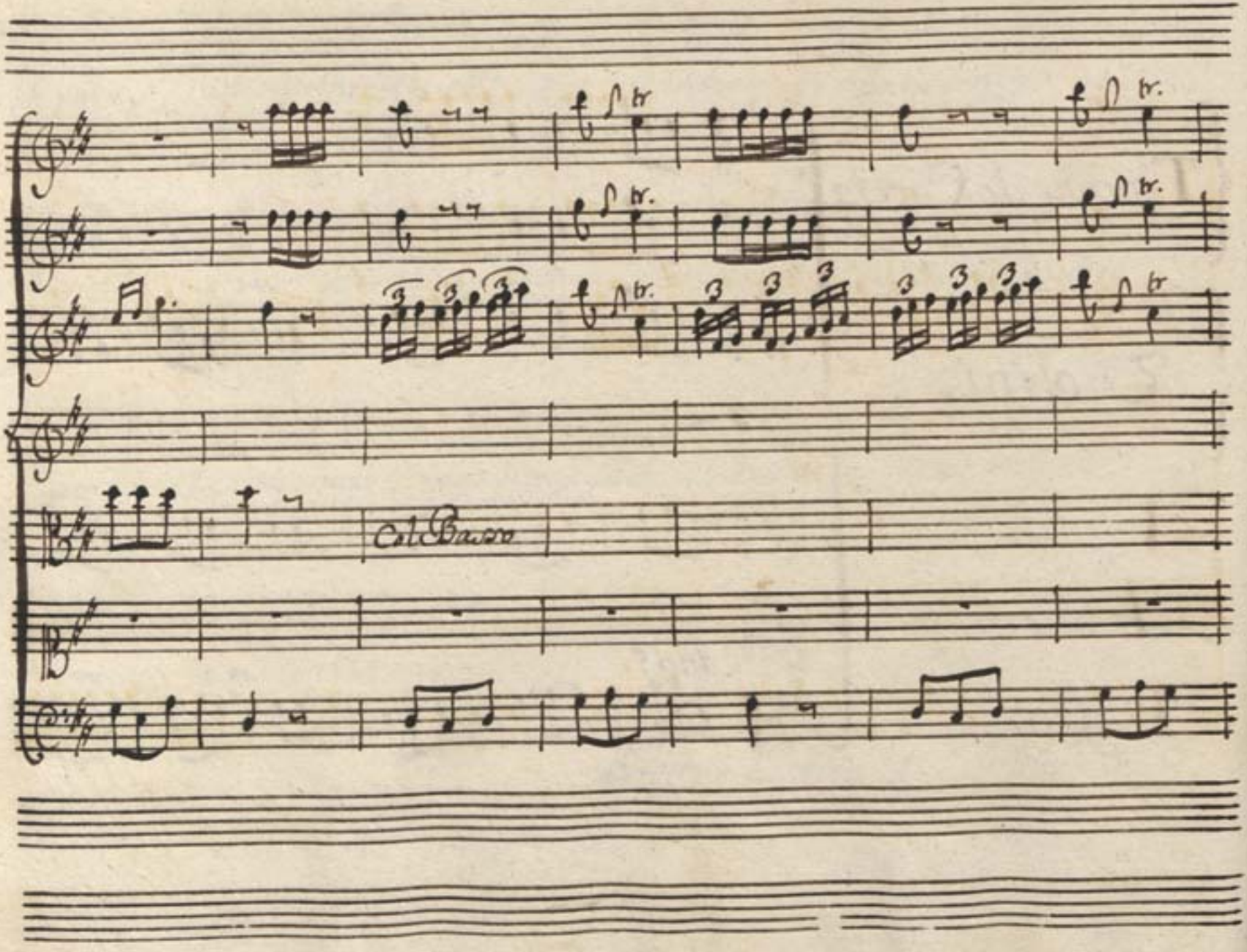
mando Vbbidisco al mio re possa una uolta esserti grato Ar-

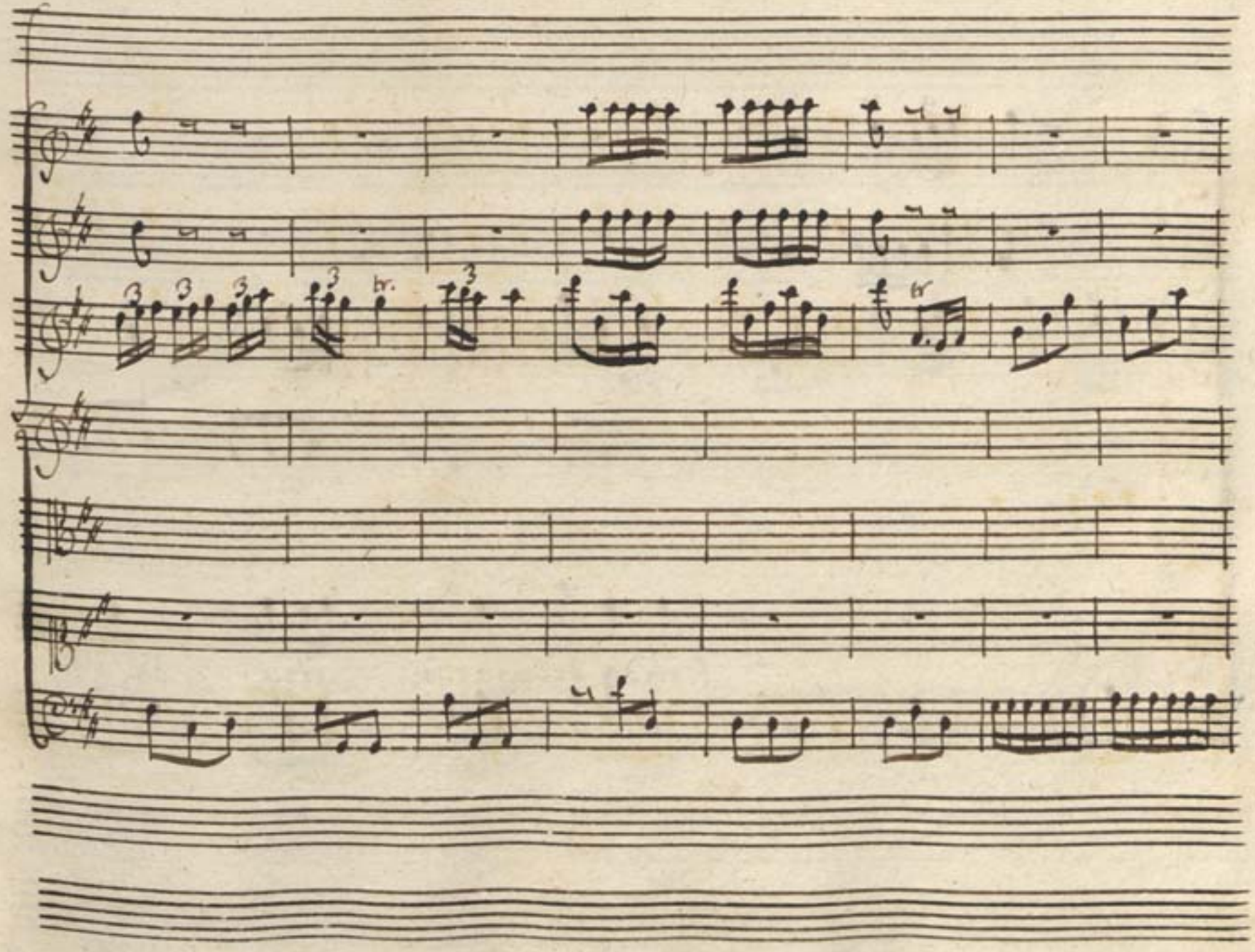
ba ce ascolti intanto il Cielo i Voti mici regni Arta serse egli

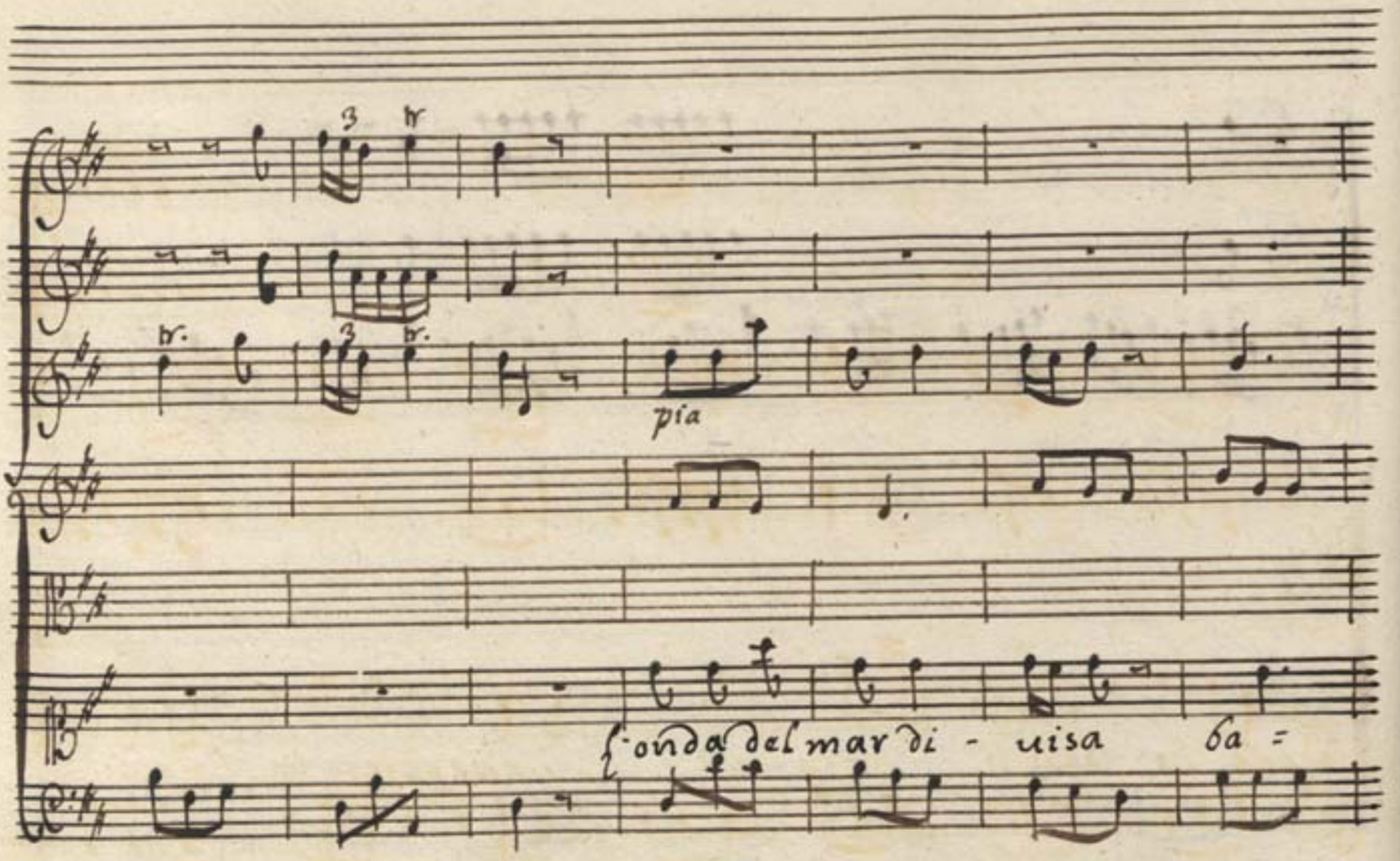
anni del suo regno felice distinguano i trionfi allorie

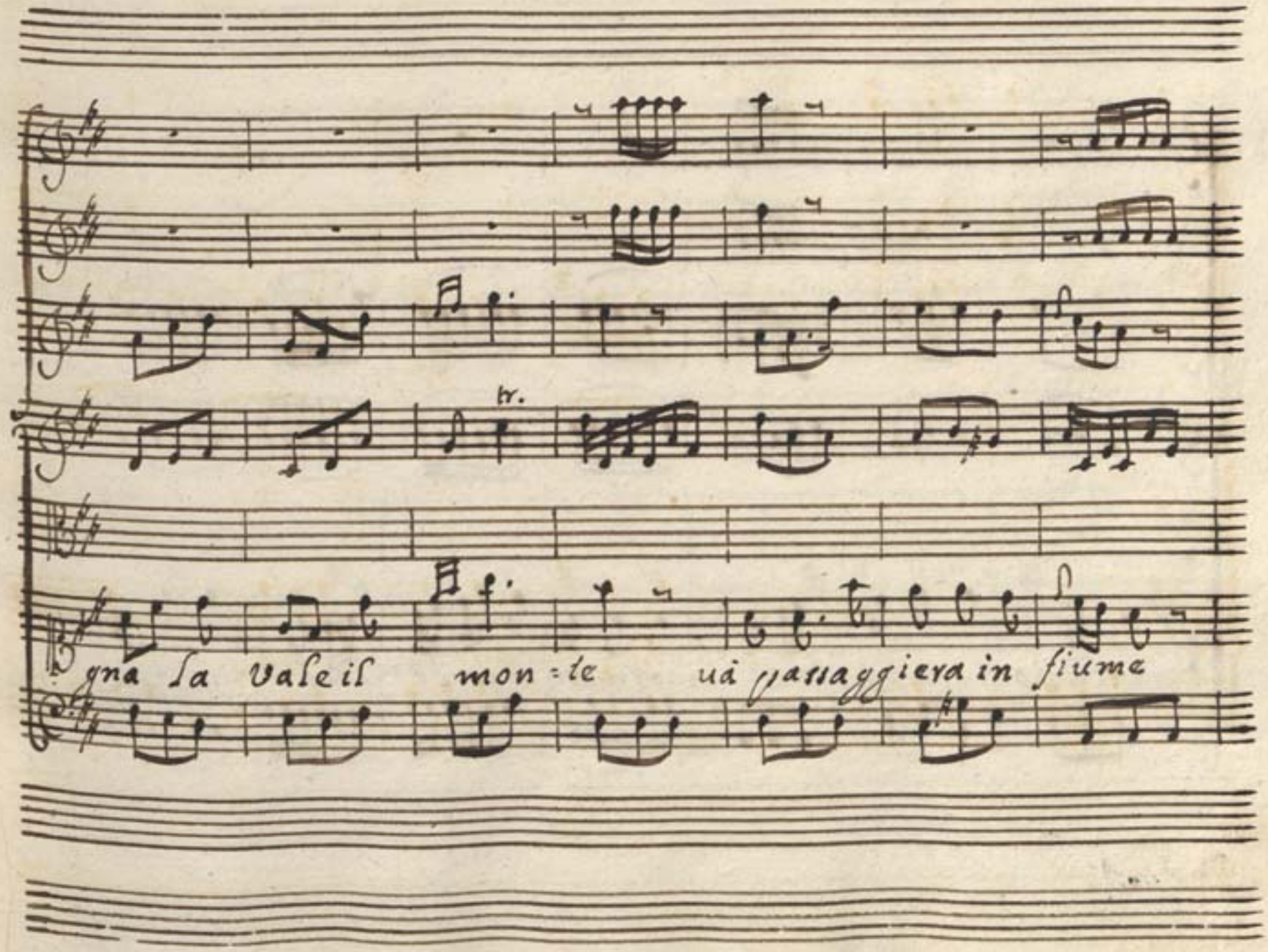

palme tutt'il mondo vassallo a' lui raccolga sentemente va:
vuolga i suoi giorni sa parca e resti a lui quella pace ch'io
perdo che non spero trovar fino a quel giorno che alla Patria e all'a:
=mico io non ritorno
Siegue l'Aria d'Arbace.


Trombe da Caccia.
Violini.
Viola.
Arbace.
Basso.
And.e

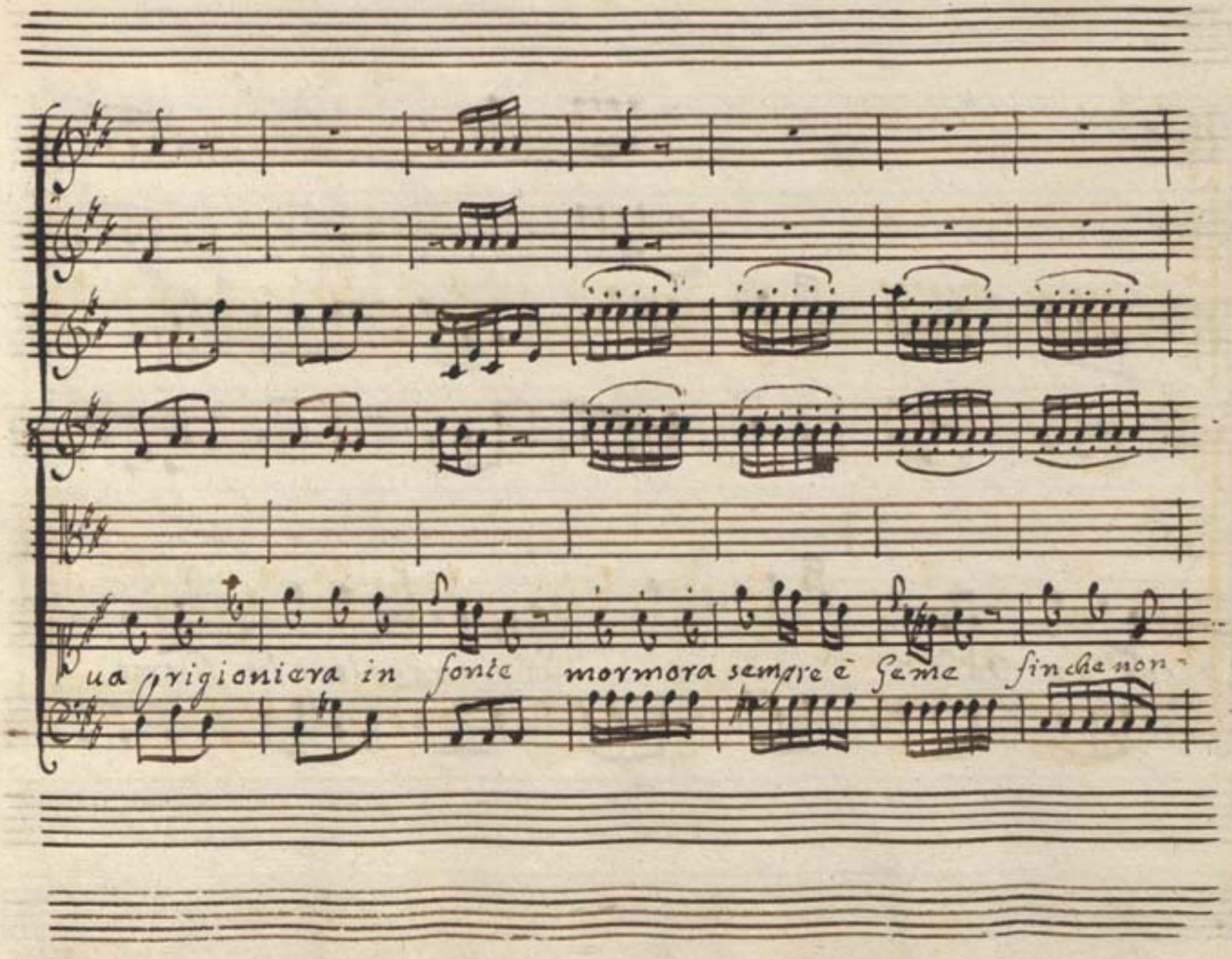

tr.
tr.
tr.
tr.
Col Basso

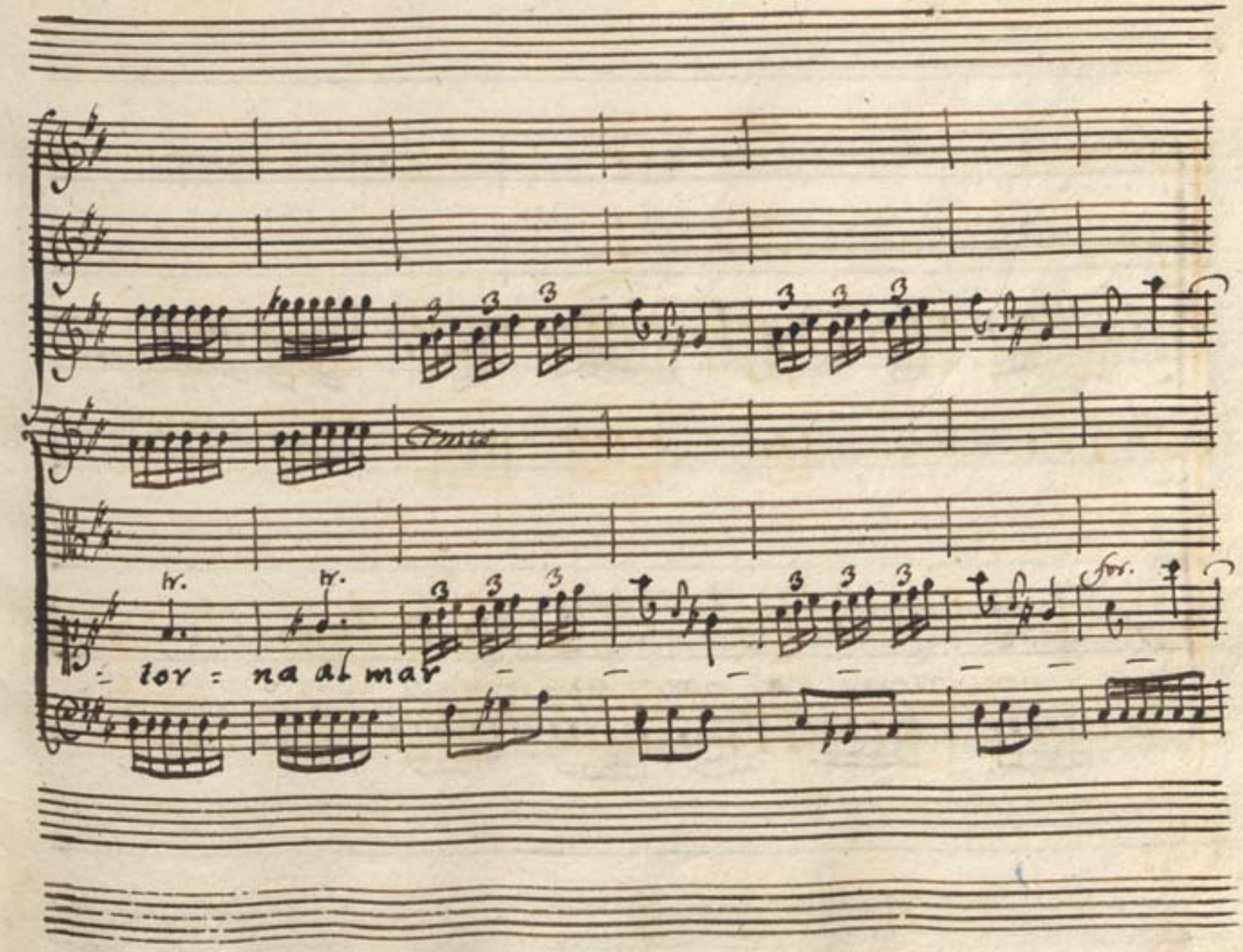



3
tr
tr.
3
tr.
pia
onda del mar di - uisa ba =


tr.
gna la Valeil mon=te uà passaggiera in fiume

MSS ITALIANI



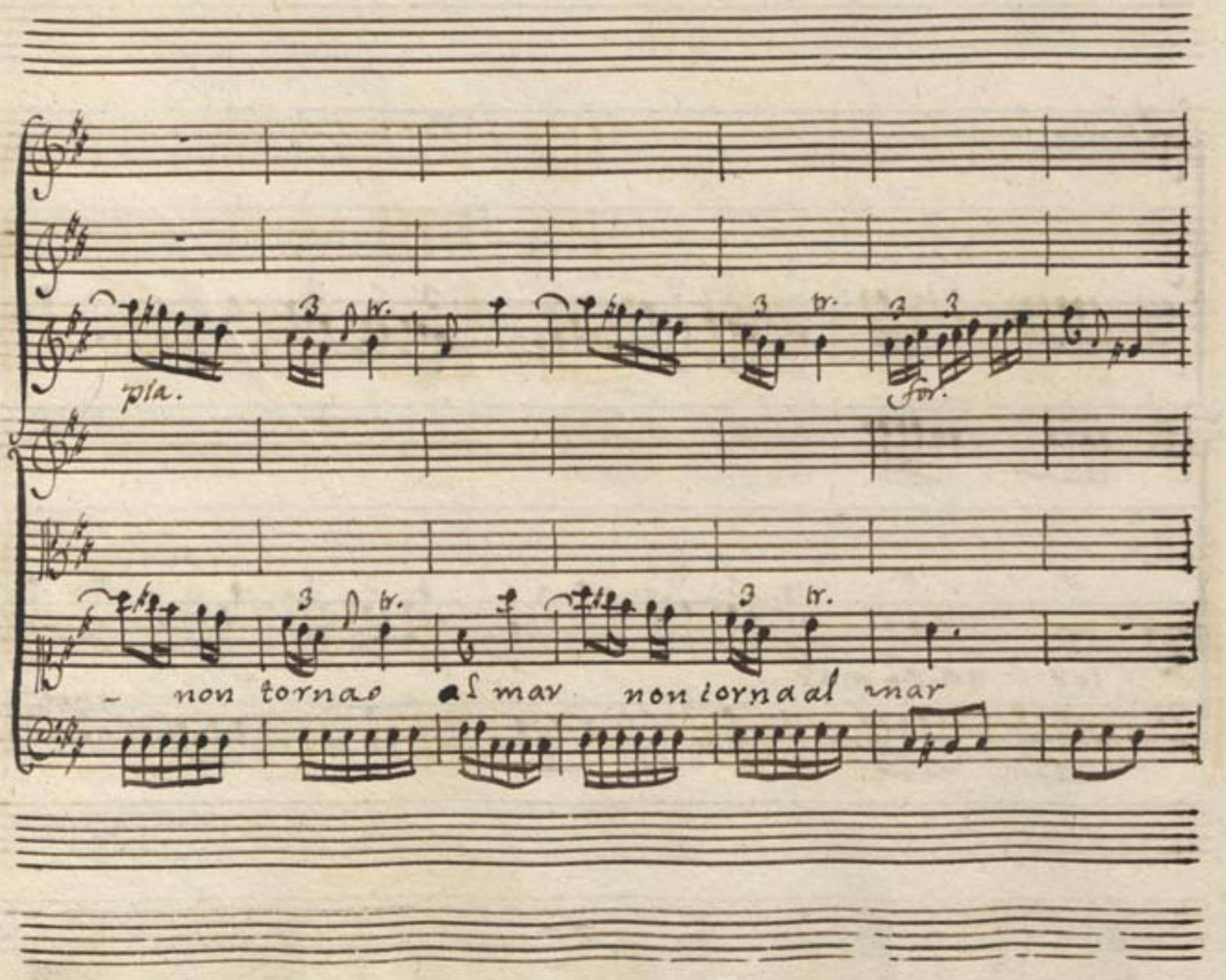

tr.
tr.
for.
tor = na al mar

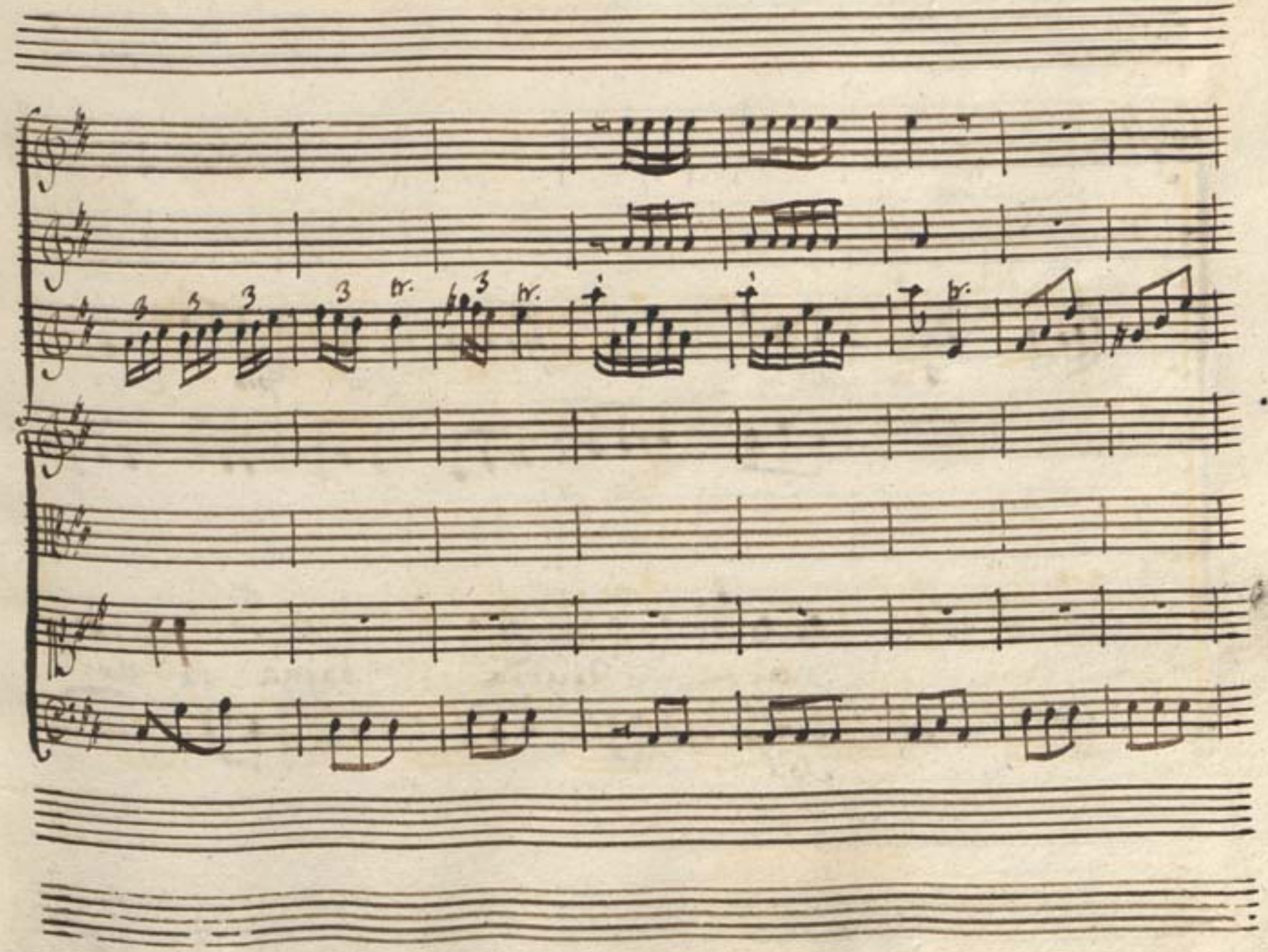
MSS ITALIANI

pia.

for.

- non tornao al mar non torna al mar




3
3
3
3
tr.
3
tr.
tr.

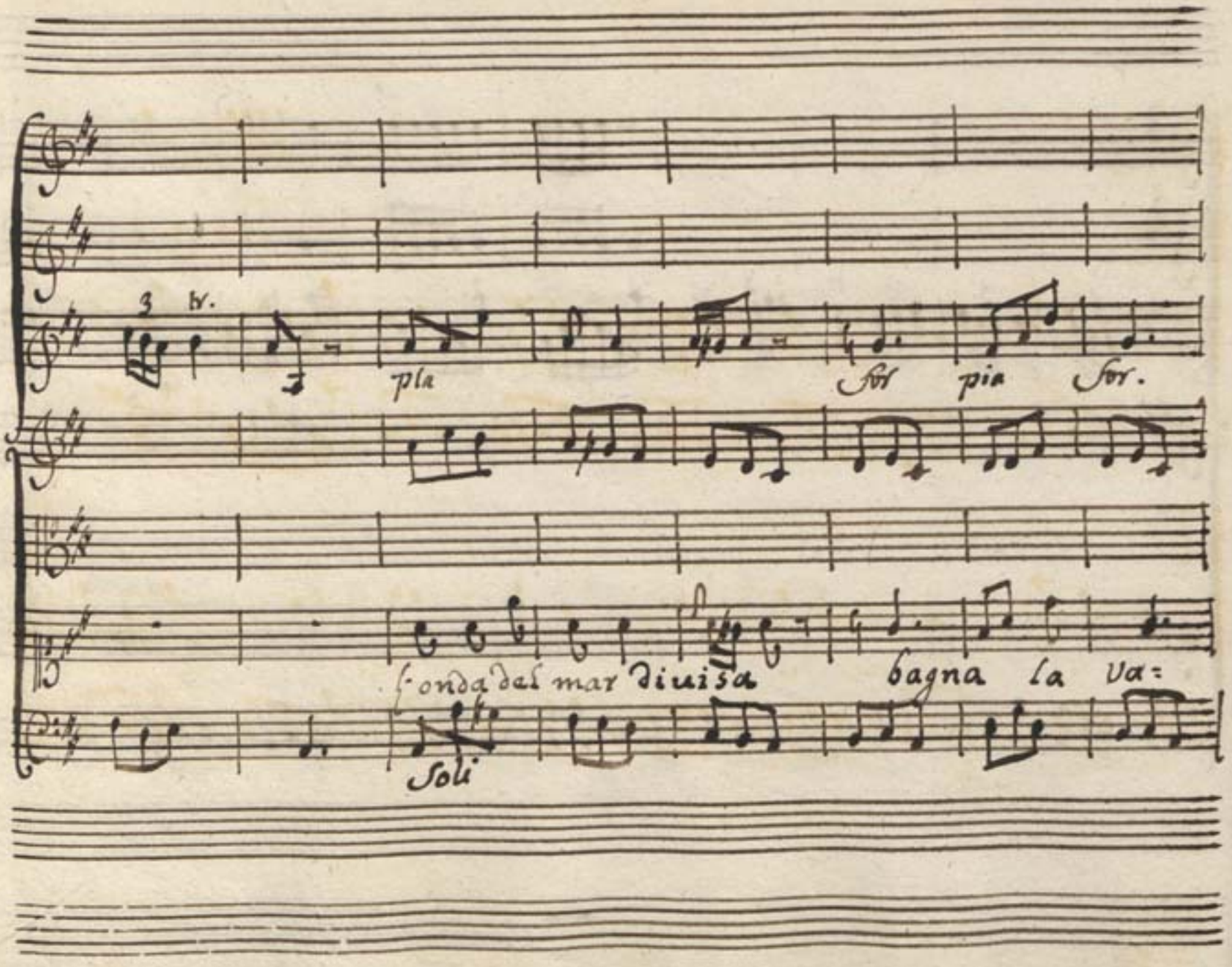
MSS. ITALIANI

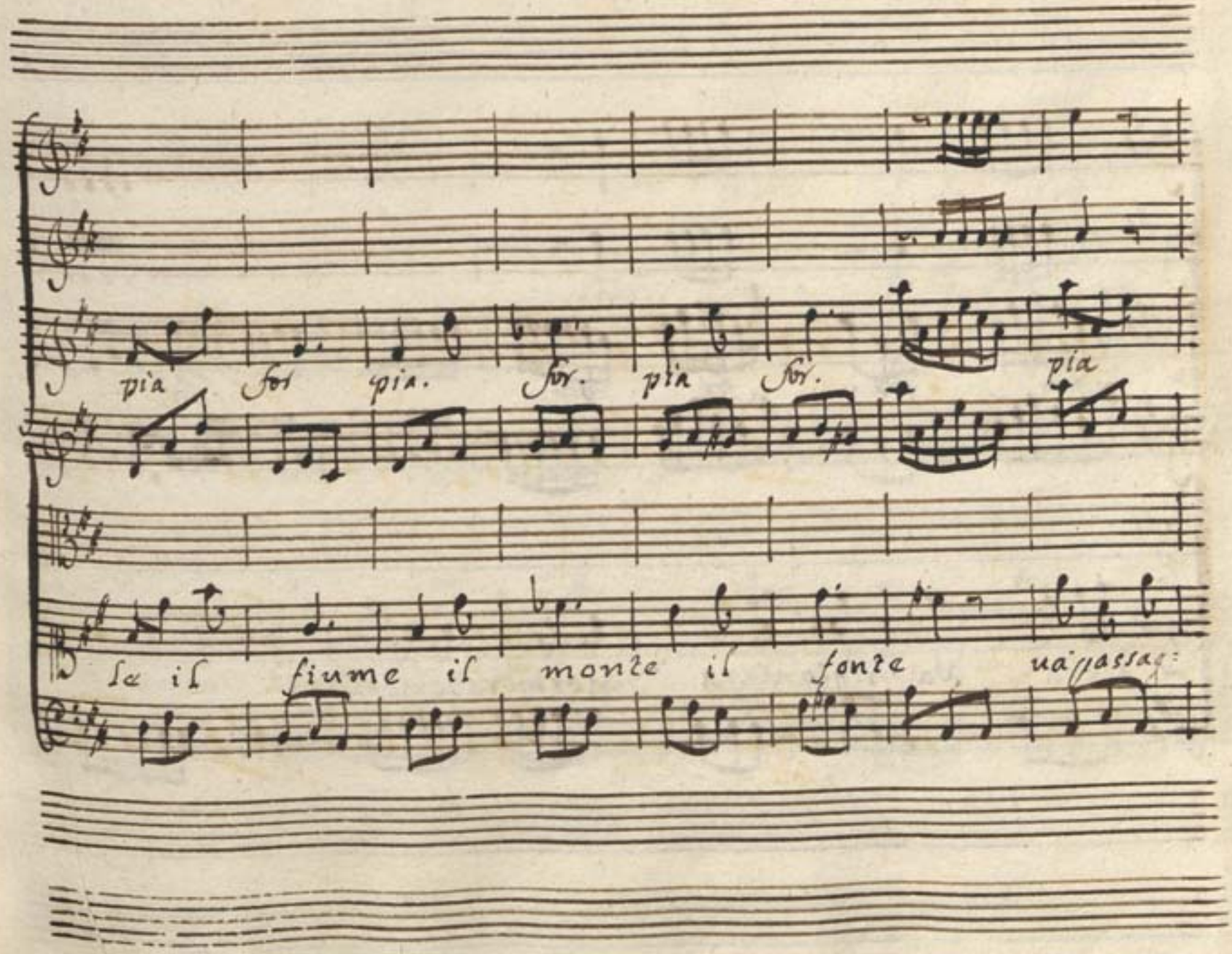
3 tr.

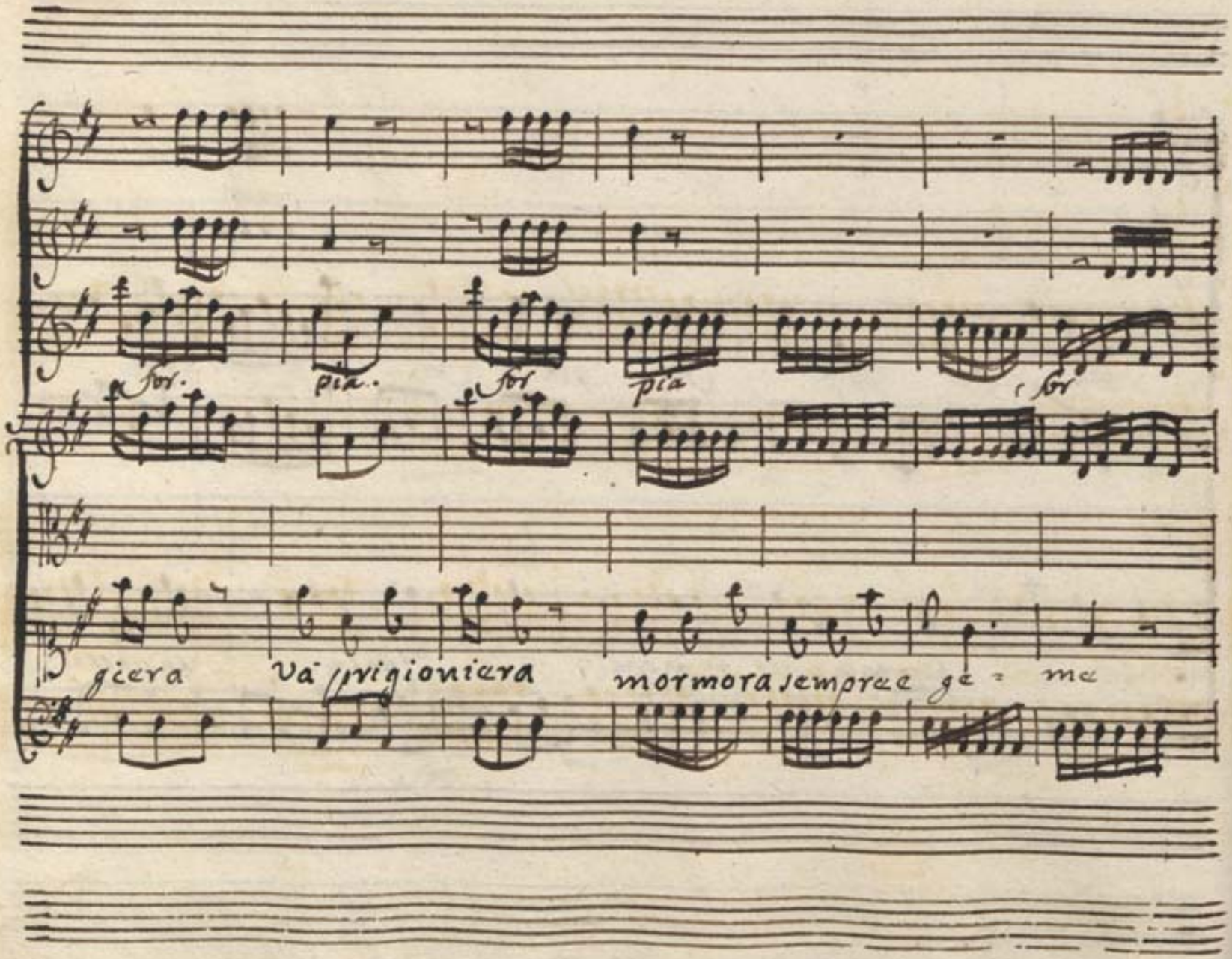
pia for pia for.

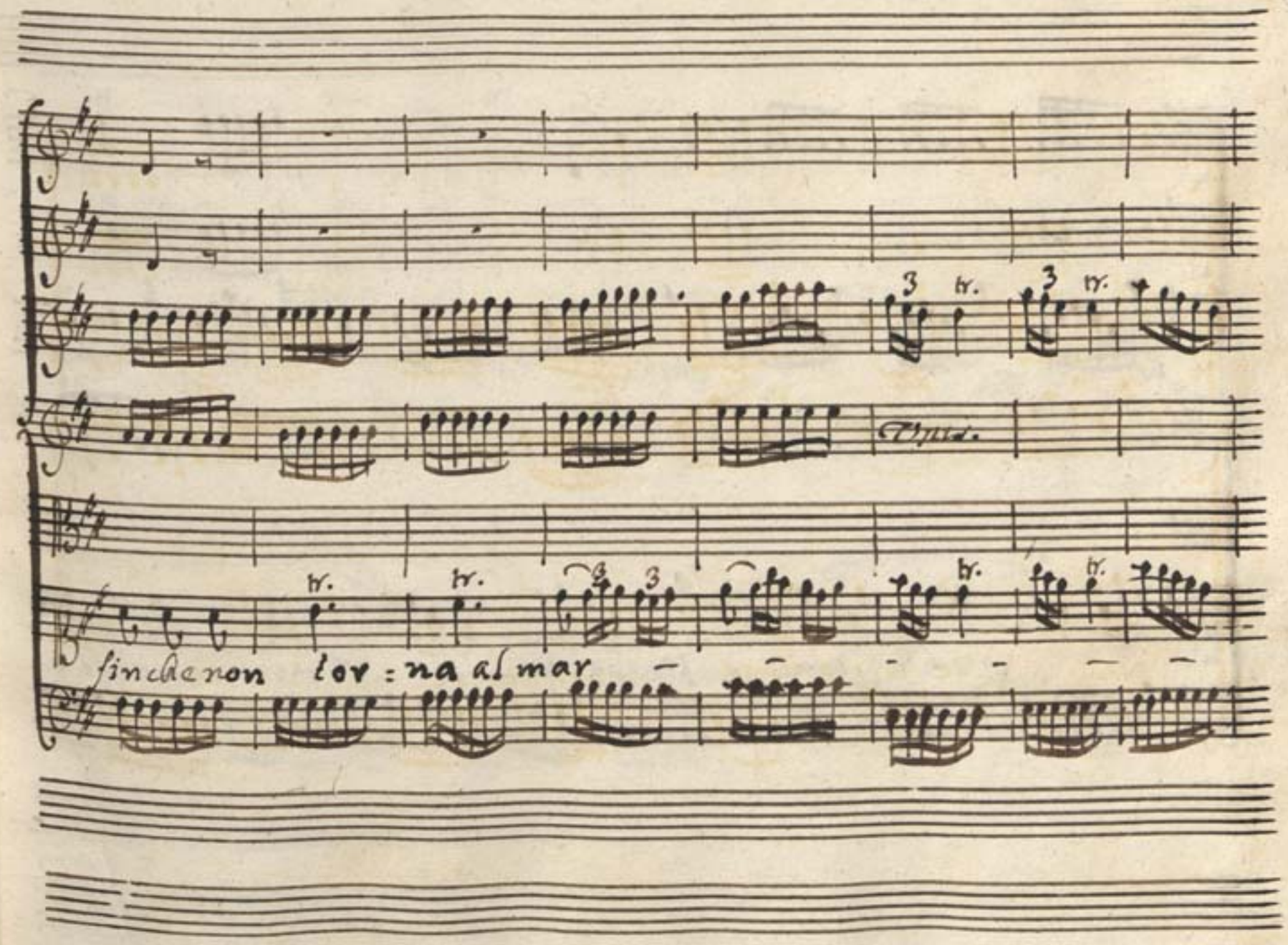
fonda del mar diuisa bagna la va=

Soli

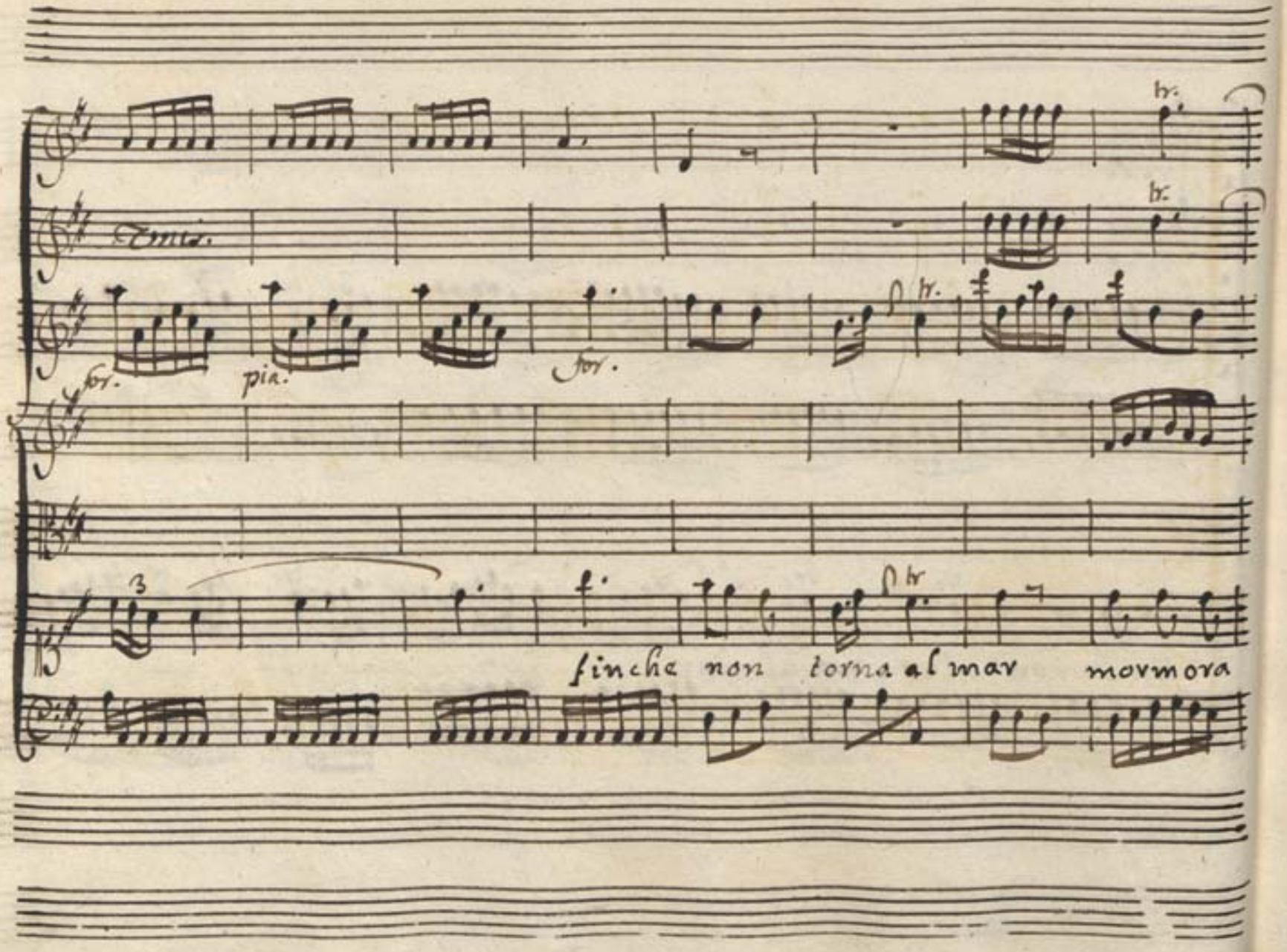


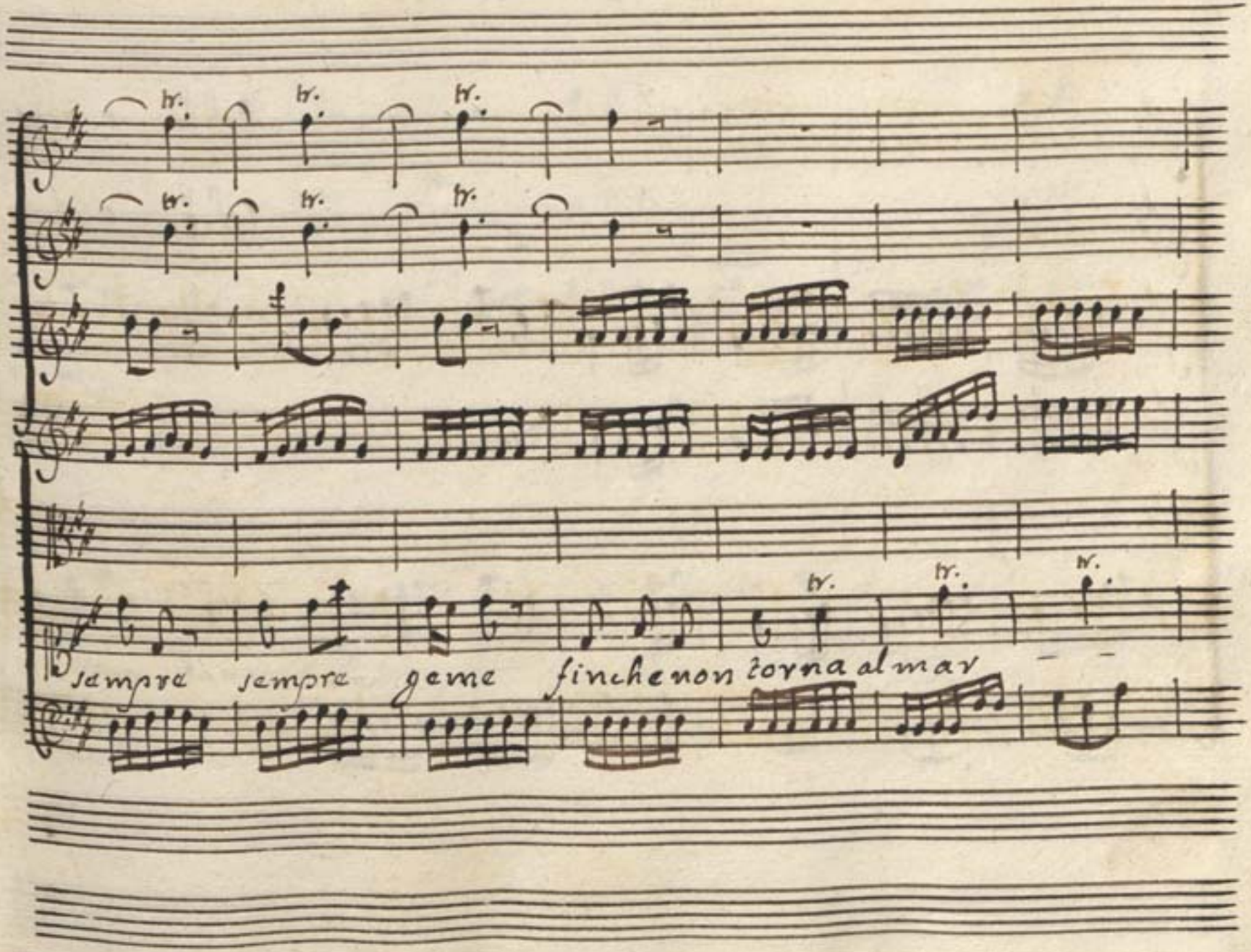

pia for pia. for. pia for. pia
se il fiume il monte il fonte ua passag:

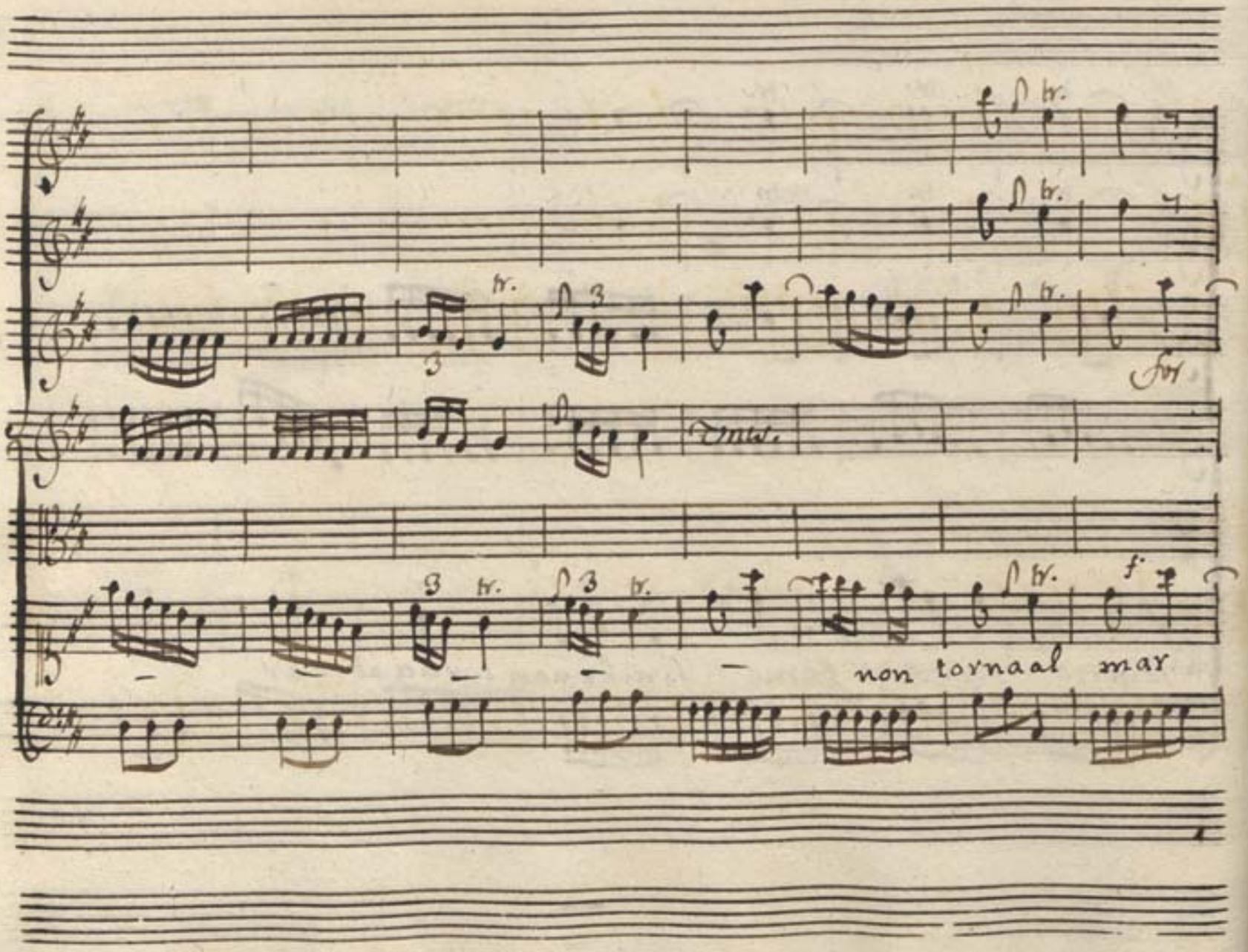

for.
pia.
for
pia
for
giera
vä prigioniera
mormora sempre ge = me

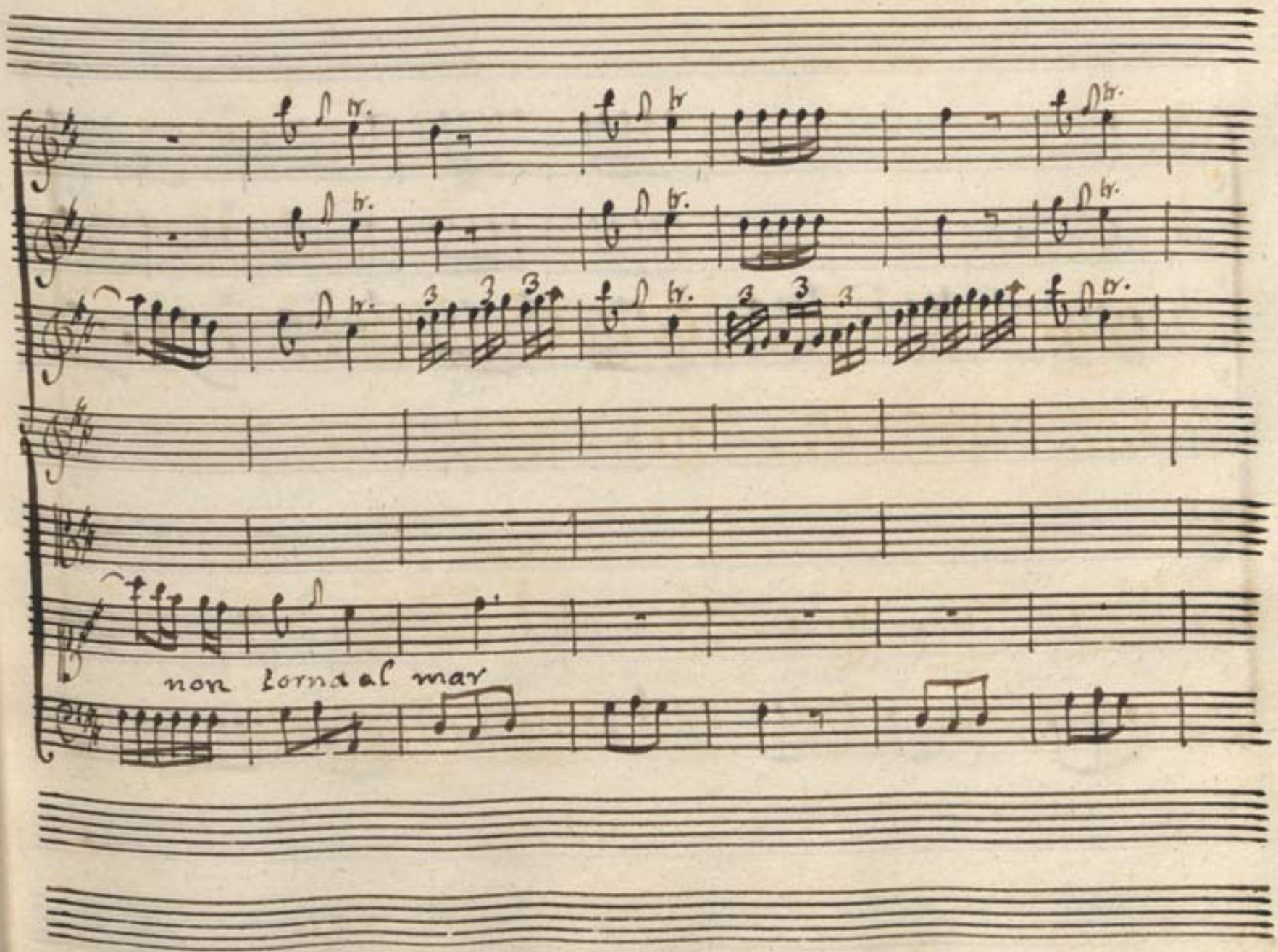

finche non tor = na al mar

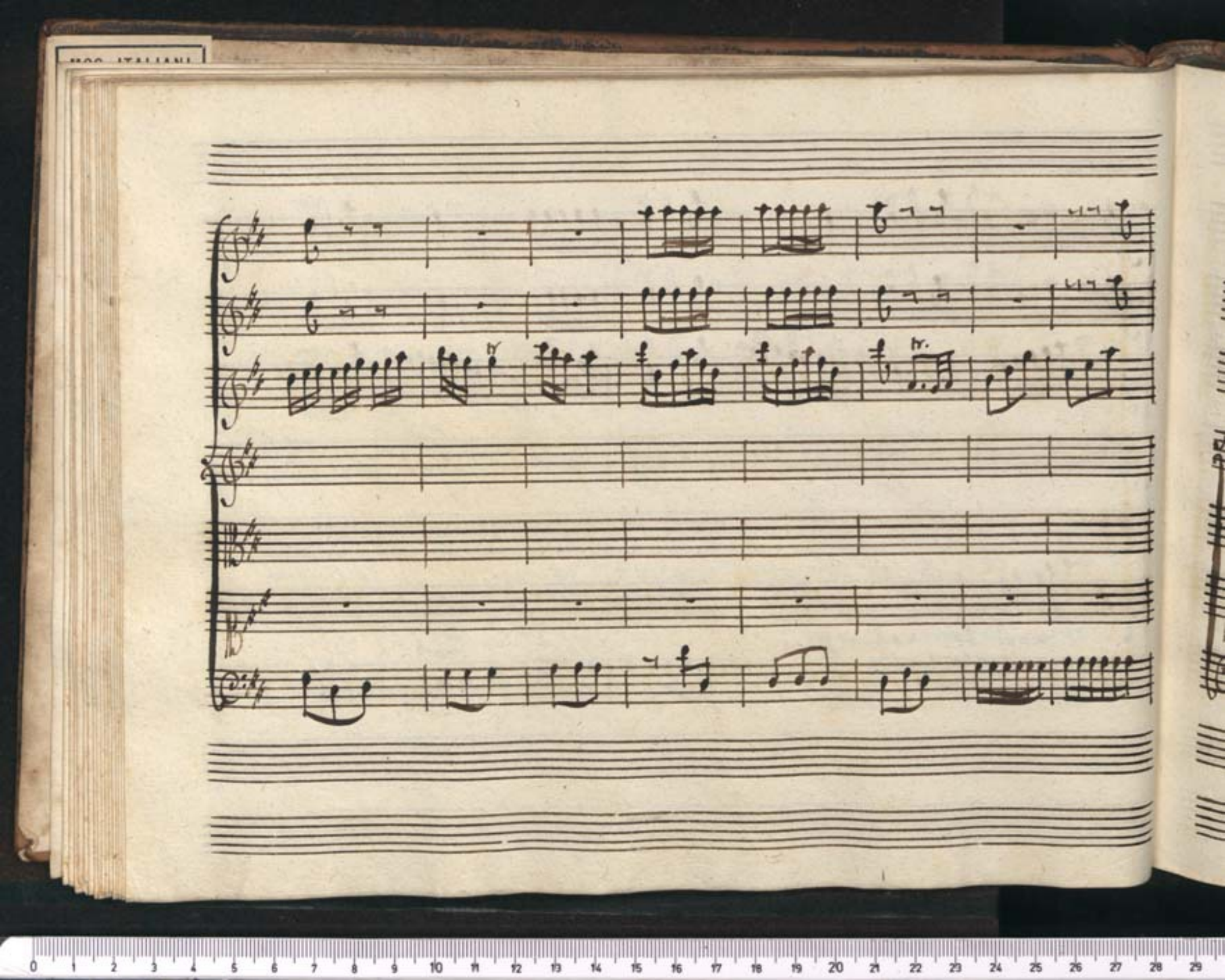
MSS. ITALIANI

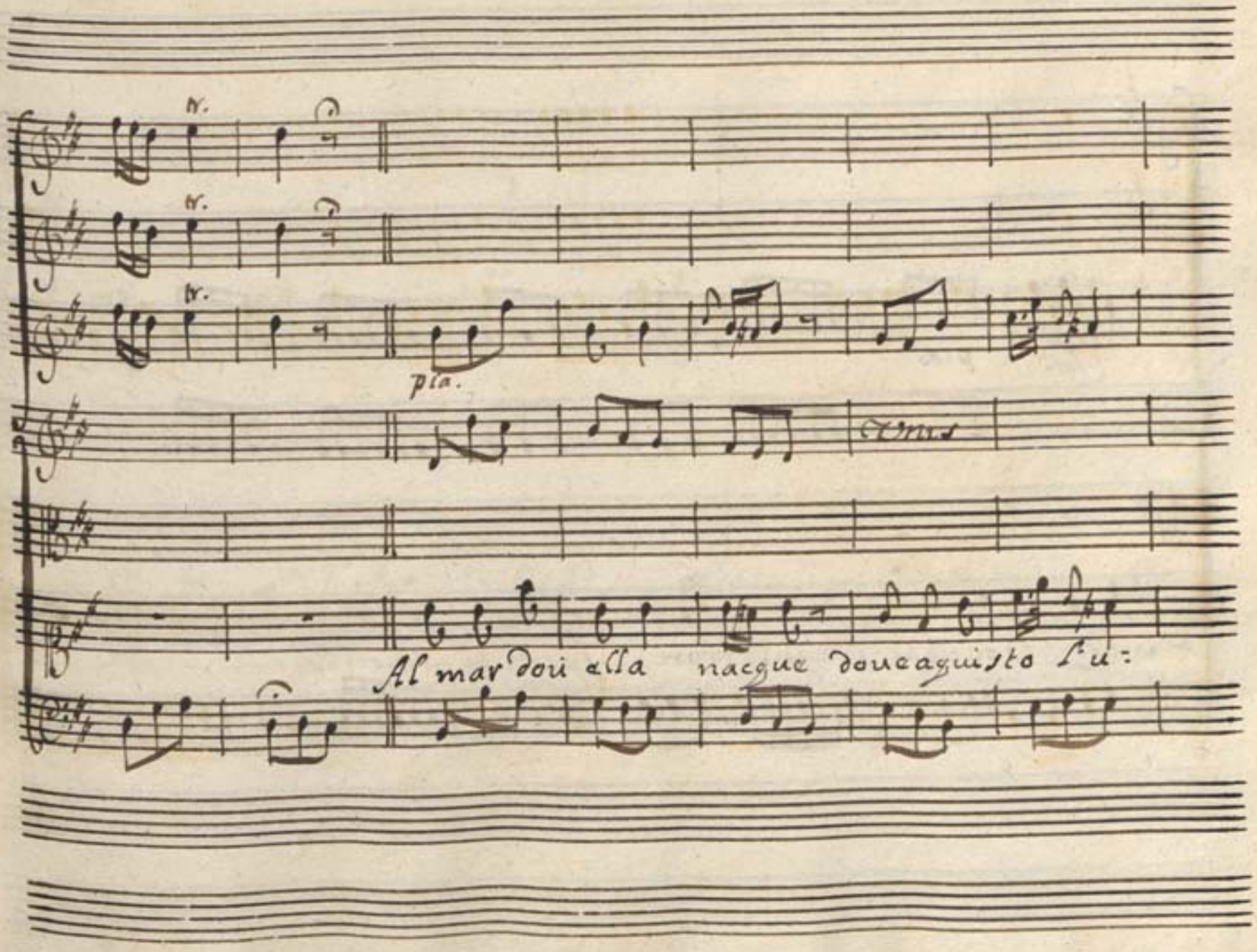


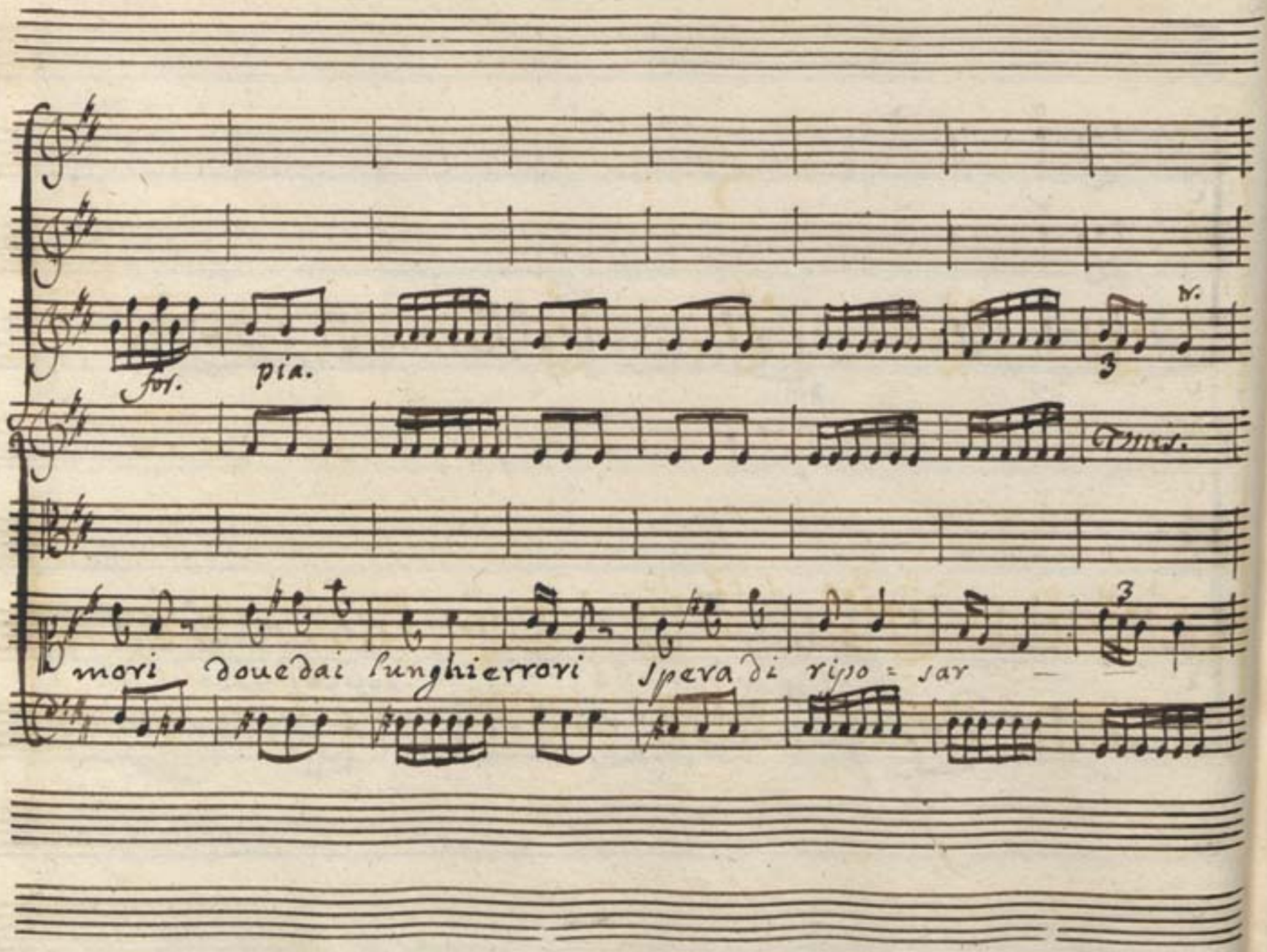

tr.
tr.
tr.
tr.
tr.
tr.
tr.
tr.
tr.
sempre sempre geme finchenon torna al mar


tr.
tr.
tr.
tr.
For
Dmis.
tr.
tr.
tr.
f
non tornaal mar


tr.
non torna al mar




tr.
tr.
tr.
pia.
Al mar dou ella nacque doue aquisto l'u:

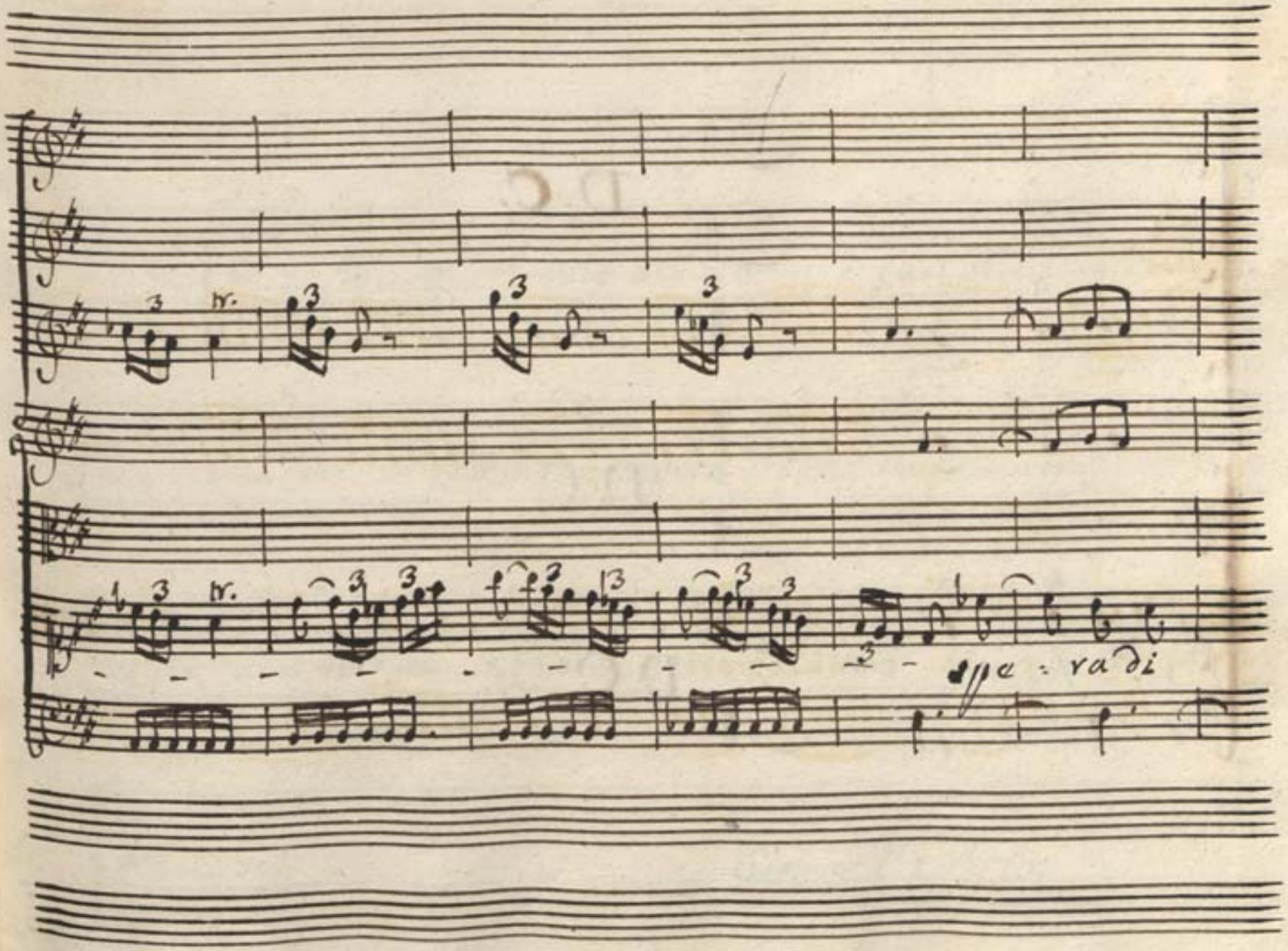


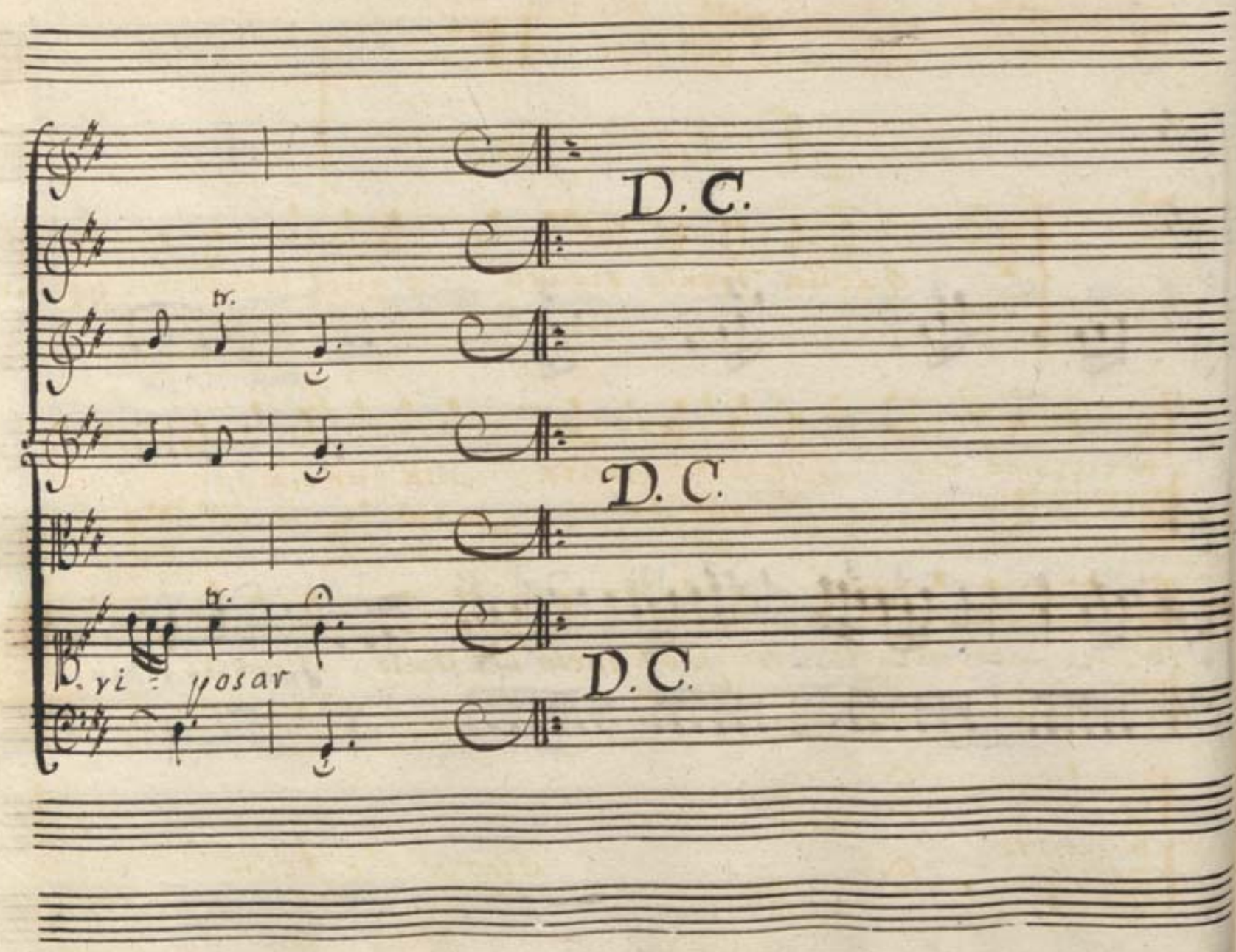
for. pia.

tr.

Tmis.

mori doue dai lunghi errori spera di riso = sar —


tr.
tr.
e - ra di


D.C.
tr.
D.C.
tr.
ri - posar
D.C.

Scena II.

Artaserse.

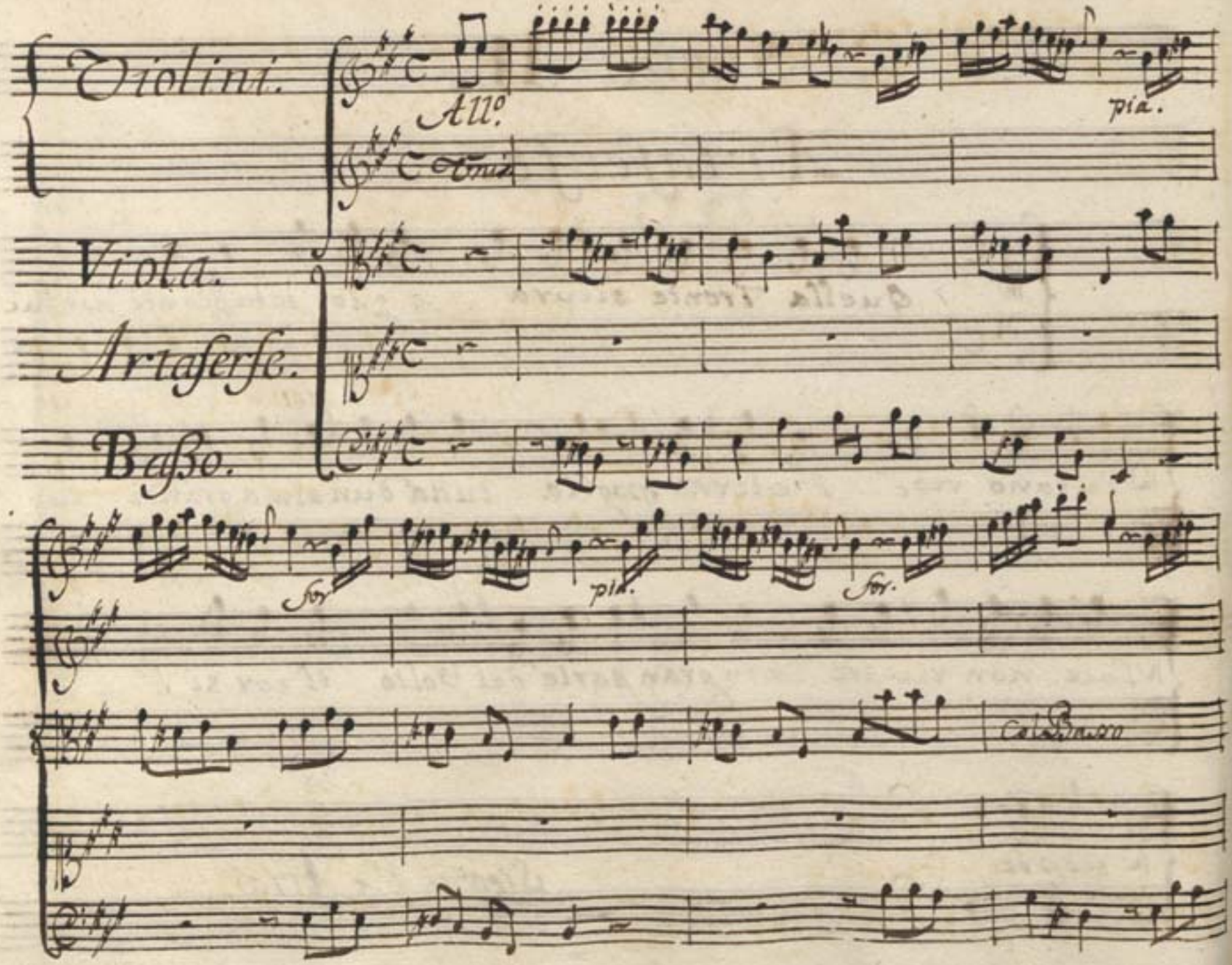
Quella fronte sicura e quel sembiante non fac

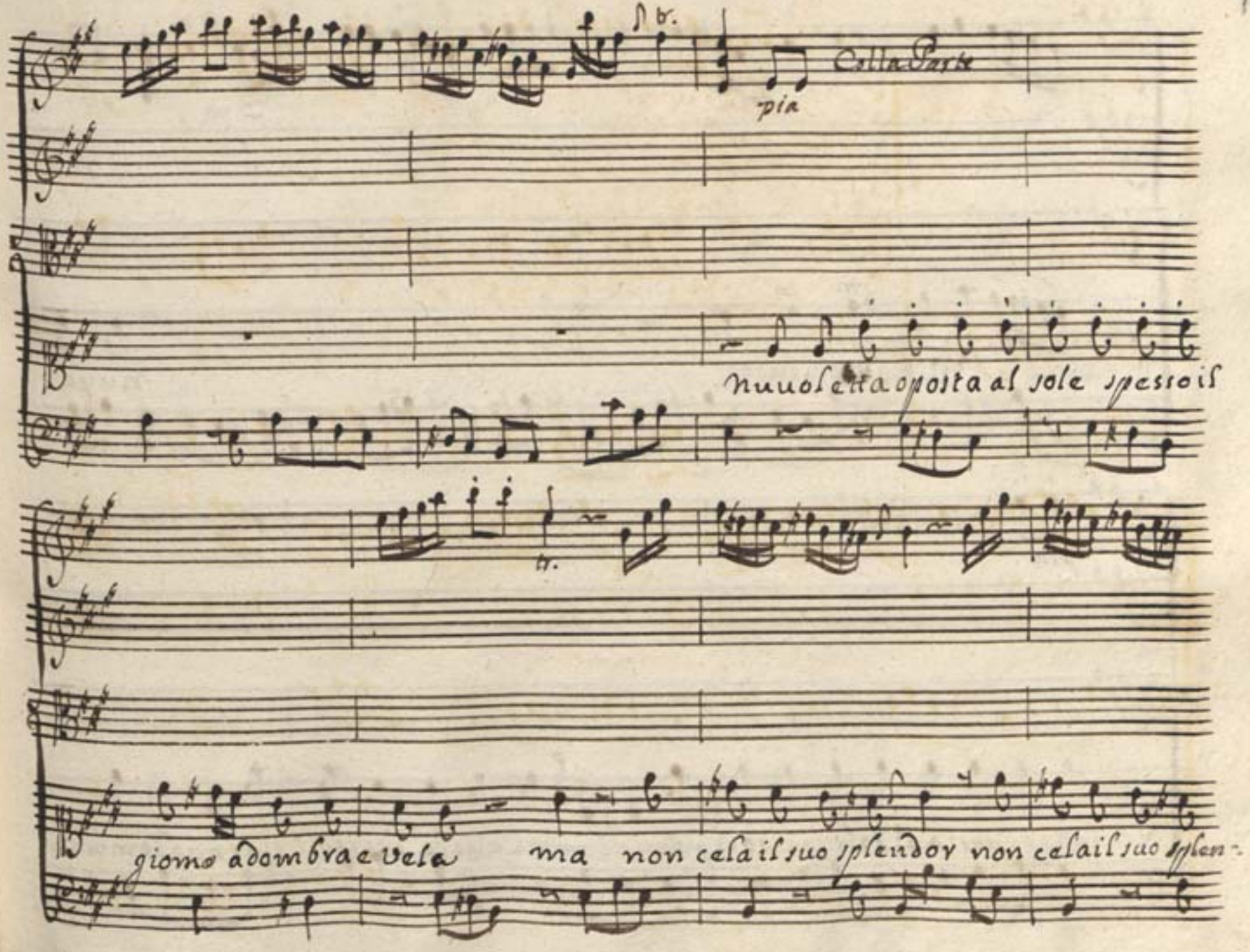
cusano reo l'eterna spoglia tutta d'un alma grande la

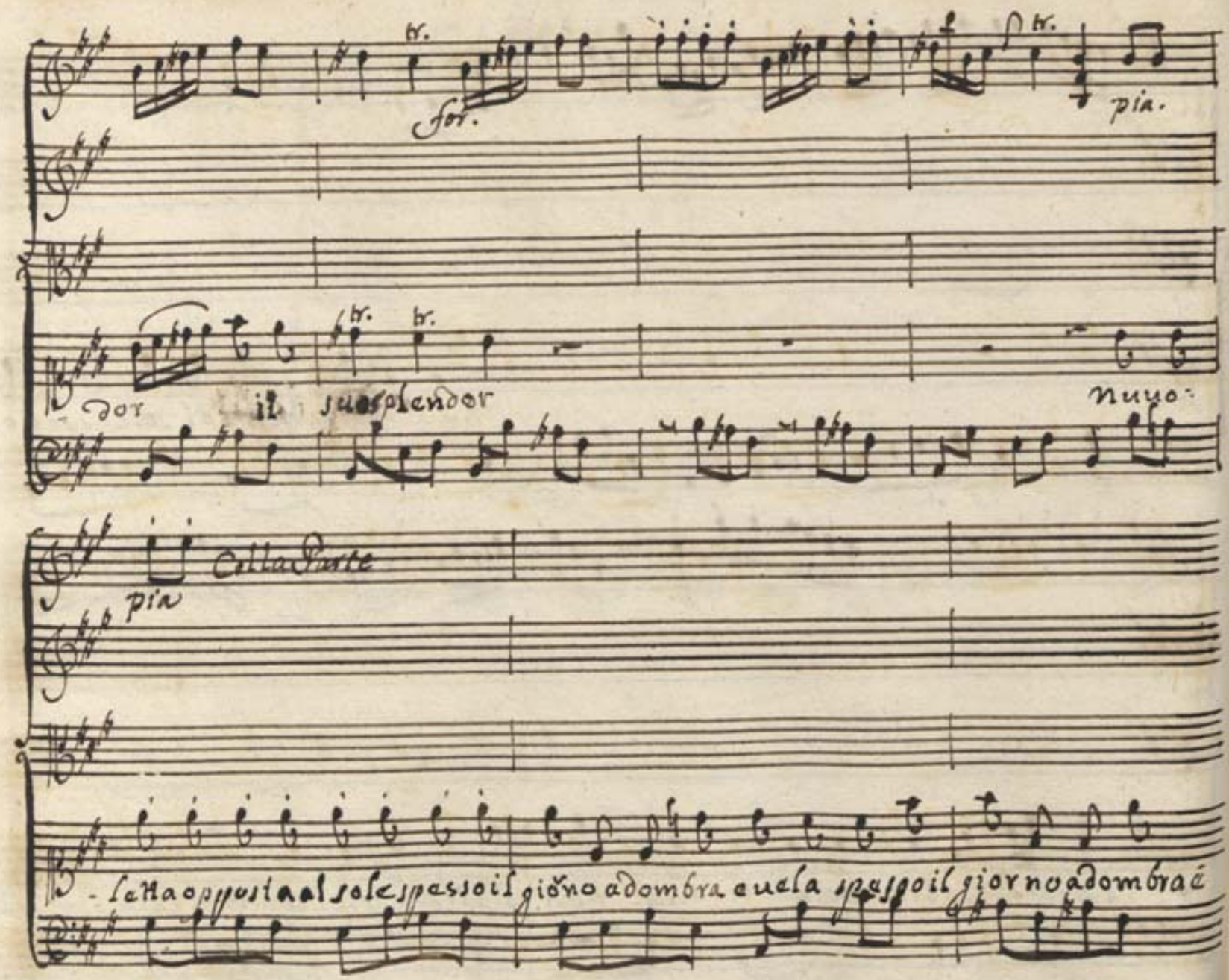
luce non ricopre e in gran parte del Volto il cor si

scopre

Siegue l'Aria.


Violini.
All.o
pia.
Viola.
Artaserse.
Basso.
for.
pia.
for.
Col Basso


Tr.
Colla Parte
pia
nuuoletta opposta al sole spesso il
Tr.
giorno adombra e vela
ma non cela il suo splendor non cela il suo splen-



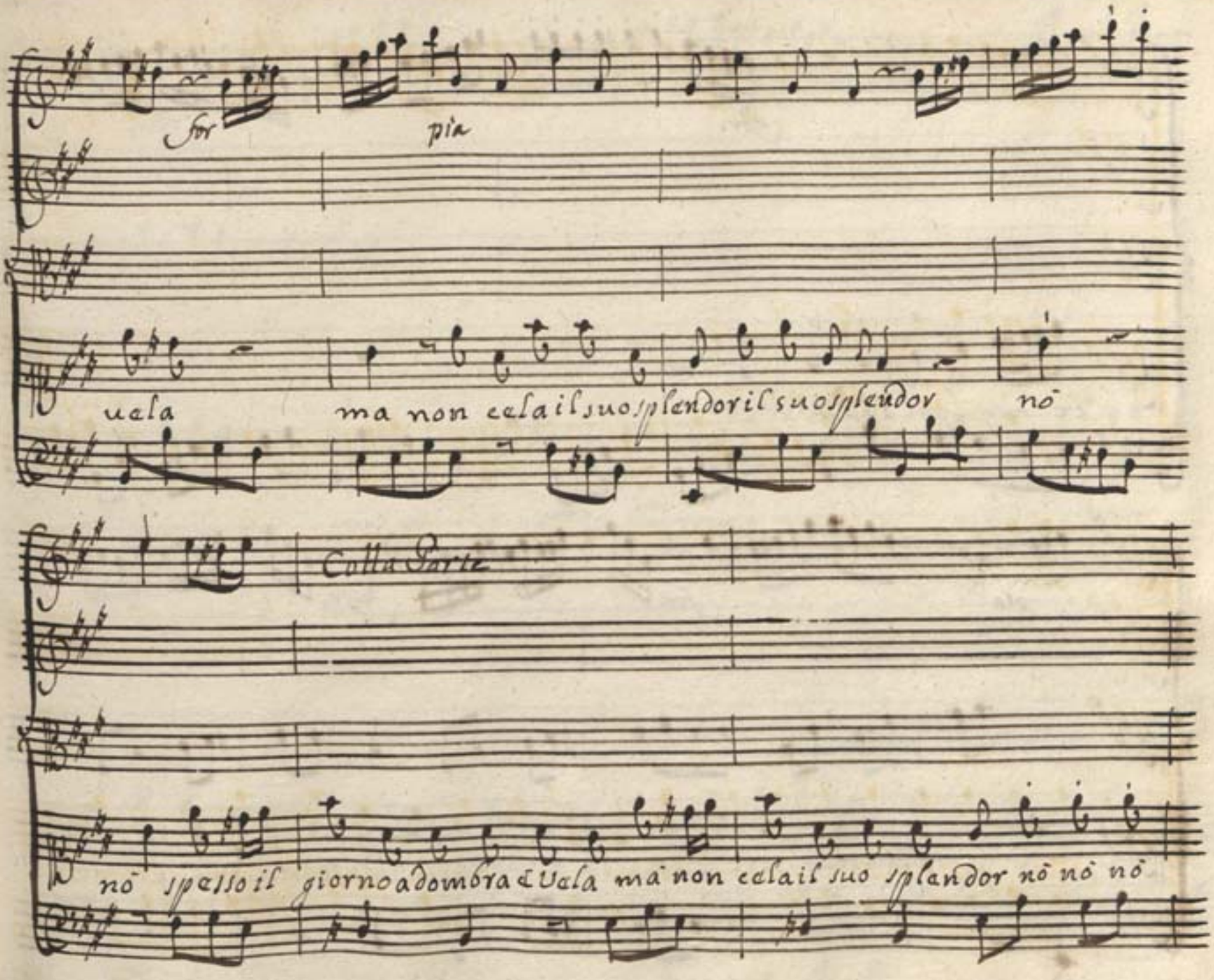
tr. for. tr. pia.

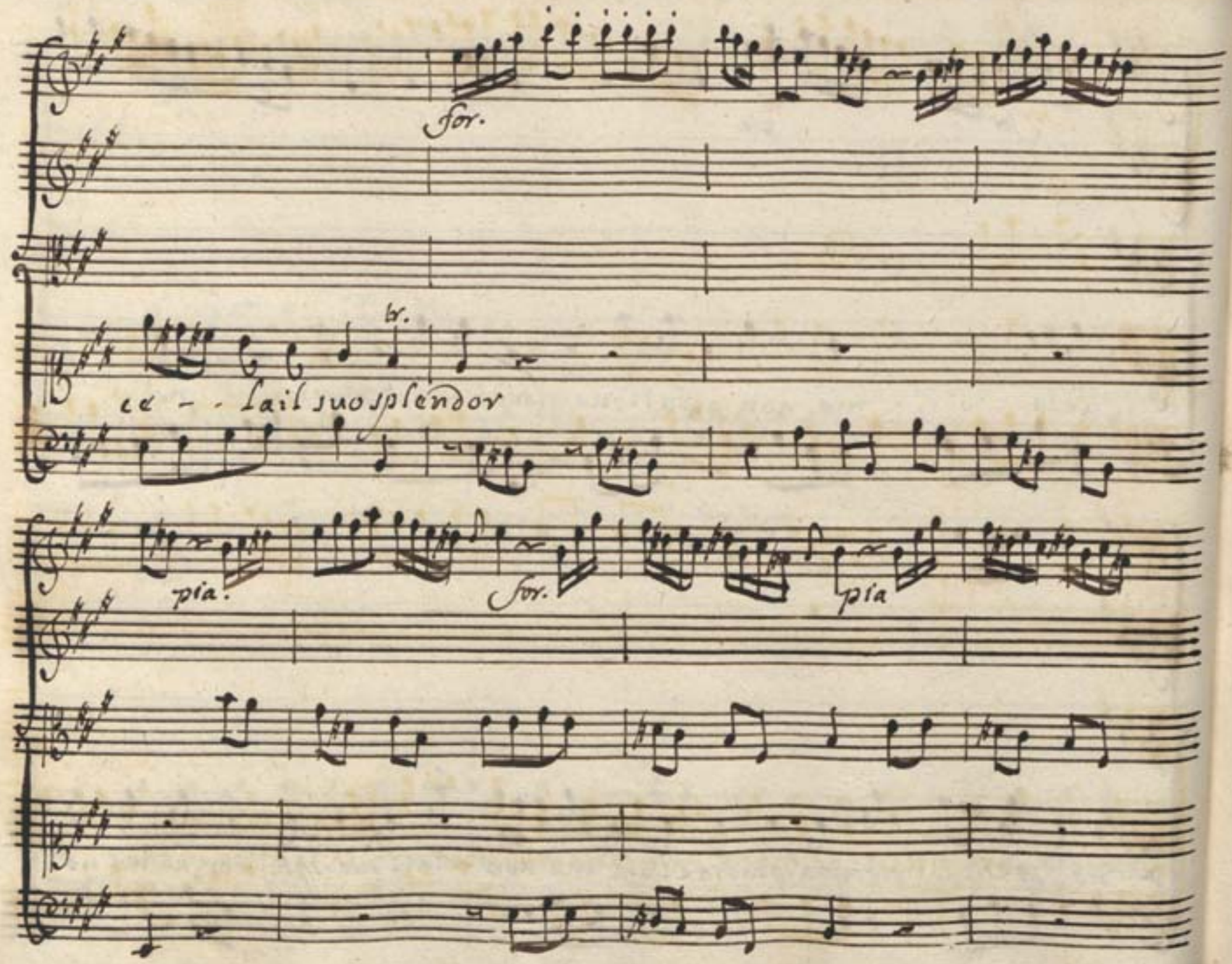
tr. tr.

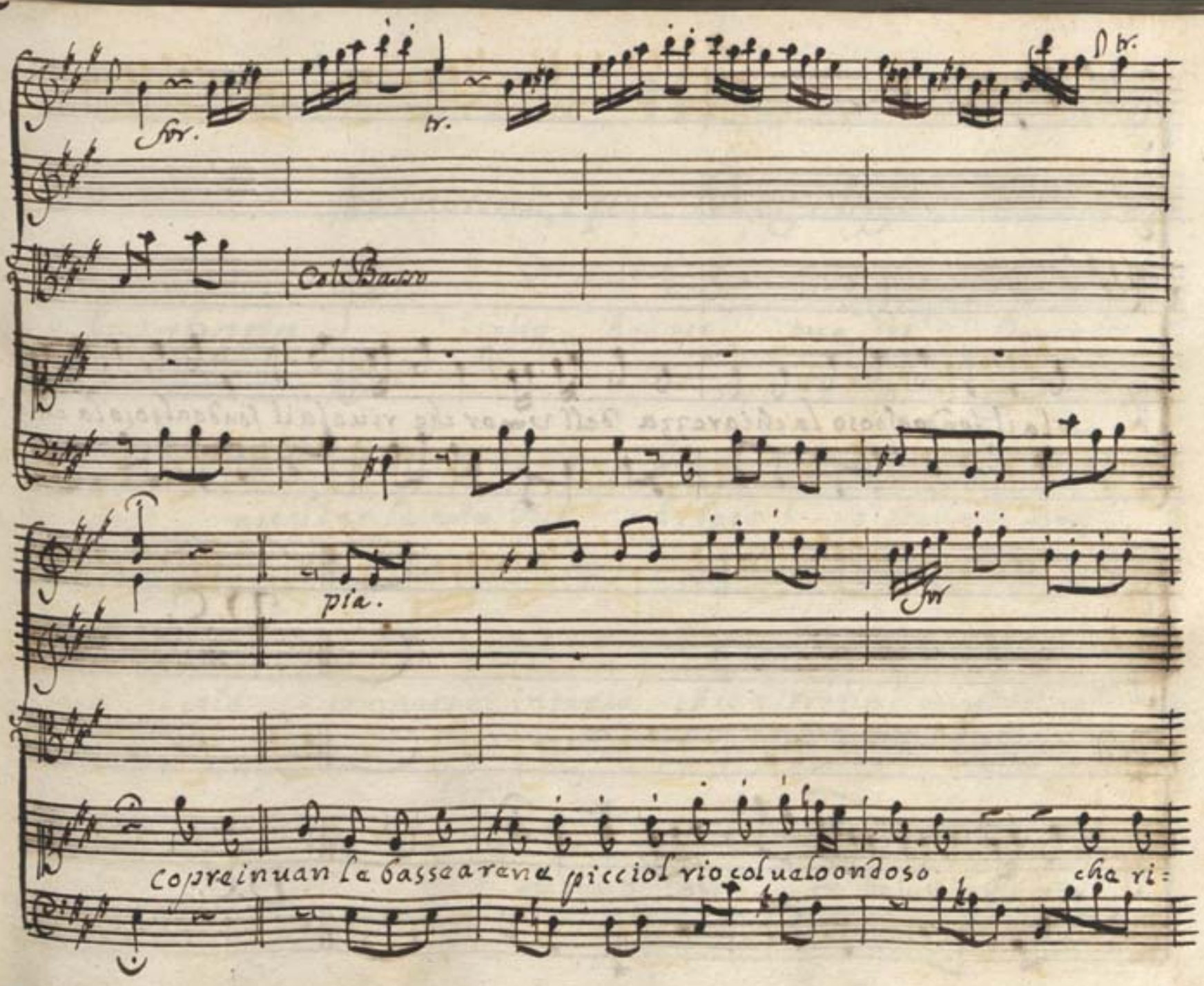
dor il suo splendor nuuo-

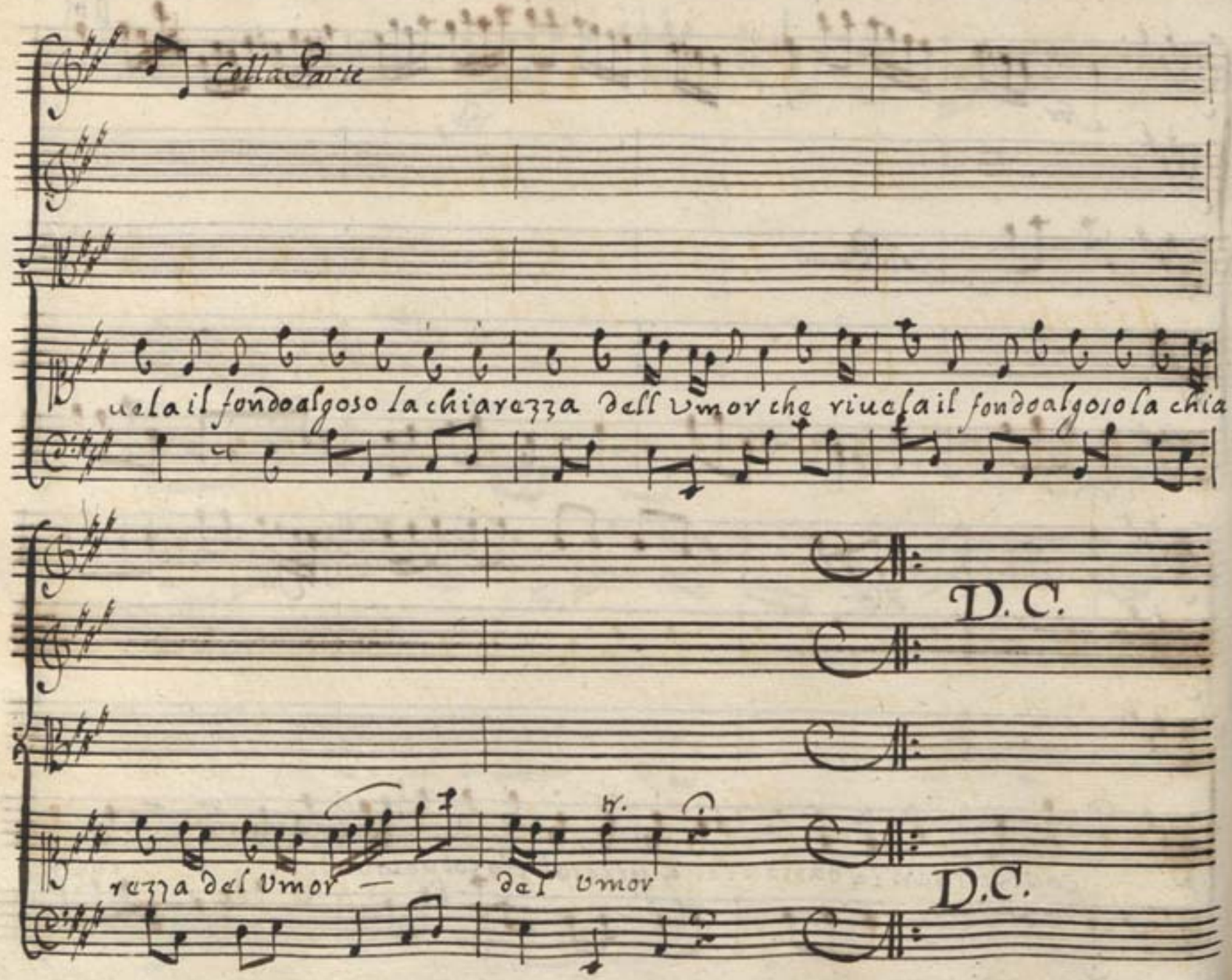
pia Colla Parte

-letta opposta al sole spesso il giorno adombra e uela spesso il giorno adombra e


For
pia
uela
ma non cela il suo splendor il suo splendor
nō
Colla Parte
nō spesso il giorno adombra e Uela ma non cela il suo splendor nō nō nō


for.
tr.
et - - lail suo splendor
pia.
for.
pia


for.
tr.
tr.
Col Basso
pia.
for
Copreinuan la bassa arena picciol rio col ua loondoso
cha ri:



Colla Parte

uela il fondo algoso la chiarezza dell Umor che riuela il fondo algoso la chia=

D.C.

rezza del Umor — del Umor

D.C.

Scena III.

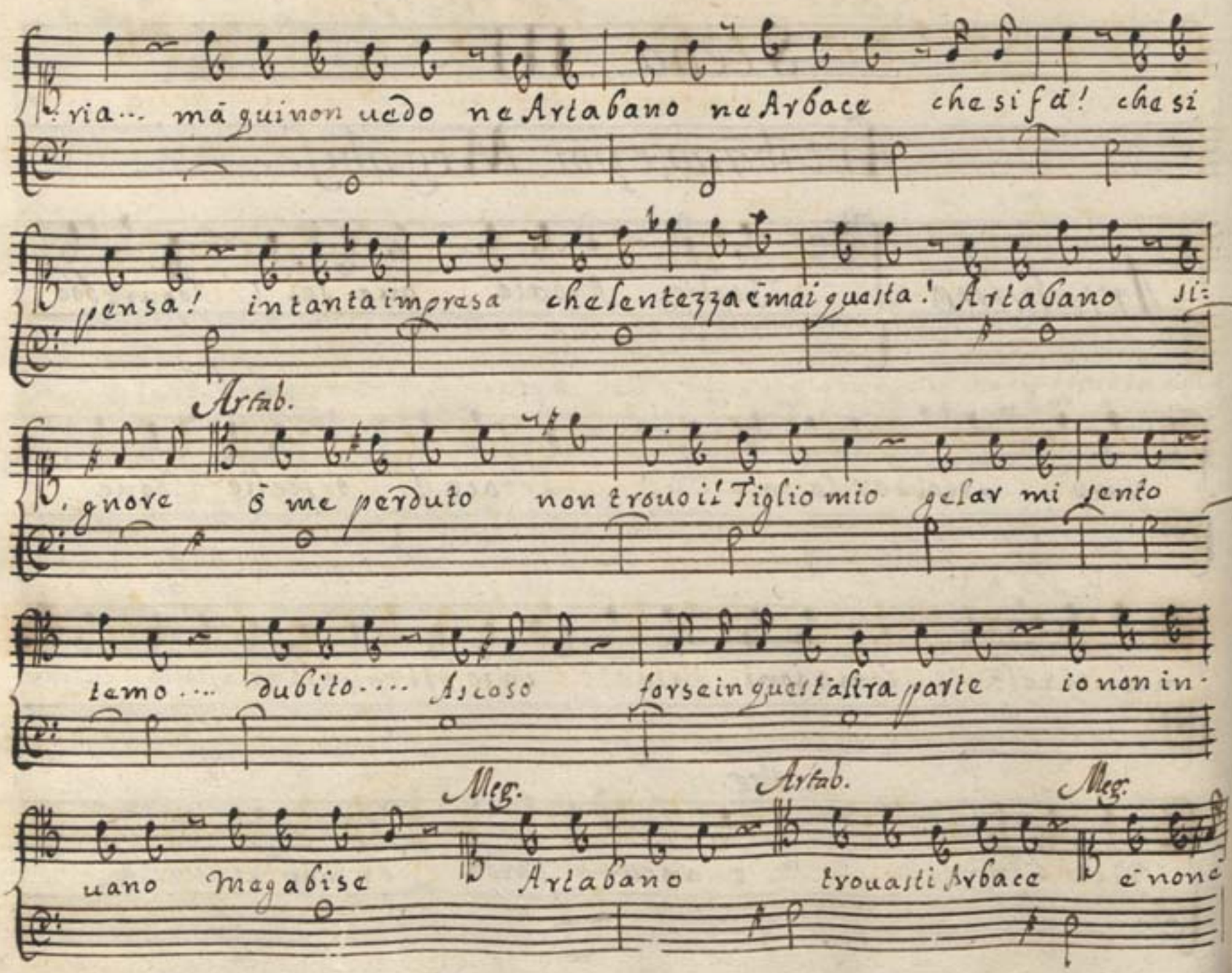
Artabano, e poi Megabise.

Artabano. Figlio Arbace oue sei! Dourebbe

pure ascoltar la mia Voci Arbace! o stelle Doue

mai si celō compagni intanto ch'io ritrouo il mio figlio custo-

Meg. dite l'ingresso e ancor si tarda or mai tempo sa


ria... mà quinon uedo ne Artabano ne Arbace che si fà! che si
pensa! in tanta impresa che lentezza è mai questa! Artabano Si:
Artab.
gnore ò me perduto non trouo il Figlio mio gelar mi sento
temo... dubito.... Ascoso forse in quest'altra parte io non in-
Meg. Artab. Meg.
uano Magabise Artabano trouasti Arbace è none

Artab. Meg.

toco! oh Dei cresconoi dubbi miei spiegati parla

Artab.

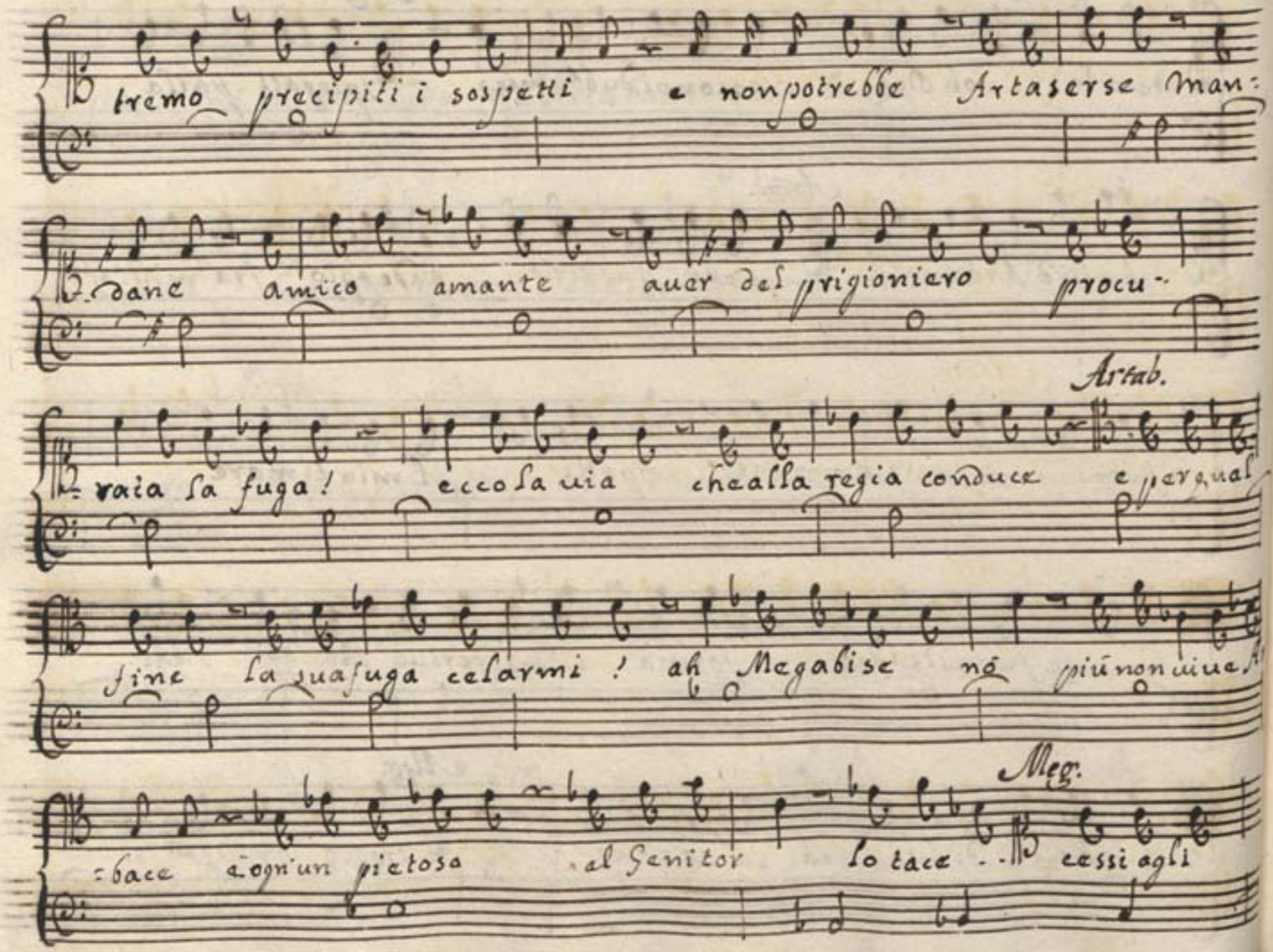
che fu d'Arbace a chi può dirlo ondeggio fra milliaf-

=fanni e mille orribili sospetti il mio timore

quanta funesta idea forma e descrive chi sa chi

Meg.

sa che fu di lui chi sa se viue troppo presto all' es:



tremo precipiti i sospetti e non potrebbe Artaserse man-

-dane amico amante auer del prigioniero procu-

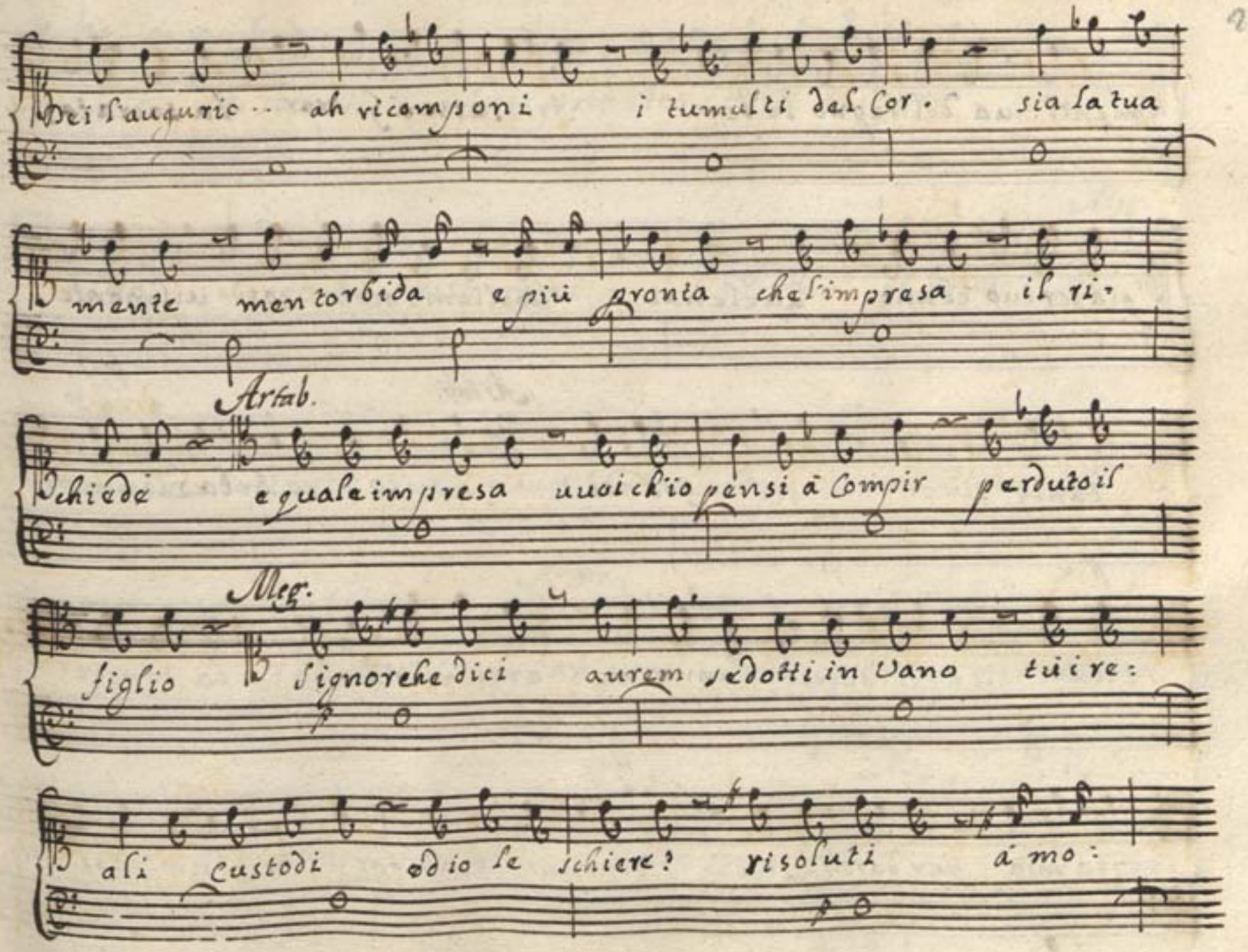
Artab.

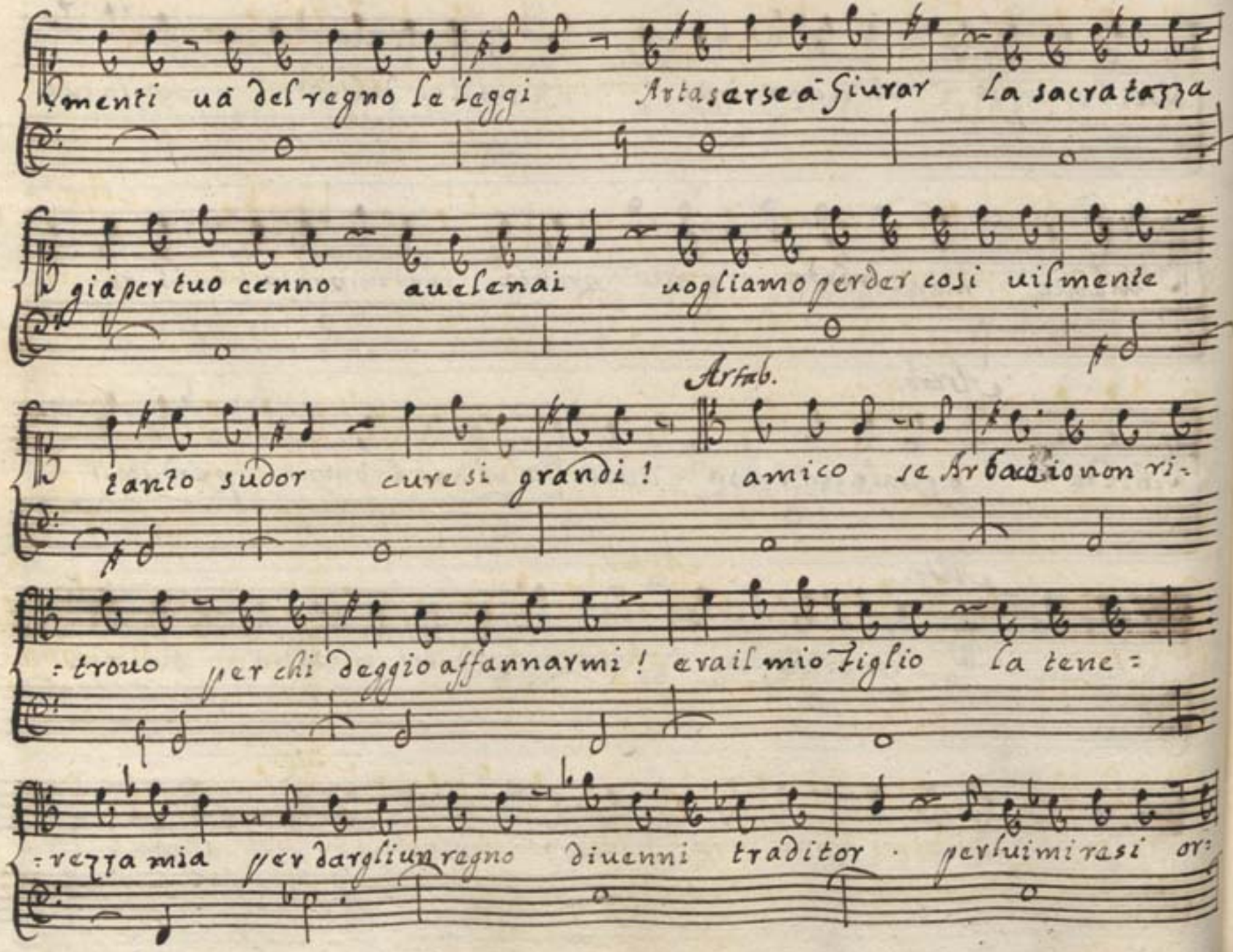
-rata la fuga! ecco la uia che alla regia conduce e per qual

fine la sua fuga celarmi! ah Megabise nō più non uiue A

Meg.

-bace è ogn'un pietoso al Genitor lo tace .. cessi agli


Dei s'augurio .. ah ricompsoni i tumulti del Cor. sia la tua
mente men torbida e piu pronta che l'impresa il ri.
Artab.
chiede e quale impresa uuoi ch'io pensi à Compir perdut oil
Meg.
figlio Signore che dici aurem sedotti in Vano tuire:
ali custodi odio le schiere? risoluti à mo:



menti uà del regno le leggi Artasarse à Giurar la sacra tazza

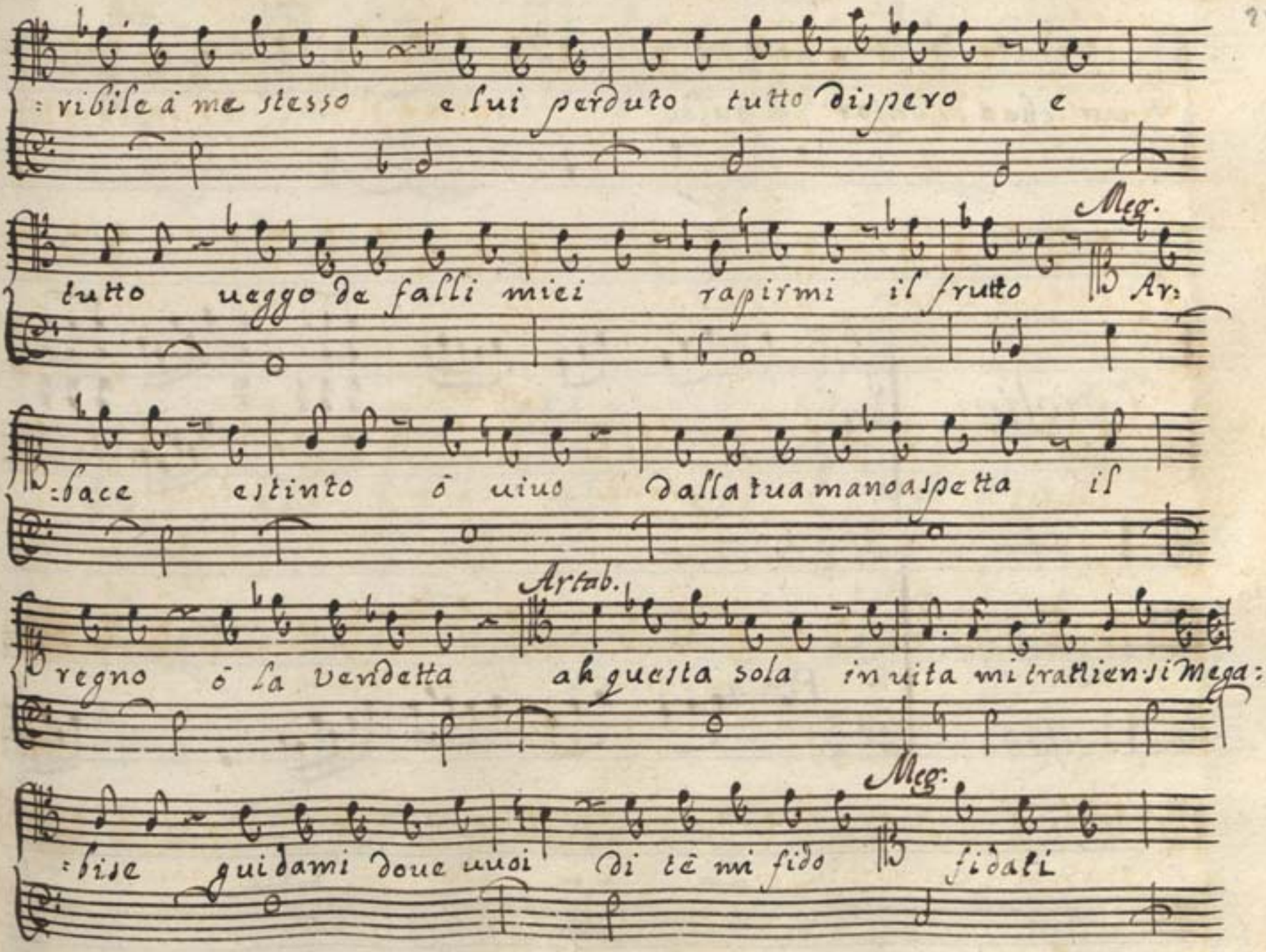
già per tuo cenno auelenai uogliamo perder cosi uilmente

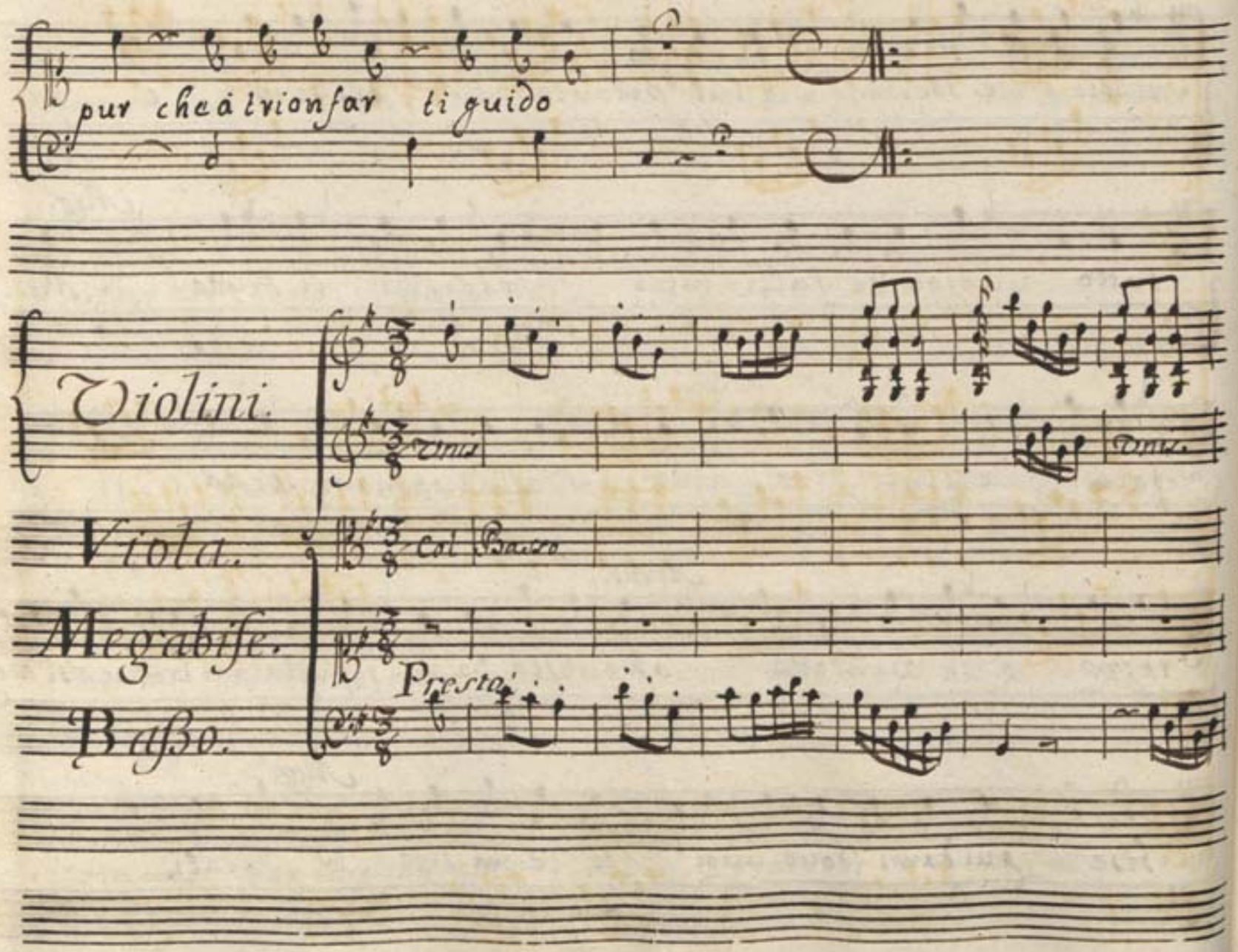
Artab.

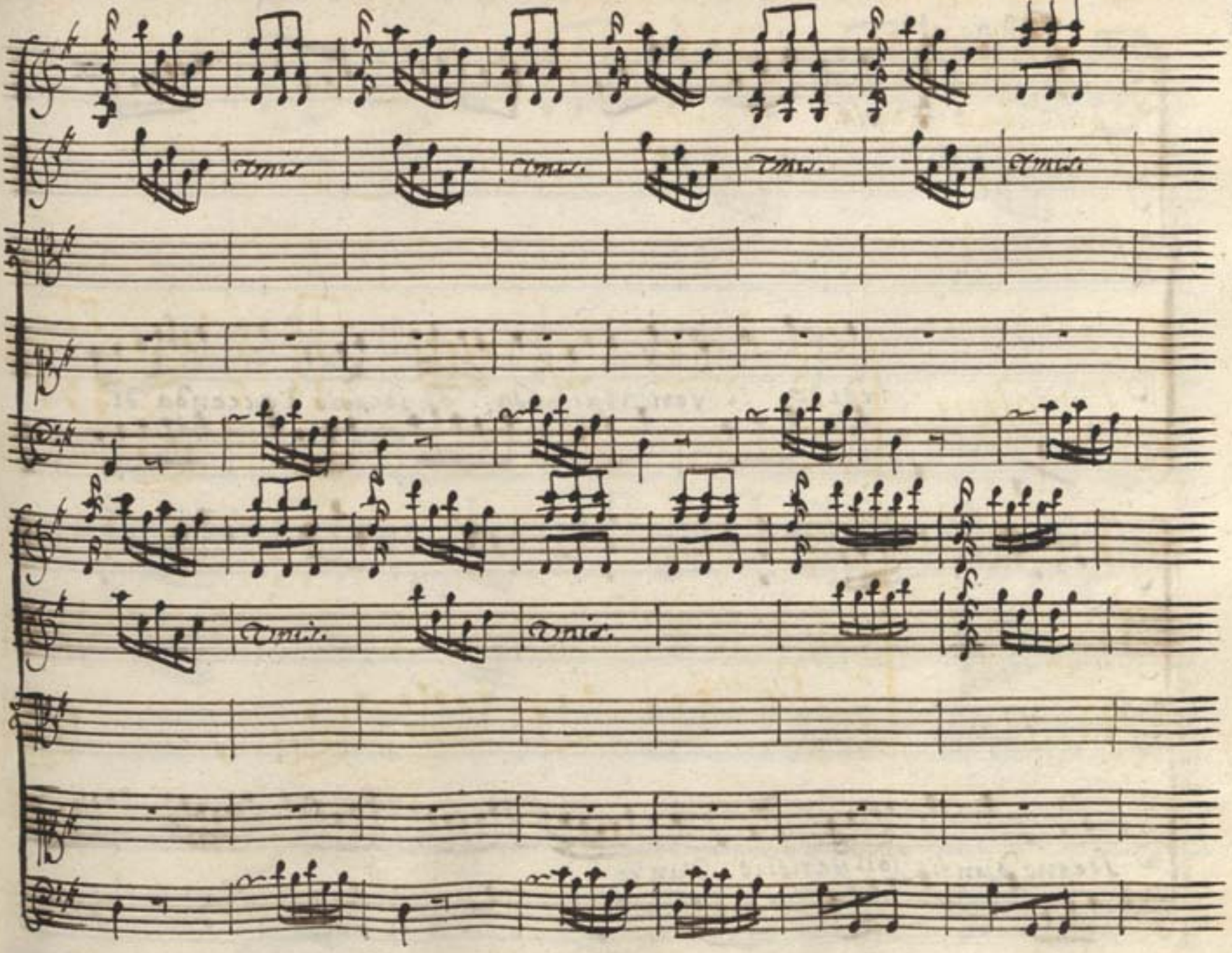
tanto sudor cure si grandi! amico se Arbaccio non ri-

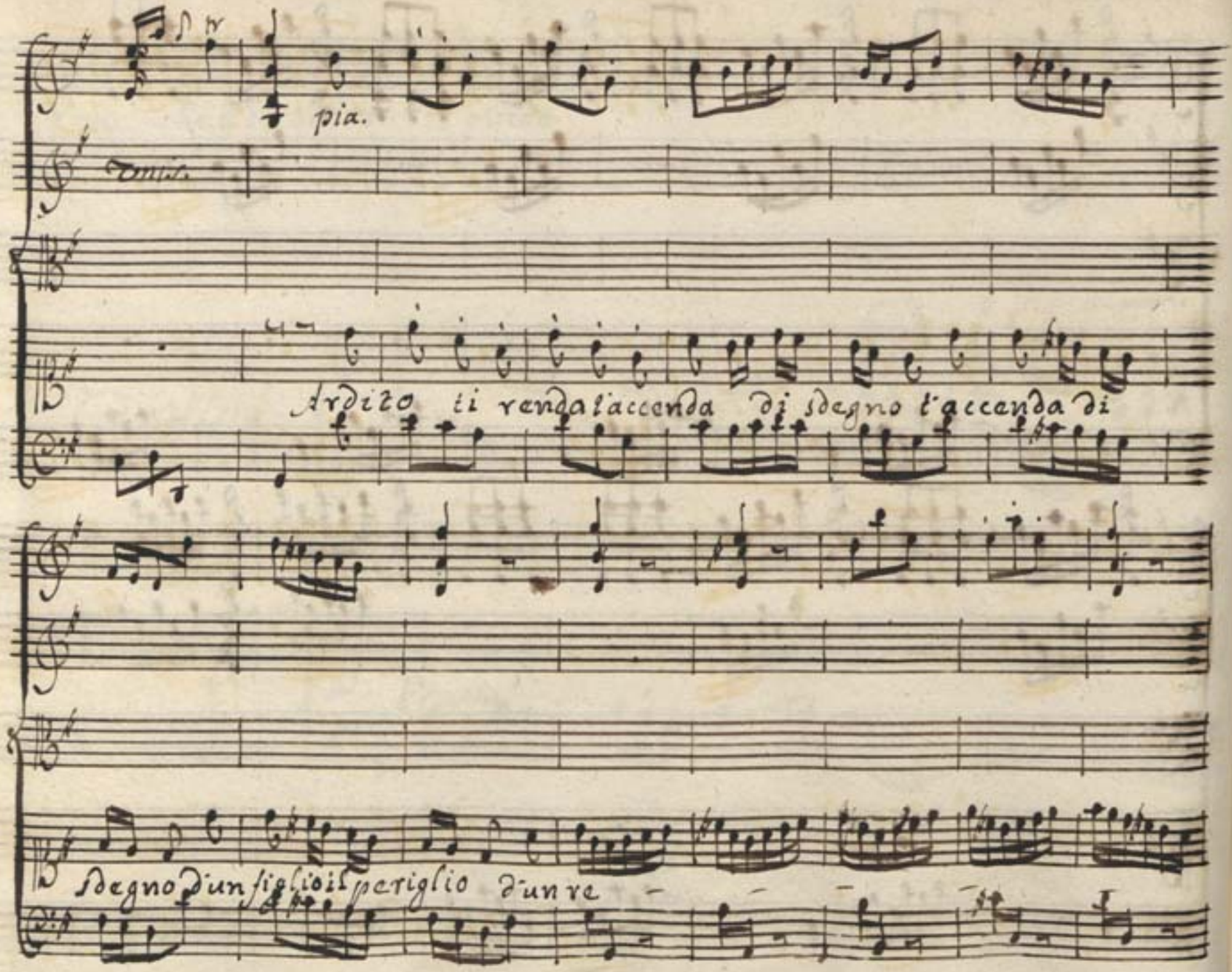
-trouo per chi deggio affannarmi! era il mio Figlio la tene-

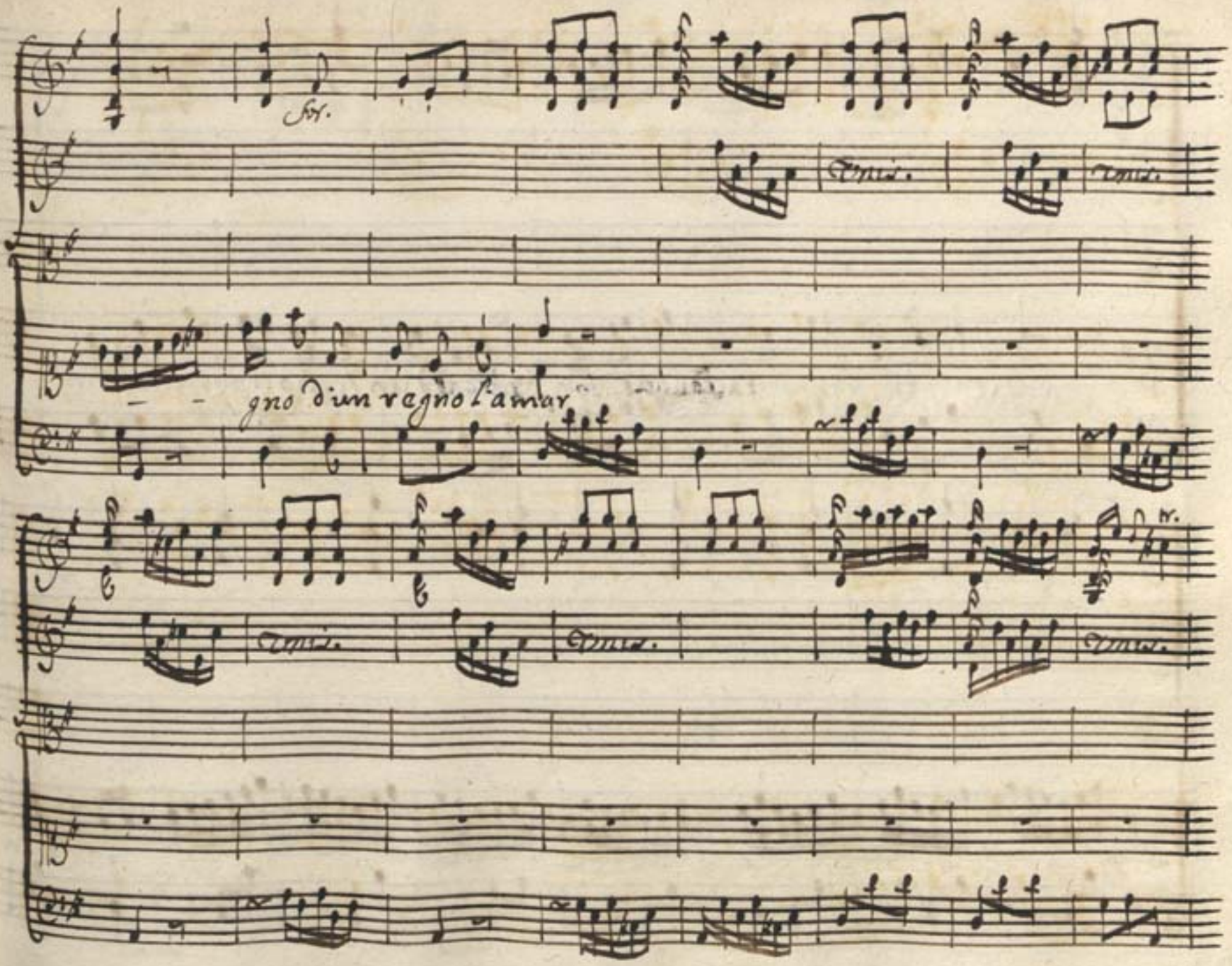
-rezza mia per dargli un regno diuenni traditor · per lui mi resi or-

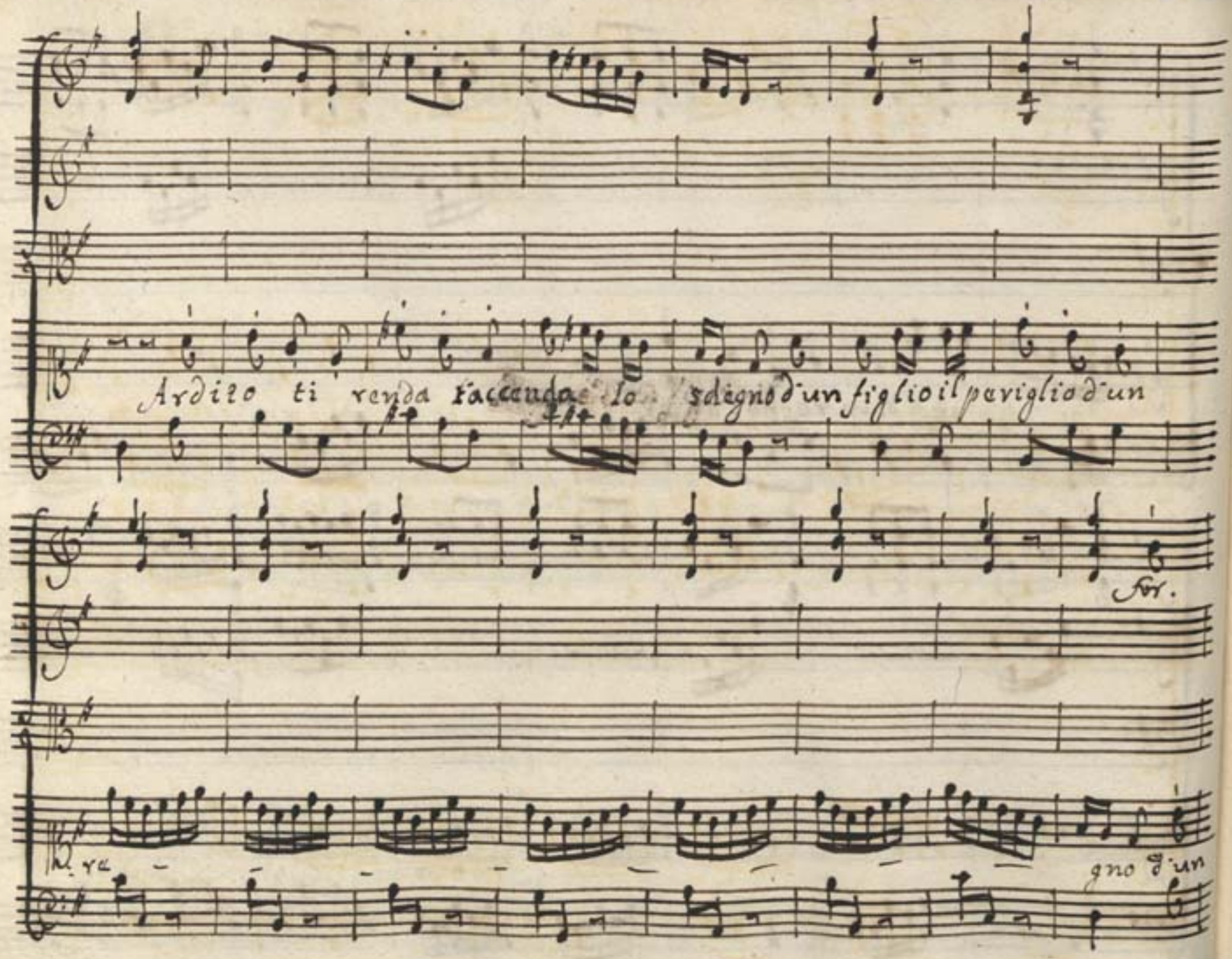

: vibile a me stesso e lui perduto tutto dispero e
Meg.
tutto veggo da falli miei rapirmi il frutto Ar:
:bace estinto ô viuo Dalla tua mano aspetta il
Artab.
regno ô la vendetta ah questa sola inuita mi trattien si Mega:
Meg.
:bise guidami doue uuoi di tē mi fido fidati

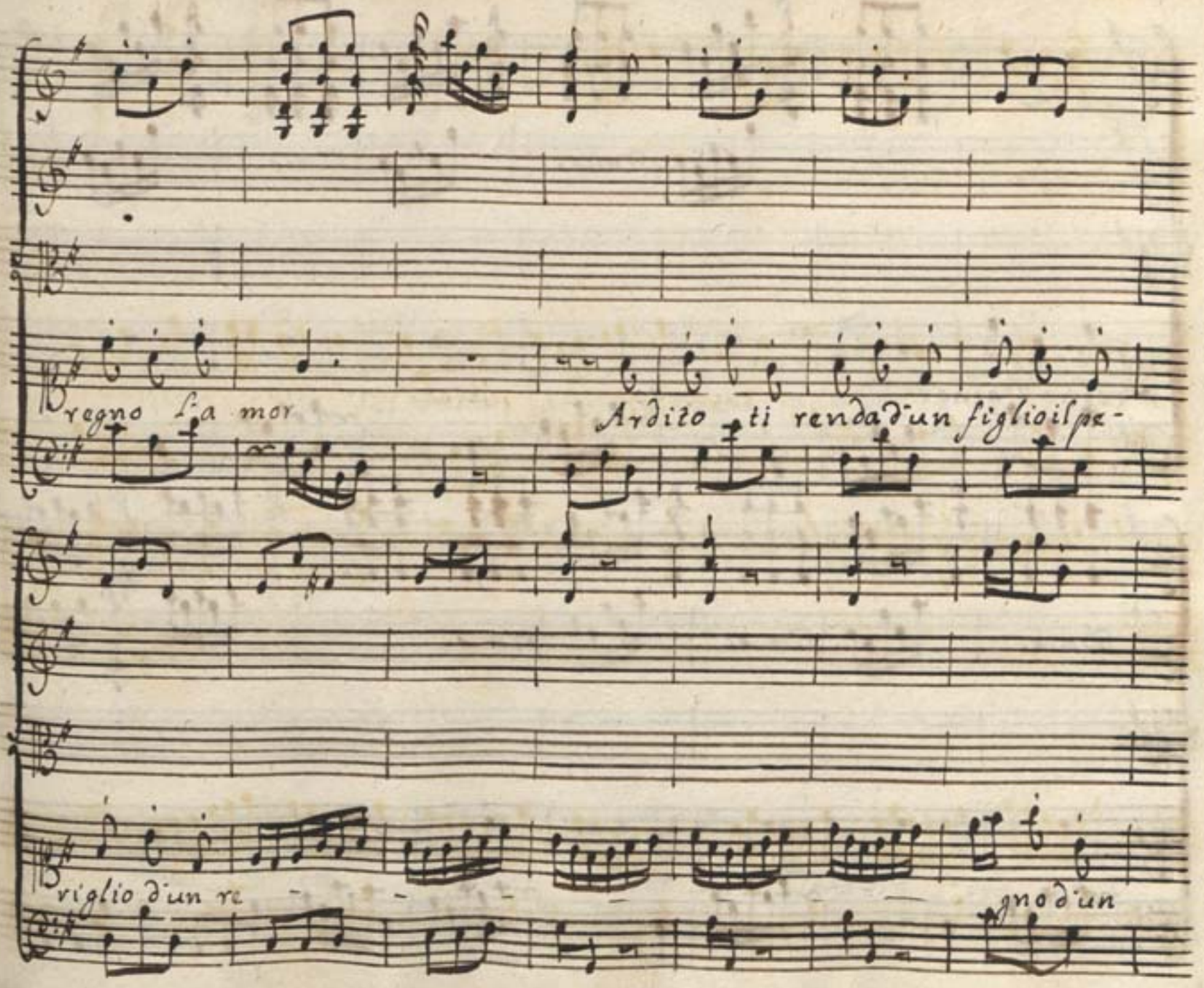

pur che à trionfar ti guido
Violini.
Viola.
Megabise.
Basso.
col Basso
Presto

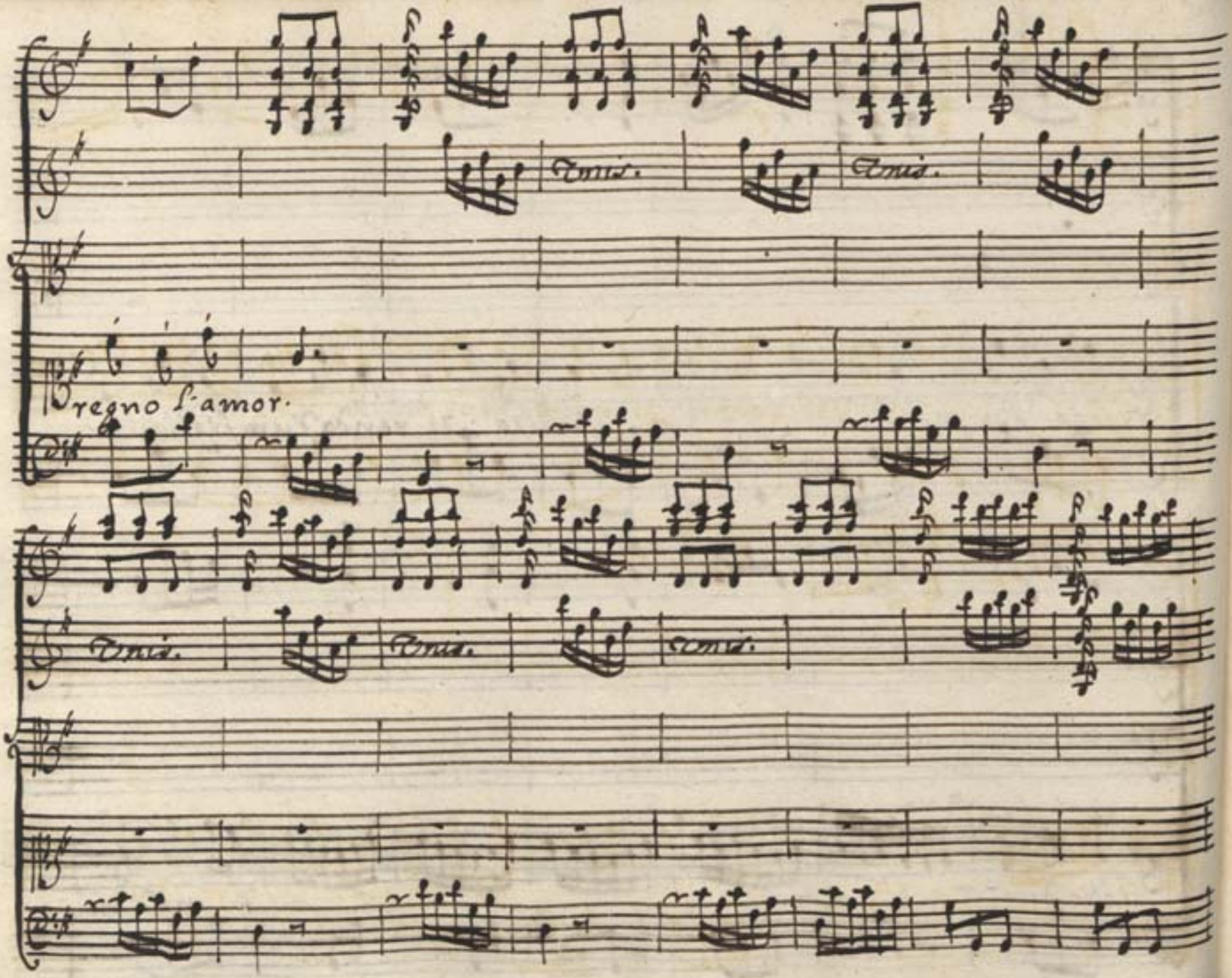

Tutti
Tutti.
Tutti.
Tutti
Tutti.
Tutti.

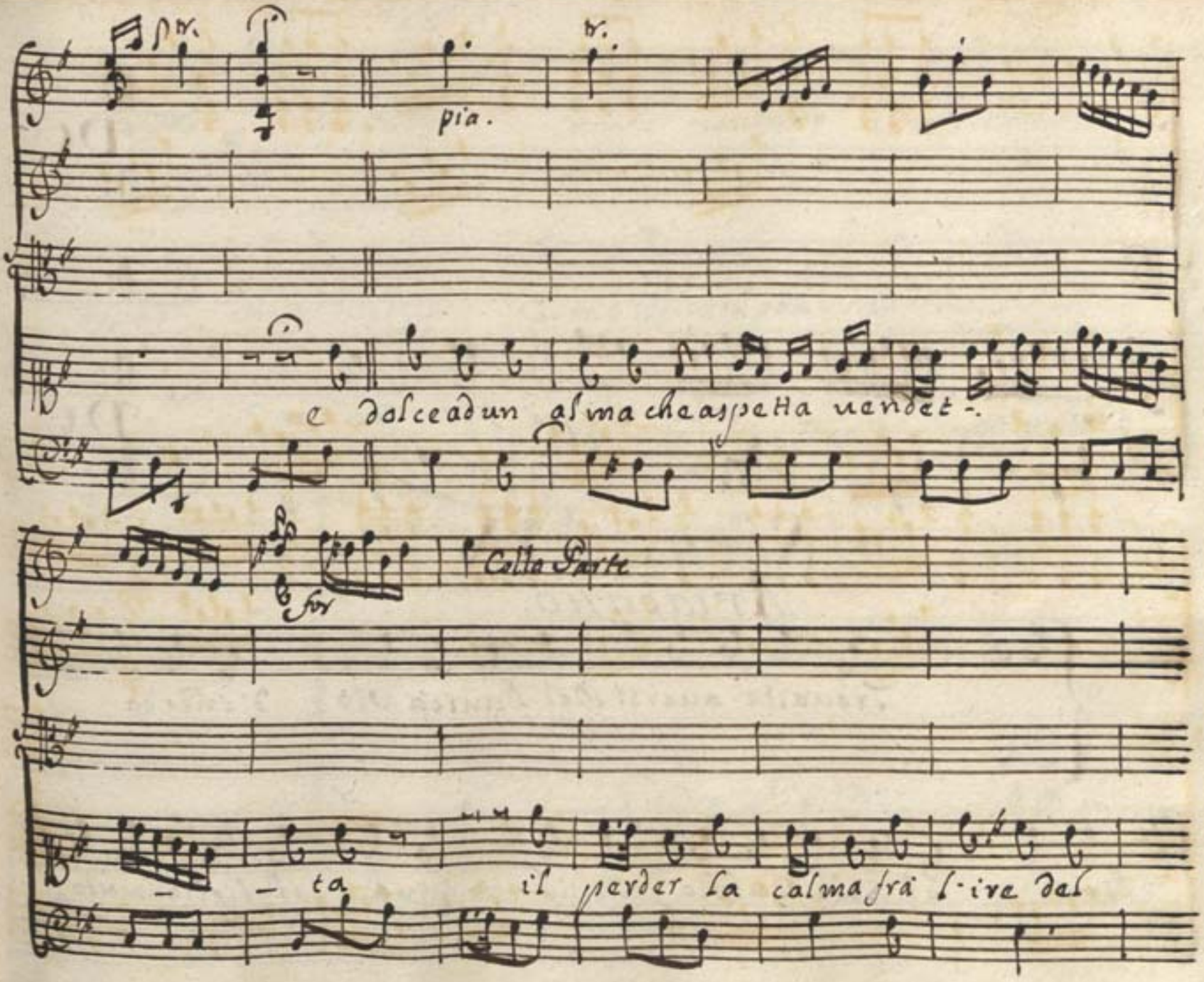

pia.
Ardito ti renda l'accenda di sdegno l'accenda di
sdegno d'un figlio il periglio d'un re

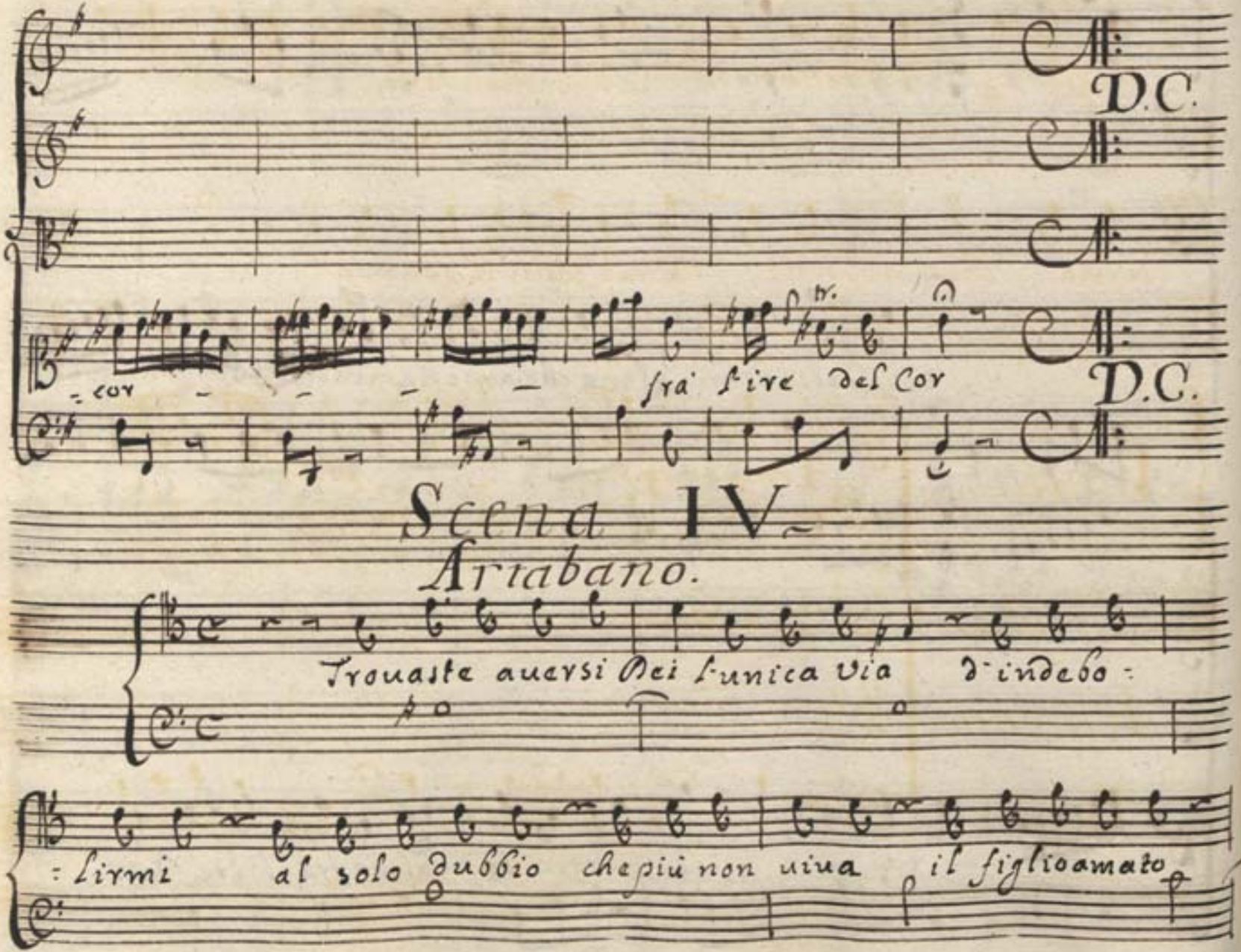

Fr.
Unis.
Unis.
gno d'un regno l'amar
Unis.
Unis.
Unis.


Ardito ti renda l'accanda lo sdegno d'un figlio il periglio d'un
For.
re
gno d'un


regno fia mor
Ardito ti renda d'un figlio il pa-
viglio d'un re
gno d'un


Omis.
Omis.
regno l'amor.
Omis.
Omis.
Omis.


pia.
e dolce a dun alma che aspetta vendet-
Colla Parte
ta
il perder la calma fra l'ire del



D.C.

-cor - - - - fra' l'ire del Cor

D.C.

Scena IV.

Artabano.

Trouaste auersi Dei l'unica via d'indebo-

-lirmi al solo dubbio che più non uiua il figlio amato

timido disperato vincer non posso il turbamento in-

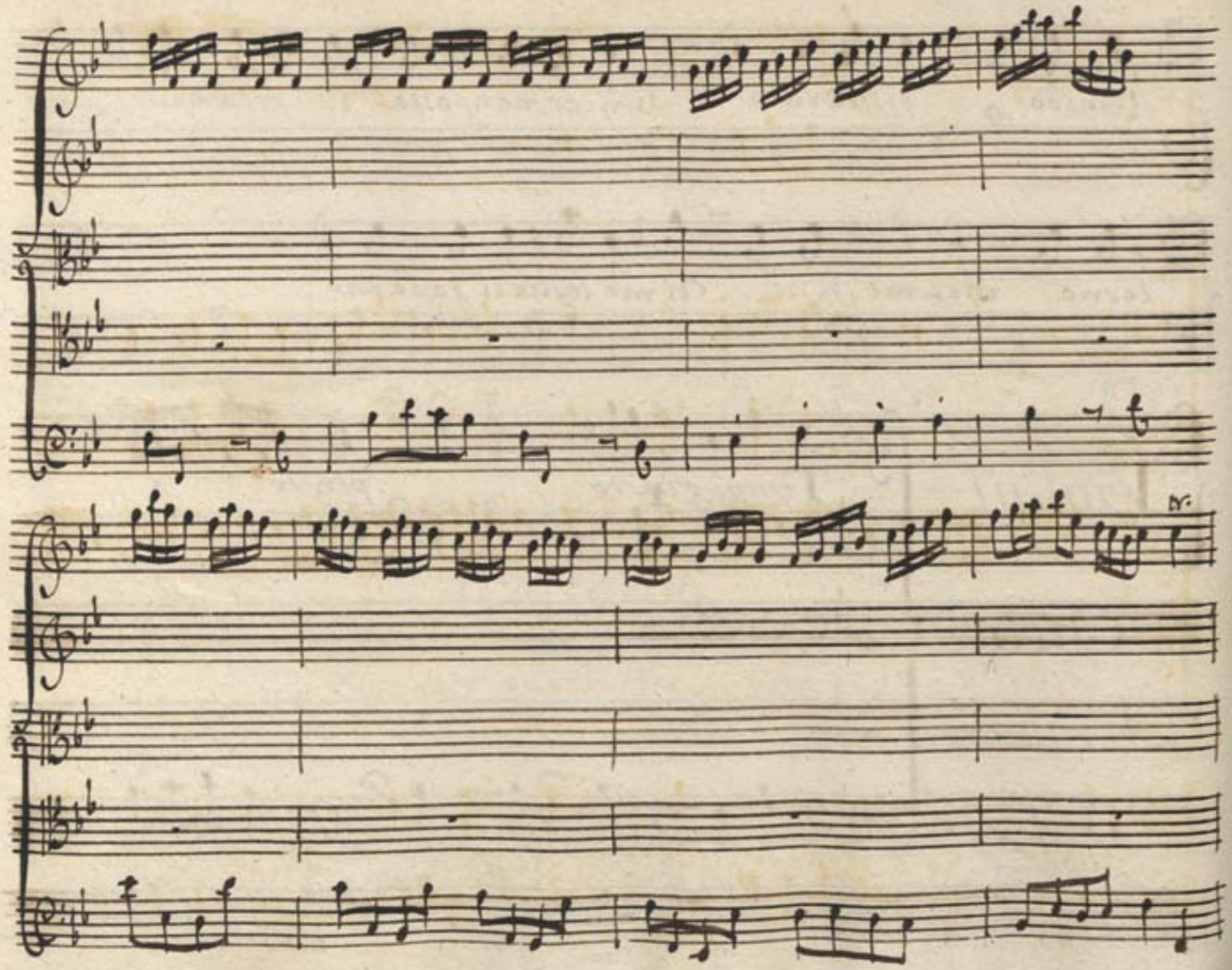
terno che a me stesso di me toglie il gouerno

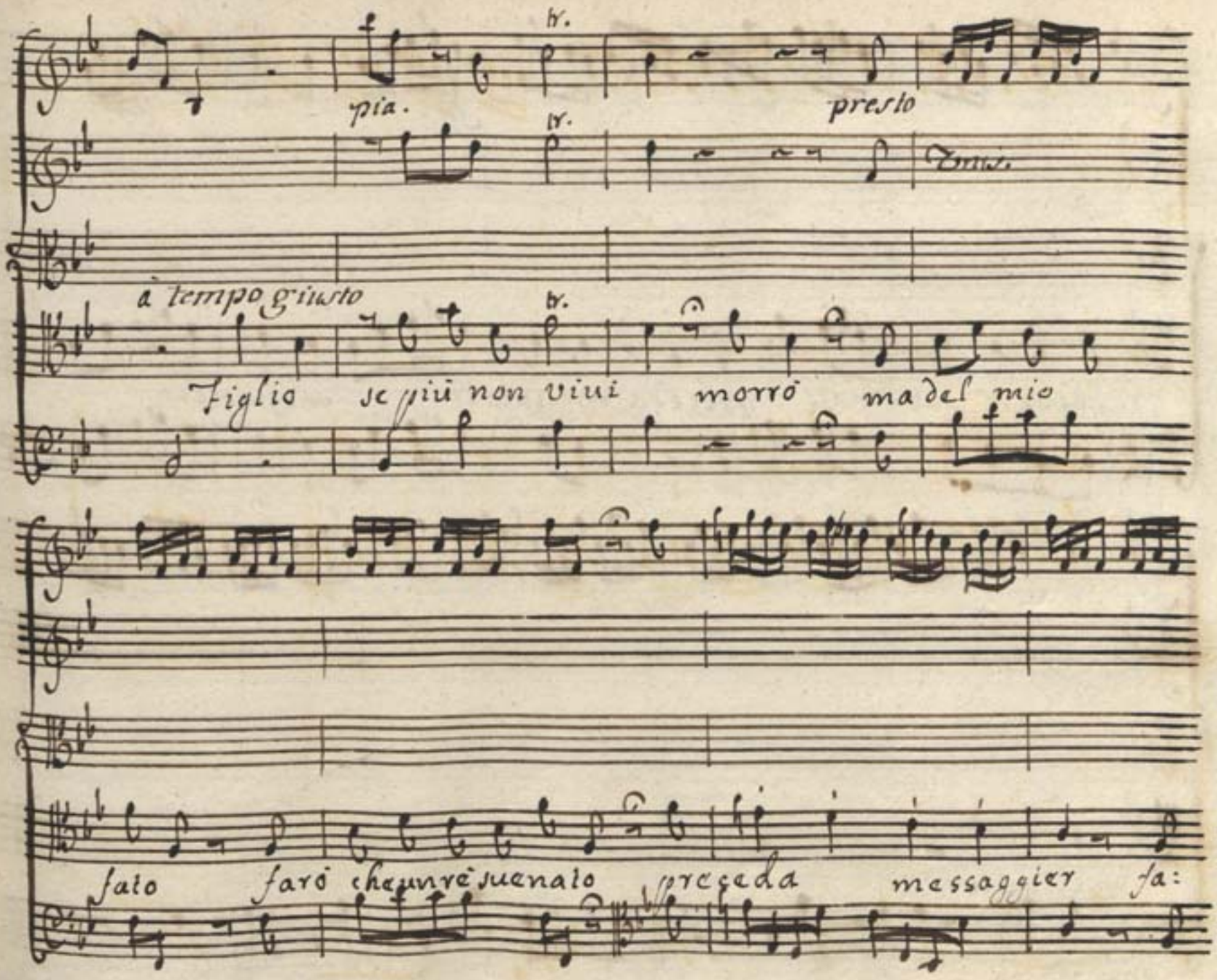
Violini. Tempo giusto tr. tr. presto Omis.

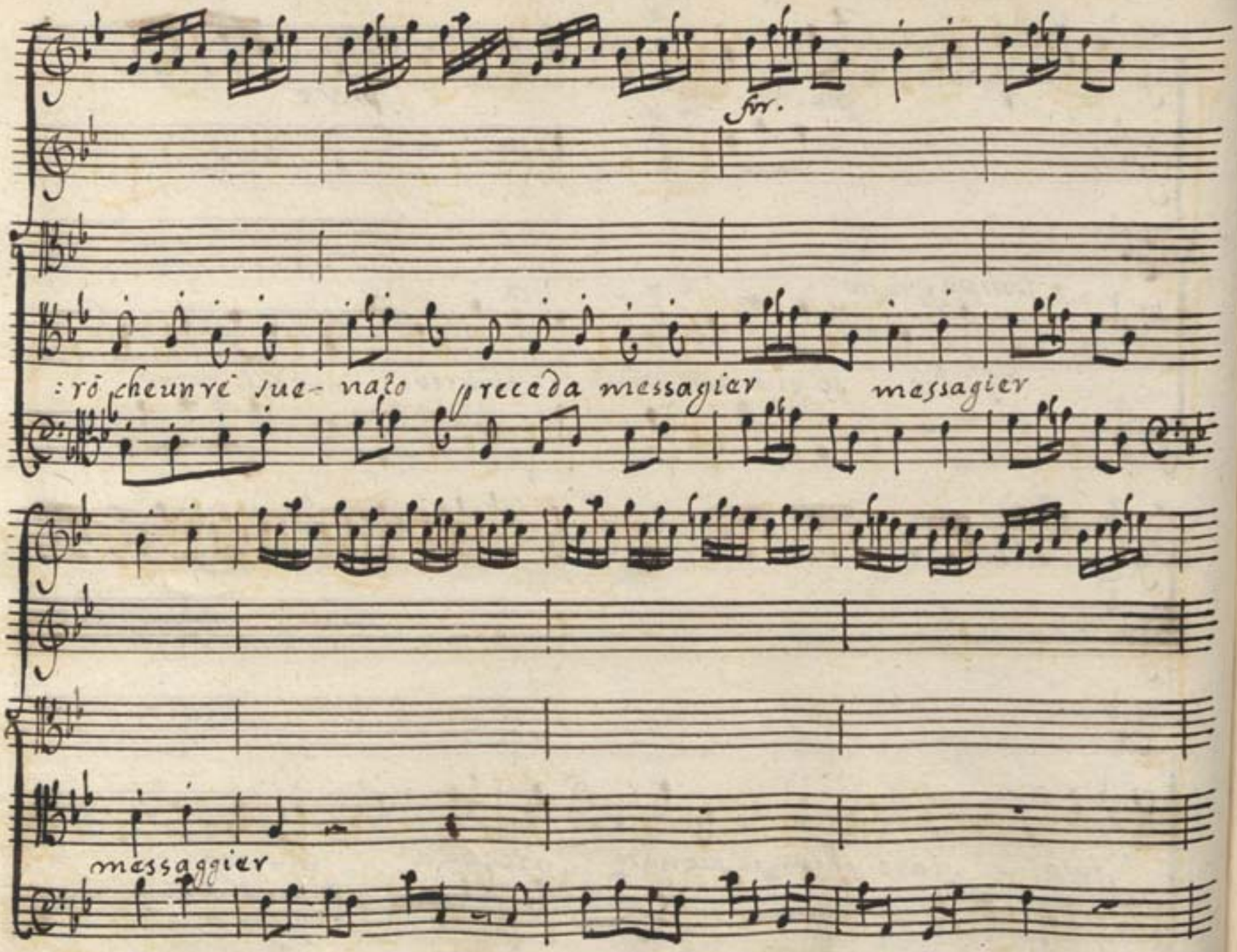
Viola. Col Basso

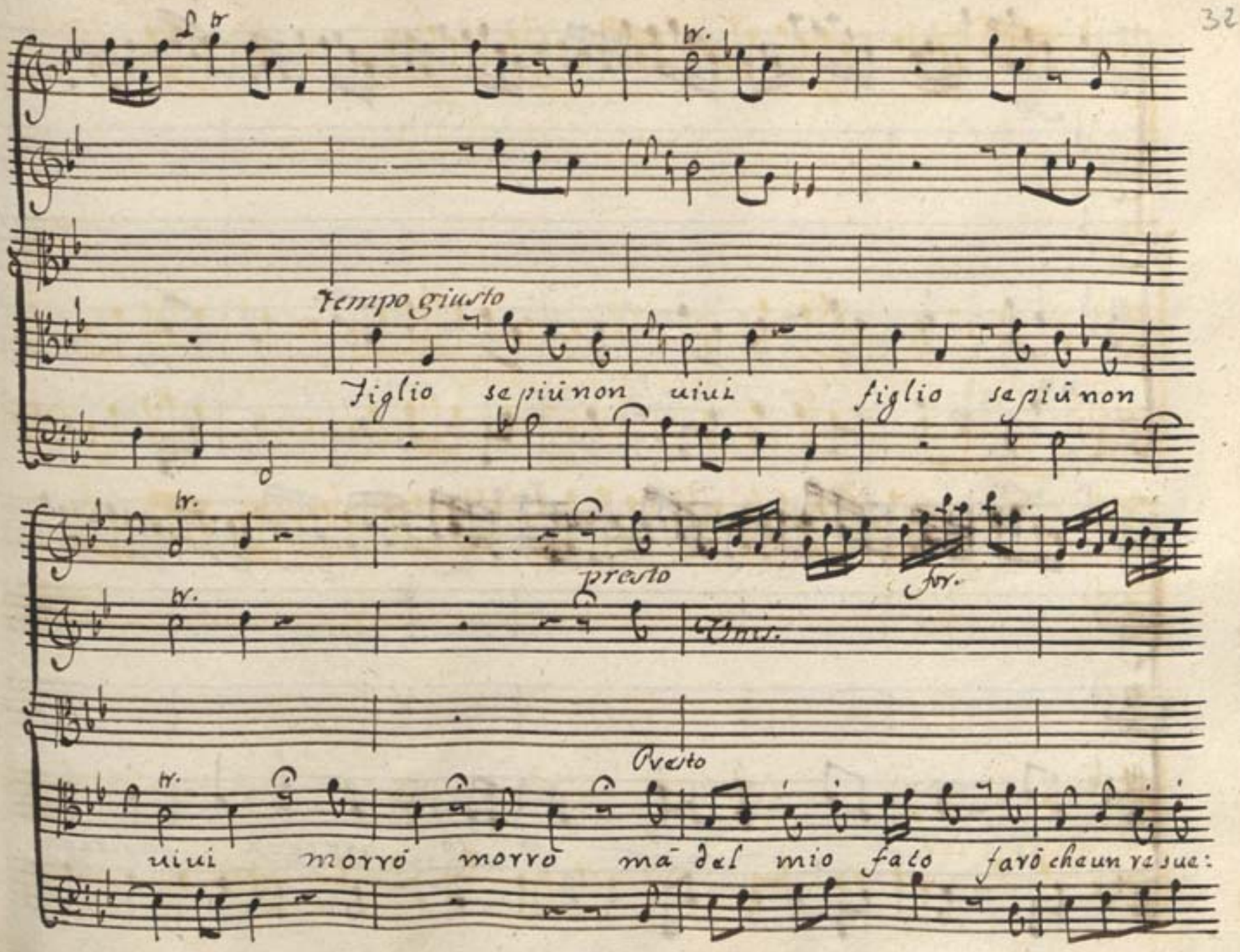
Arciabano.

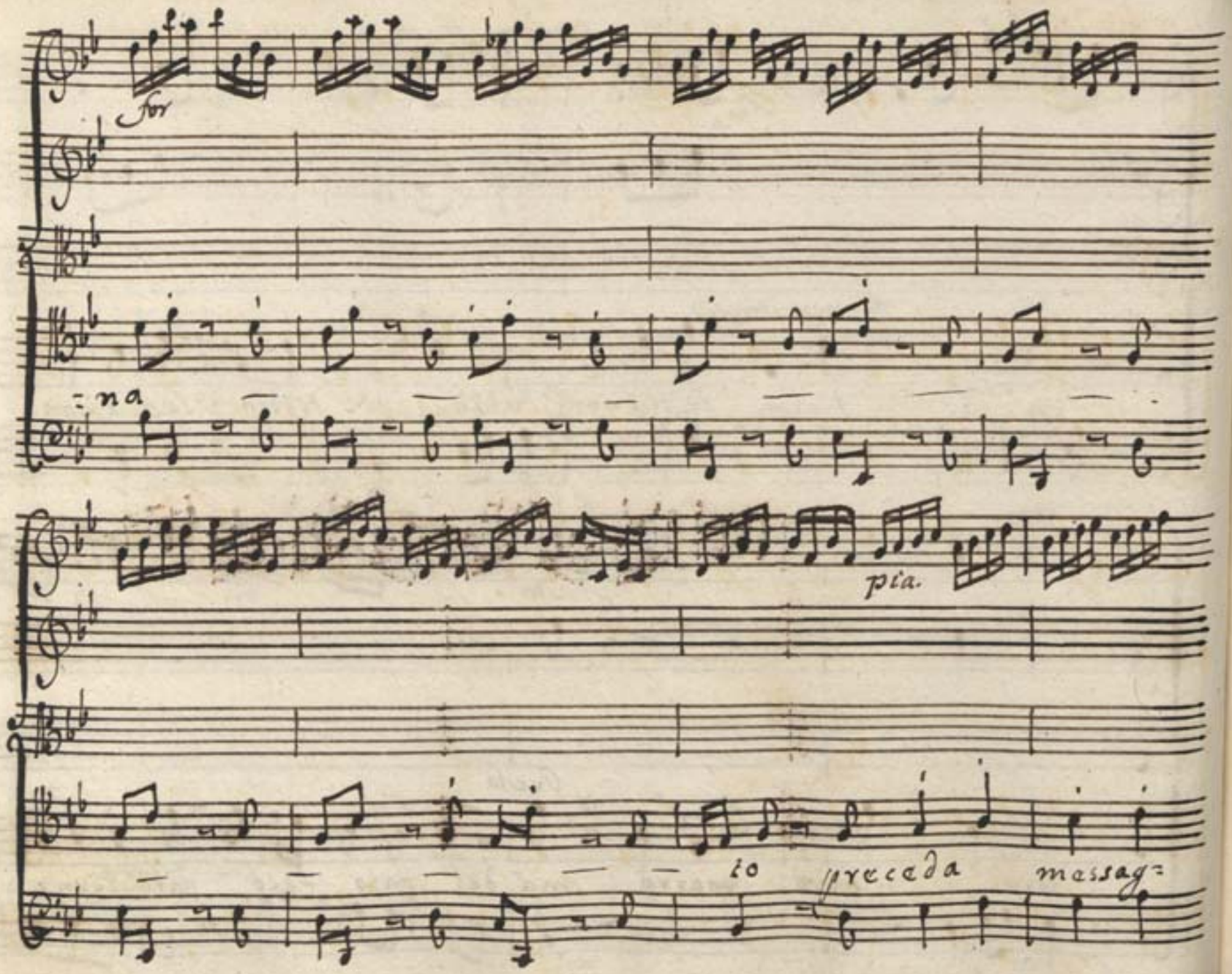
Basso.




tr.
pia.
presto
tr.
Bass.
à tempo giusto
tr.
Figlio se più non viui morrò ma del mio
fato farò che mentre suenato preceda messaggier fa:


fr.
:rō cheunrē sue- nato preceda messagier messagier
messaggier

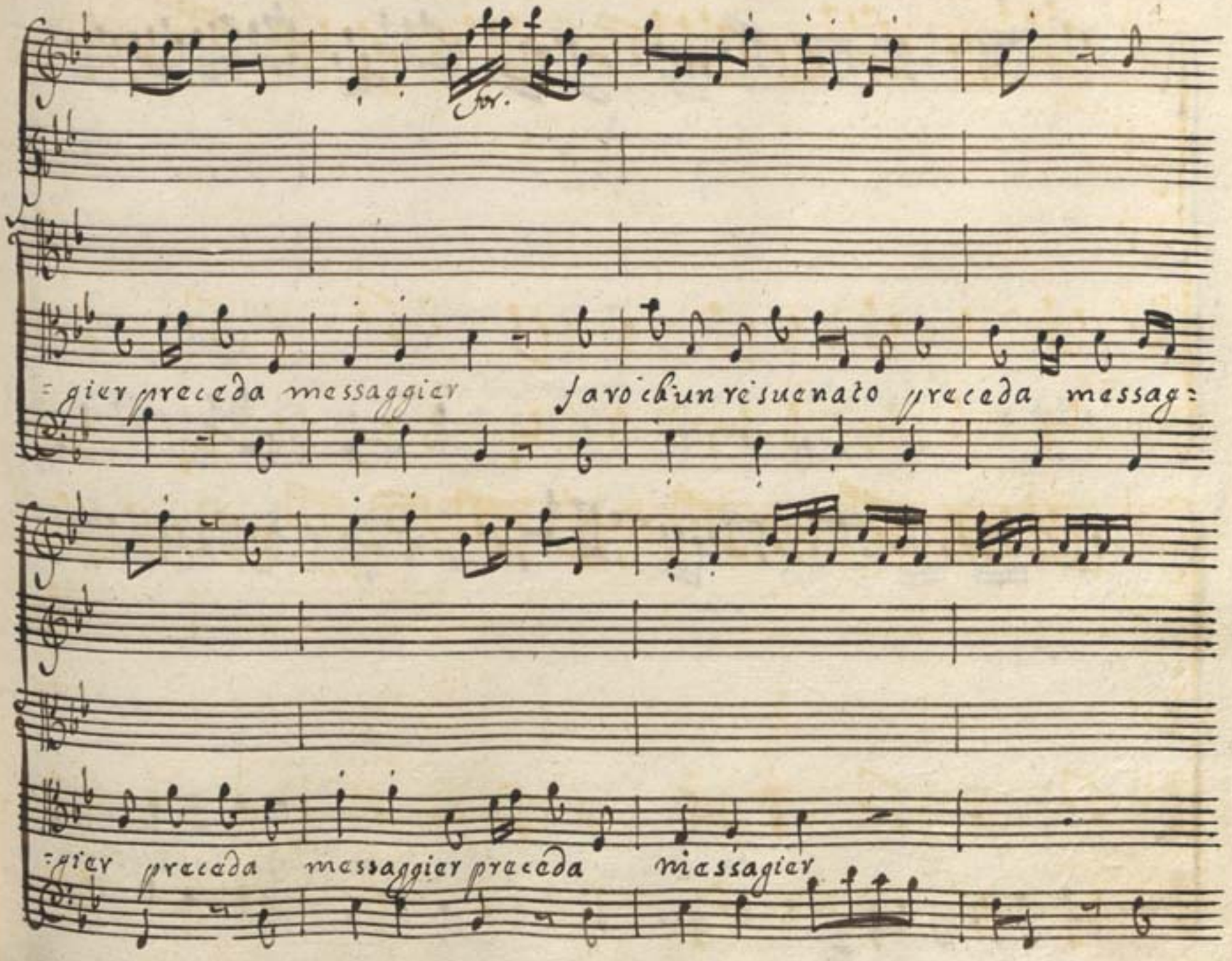

tr.
Tempo giusto
Figlio se più non uiui figlio se più non
presto
for.
Unis.
Presto
uiui morrò morrò mà del mio fato farò che un re sue:

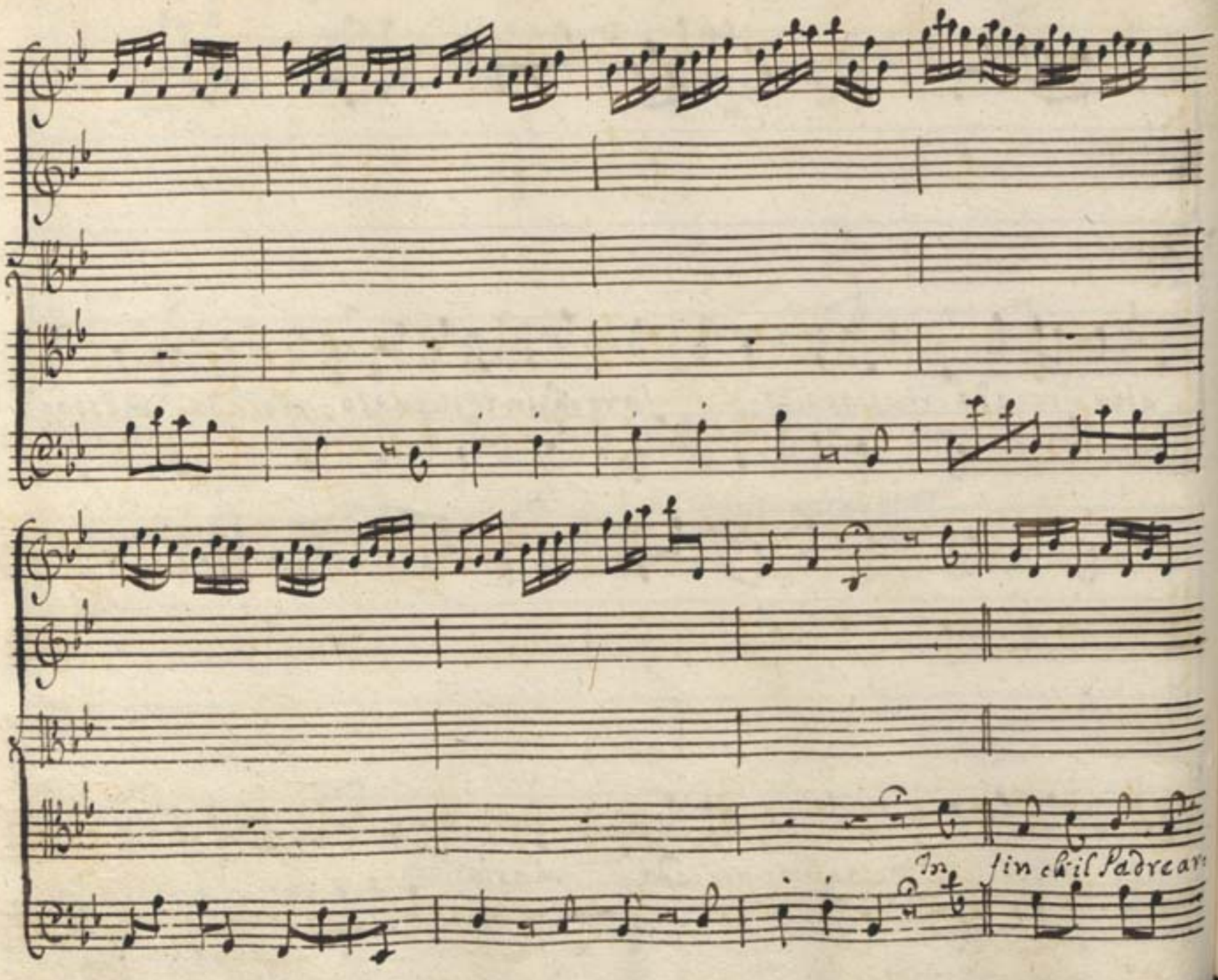

For
na
pia.
io
preceda
messag=

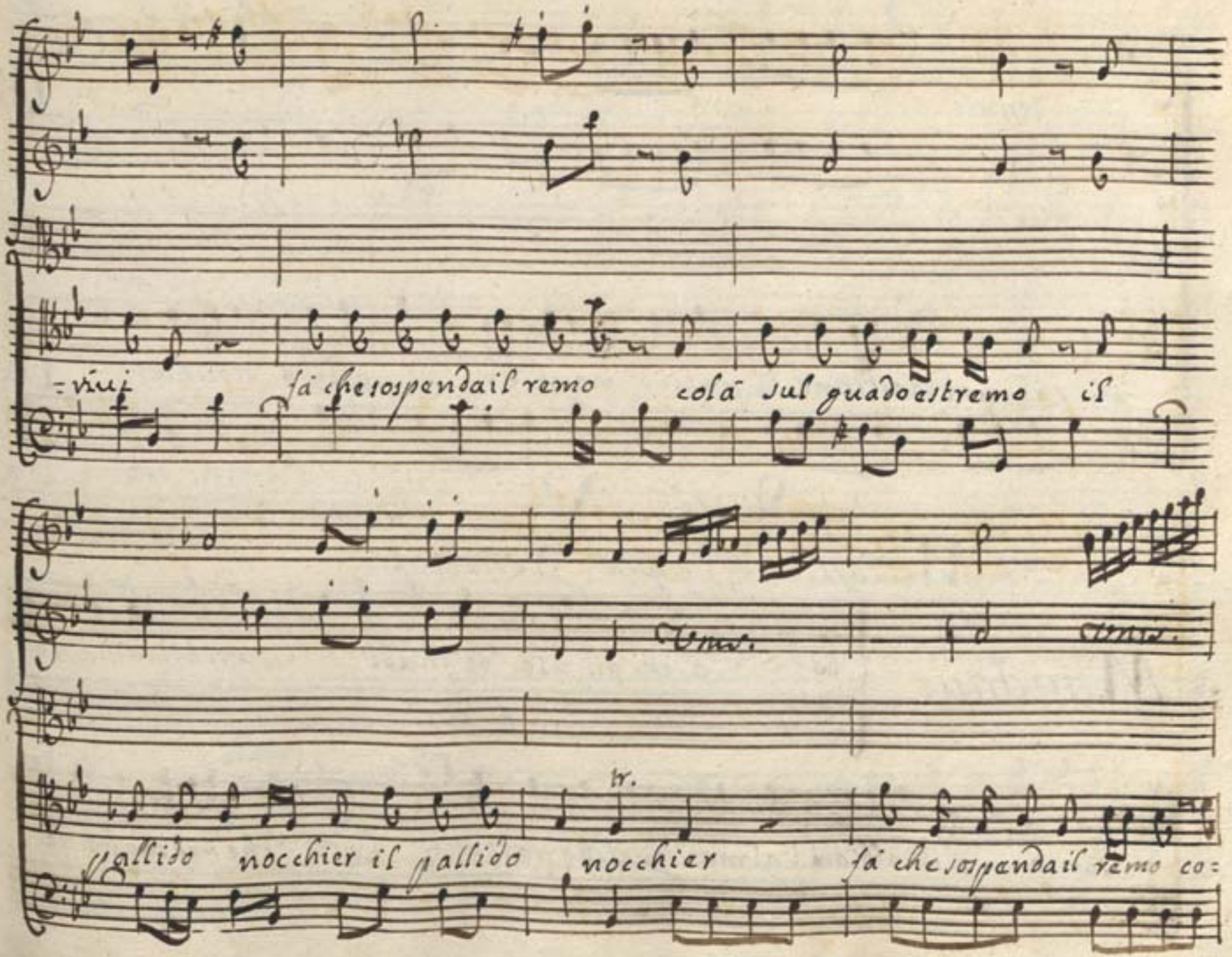
for.

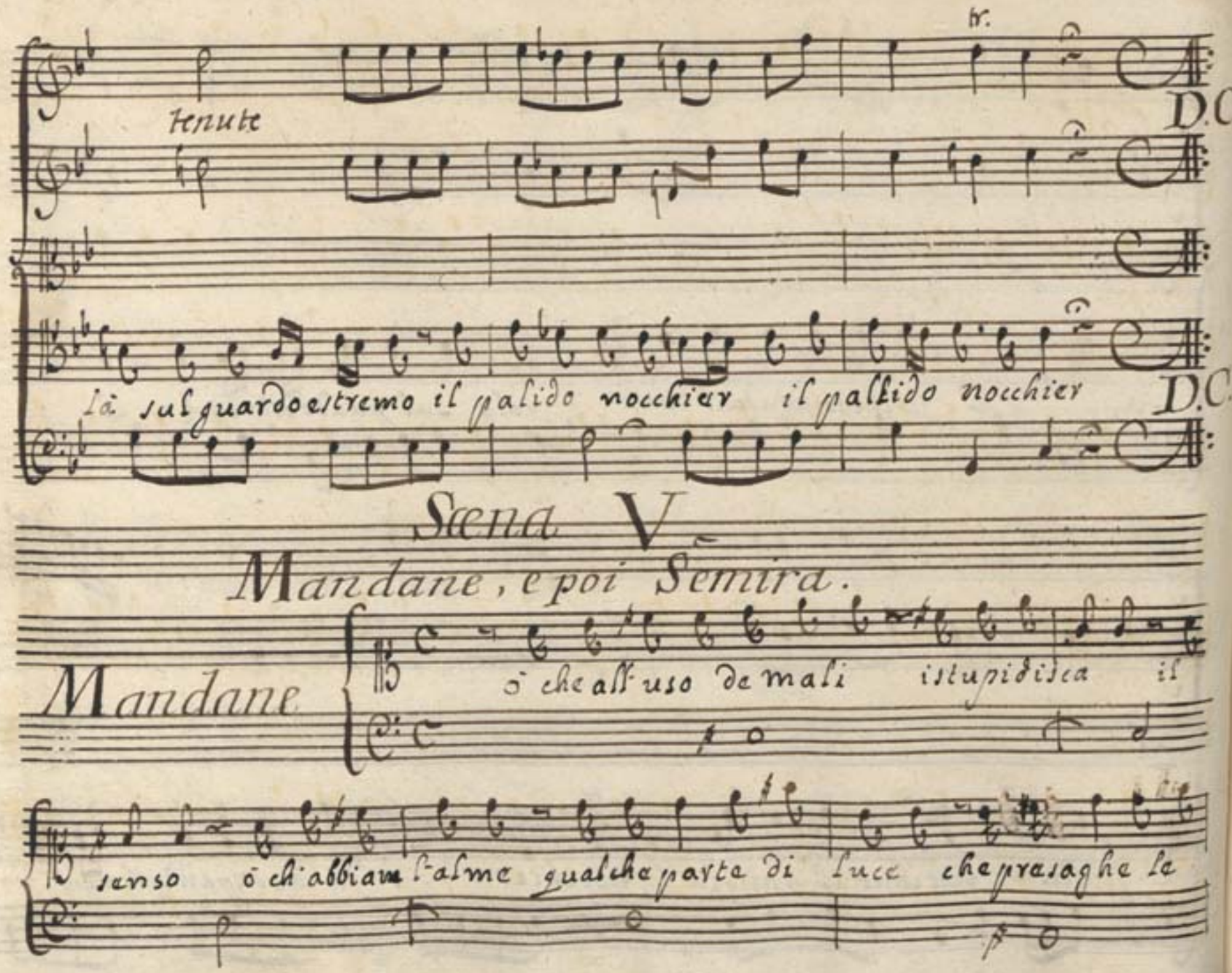
=gier preceda messaggier faro ch'un resuenato preceda messag=

=gier preceda messaggier preceda messagier




In fin ch'il Padre


=viui fà che sospenda il remo colà sul guado estremo il
Unis.
Unis.
tr.
pallido nocchier il pallido nocchier fà che sospenda il remo co=


Tenute
D.C.
là sul guardo estremo il palido nocchier il palkido nocchier
D.C.
Scena V.
Mandane, e poi Semira.
Mandane
ò che all'uso de mali istupidisca il
senso ò ch'abbiam l'alme qualche parte di luce che presaghe le

renda io per Ar=bace quanto dourei non sò dolermi . an=

=cora l'infelice uiurà se forse estinto già pur troppo il saprei

Sem.

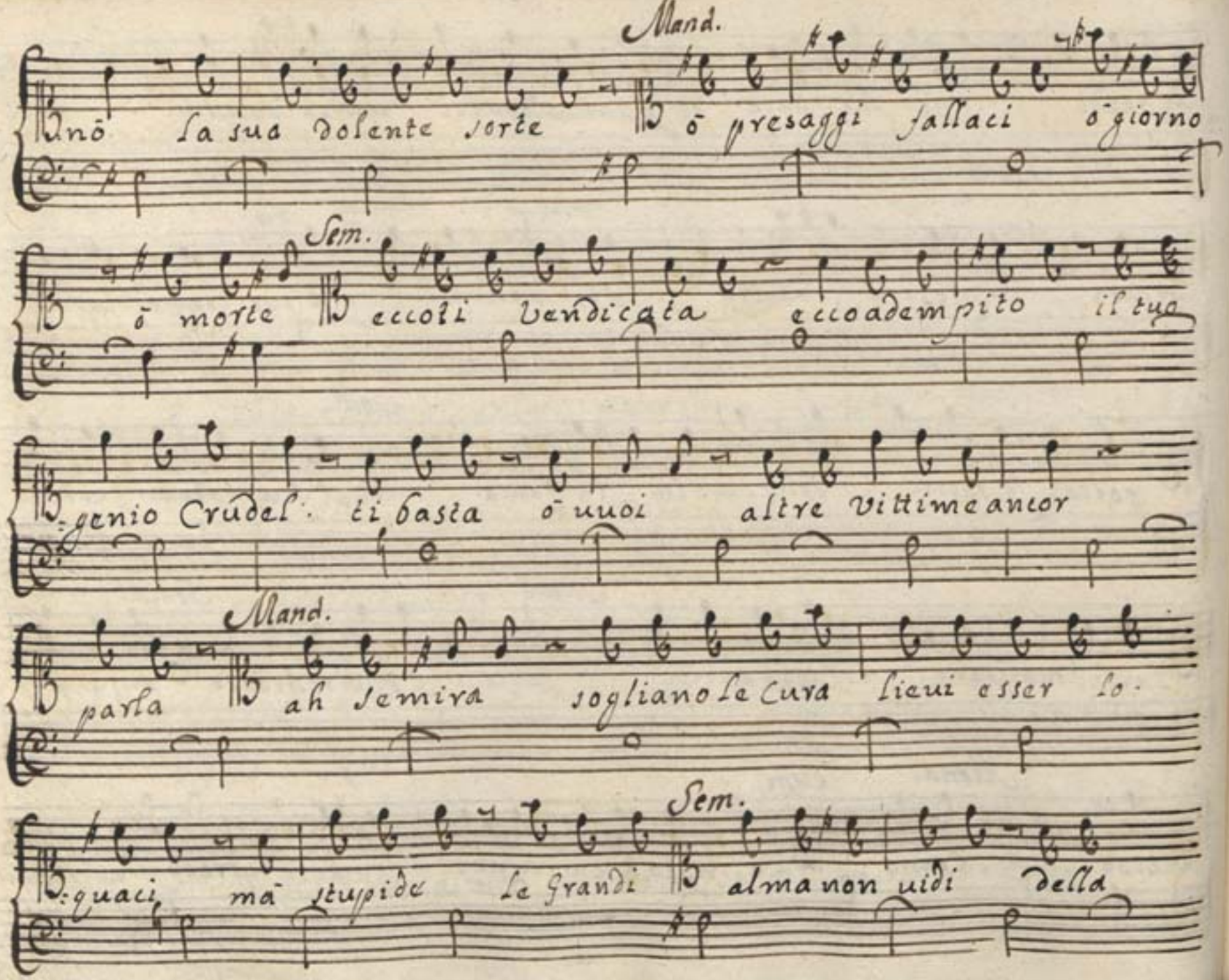
portai disastri solleci=ta la fama al fin potrai conso=

Mand. Sem.

=larti mandane il Ciel t'arrise forse il Rè sciolse Arbace anzi l'uc=

Mand. Sem.

=cise Come e noto à ciascuno benche in segreto ei termi=


Mand.
Unō la sua dolente sorte
ō presaggi fallaci ō giorno
Sem.
ō morte eccoti vendicata eccoadempito il tuo
genio Crudel. ti basta ō uuoi altre vittime ancor
Mand.
parla ah Semira sogliano le Cura lieui esser lo-
Sem.
quaci mā stupide le Grandi alma non uidi della

tua più inumana al caso atroce non uè ciglio che sappia serbarsi as=

=ciuto è tu non piangi intanto

Mand.

picciolo e il dol quando permette il

pianto

Sem.

Và se paga non sei pasci i tuoi sguardi sù la trafitta

spoglia del mio caro Germano osserua il seno numera le fe=

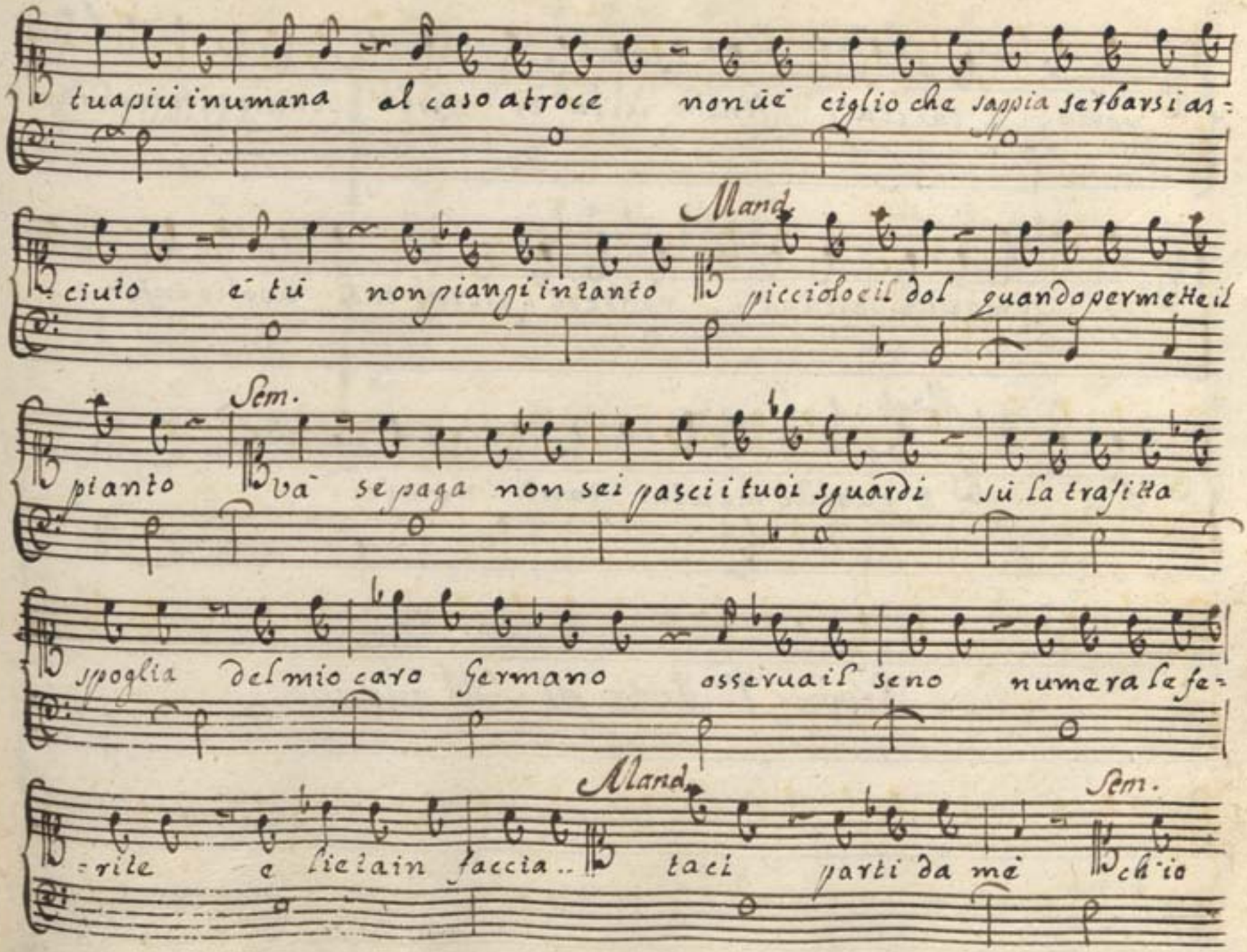
=rite e lieta in faccia..

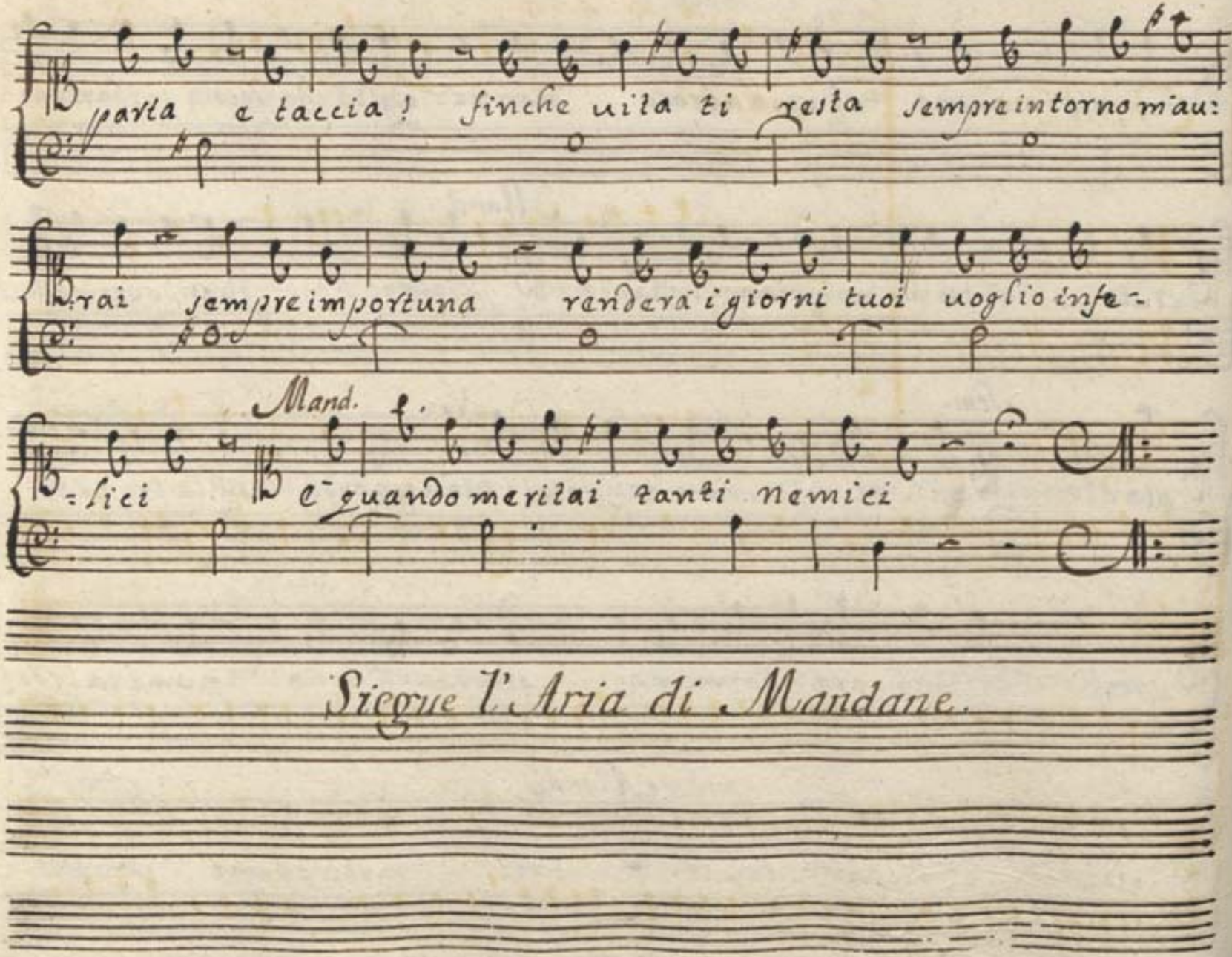
Mand.

taci parti da mè

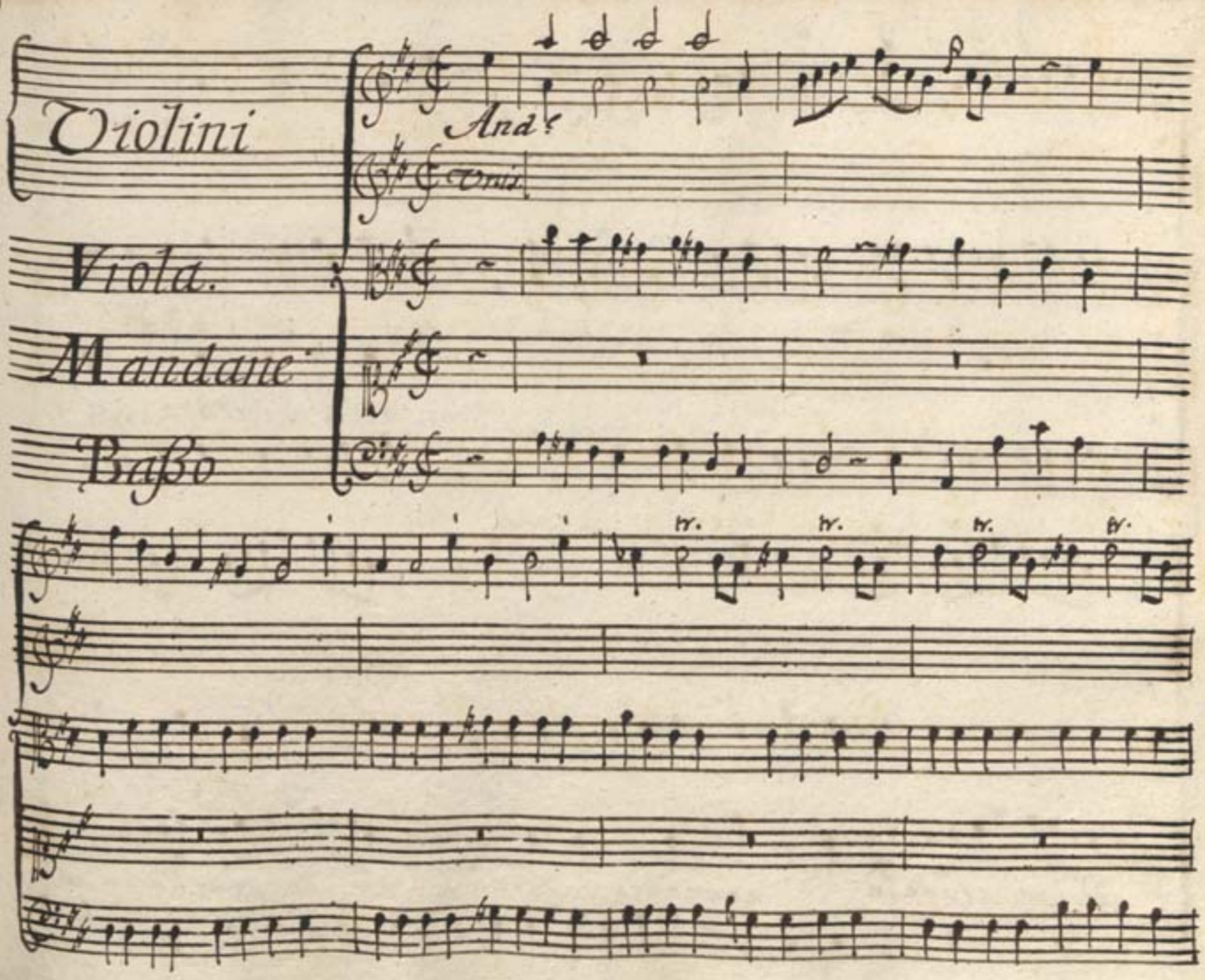
Sem.

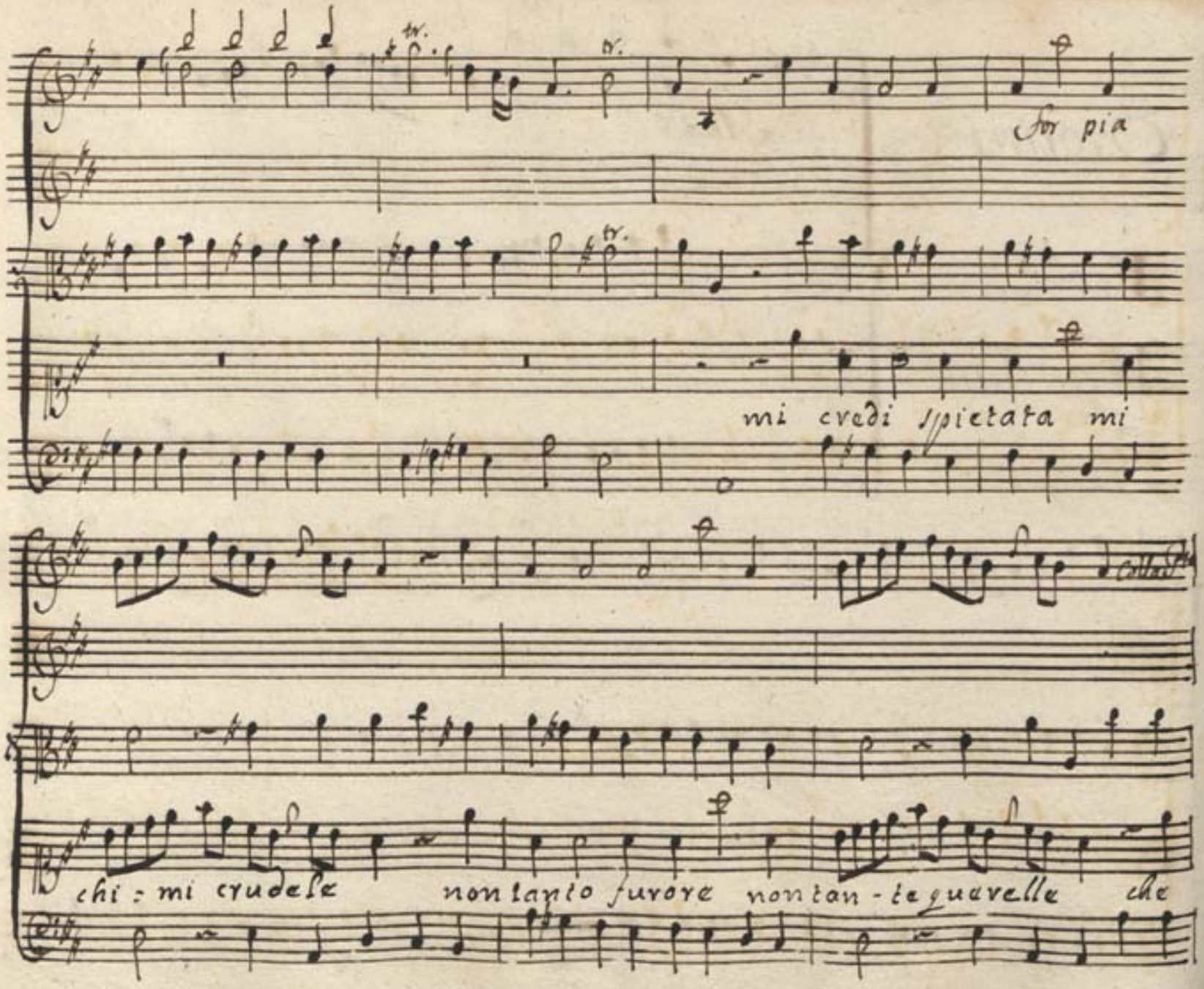
ch'io

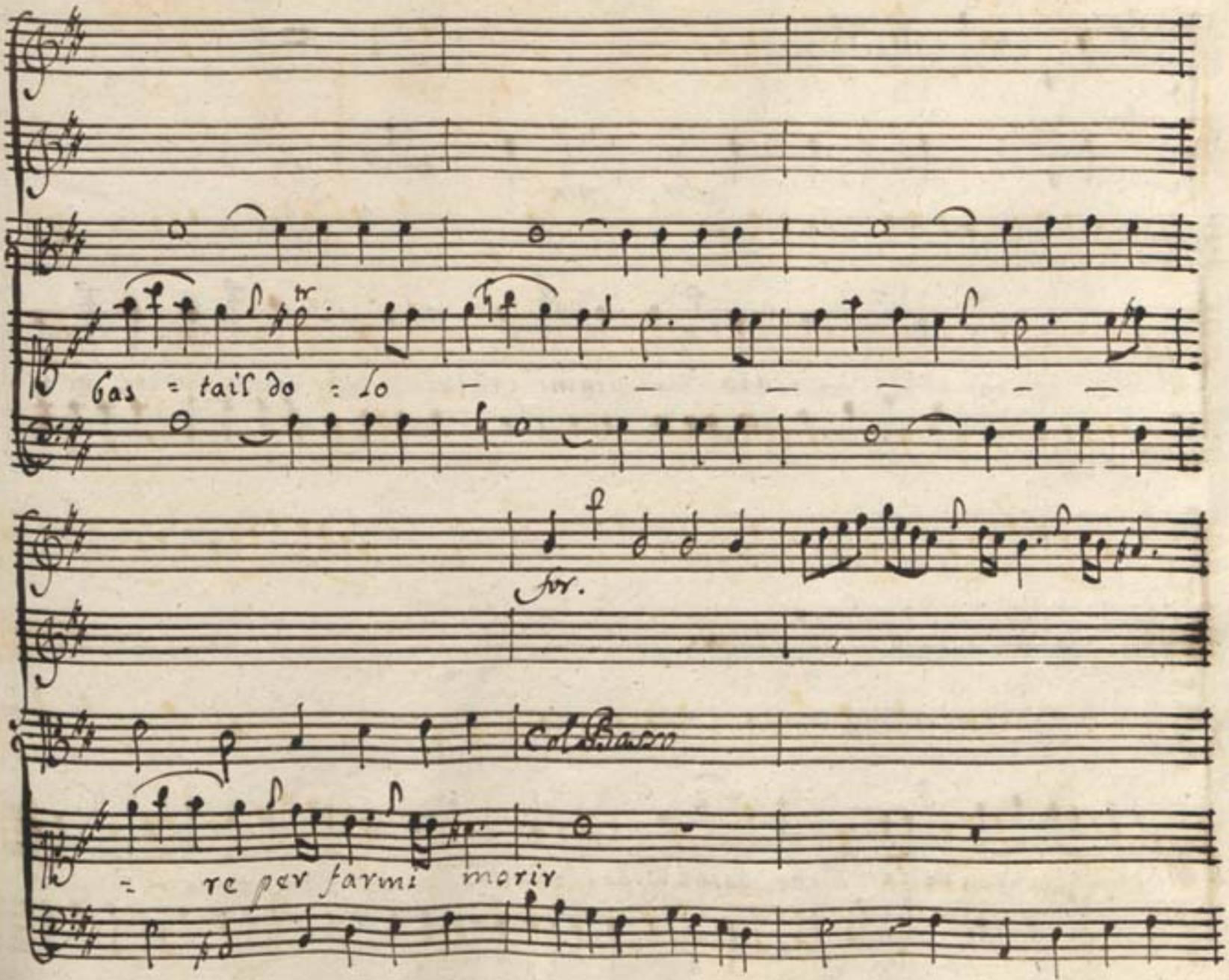


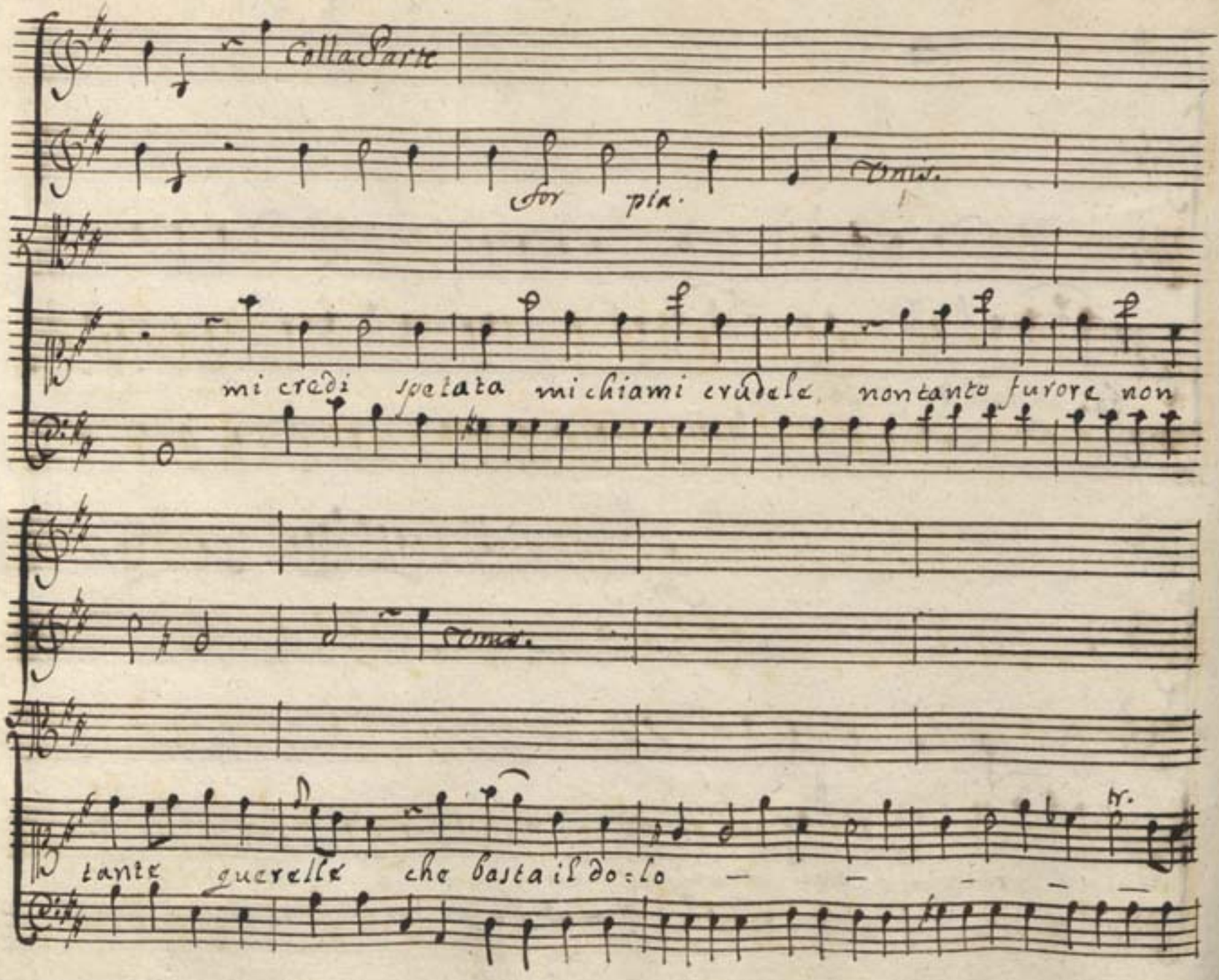


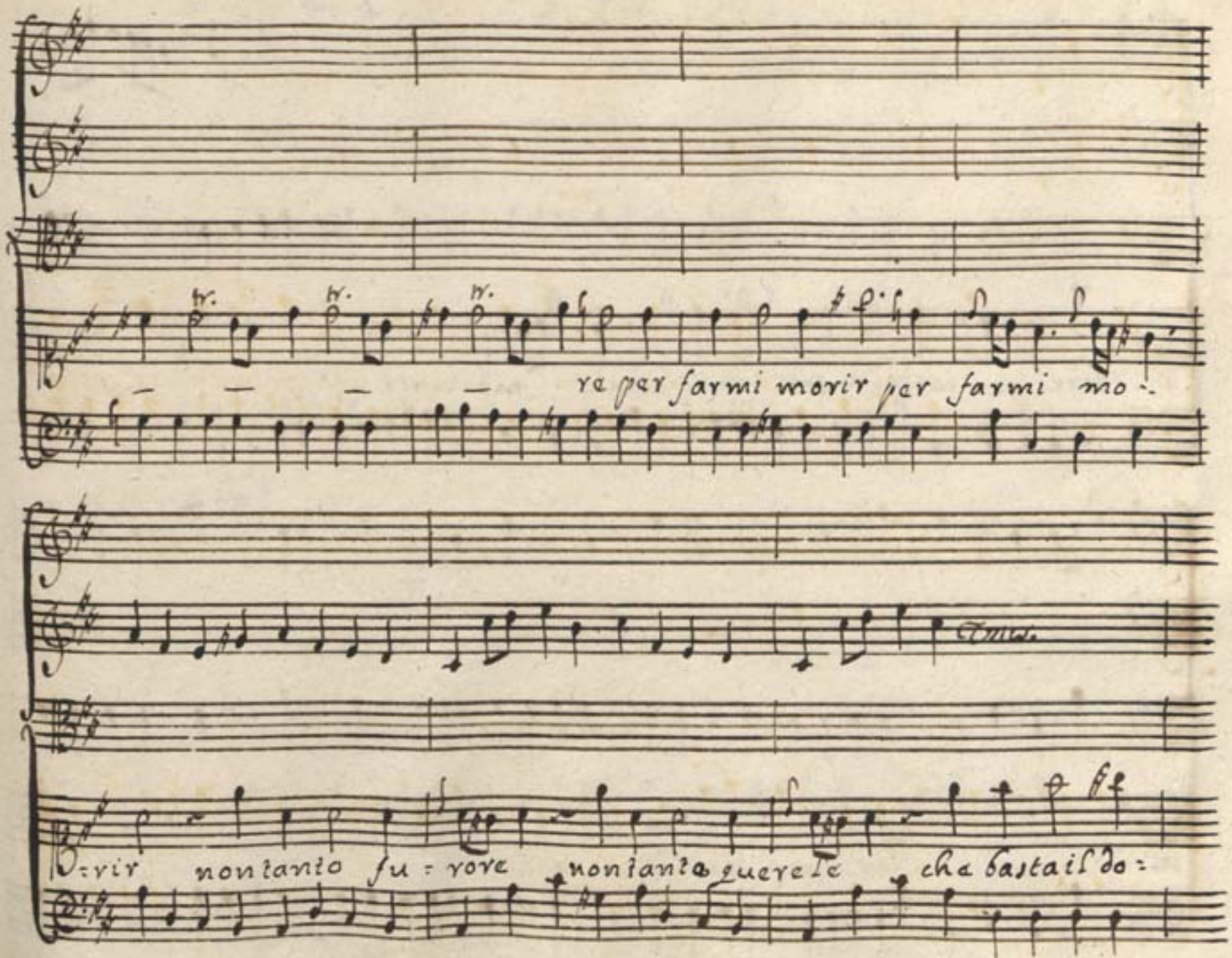
Siegue l'Aria di Mandane.

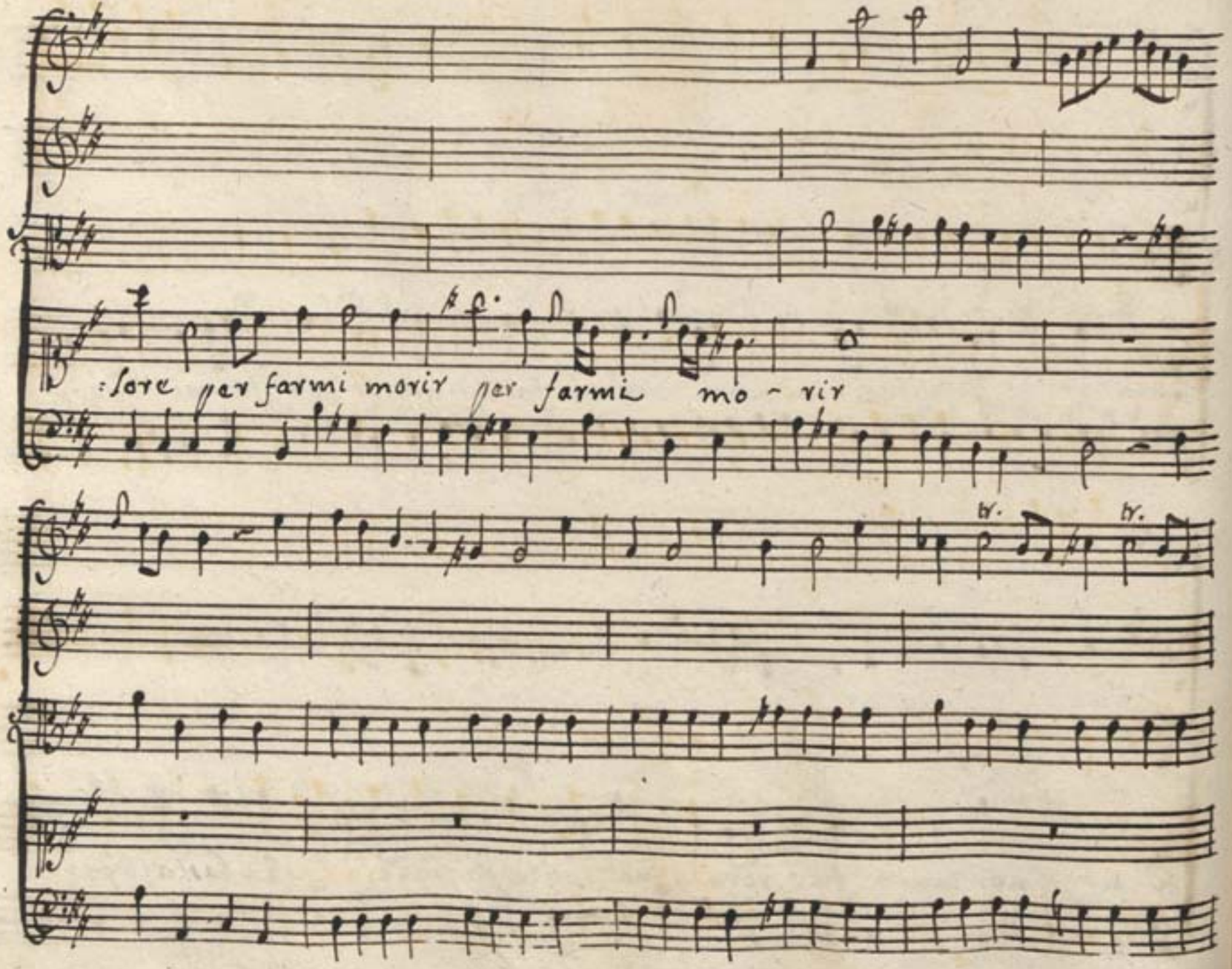

Violini
And.te
Unis.
Viola.
Mandare
Basso
tr.
tr.
tr.
tr.

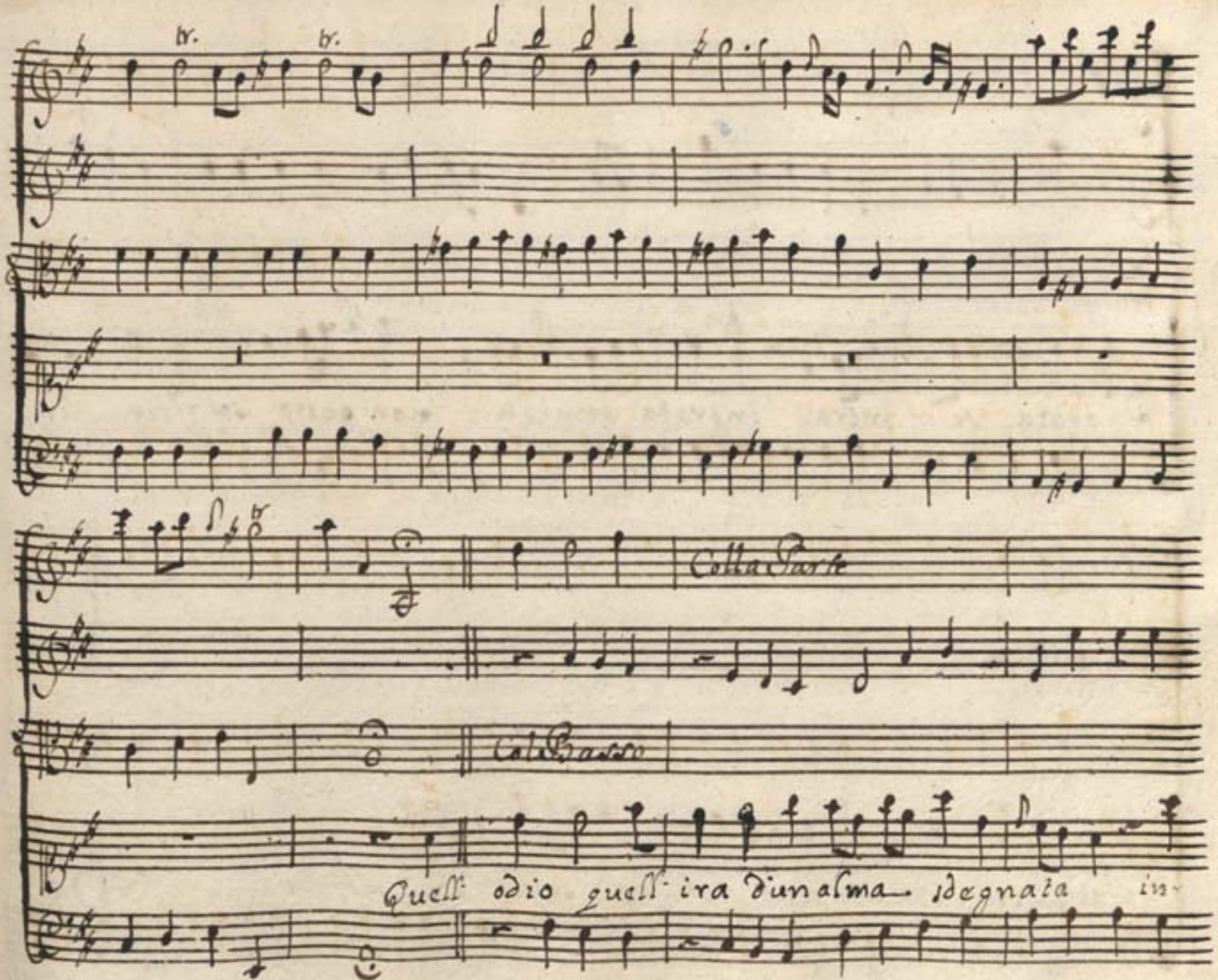

Sor pia
mi credi Spietata mi
chi = mi crudele
non tanto furore
non tan - te guerelle
che

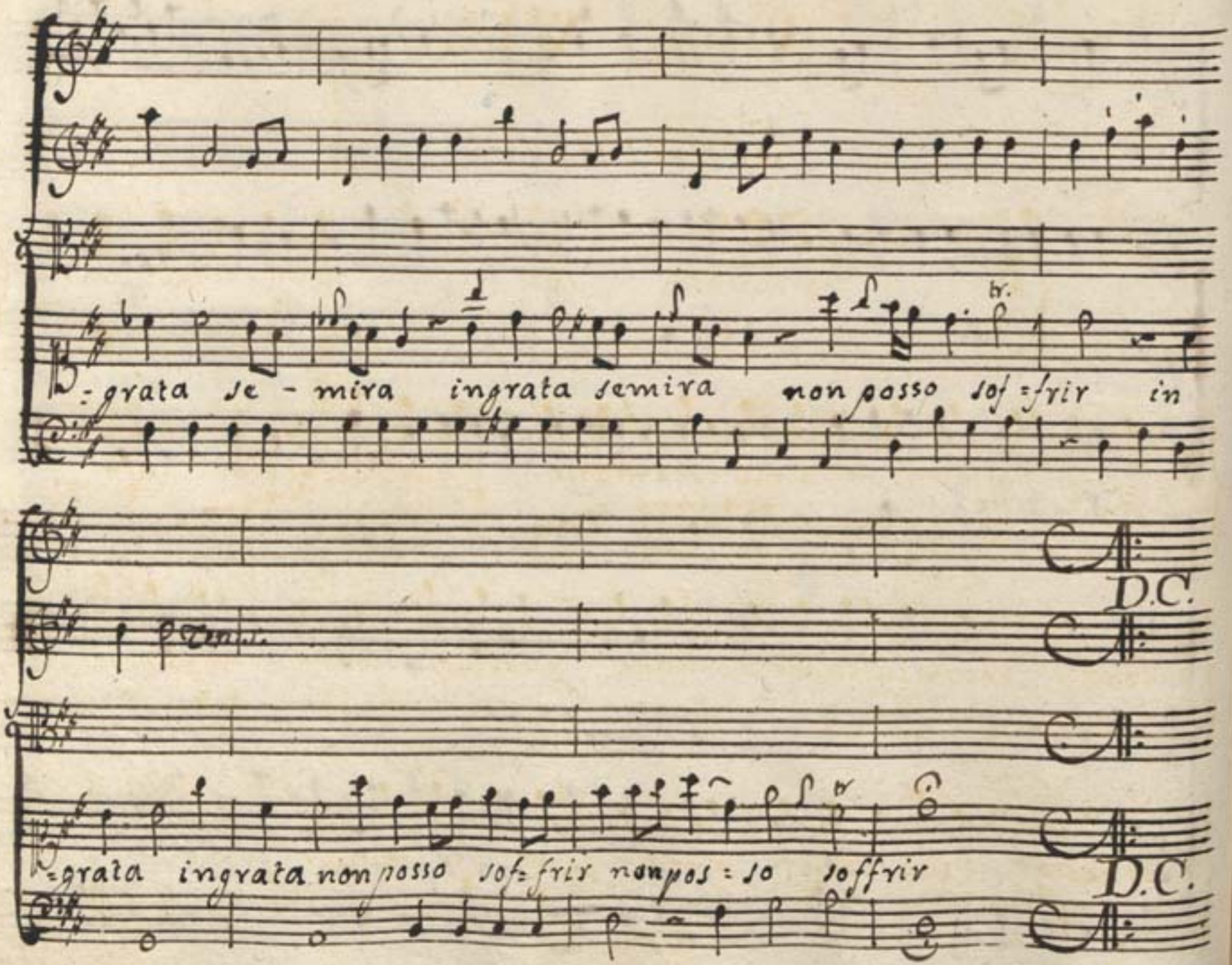

tr
Gas = tail do : lo
for.
Col Basso
= re per farmi morir


Colla Parte
for pia.
mi credi spetata mi chiami crudele nontanto furore non
tante querelle che basta il do:lo


re per farmi morir per farmi mo-
-rir non tanto fu-rore non tanto querele che basta il do-

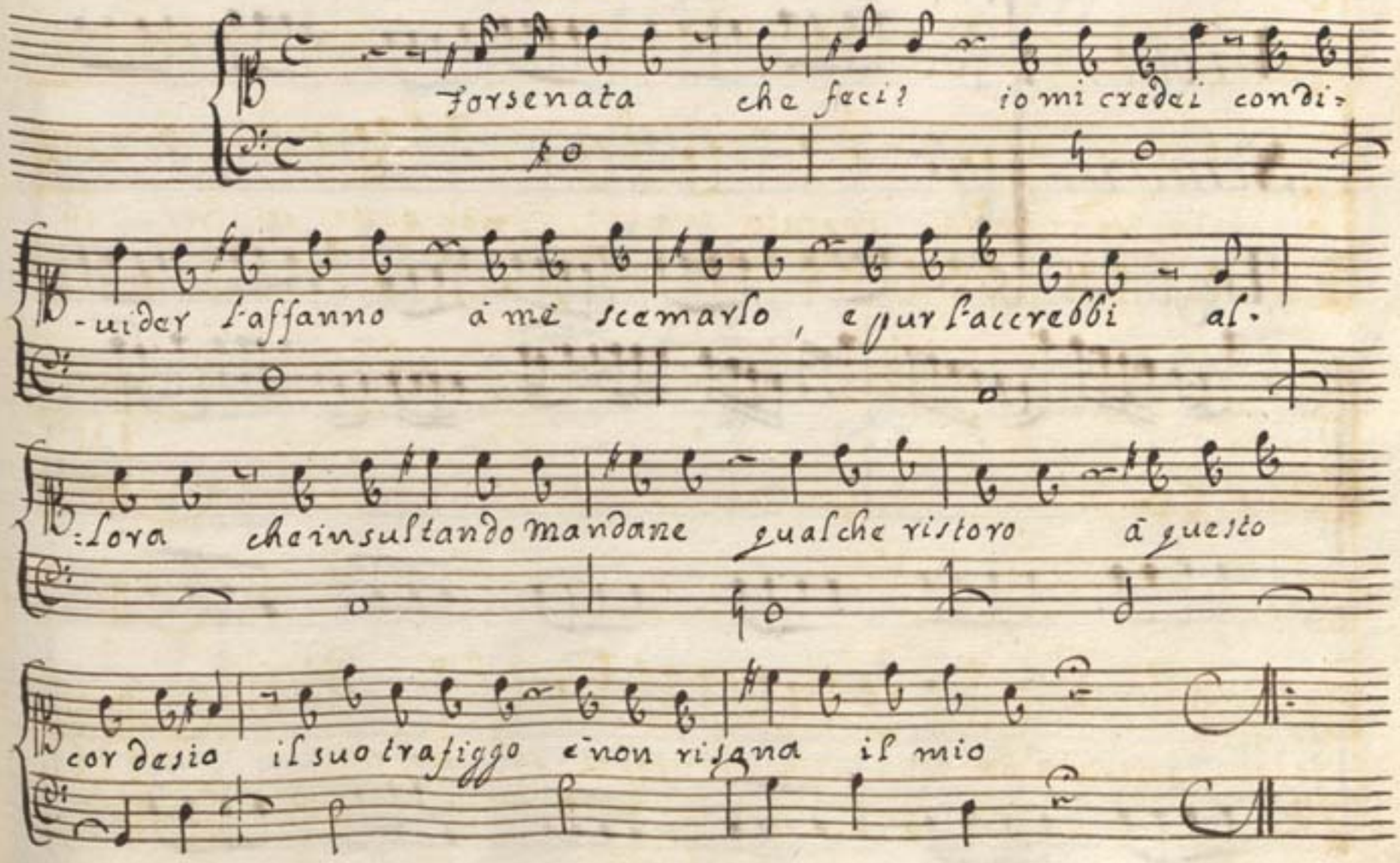

:sore per farmi morir per farmi mo - rir
tr.
tr.

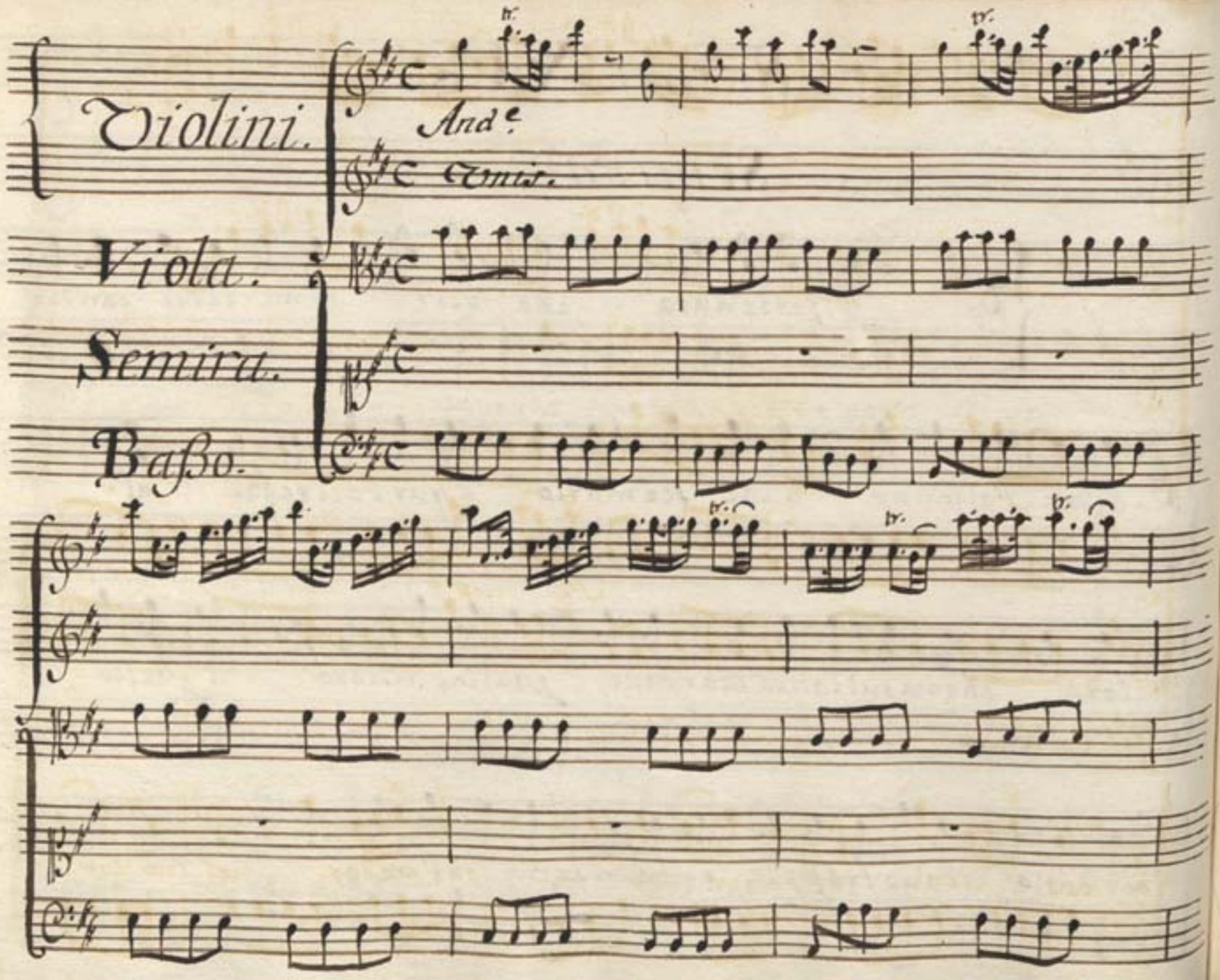

tr.
tr.
Colla Parte
Col Basso
Quell' odio quell' ira d'un alma sdegnata in-

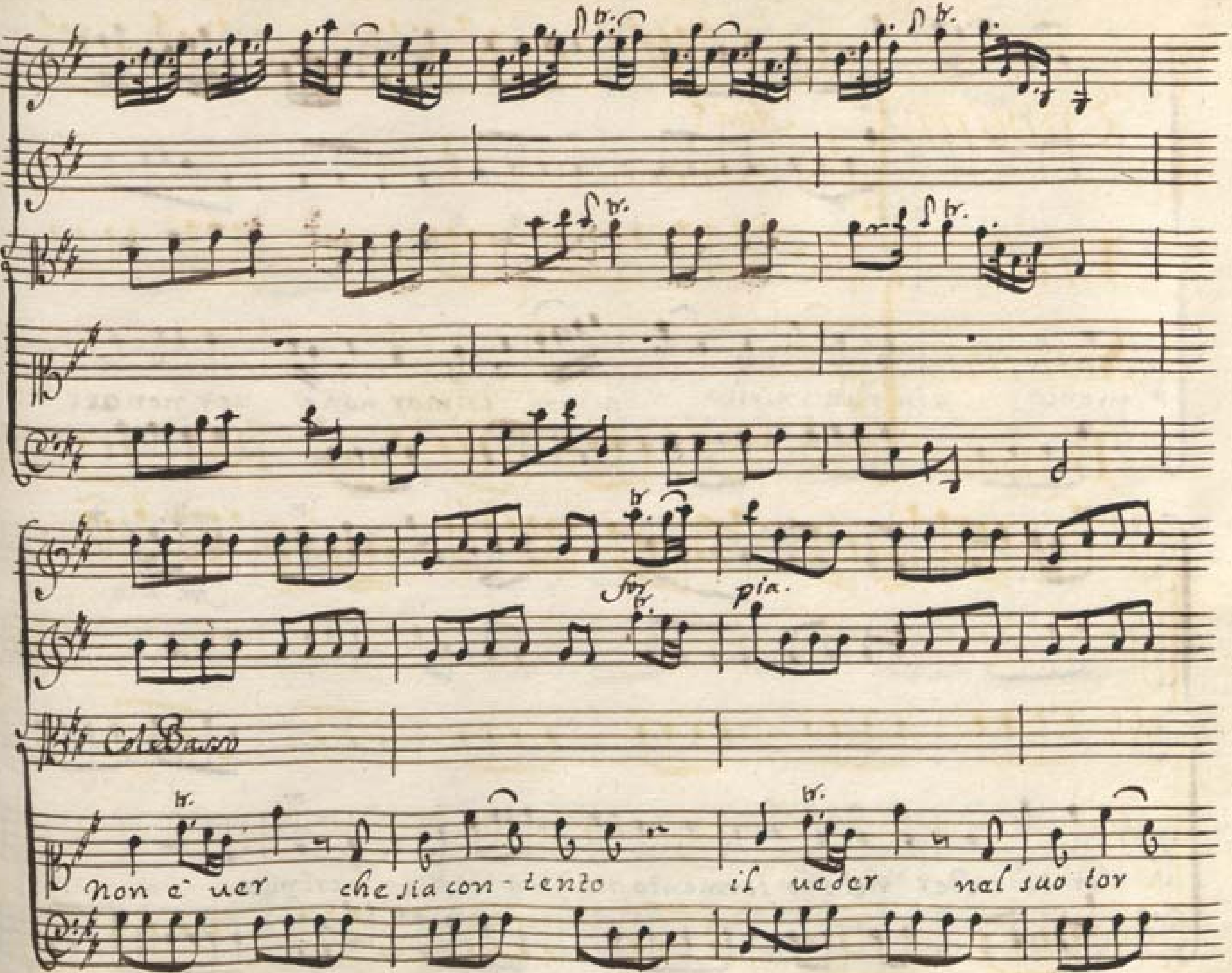

-grata se - mira ingrata semira non posso sof=frir in
tr.
D.C.
-grata ingrata non posso sof=frir nonpos=so soffrir
D.C.

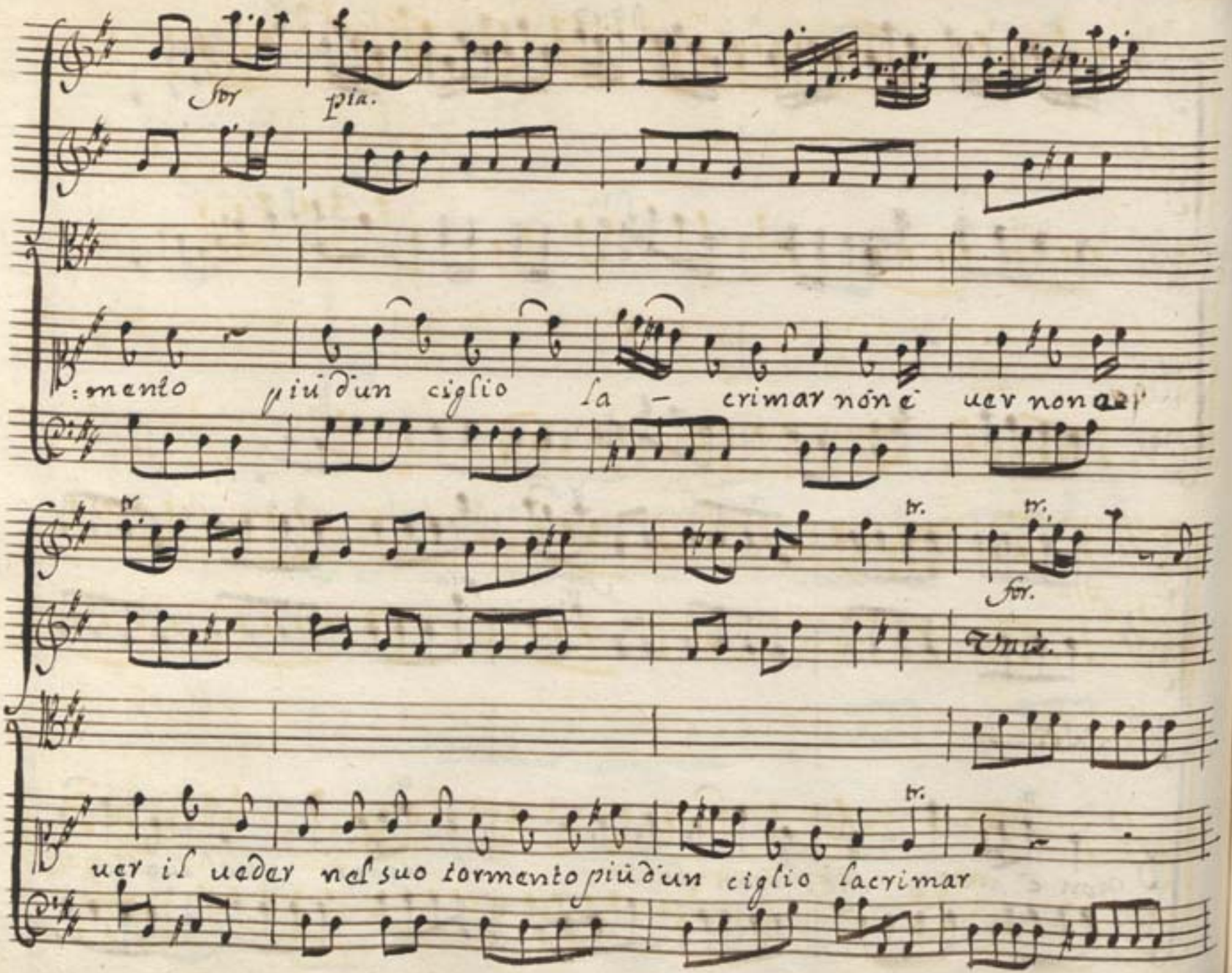
Scena VI.

Semira.




Violini.
And.e
Comis.
Viola.
Semira.
Baßo.


Col Basso
pia.
Non e' uer che sia con- tento il veder nel suo tor



for pia.

:mento più d'un ciglio la - crimar non è uer non a

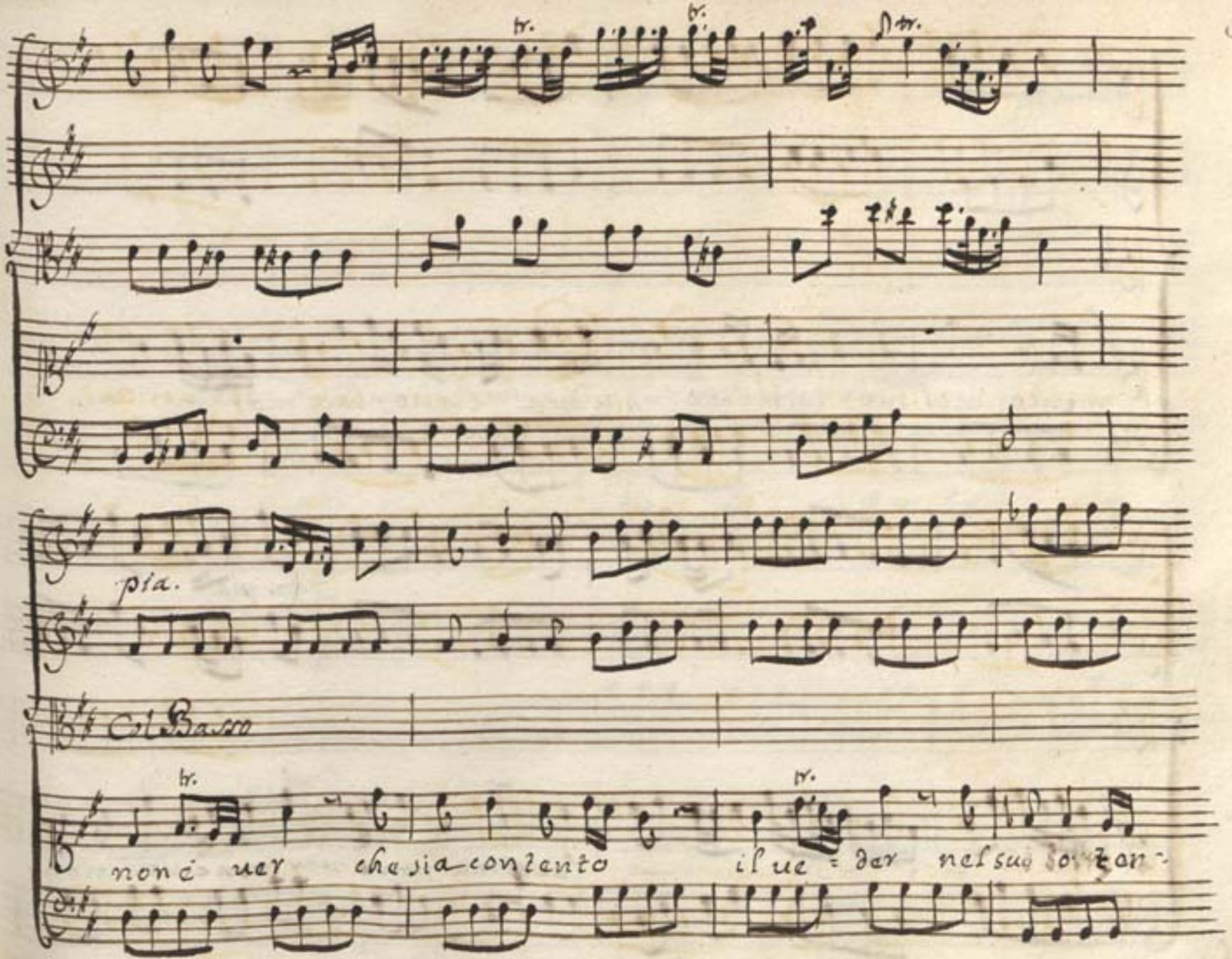
tr. tr. tr.

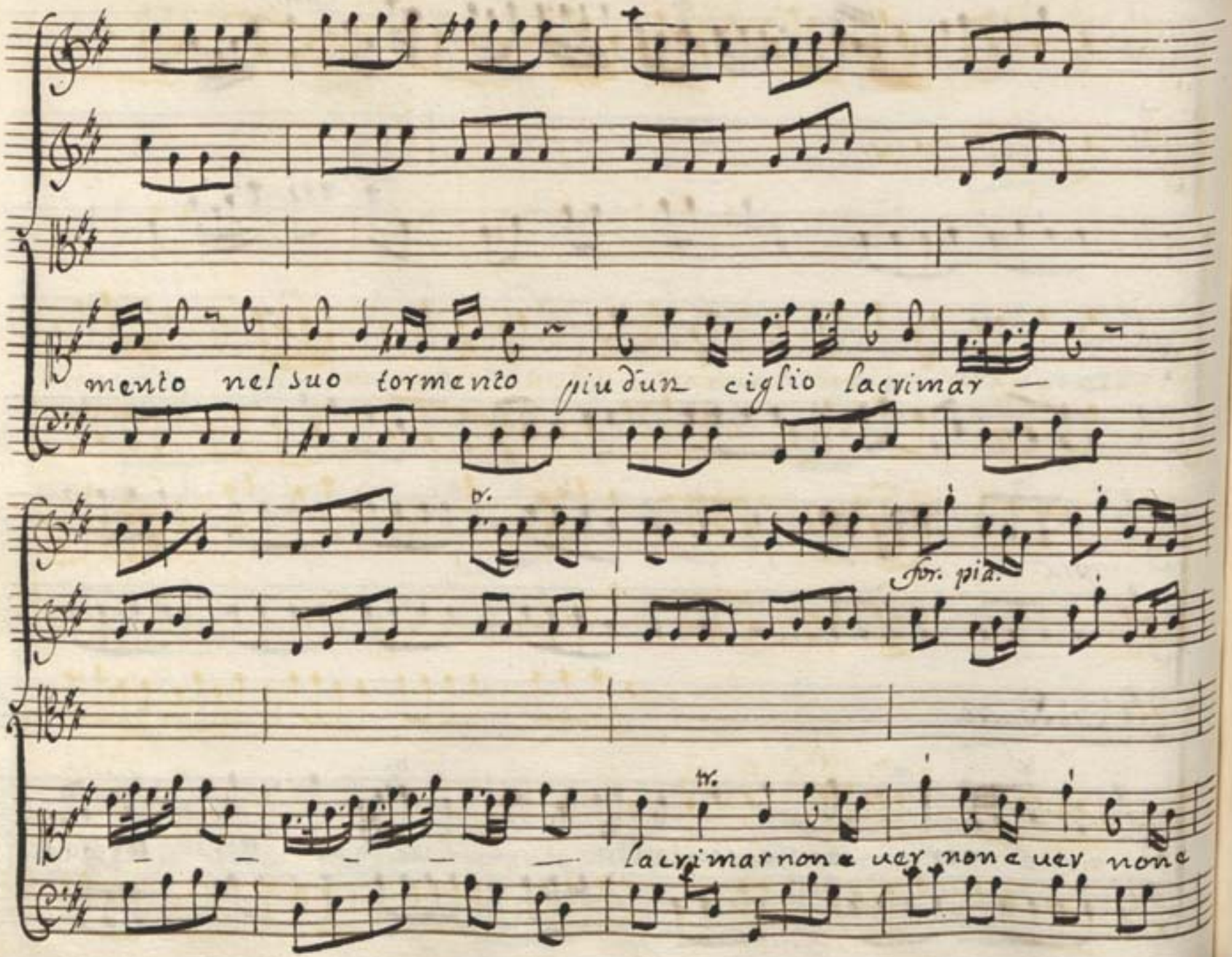
for.

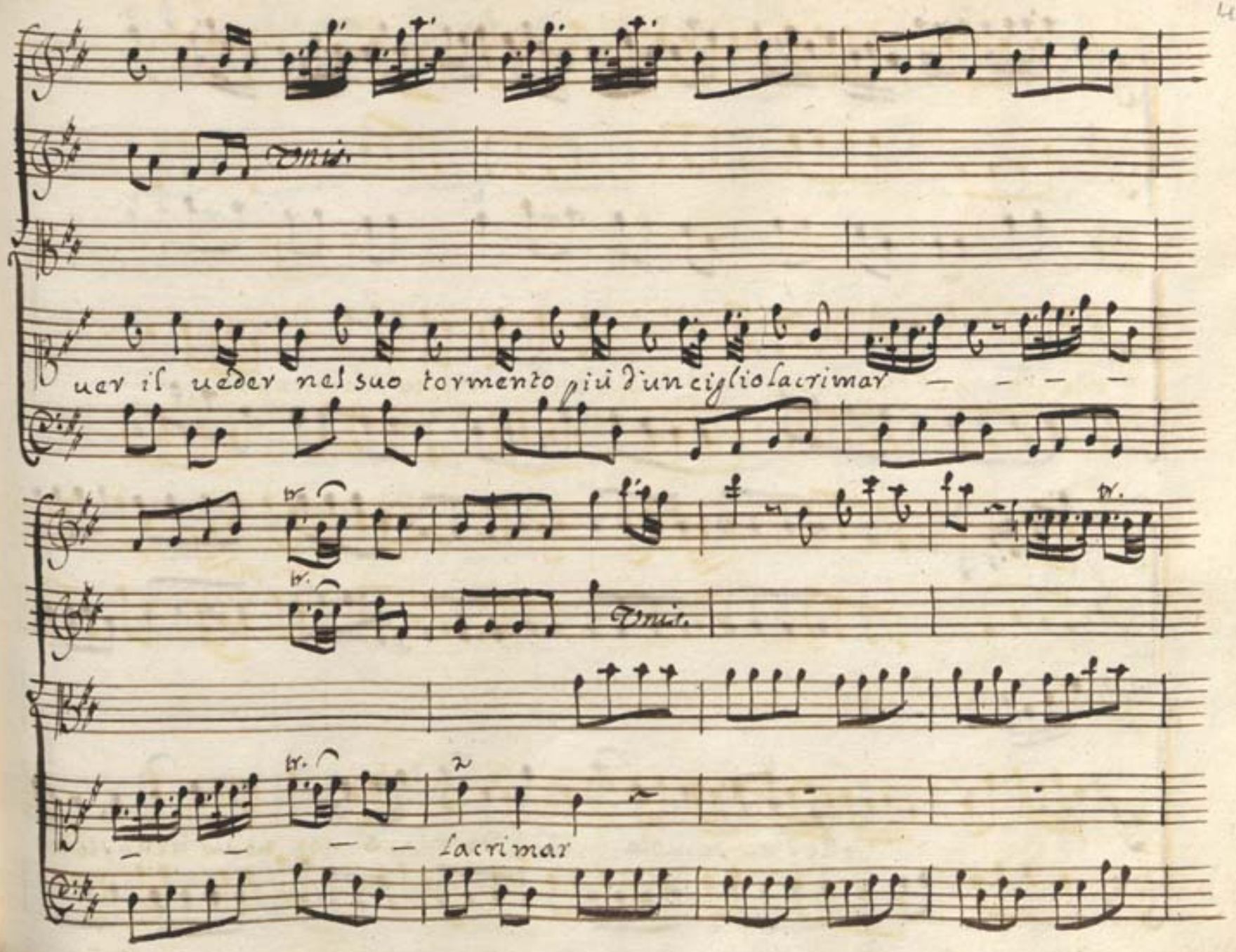
Unis.

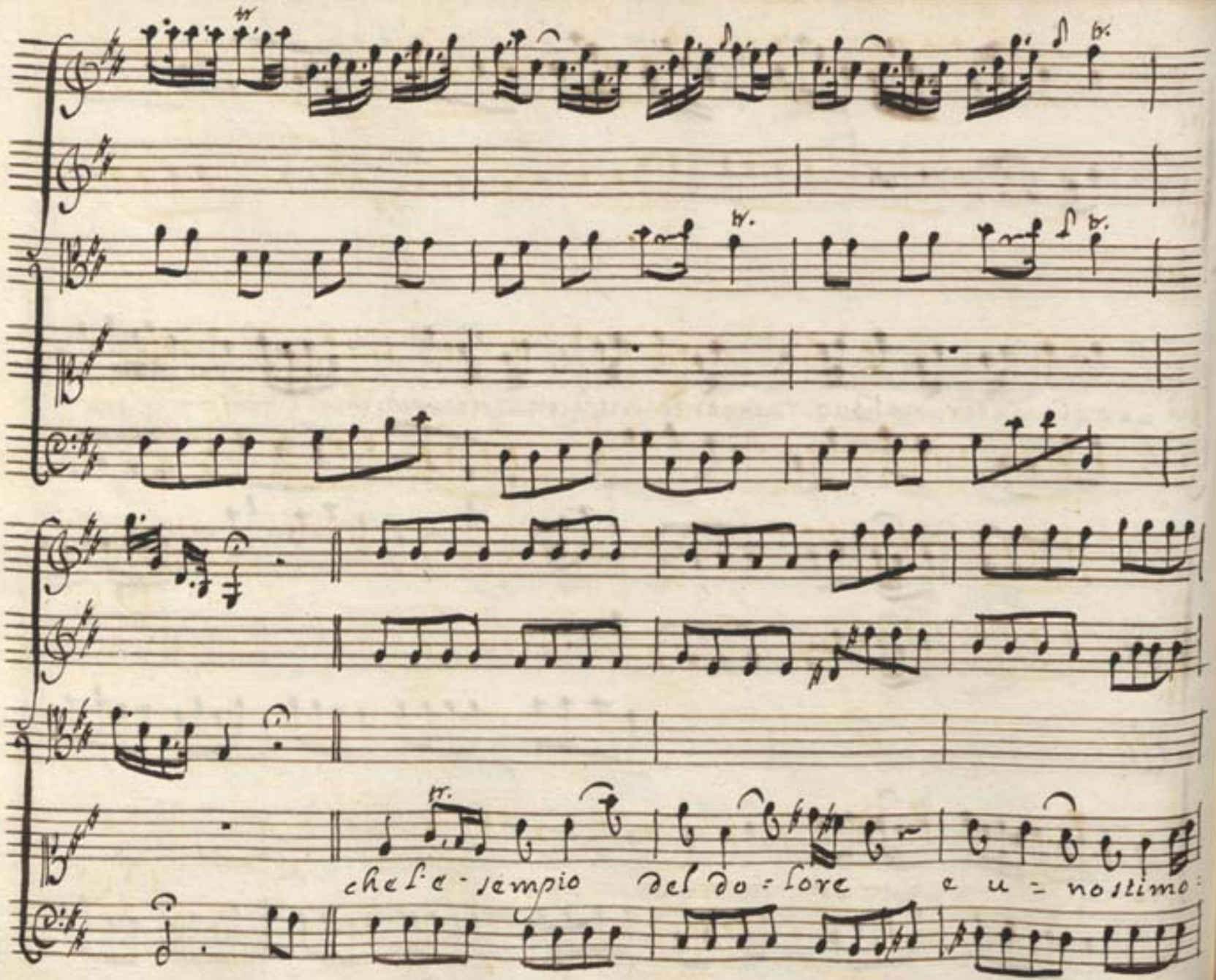
tr.

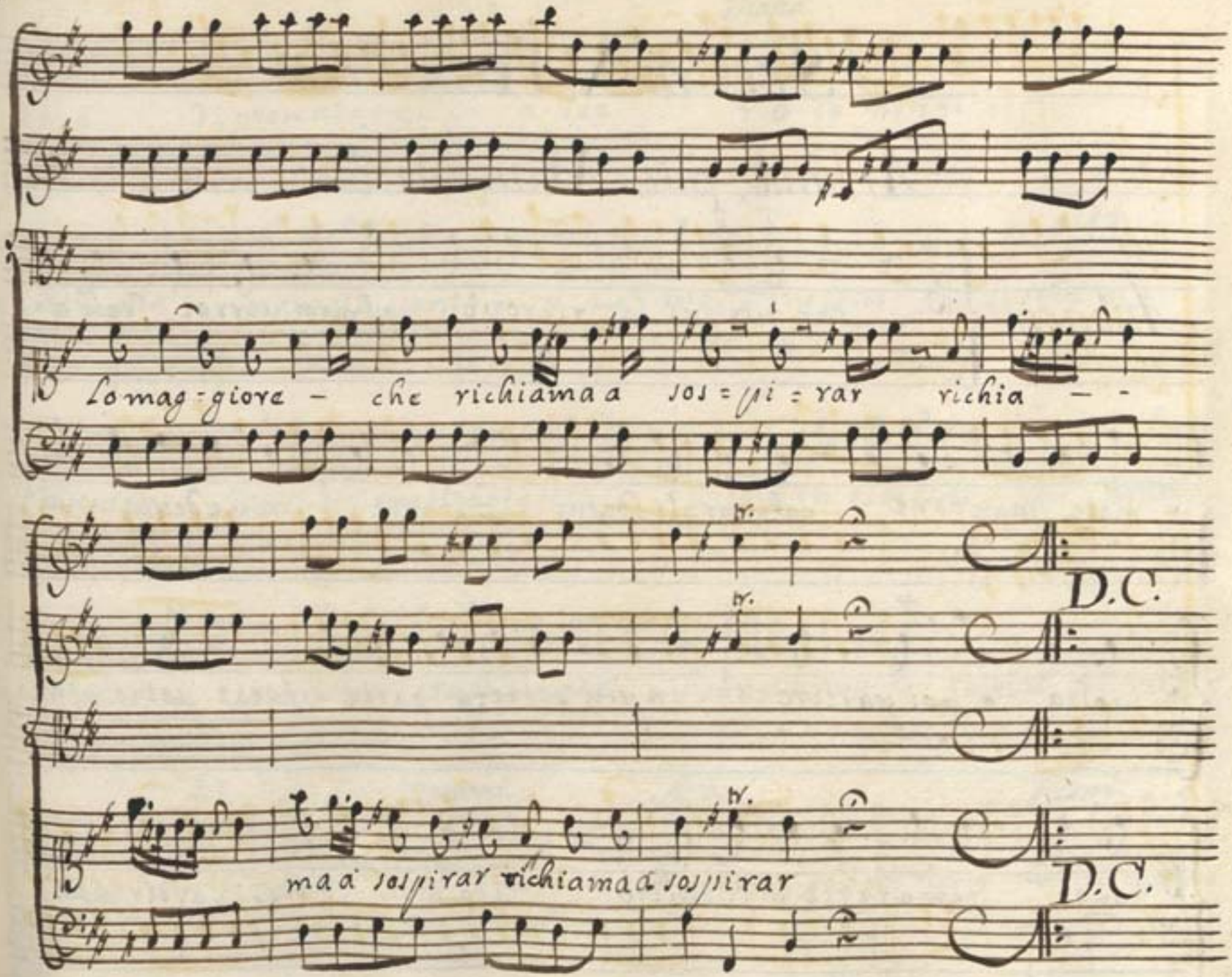
uer il ueder nel suo tormento più d'un ciglio lacrimar


pia.
Col Basso
non è uer che sia contento il ue = der nel suo sorten-


mento nel suo tormento piu dun ciglio lacrimar —
for. pia.
lacrimar non e uer non e uer none


Unis.
uer il ueder nel suo tormento più d'un ciglio lacrimar
Unis.
lacrimar


che l'e - sempio del do - lore e u - nostimo:


Lo mag-giore – che richiama a sos=pi=rar richia – –
D.C.
ma a sospirar richiama a sospirar
D.C.

Scena VII

Arbace, poi Mandane.

Arbace ne pur qui la ritrouo · almen uorrei dall'a-

-mata Man'dane calmargli sdegni e l'ire riuederla una

uolta e poi partire in piu secreta parte forse potrò .... ma

doue temerario m'inuoltro Eccola ò Dei ardir non

Mand.

ò di presentarmi à lei ò là non si per:

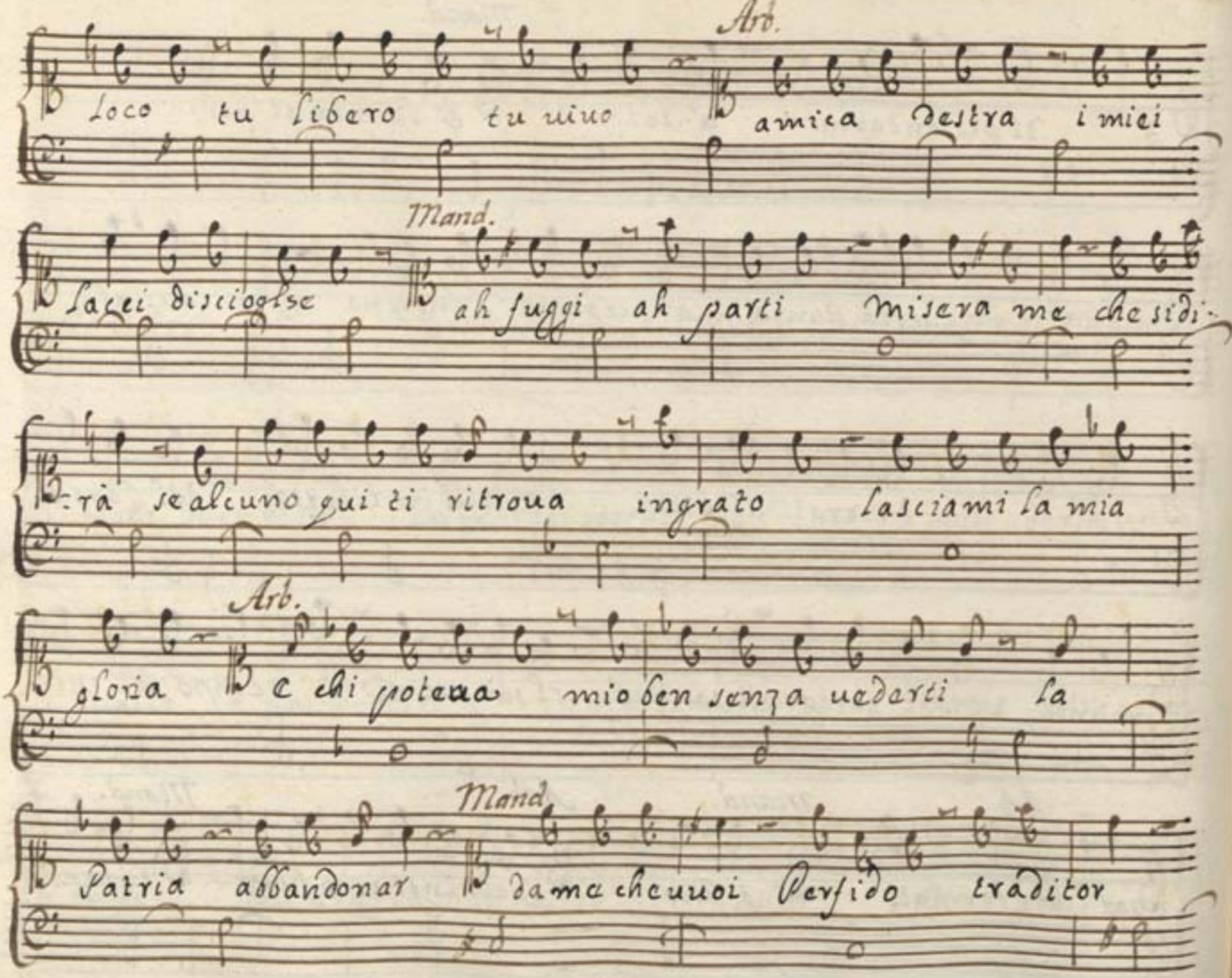
metta in questa stanza à ueruno l'ingresso eccoui al

fine miei disperati affetti Eccoui in libertà · del Caro a:

:mante Versai barbara il sangue il sangue mio è tempo di ver:

Arb. Mand. Arb. Mand.

sar fermati ò Dio quale ingiusto furor... tù in questo



Arb.

loco tu libero tu uiuo amica destra i miei

Mand.

lacci disciogl se ah fuggi ah parti misera me che si di-

-rà se alcuno qui ti ritroua ingrato lasciami la mia

Arb.

gloria e chi poteua mio ben senza uederti la

Mand.

Patria abbandonar da me che uuoi Perfido traditor

Arb.

nō Princi-pessa nondir cosi sō cheai piu bello il Core di

quel cheuuoi mostrarmi e a me pa-lese tu parlasti ō Man:

Mand.

-dane e Arbace intese ō mentisci ō t'in-

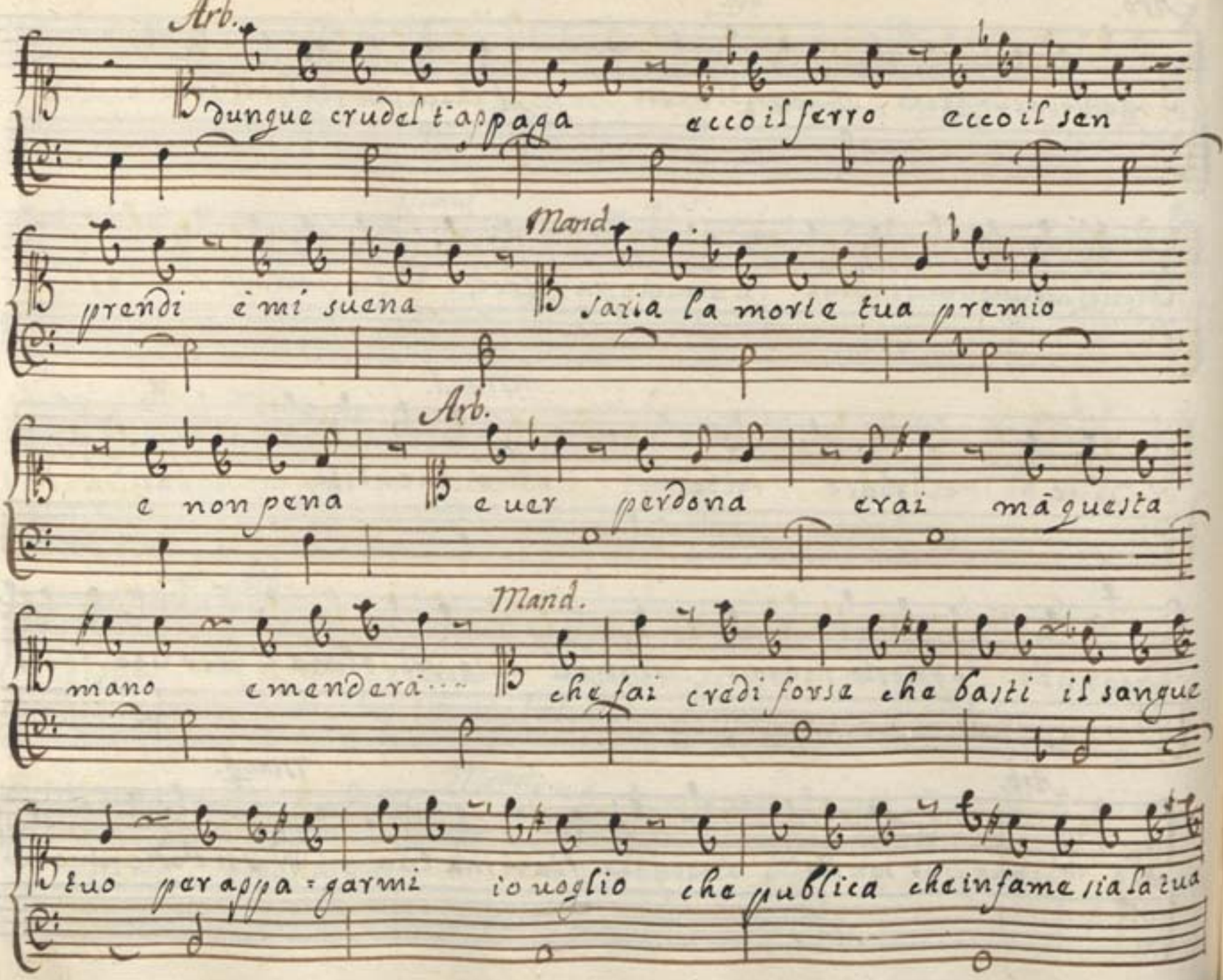
-ganni ō questo labro senza il uoto del alma per uso fauel:

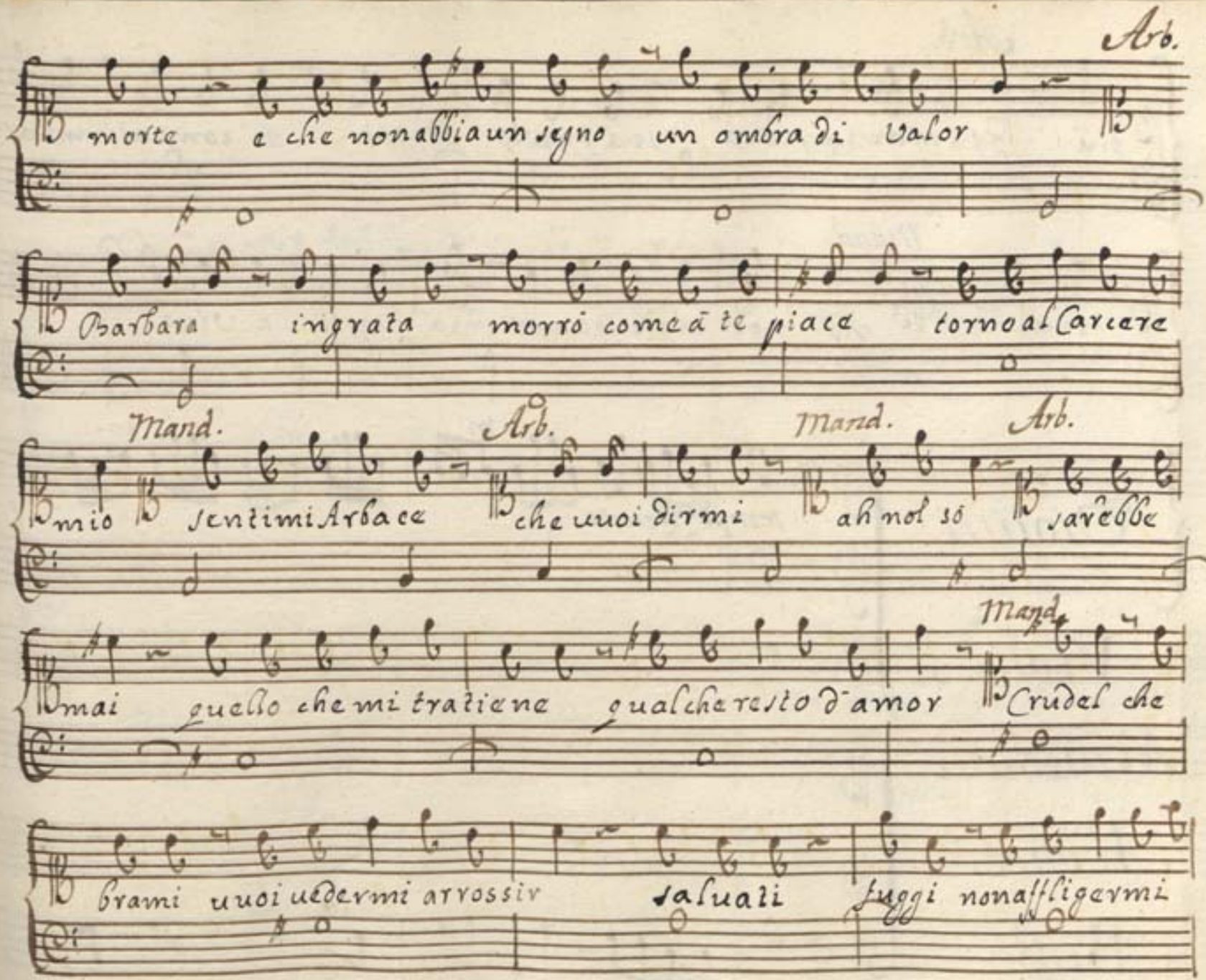
Arb.

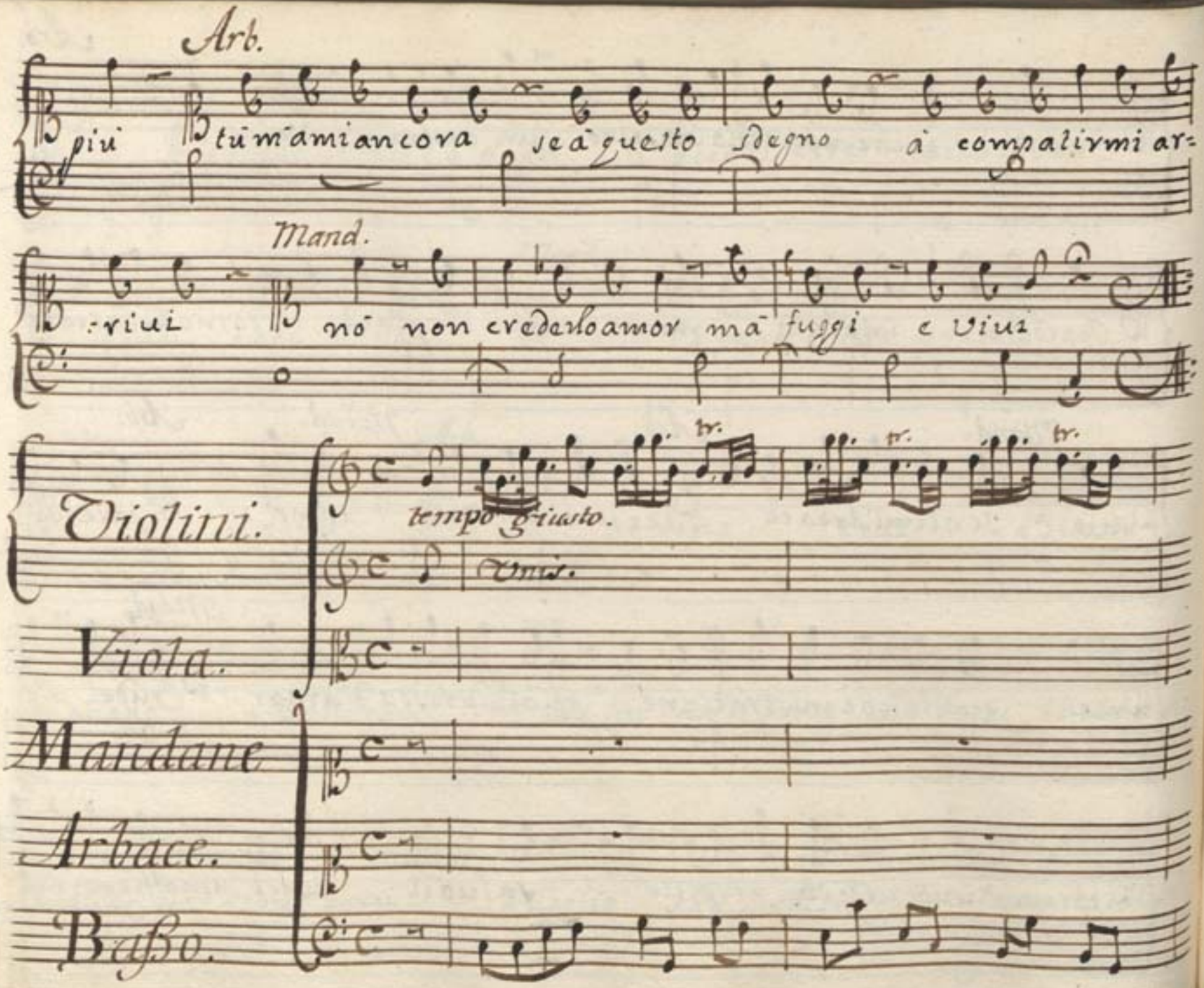
-lō ma pur son to ancol la fiamma tua

Mand.

sai l'odio mio


Arb.
dunque crudel t'appaga ecco il ferro ecco il sen
Mand.
prendi è mi suena saria la morte tua premio
Arb.
e non pena e uer perdona erai mā questa
Mand.
mano emenderā... che fai credi forsa che basti il sangue
tuo per appa=garmi io uoglio che publica cheinfame sia la tua


Arb.
morte e che nonabbia un segno un ombra di Valor
Barbara ingrata morrò come ā te piace torno al Carcere
Mand.
Arb.
Mand.
Arb.
mio sentimi Arbace che uuoi dirmi ah nol sò sarebbe
Mand.
mai quello che mi tratiene qualche resto d'amor Crudel che
brami uuoi uedermi arrossir saluali fuggi nonaffligermi



Arb.

più tu m'ami ancora se à questo sdegno à compatirmi ar-

Mand.

-riui nò non crederlo amor mà fuggi e viui

Violini.

tempo giusto.

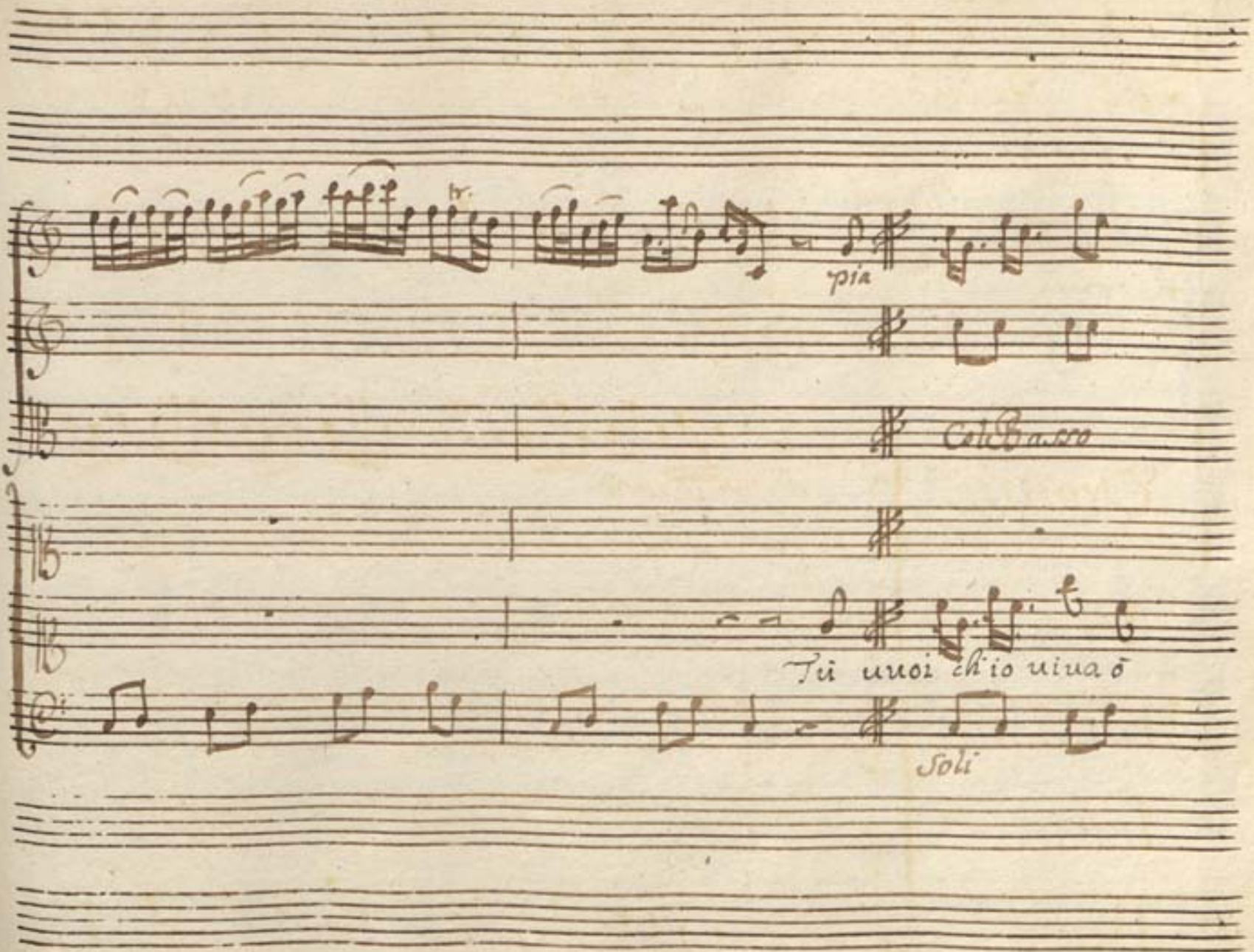
Unis.

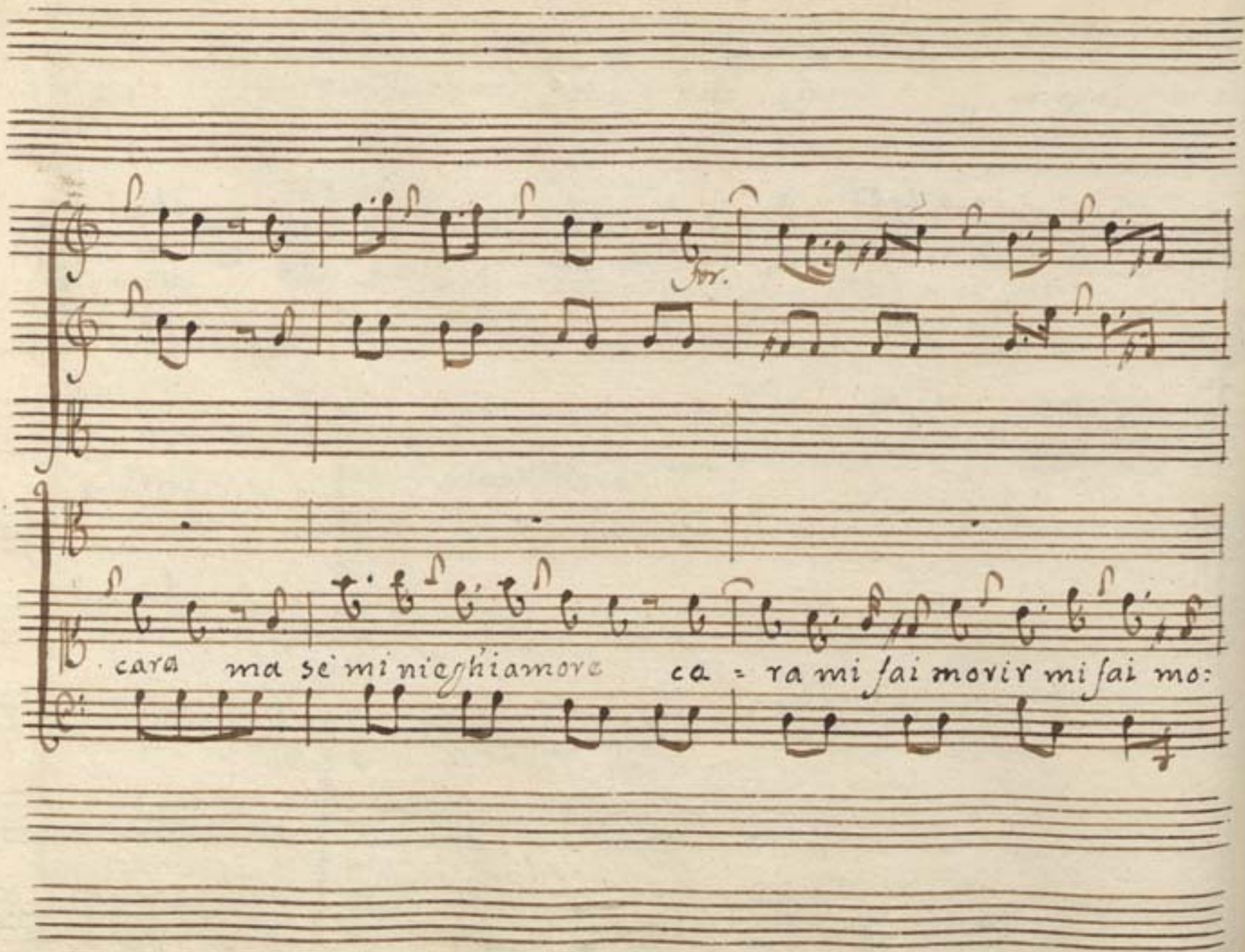
Viola.

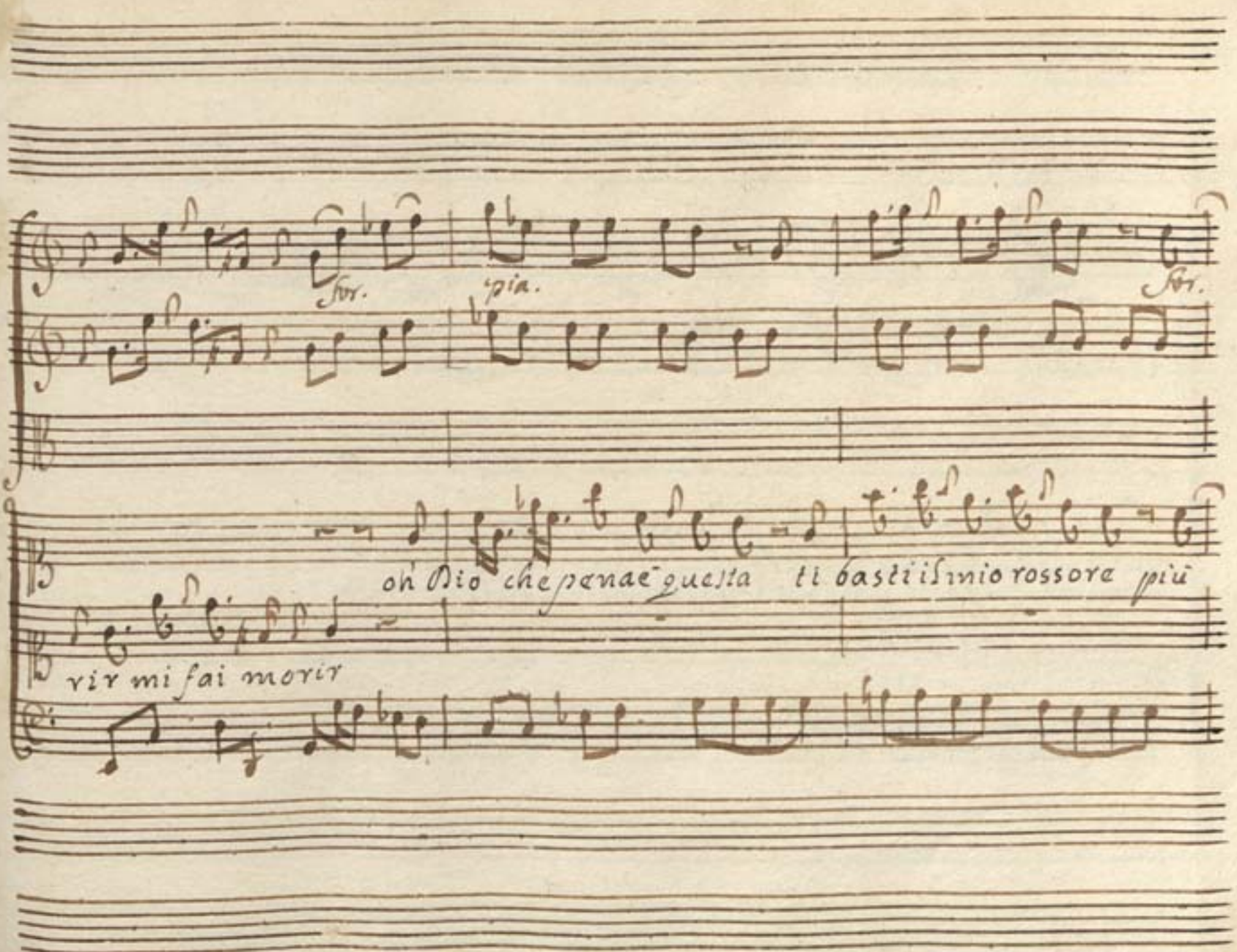
Mandane

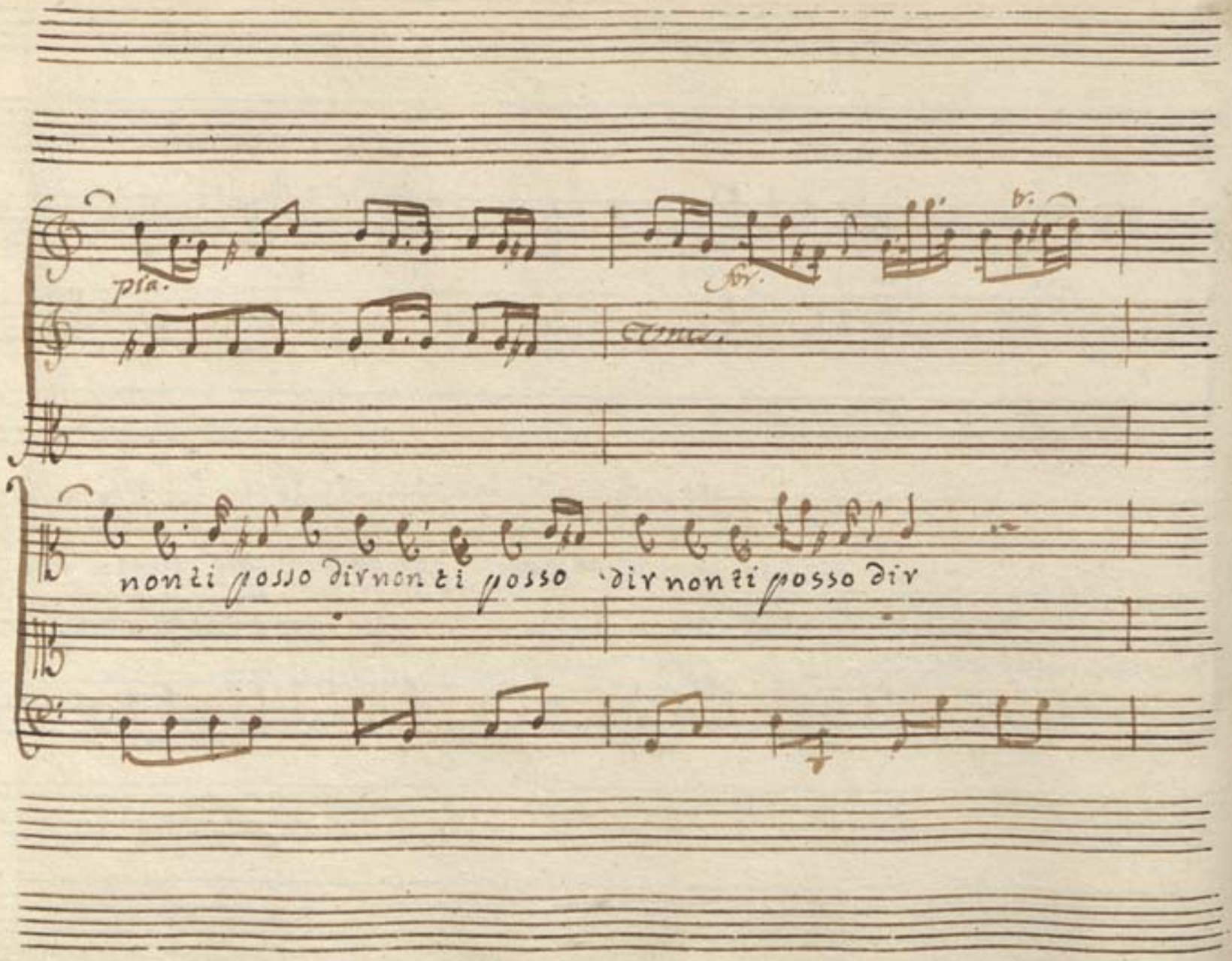
Arbace.

Basso.


tr.
pia
Col Basso
Tu uuoi ch'io uiua ō
Soli


for.
cara ma se mi nieghiamore ca = ra mi fai morir mi fai mo:


for.
pia.
for.
oh Dio che pena è questa
ti basti il mio rossore più
vir mi fai morir


pia.
Ten.
non ti posso dir non ti posso dir non ti posso dir

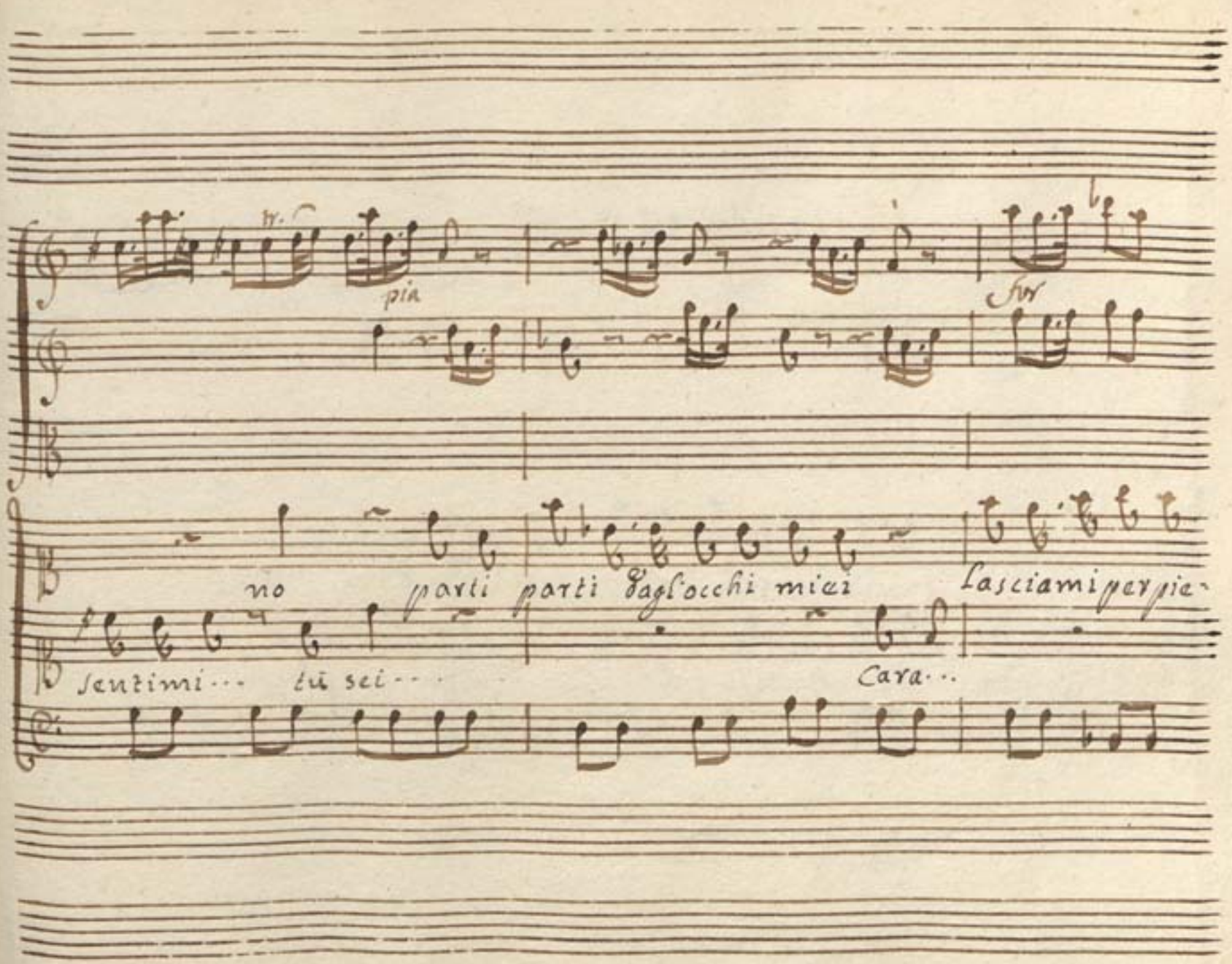
tr.

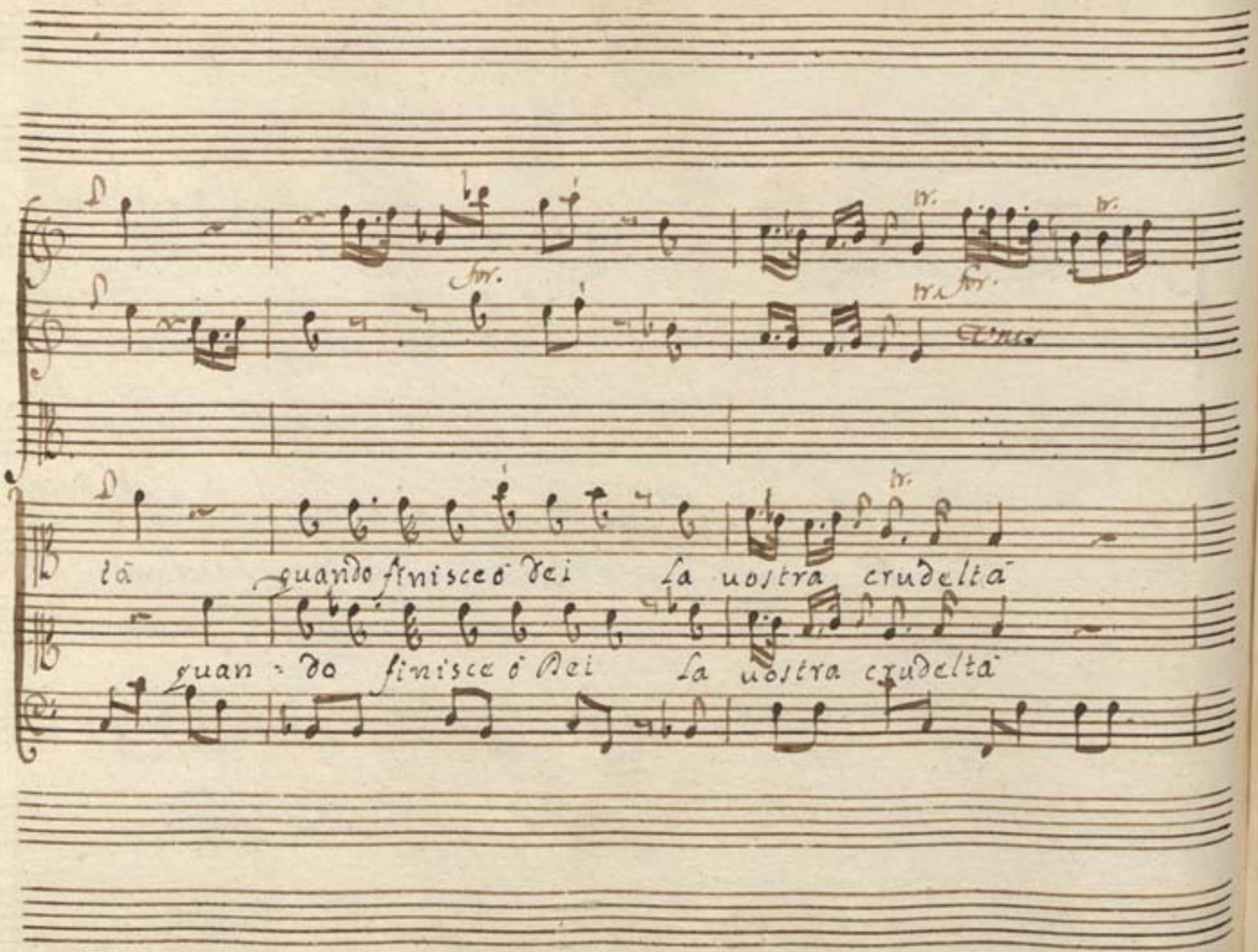
pia

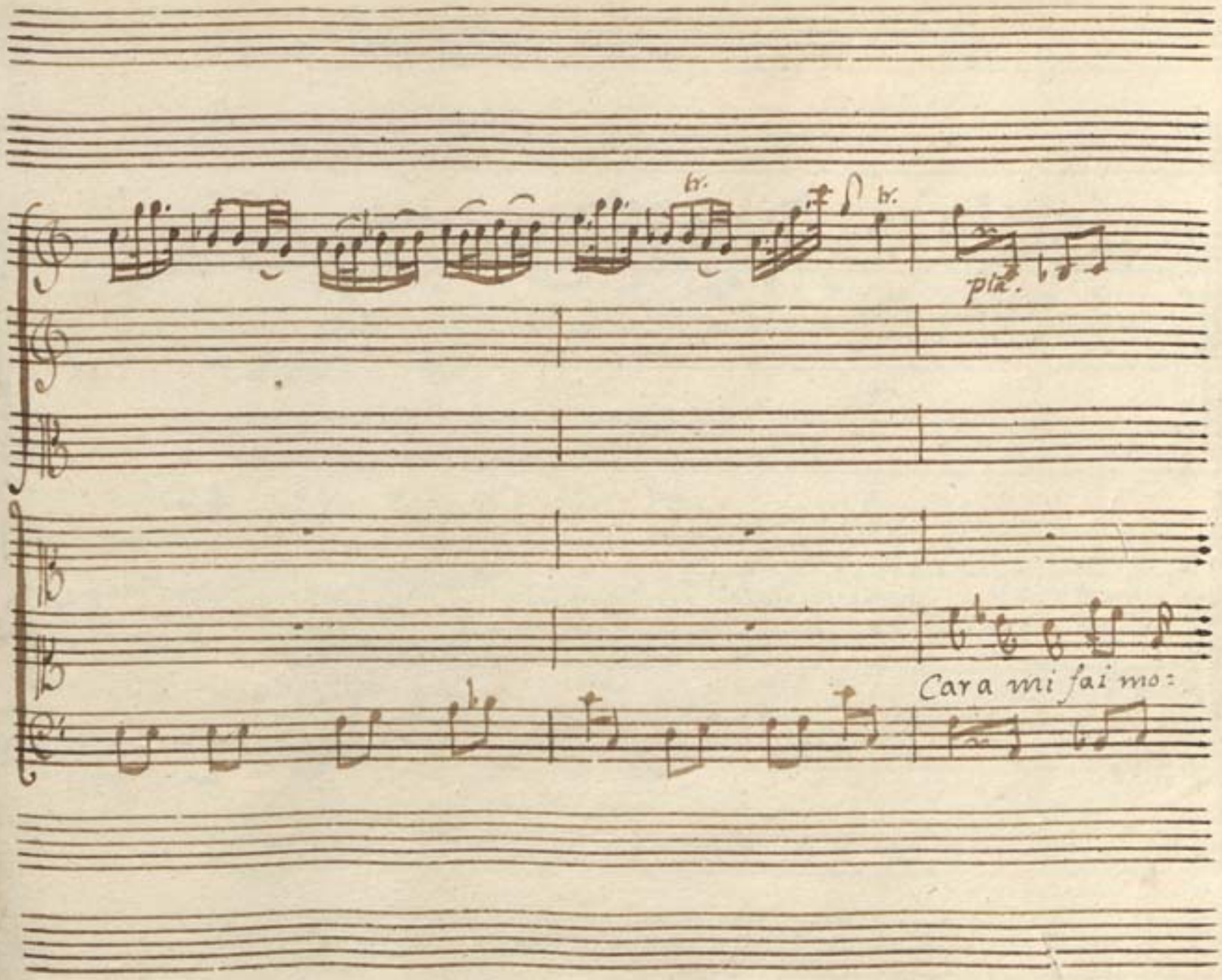
for

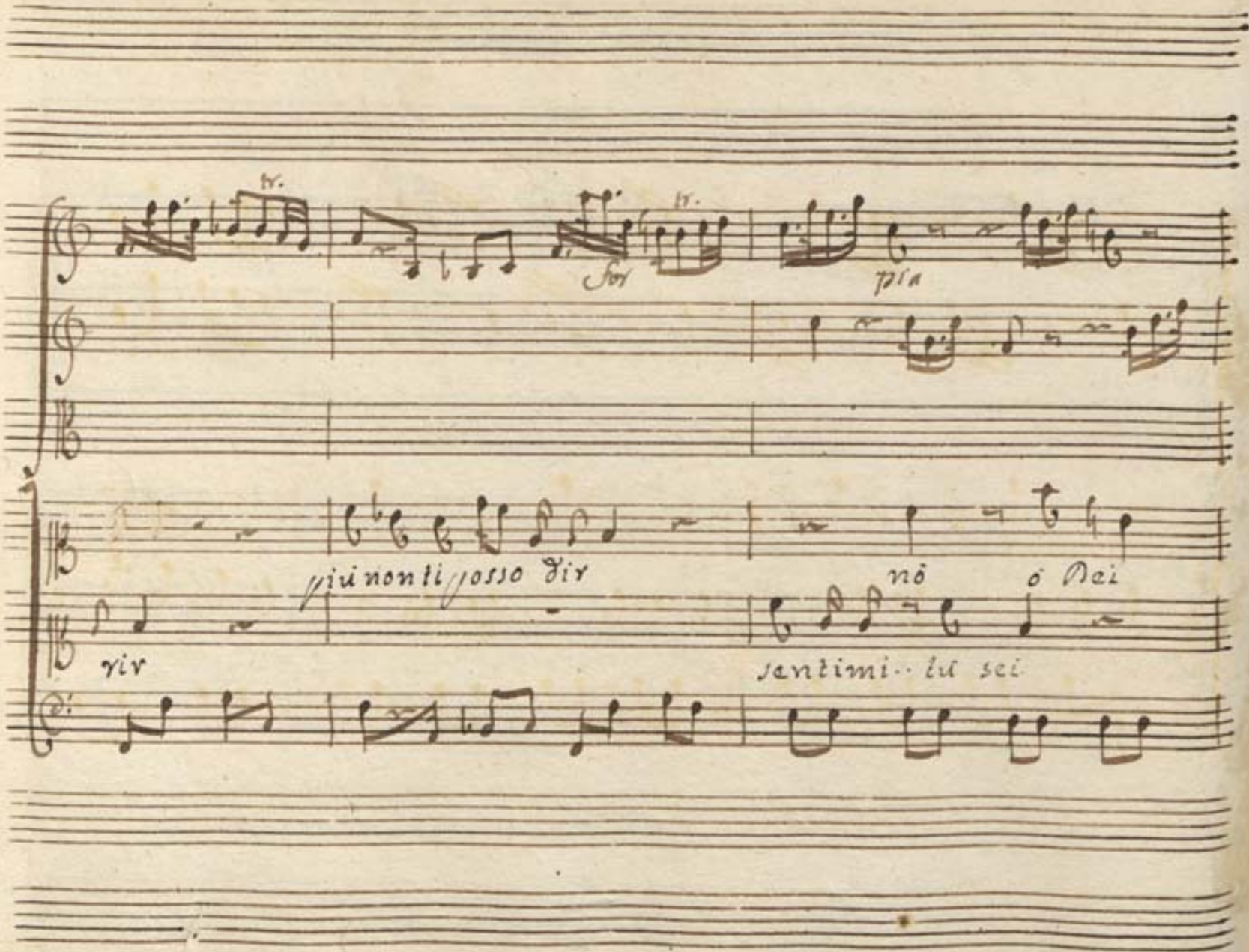
no parti parti dagl'occhi miei lasciami per pie-

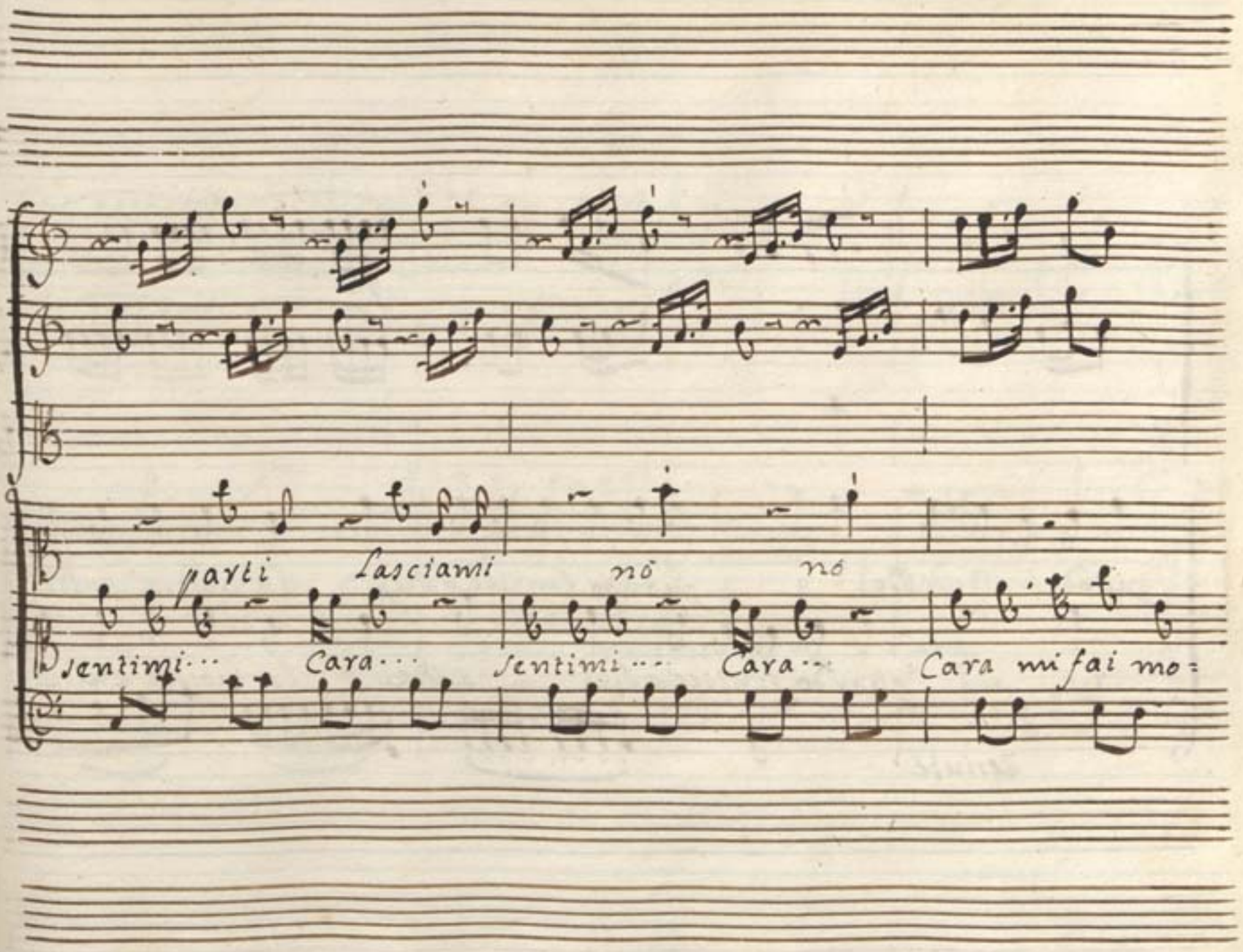
sentimi... tu sei... Cara...

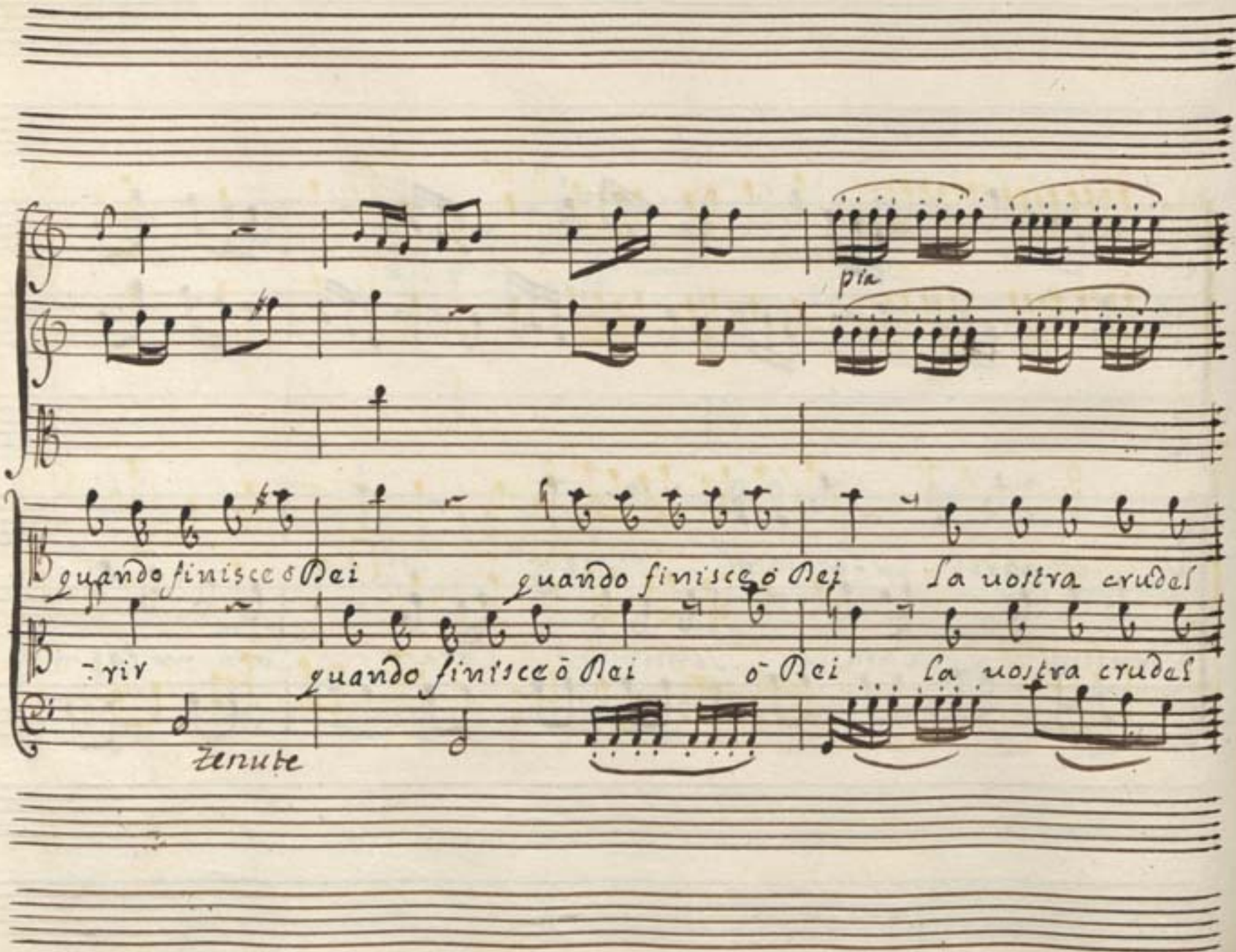


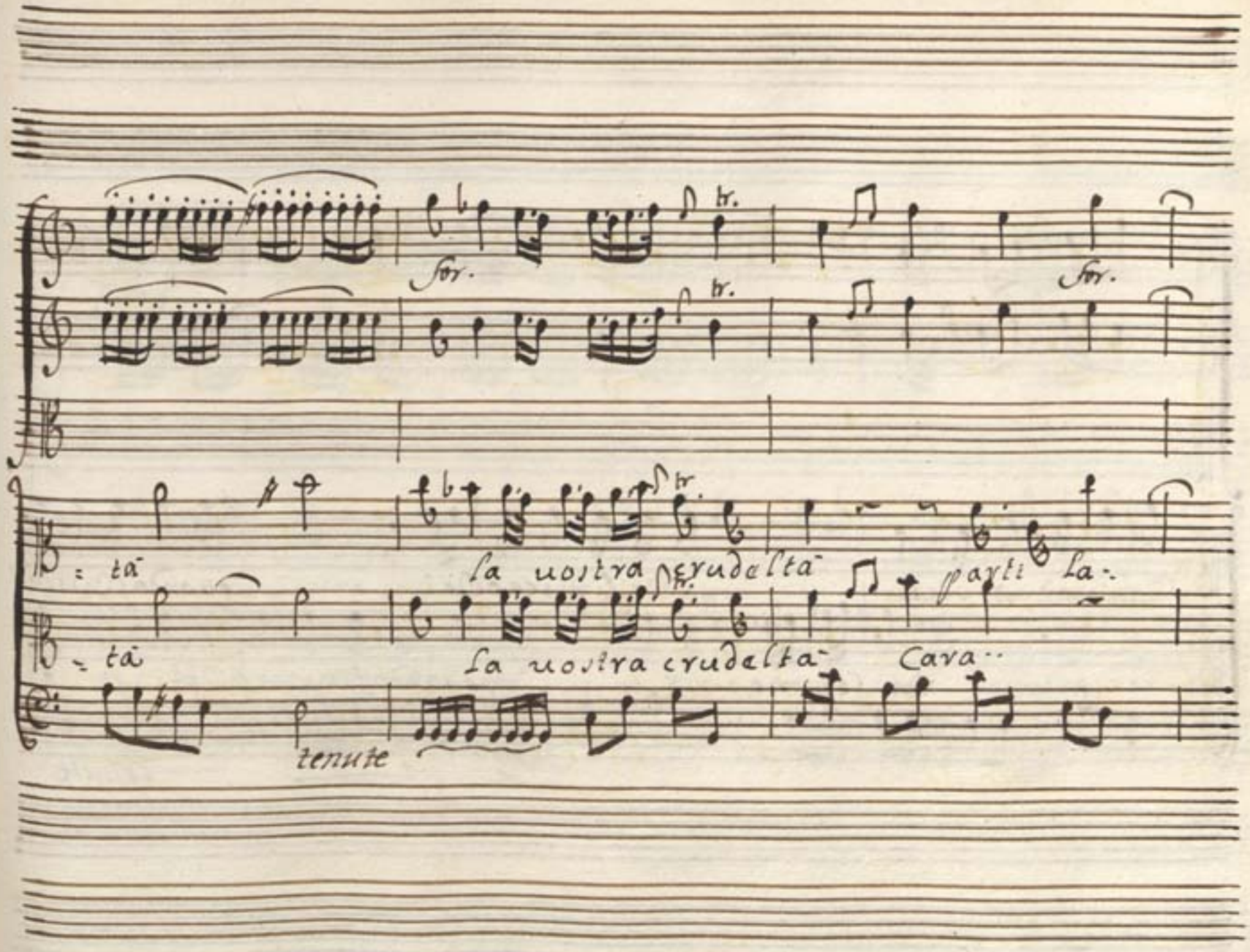

lā quando finisceō Dei La uostra crudeltā
guan - do finisce ō Dei La uostra crudeltā

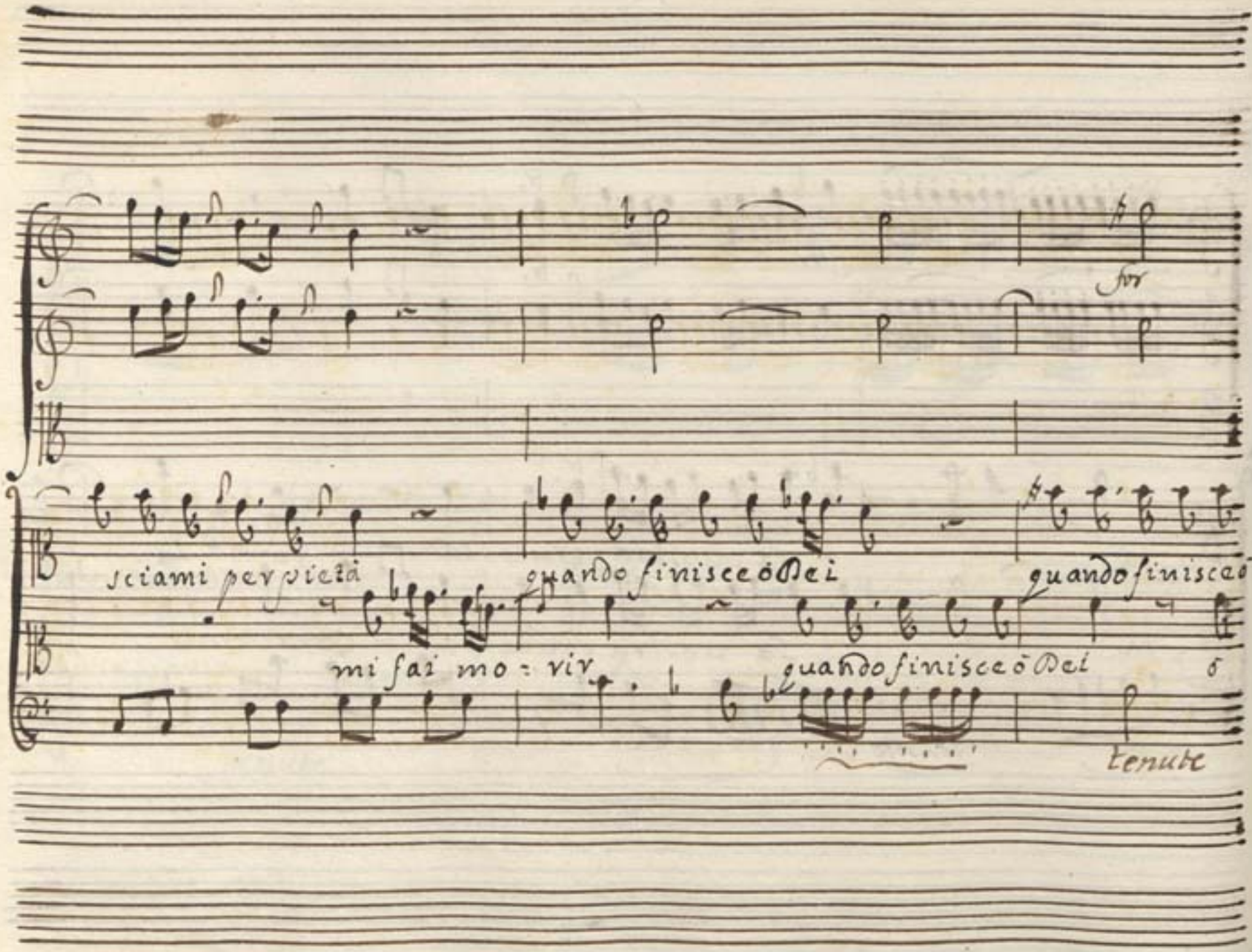

tr.
tr.
pia.
Cara mi fai mo:

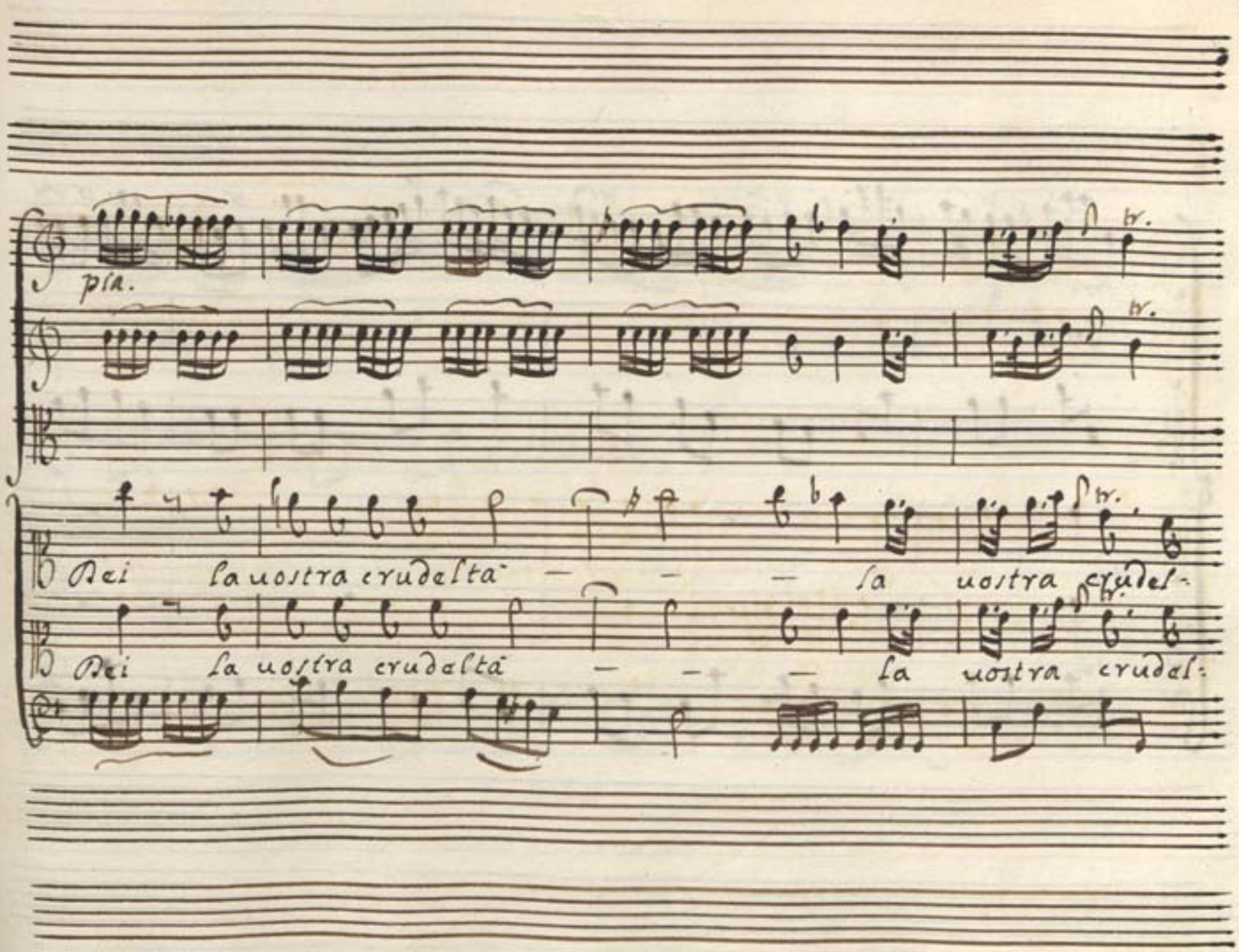

tr.
tr.
tr
più non ti posso dir
nò
ò Dei
vir
sentimi.. tu sei

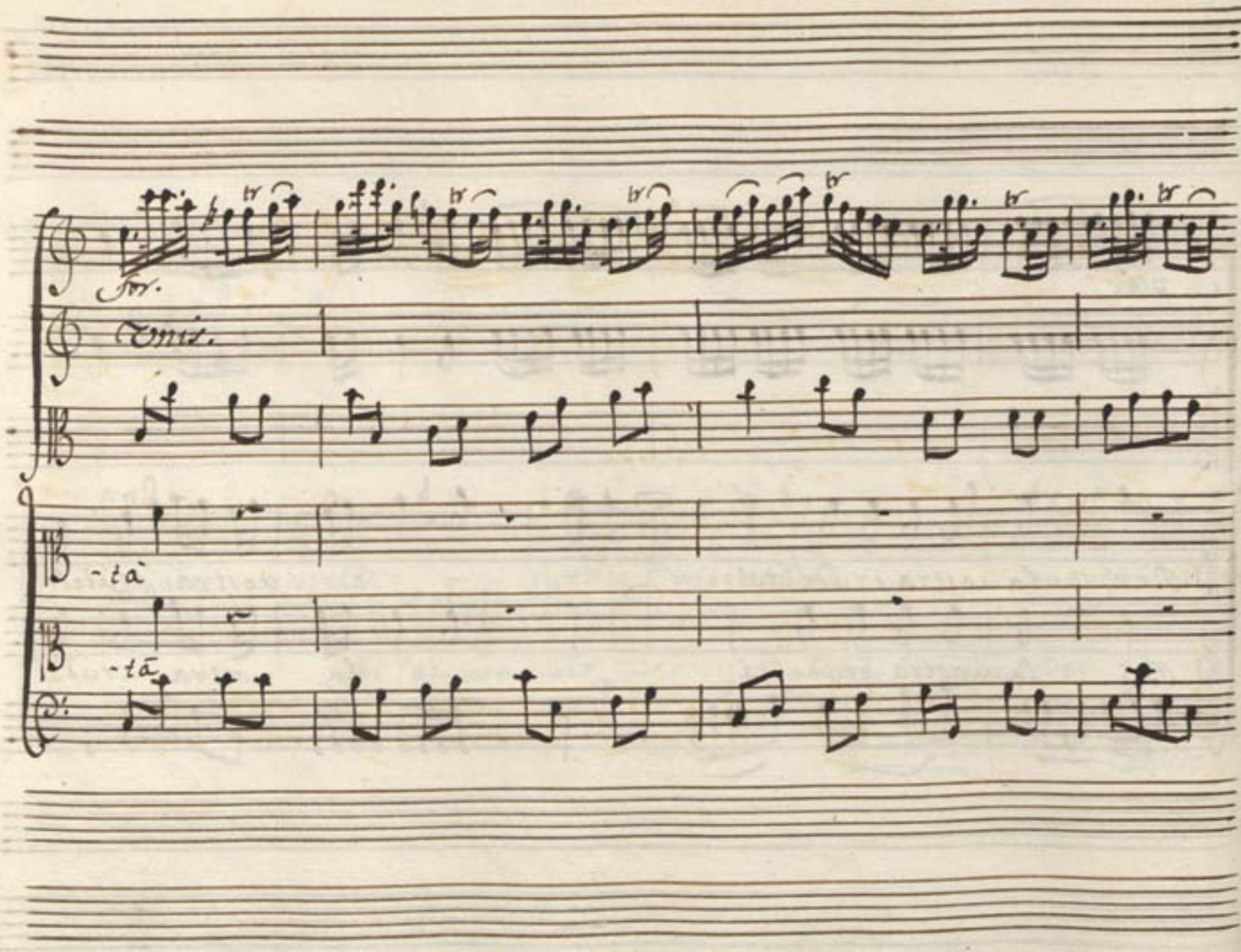

parti
Lasciami
no
no
Sentimi…
Cara…
Sentimi…
Cara…
Cara mi fai mo=

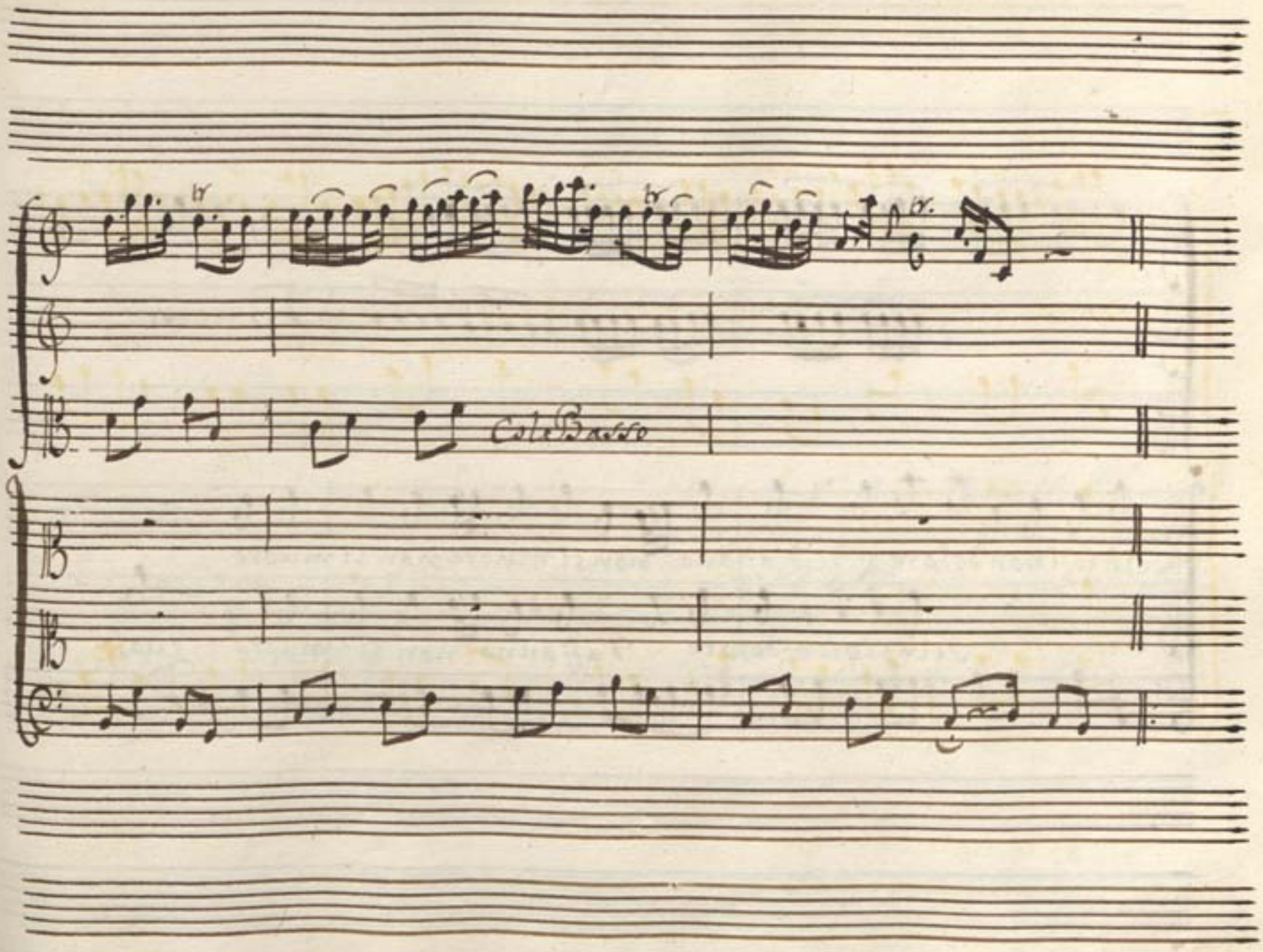

pia
quando finisce ō Dei
quando finisce ō Dei
la nostra crudel
quando finisce ō Dei
ō Dei
la nostra crudel
Tenute

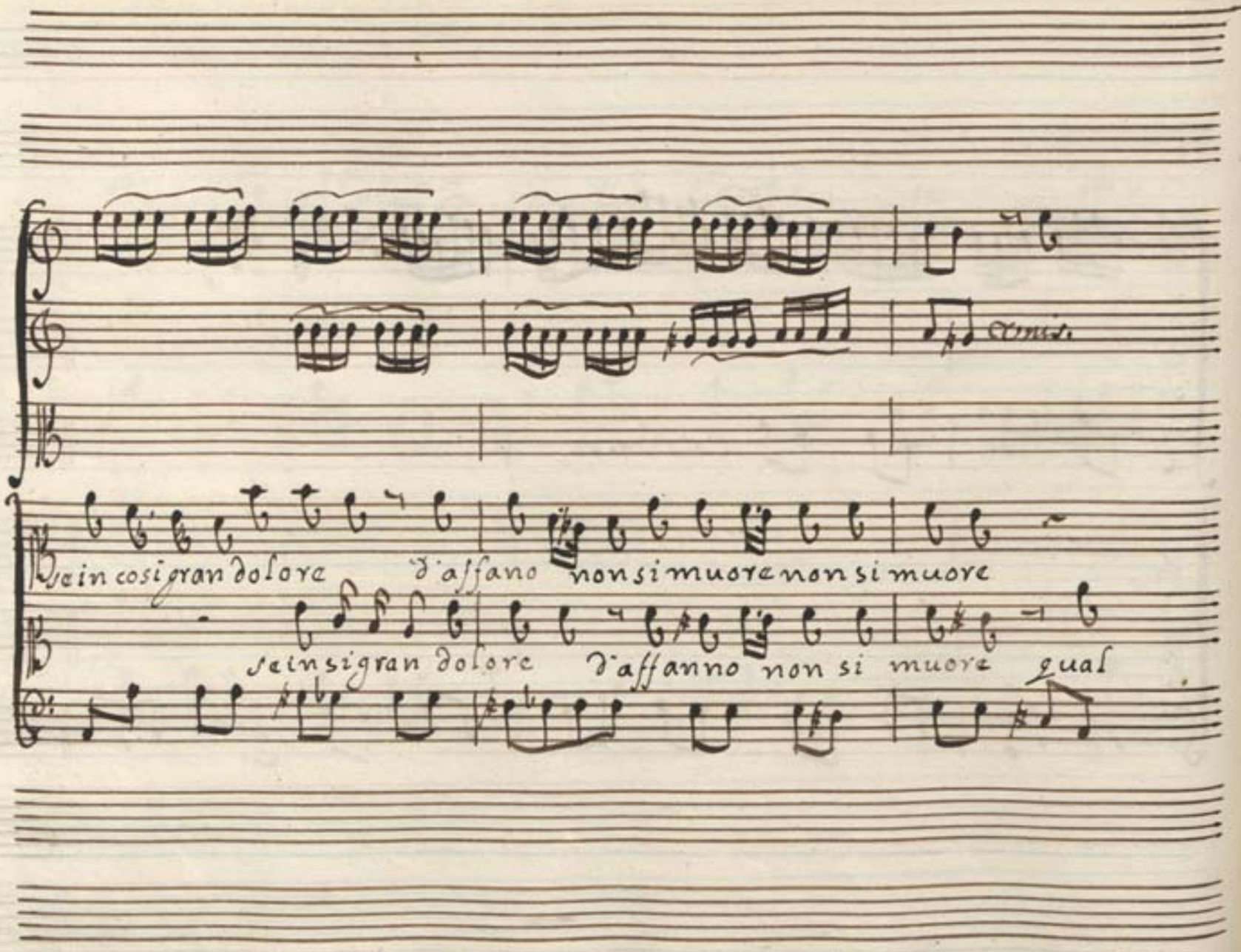

for.
tr.
for.
tr.
= tà
la uostra crudeltà
parti la-
= tà
la uostra crudeltà
Cara..
tenute

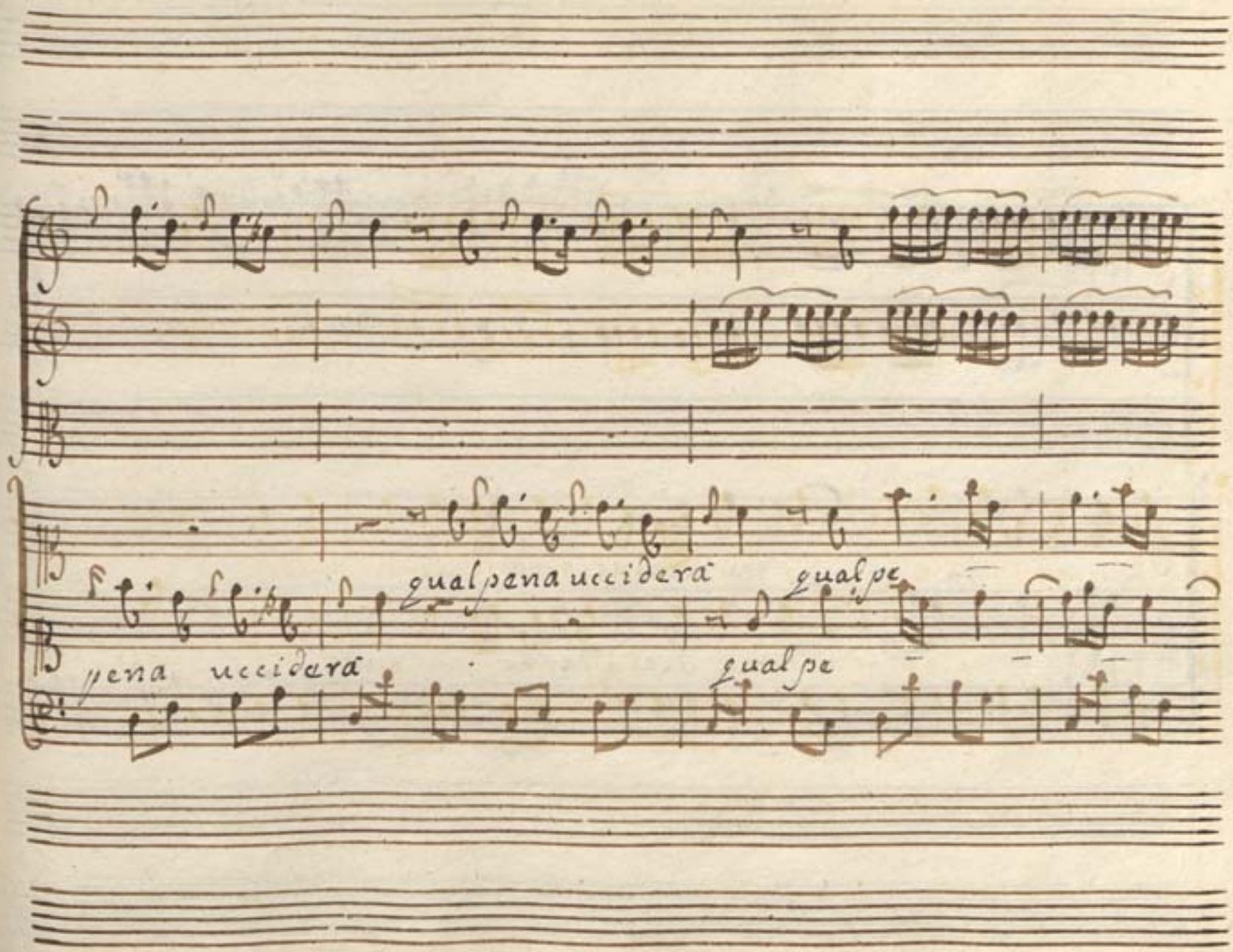

sciami per pietà
quando finisce ō Dei
quando finisce ō
mi fai mo = rir
quando finisce ō Dei
tenute

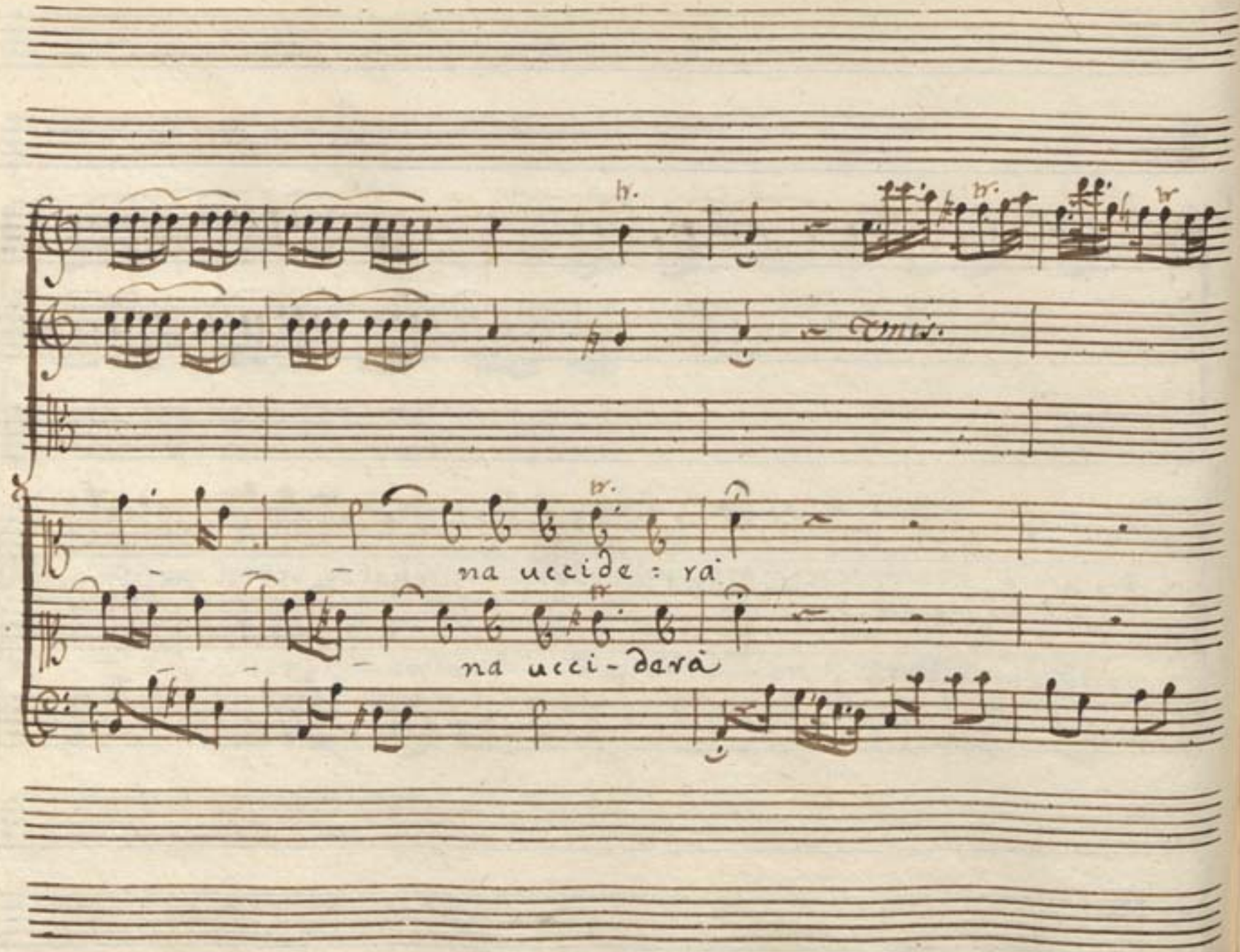

pia.
tr.
tr.
tr.
Pei la uostra crudeltā — — — la uostra crudel-
Pei la uostra crudeltā — — — la uostra crudel-

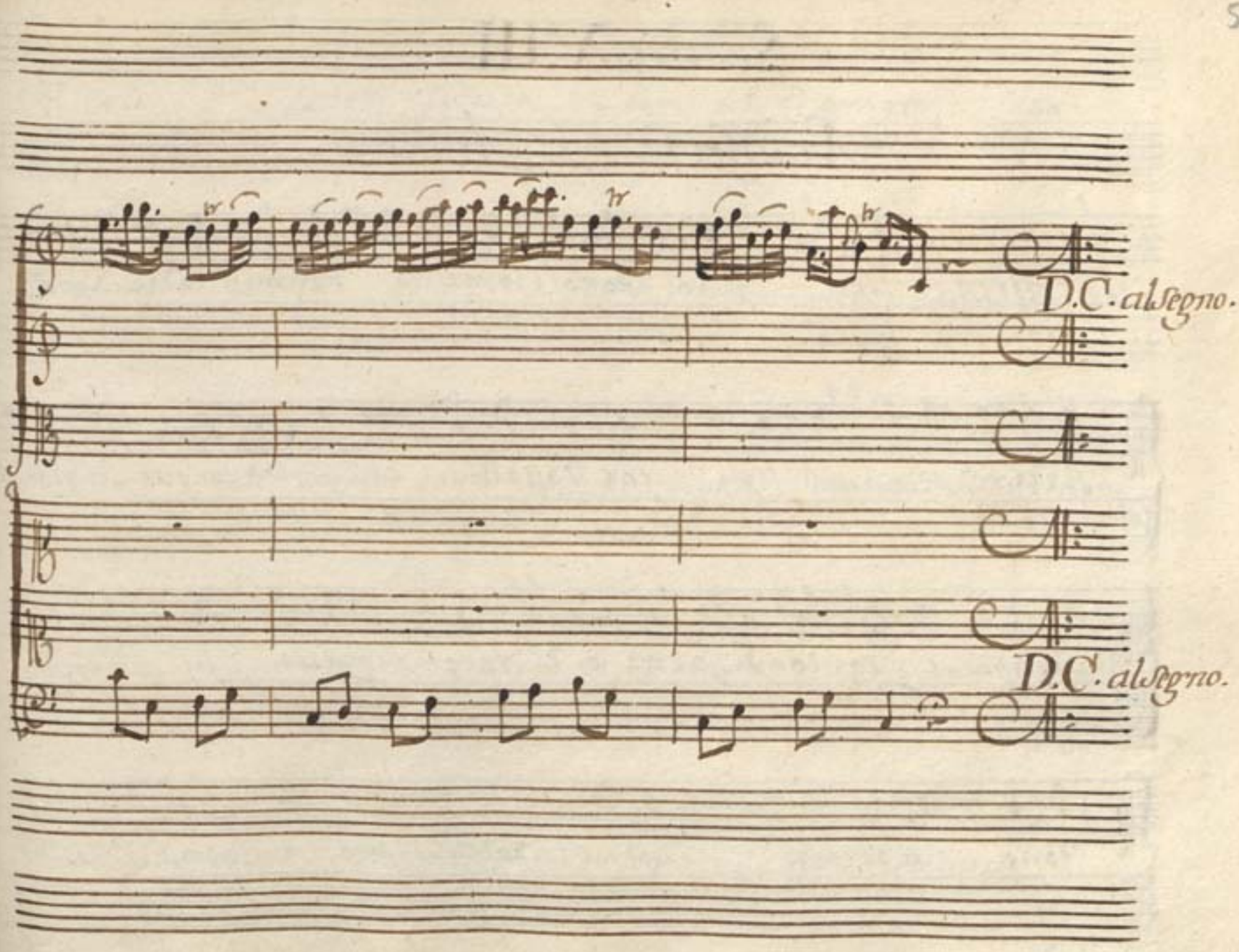

For.
Emil.
-tà
-tà


tr
tr
tr
Col Basso


Se in cosi gran dolore
d'affano non si muore non si muore
Se in si gran dolore
d'affanno non si muore
qual


qual pena uccidera
qual pe
pena uccidera
qual pe


tr.
tr.
tr.
tr.
tr.
na uccide : rà
na ucci-derà


D.C. al Segno.
D.C. al Segno.

Scena VIII.

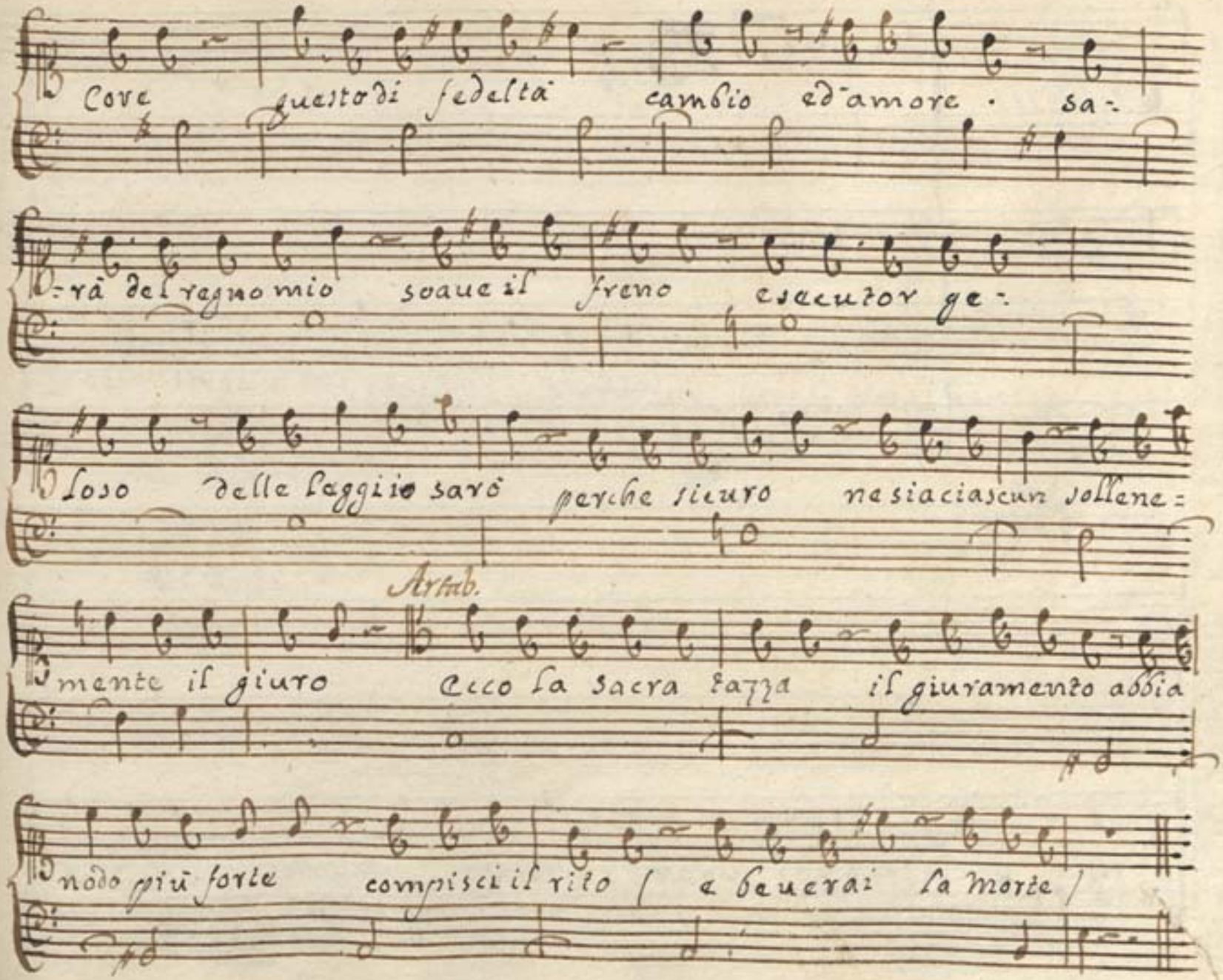
Artaserse ed Artabano.

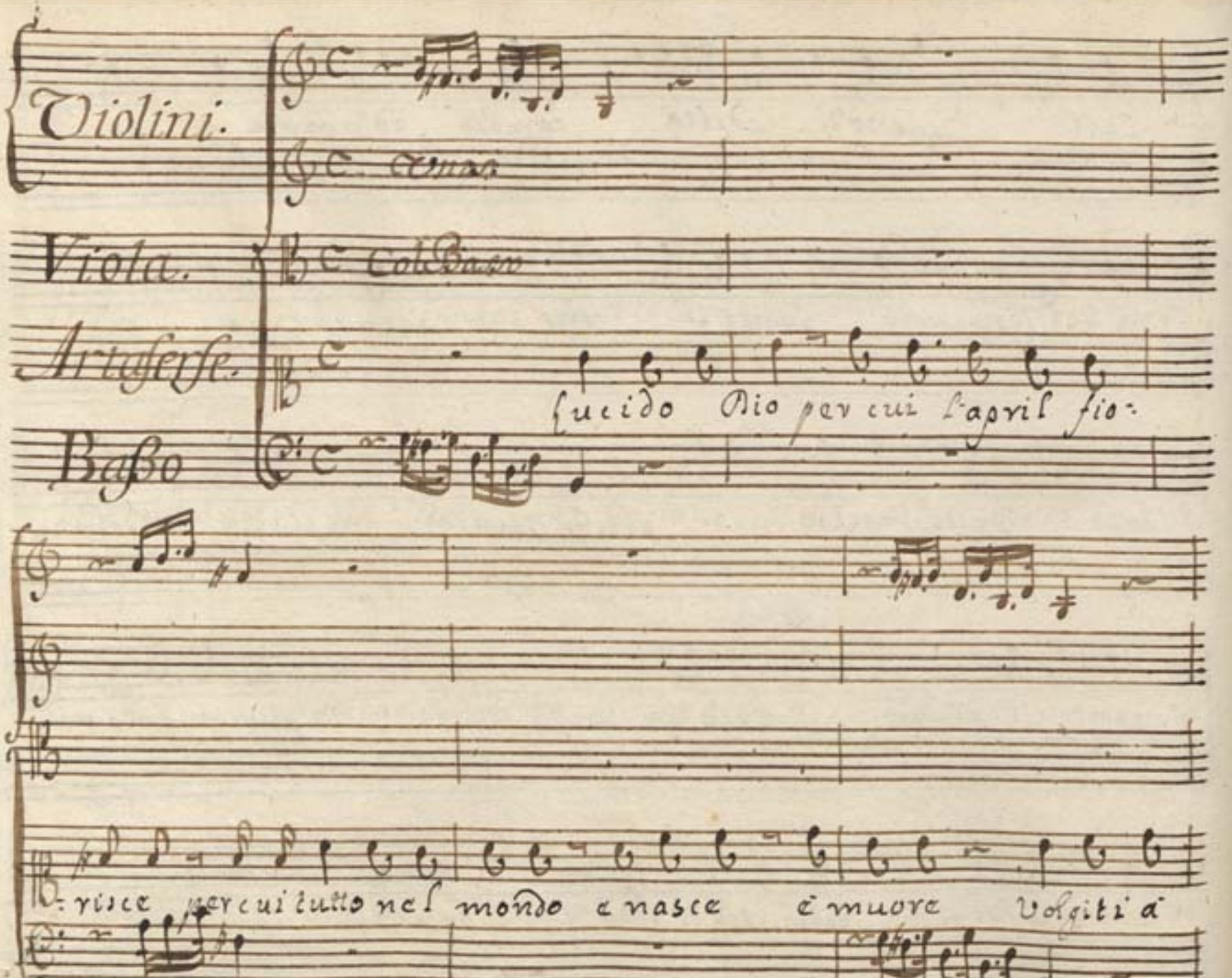
Artaserse. A uoi Popoli io m'offro non men Padre che Re

siate mi uoi più figli che Vassalli il uostro sangue la gloria

uostra e quanto di Guerra ò di pace acquisto ò

Dono mi serberò uoi mi serbate il trono e faccia il uostro


Cove questo di fedeltà cambio ed amore sa-
-rà del regno mio soaue il freno esecutor ge-
loso delle leggi io sarò perche sicuro ne siaciascun sollene-
Arm.
mente il giuro Ecco la sacra tazza il giuramento abbia
nodo più forte compisci il rito (e beuerai la morte)



Violini.

Viola.

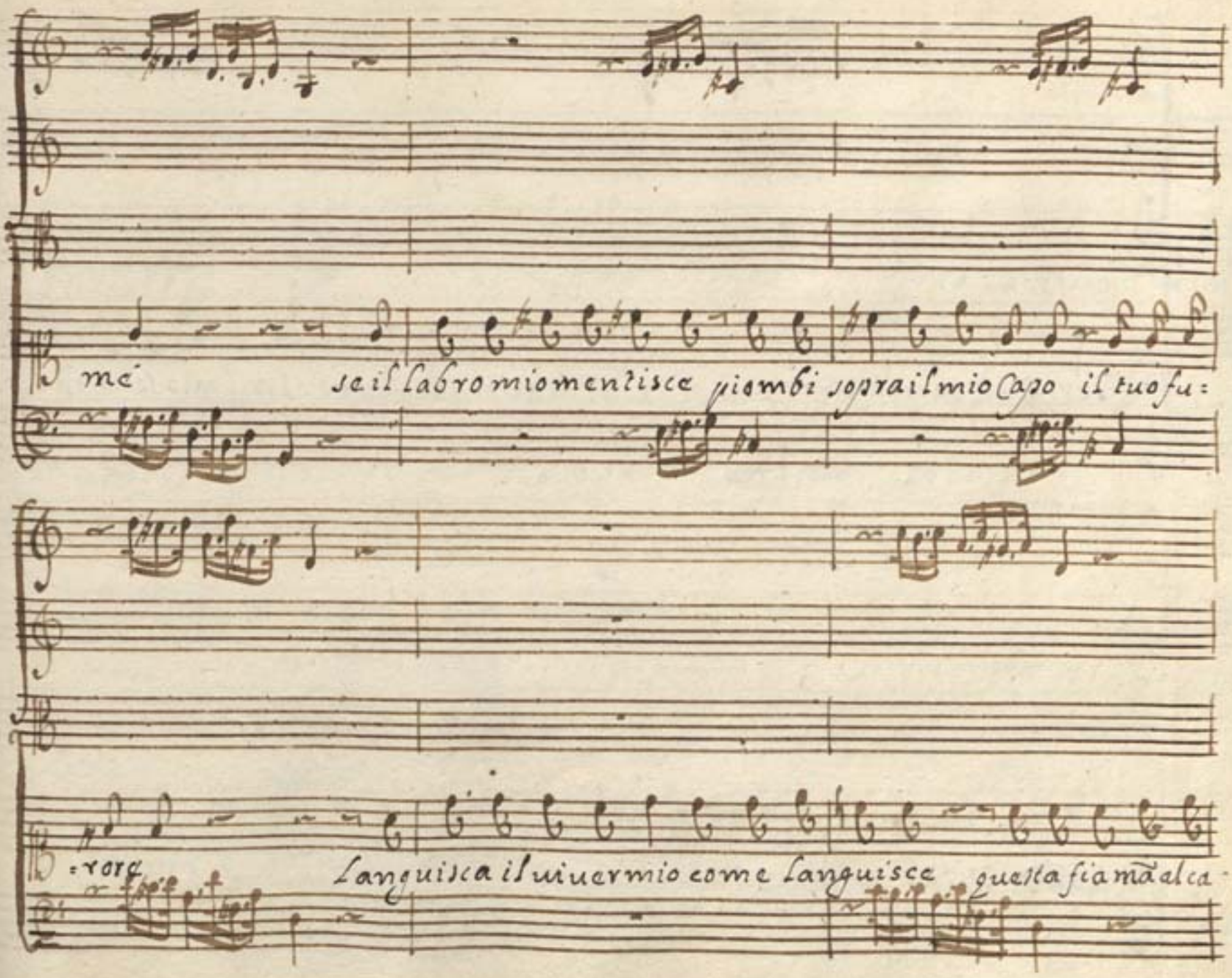
Arcaserse.

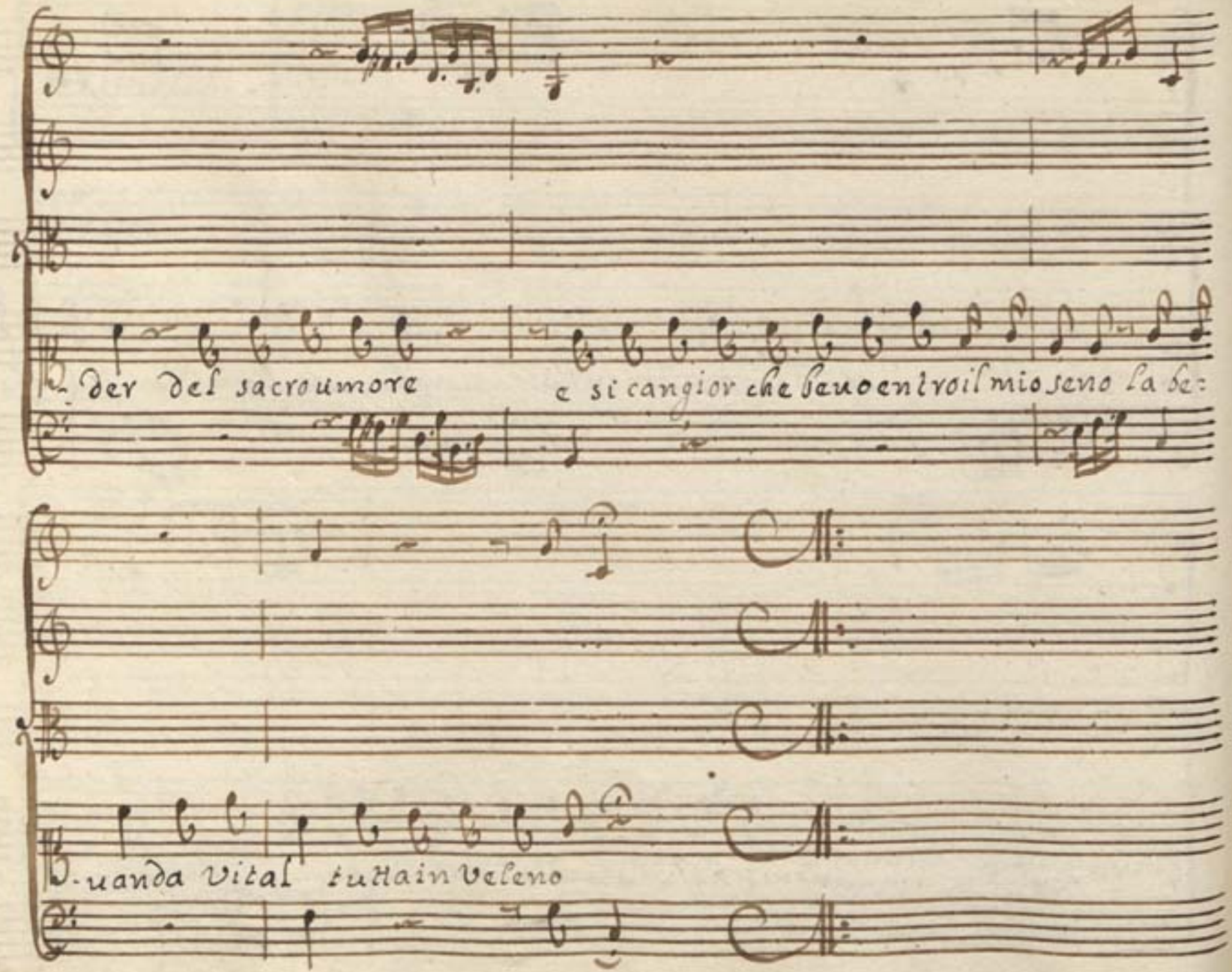
Basso

Col Basso

Lucido Dio per cui l'april fio-

-risce per cui tutto nel mondo e nasce è muore Volgiti à


mé
se il labro mio mentisce piombi sopra il mio capo il tuo fu:
:rore
Languisca il viuer mio come languisce questa fiamma alca-


Der del sacroumore
e si cangior che beuo entroil mio seno la se:
uanda vital tutta in veleno

Scena IX

Semira, e detti.

Semira.

Al riparo signor cinta la Regia da un

popolo infedel tutta risuona di grida sedizi-

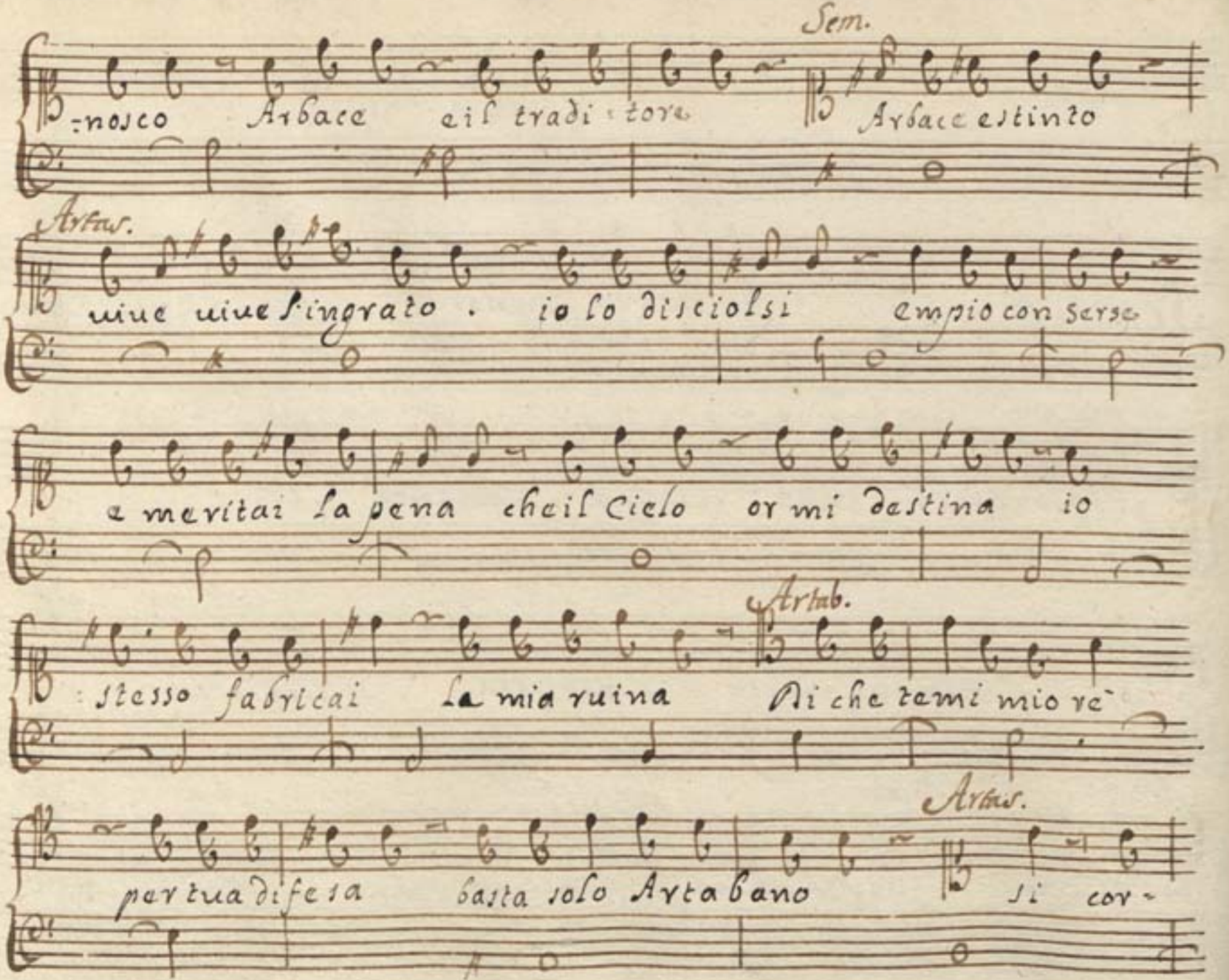
-ose e la tua morte si procura si richiede

Art.

Artas. Numi!

Artab. qual alma rea mancò di fede

Artas. ah che tardi il co-



Sem.

-nosco Arbace eil tradi-tore Arbace estinto

Artas.

uiue uiue l'ingrato . io lo disciolsi empio con serse

e meritai la pena cheil Cielo or mi destina io

Artab.

stesso fabricai la mia ruina Di che temi mio re

Artas.

per tua difesa basta solo Artabano si cor-

riamo a punir....

Scena X.

Mandane, e detti.

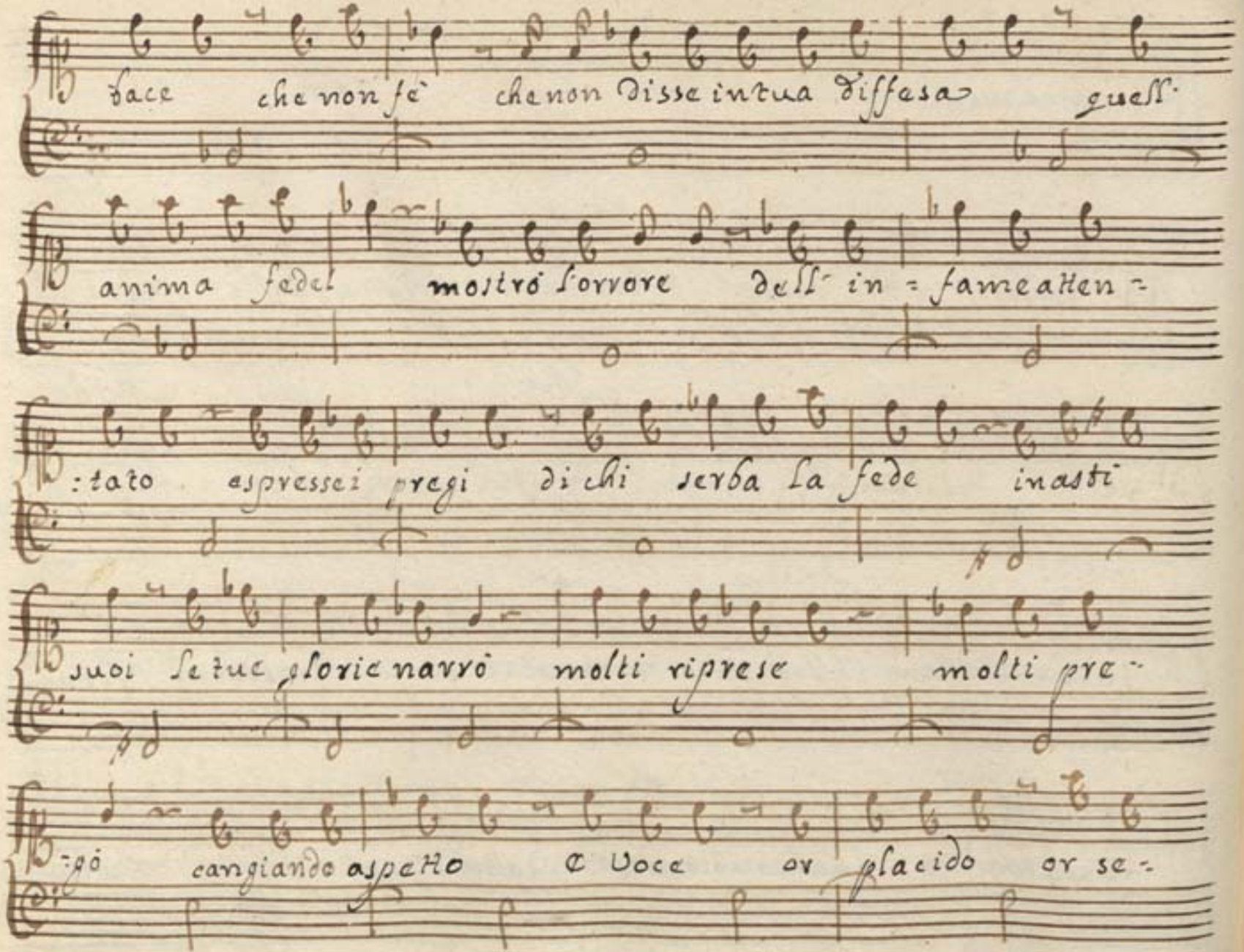
Mandane. Ferma o Germano. gran nouella io ti

Arbas. Mand.

reco il tumulto suani fia uero c'come già la

turba ribelle seguendo megabise era trascorsa fino all-

attrio maggior quando chiamato dallo strepito insano accorse Ar-


face che non fè che non disse in tua diffesa quell'
anima fedel mostrò l'orrore dell' in = fame atten =
: tato espressei pregi di chi serba la fede inasti
suoi se tue gloric narrò molti riprese molti pre =
: gò cangiando aspetto & voce or placido or se =

:uero ed or feroce ciascun deposa l'armi e sol res:

=taua l'indegno mega=bise mà l'assali ti uendi-

Artab. Artas.

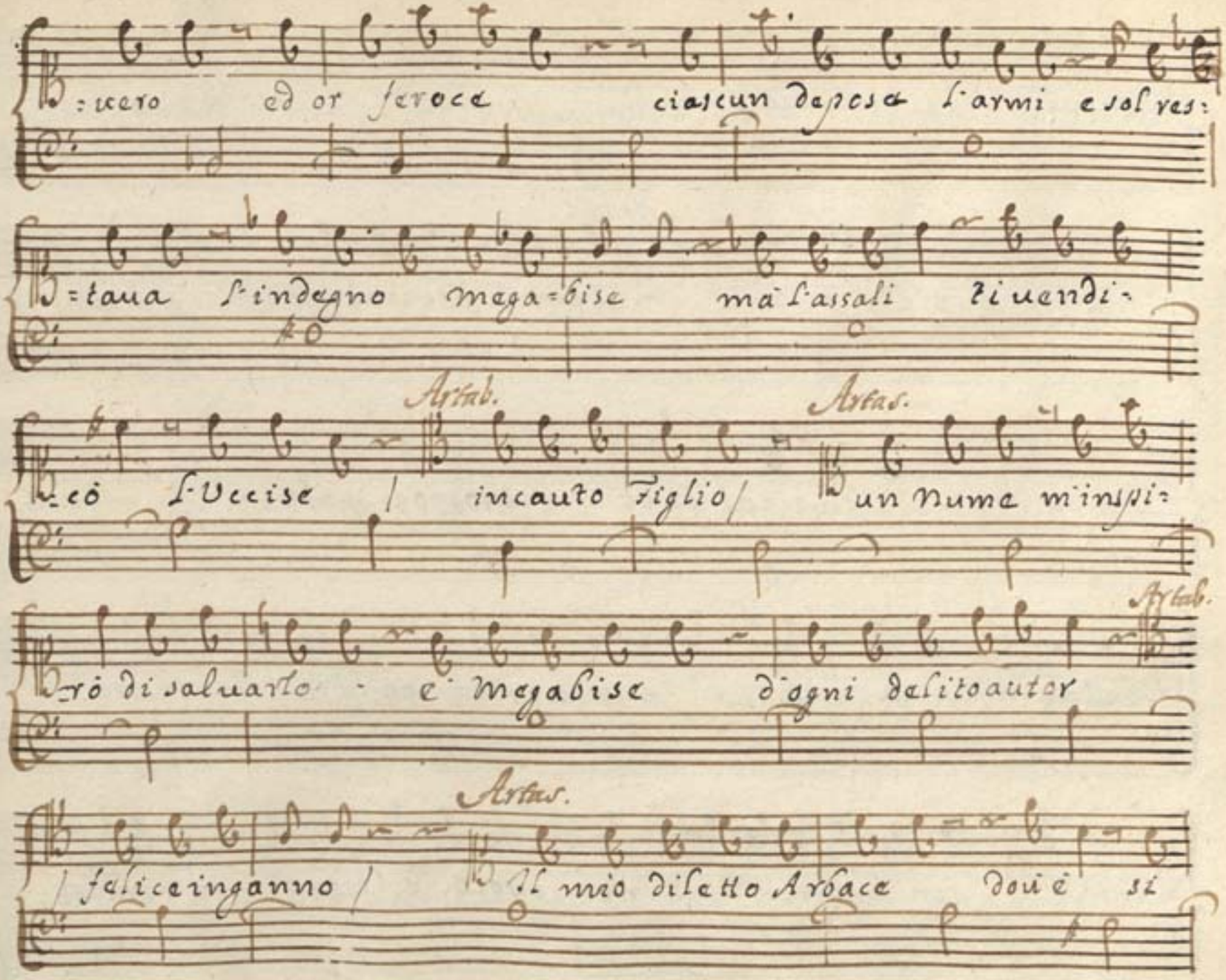
=cò l'Uccise / incauto Figlio / un Nume m'inspi=

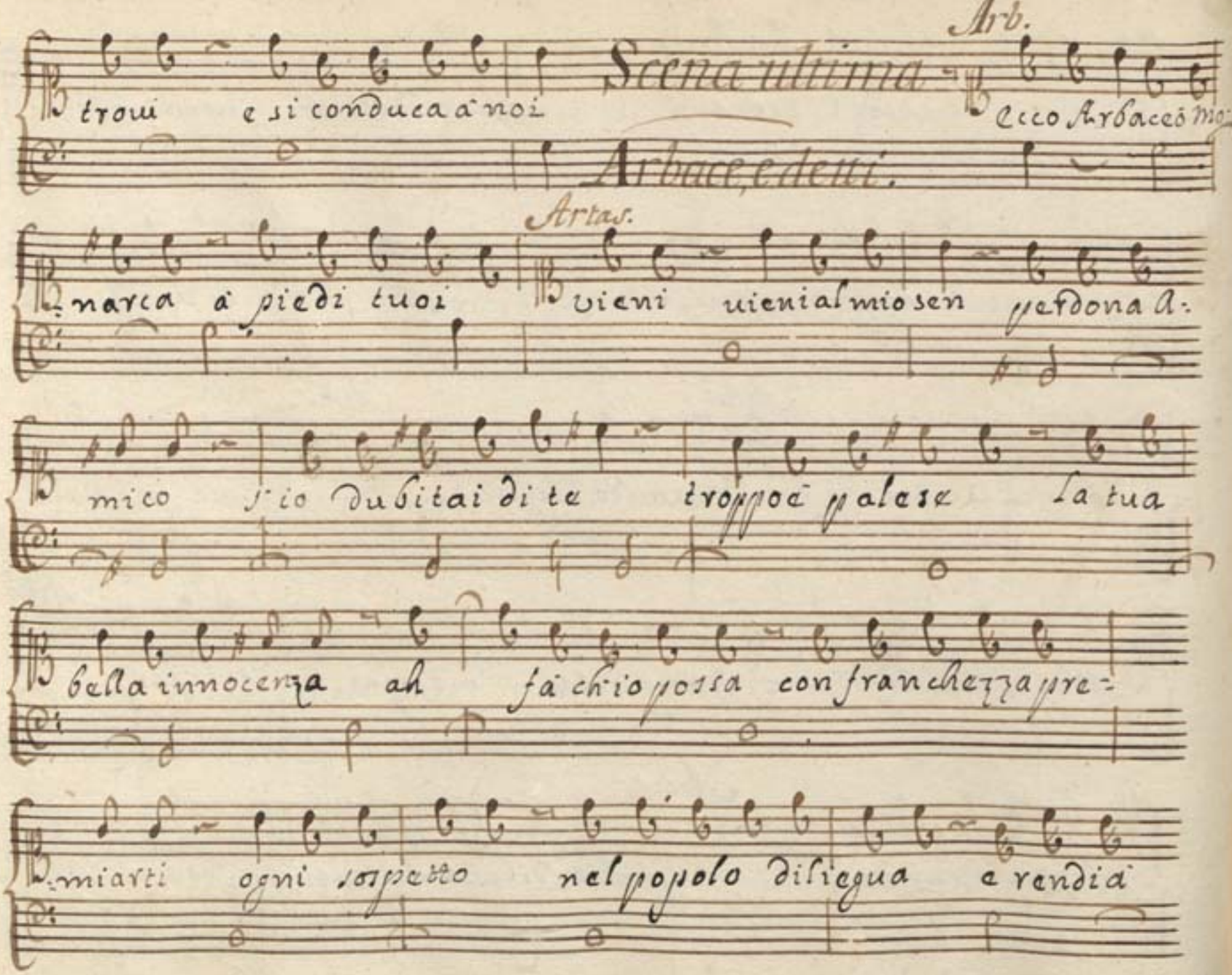
Artab.

=rò di saluarlo - e Megabise d'ogni delito autor

Artas.

/ felice inganno / Il mio diletto Arbace dou'è si





Arb.

Scena ultima

trovi e si conduca à noi

Ecco Arbace ò Mo-

Arbace, e detti.

Artas.

narca à piedi tuoi

vieni vieni al mio sen perdona A-

mico s'io dubitai di te troppo è palese la tua

bella innocenza ah fà ch'io possa con franchezza pre-

miarti ogni sospetto nel popolo di liegua e rendi à

noi qualche ragion Del sanguinoso acciaro che in tua man si tro-

-uò: Della fuga tua Del tuo tacer di quanto ti fece

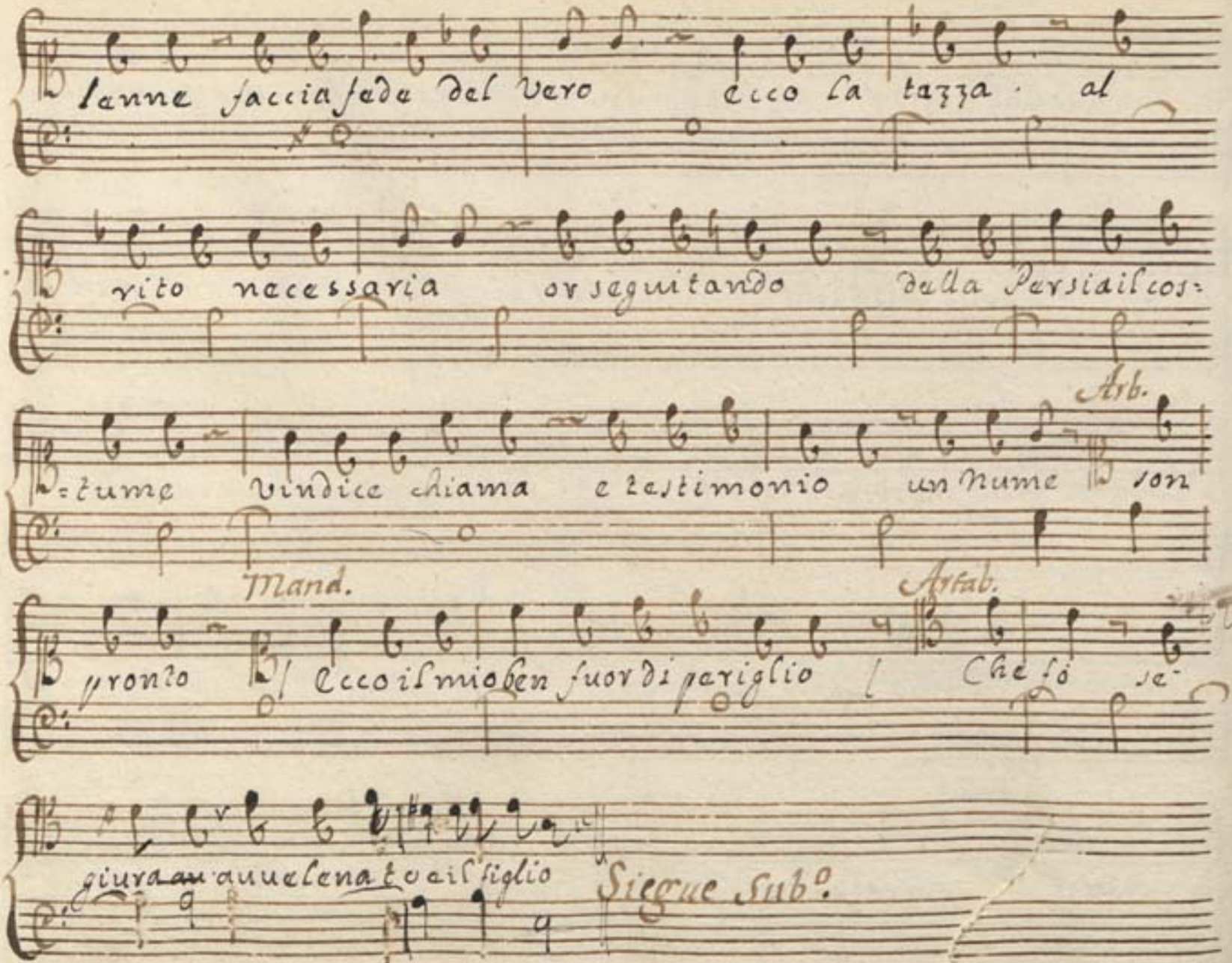
Arb.

-ro s'io meritai signore qualche premio da te lascia ch'io

taccia. il mio labro non mente. credi a chi ti saluò sono inno-

Arbas.

cente giuralo almeno e'l fatto terribile e so-



lanne faccia fede del vero ecco la tazza al

rito necessaria or seguitando della Persia il cos=

=tume vindice chiama e testimonio un Nume son

Arb.

Mand.

pronto Ecco il mio ben fuor di periglio

Artab.

Che fò se-

giura ~~au~~ auuelenato e il figlio

Siegue Sub.º

Violini.

Viola.

Col Basso

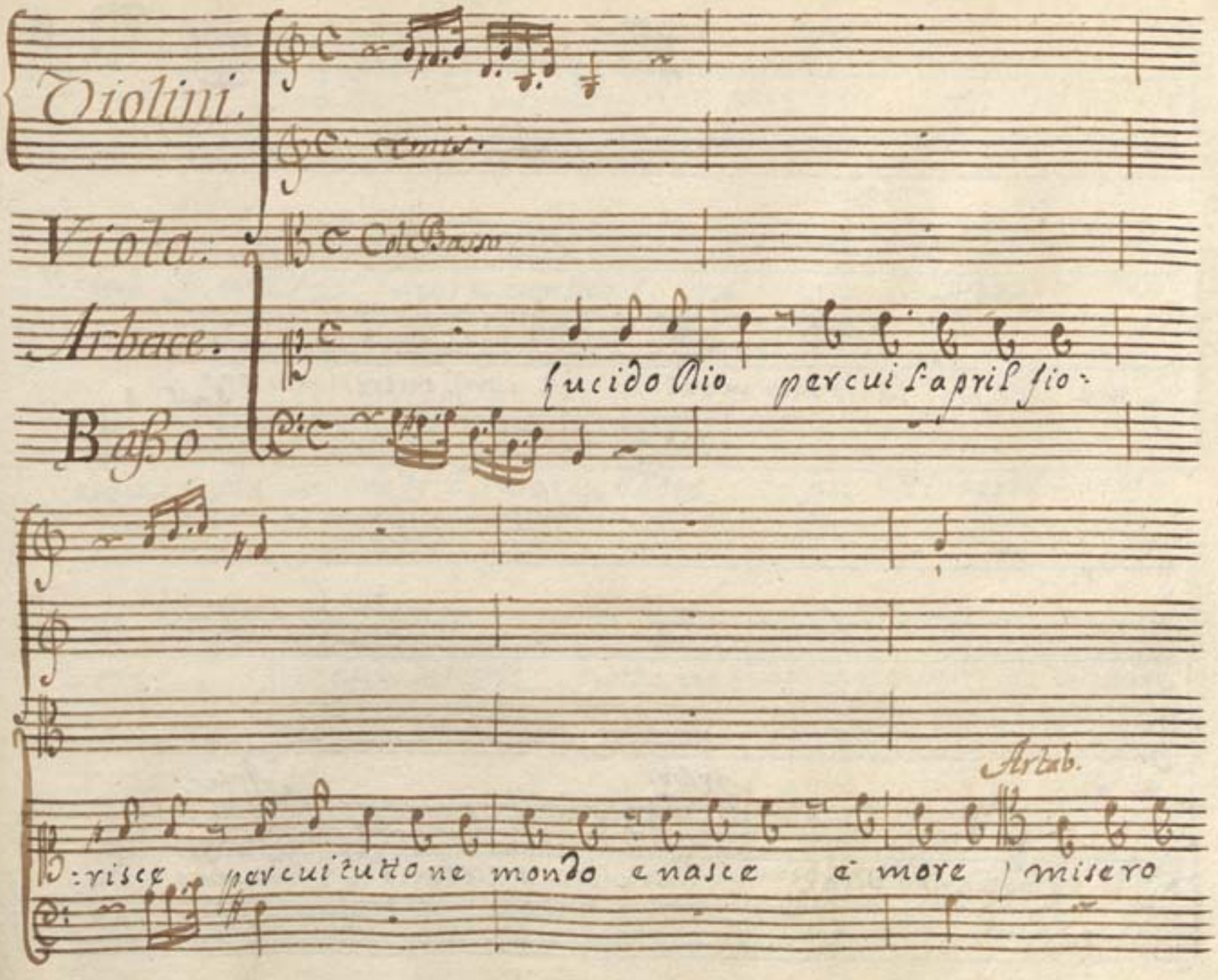
Arbace.

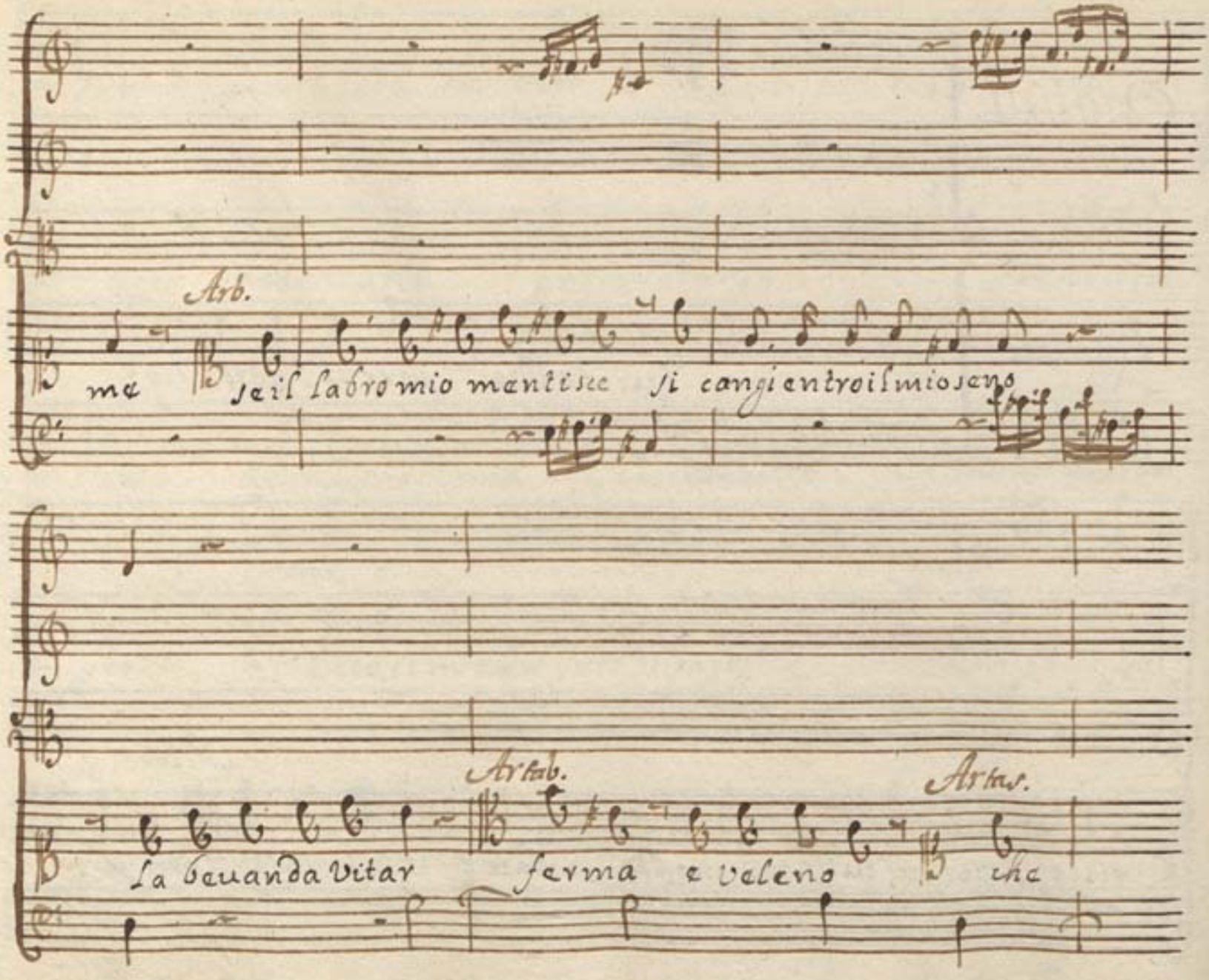
Lucido Rio per cui l'april fio-

Basso

Arbab.

-risce per cui tutto ne mondo e nasce e more misero




Arb.
me
sei il labro mio mentisce
si cangi entro il mio seno
Arb.
Arbus.
la bevanda vitar
ferma
e veleno
che

Arb. Artas. Artab.

sento oh Dei perche finor tacerlo perche à te l'appres-

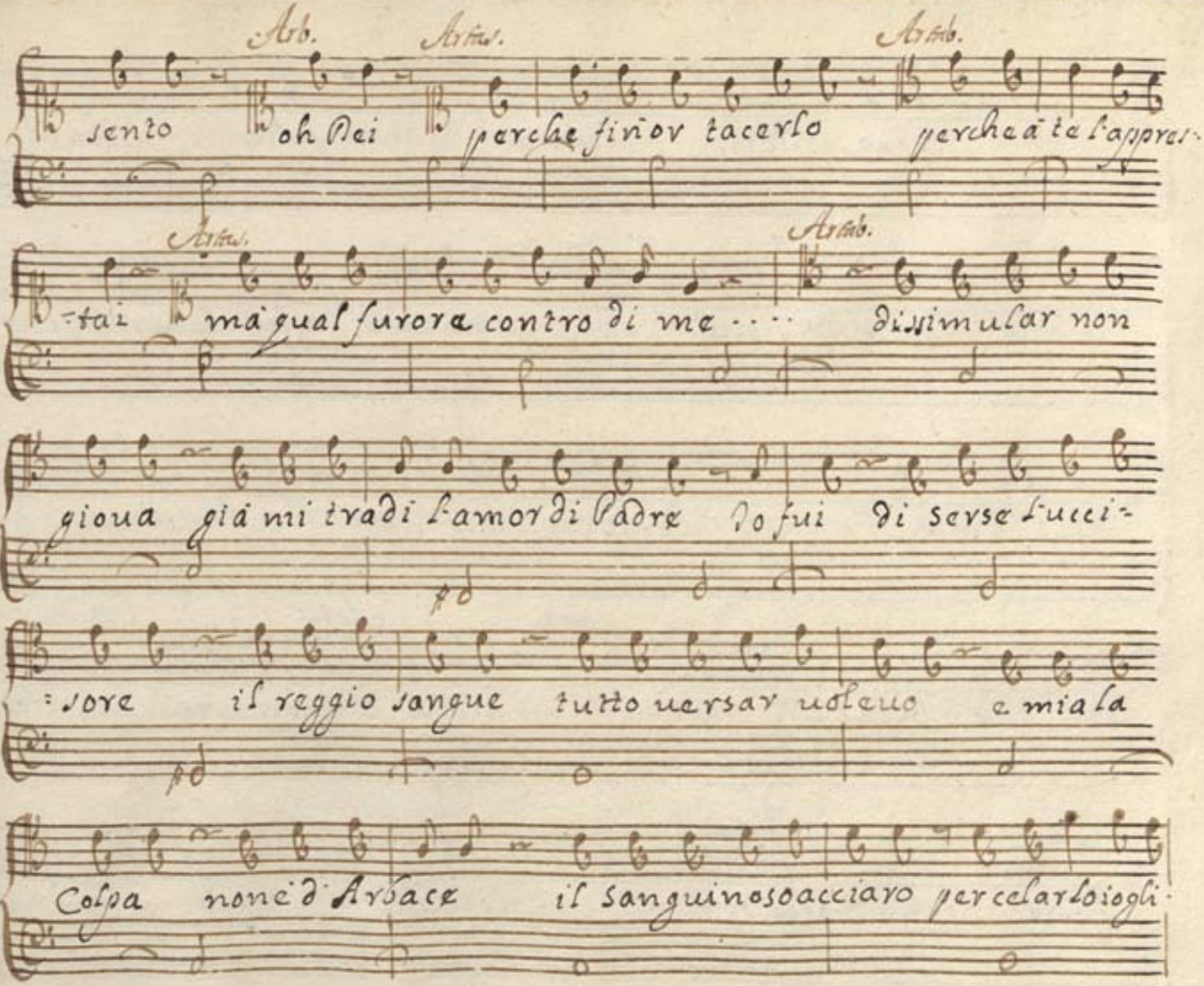
Artas. Artab.

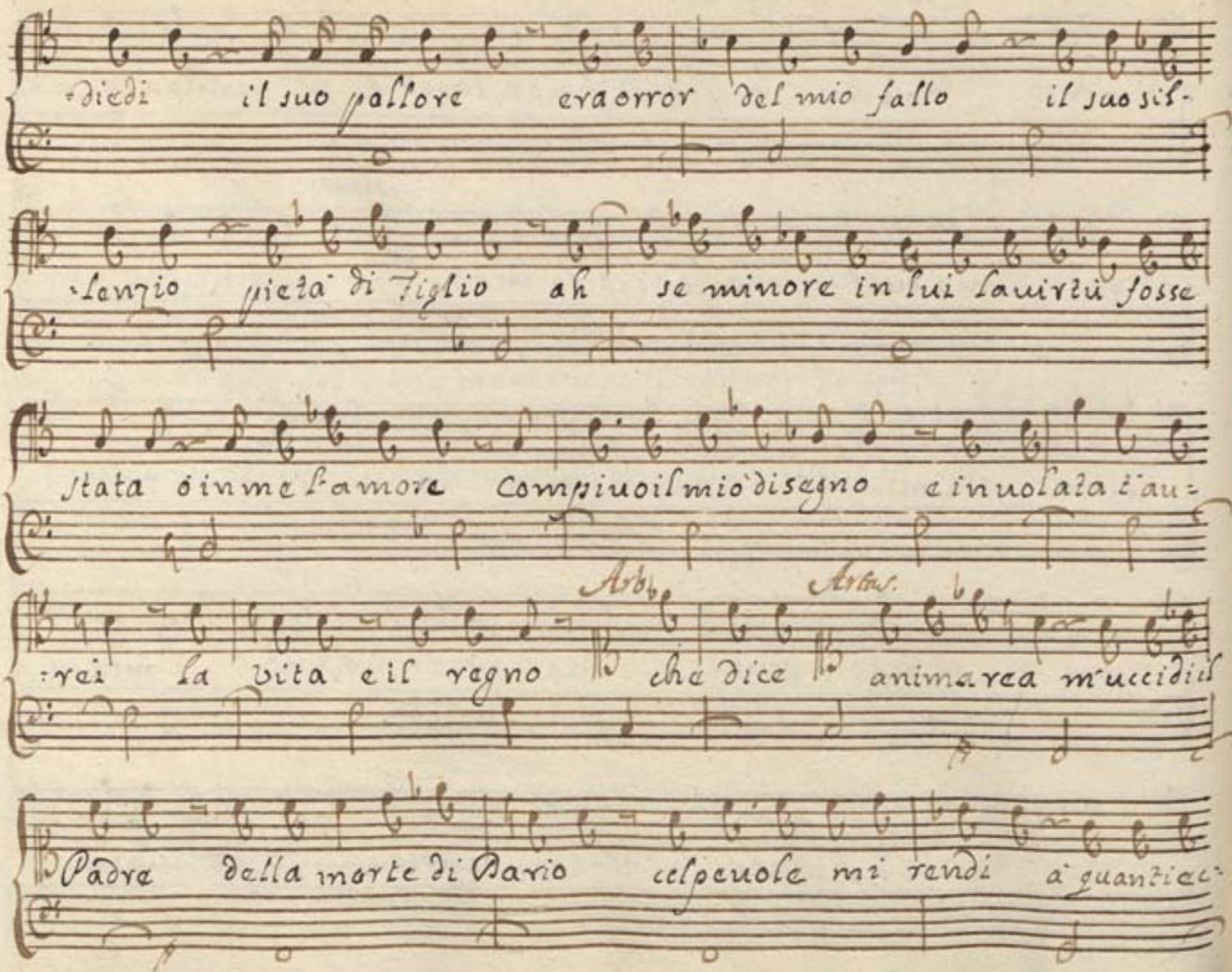
-tai mà qual furore contro di me .... dissimular non

gioua già mi tradi l'amor di Padre Io fui di serse l'ucci-

-sore il reggio sangue tutto uersar uoleuo e mia la

Colpa non è d'Arbace il sanguinoso acciaro per celarlo io gli-





-diedi il suo pallore era orror del mio fallo il suo sil-

-lenzio pietà di Figlio ah se minore in lui la uirtù fosse

stata ò in me l'amore Compiuo il mio disegno e inuolata t'au-

Arb. Artas.

-rei la vita e il regno che dice anima rea m'uccidi il

Padre della morte di Dario colpeuole mi rendi à quanti ec-

:cessi t'indusse mai la scelerata speme. empio morrai

noi moriremo insieme

Arb. stelle

Artab. amici non

resta ch'un disperato ardir mora il tiranno

Arb. Padre che fai

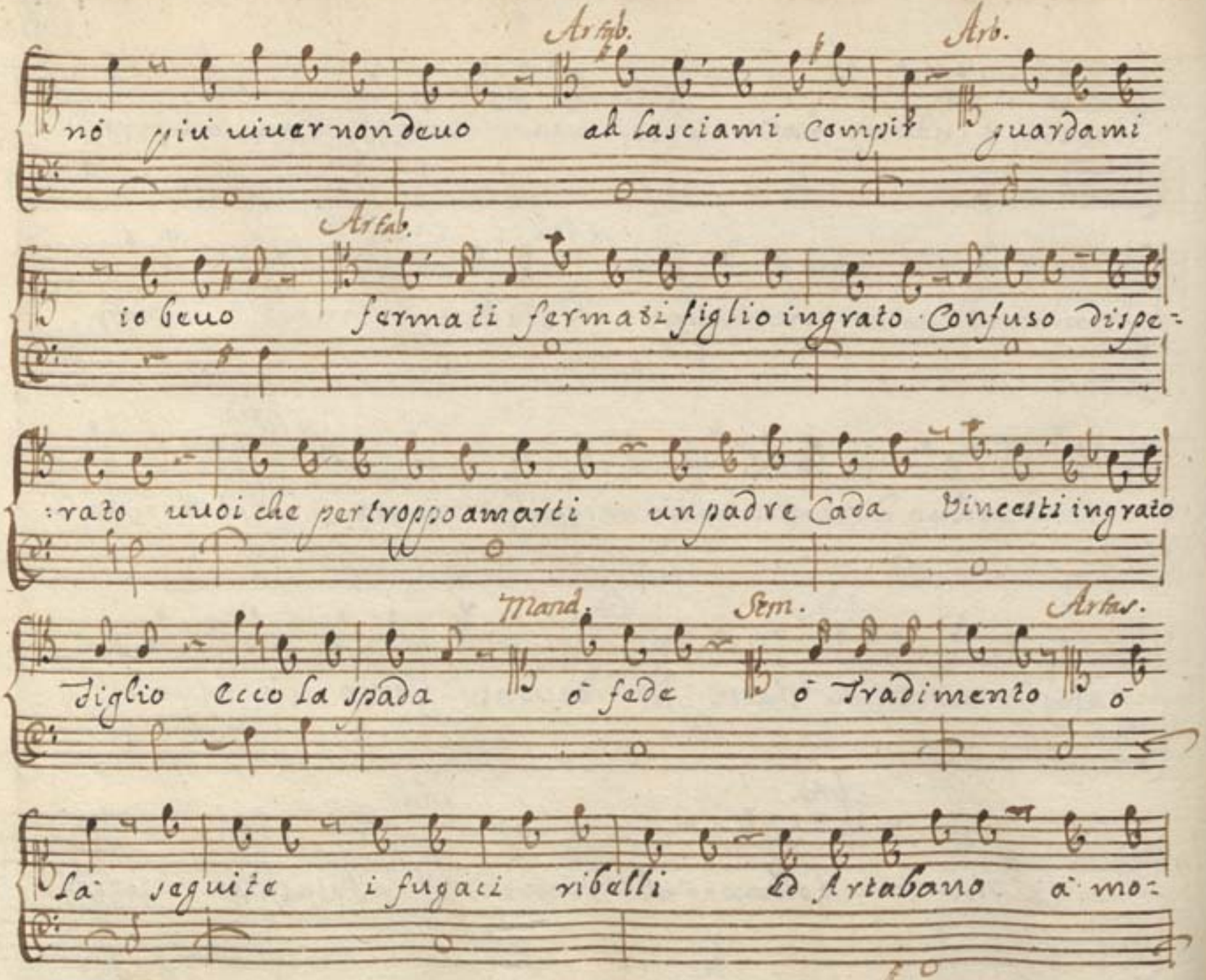
Artab. Voglio morir da Forte

Arb. deponi il ferro ò beue-

-rò la morte

Artab. folle che dici

Arb. se Artaserse uccidi


Artab.
Arb.
nó più uiuer non deuo
ah lasciami compir
guardami
Artab.
io deuo
fermati fermati figlio ingrato Confuso dispe-
:rato uuoi che per troppo amarti
un padre Cada
Vincesti ingrato
Mand.
Sem.
Artab.
figlio Ecco la spada
ó fede
ó Tradimento
ó
Là seguite i fugaci ribelli
Ed Artabano
ámo:

Arb.

rir si conduca oh Dio fermati Signor pietà

Artas.

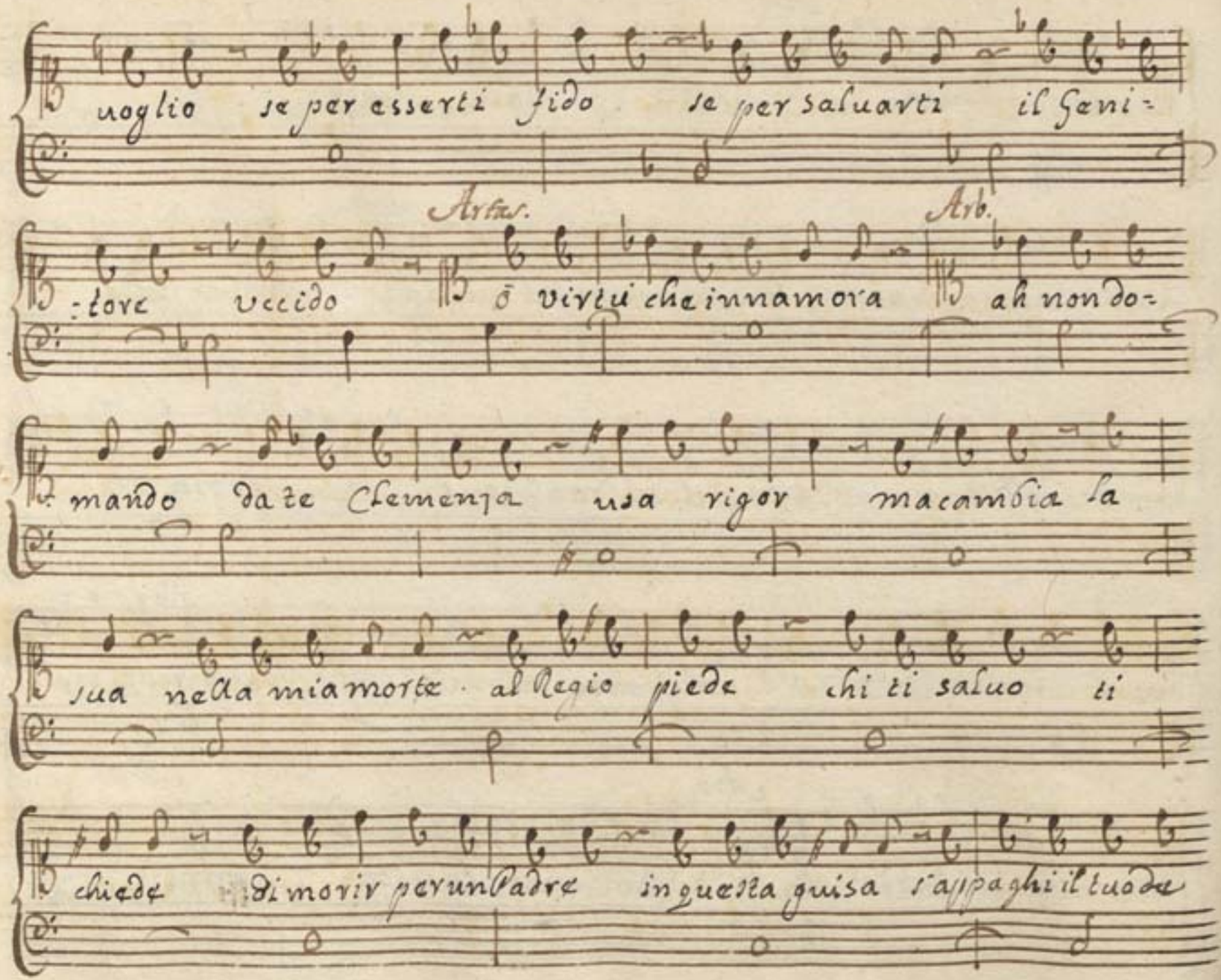
non la sperar per lui troppo enorme è il delitto io non Confondo il

reo coll' innocente à te Mandane sarà sposa se

uuoi sarà se mira à parte del mio Trono mà per quel tradi-

Arb.

tor non uè perdono toglimi ancor la uita io non


uoglio se per esserti fido se per saluarti il Geni-
Artax.
Arb.
-tore uccido ō virtù che innamora ah non do-
mando da te Clemenza usa rigor macambia la
sua nella mia morte al Regio piede chi ti saluo ti
chiede di morir per un Padre in questa guisa s'appaghi il tuo de

Artas.

sio e sangue d'Artabano il sangue mio sorgi non

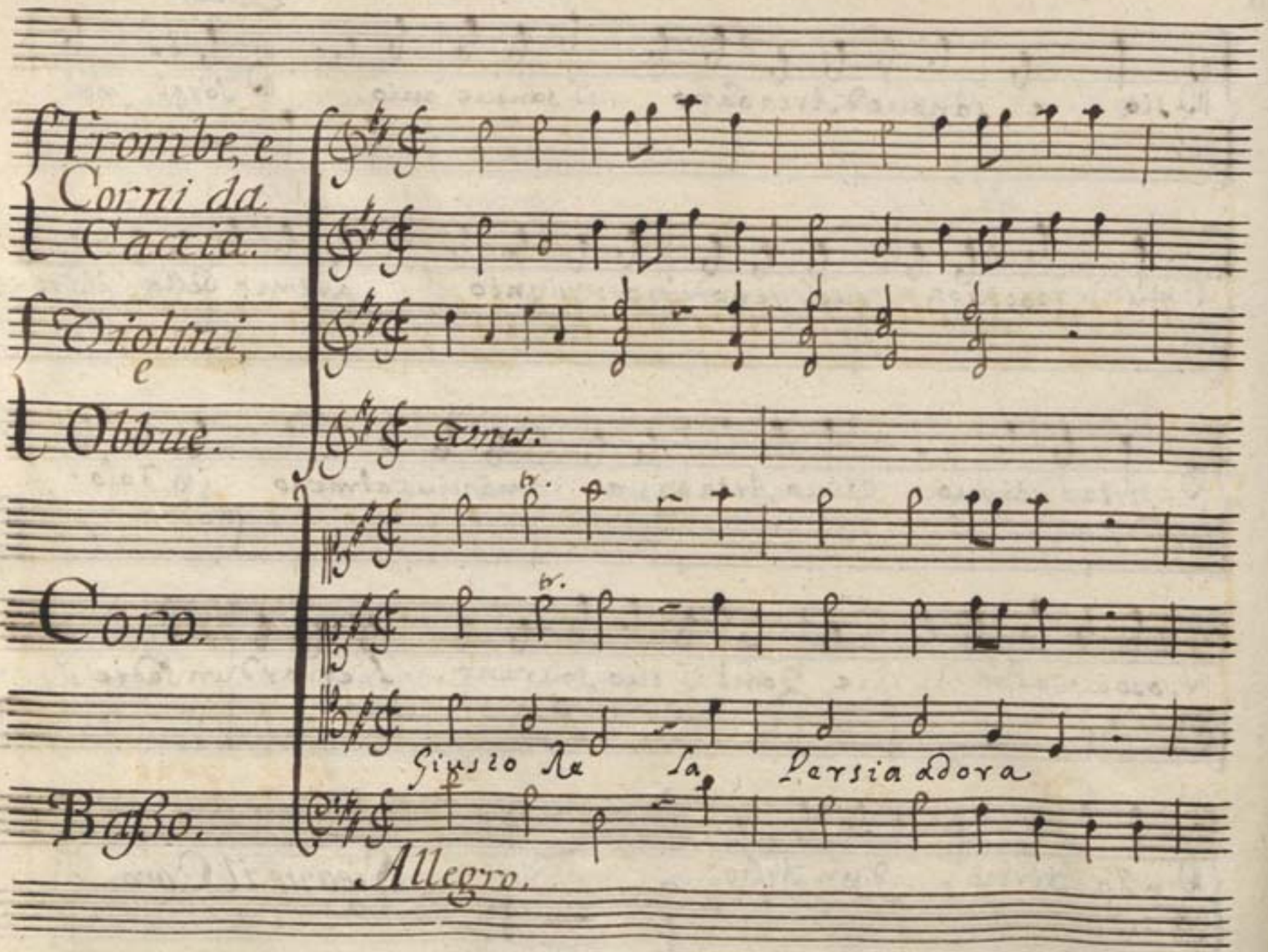
più rasciuga quel generoso pianto anima bella chi re-

-sister ti può. Viua Artabano. mā uiua almeno in dolo-

soso e siglio e doni il tuo sourano l'error d'un Padre

alla virtù d'un figlio

Siegue il Coro.



Trombe, e Corni da Caccia.

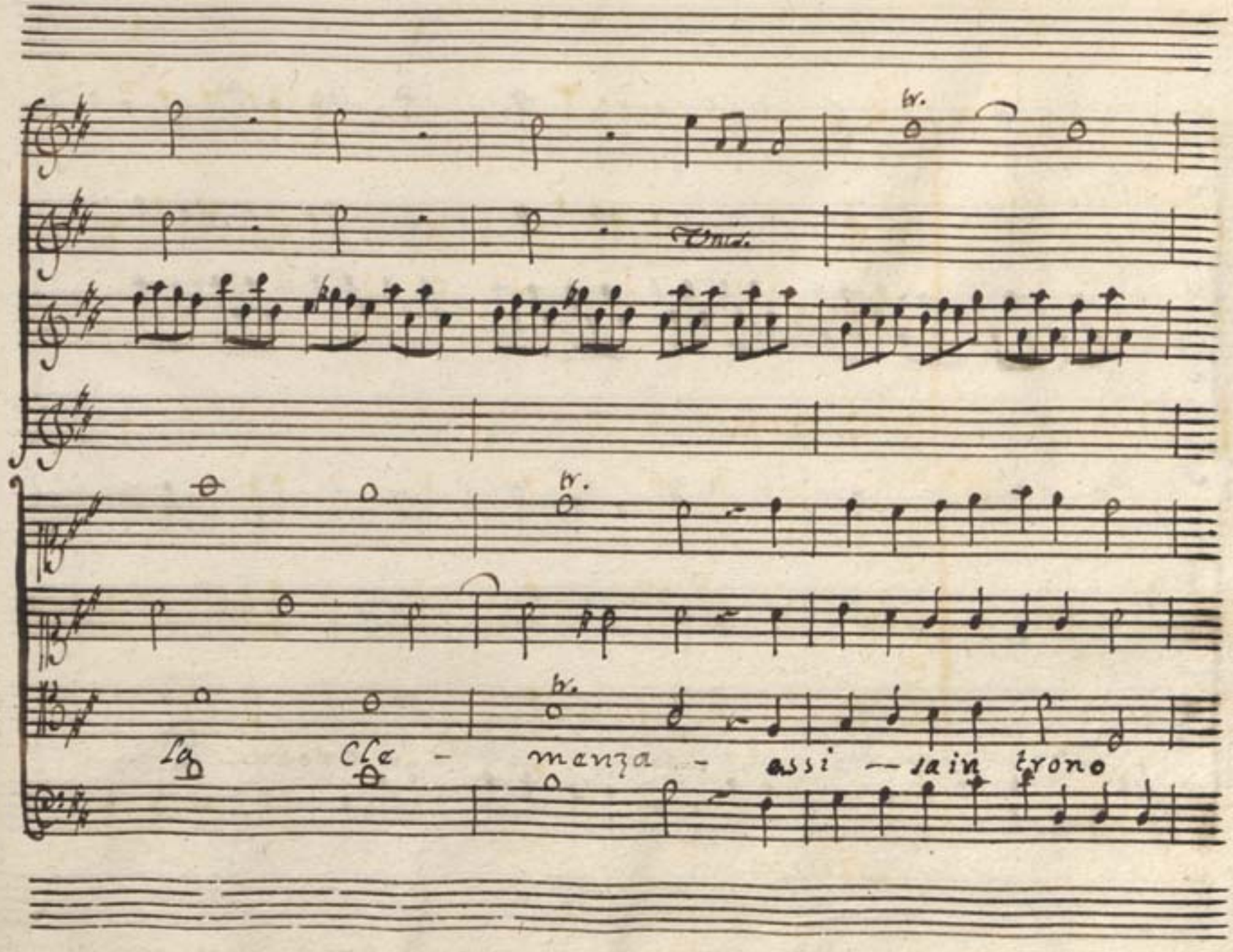
Violini, e Obbue.

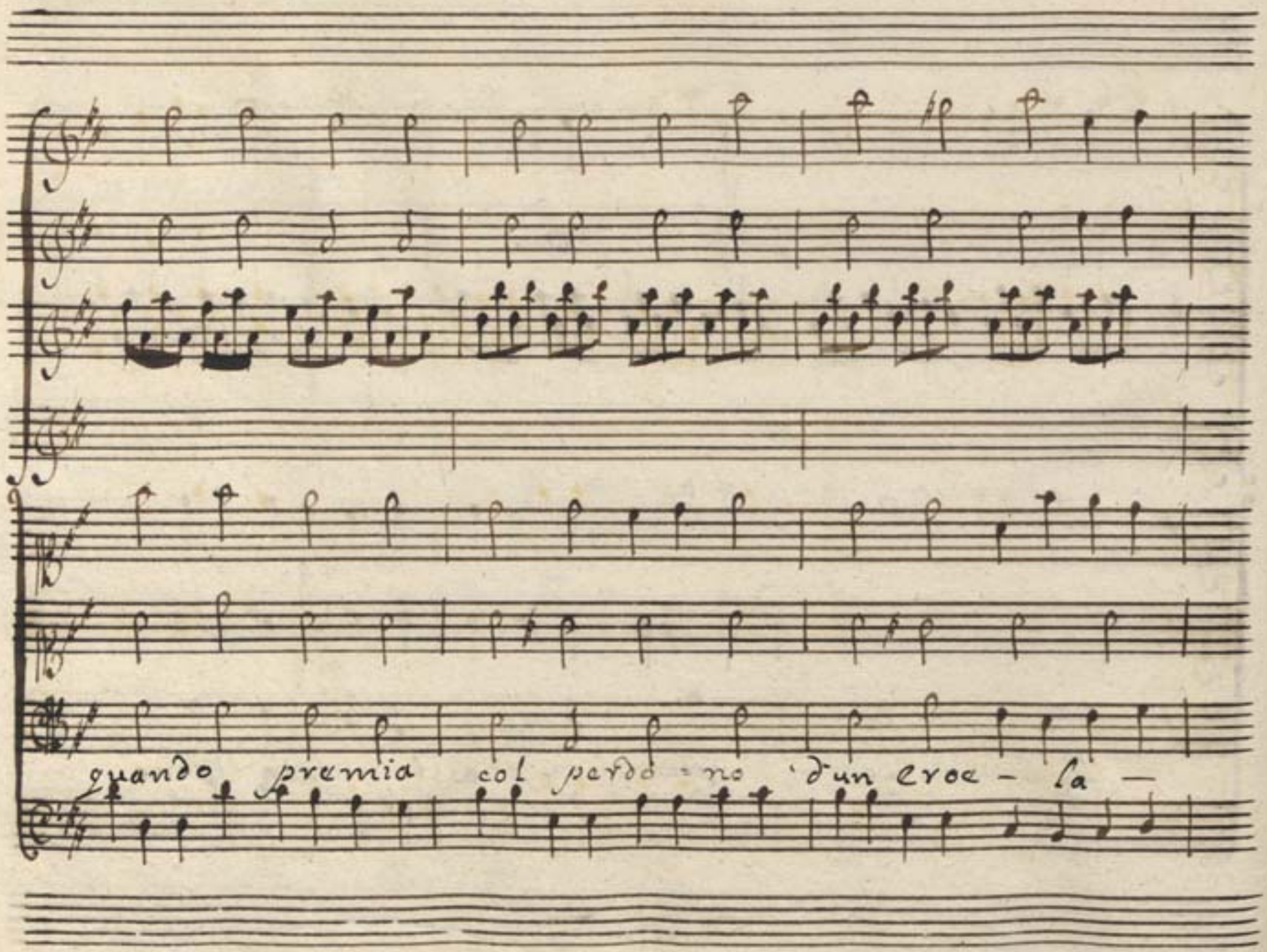
Coro.

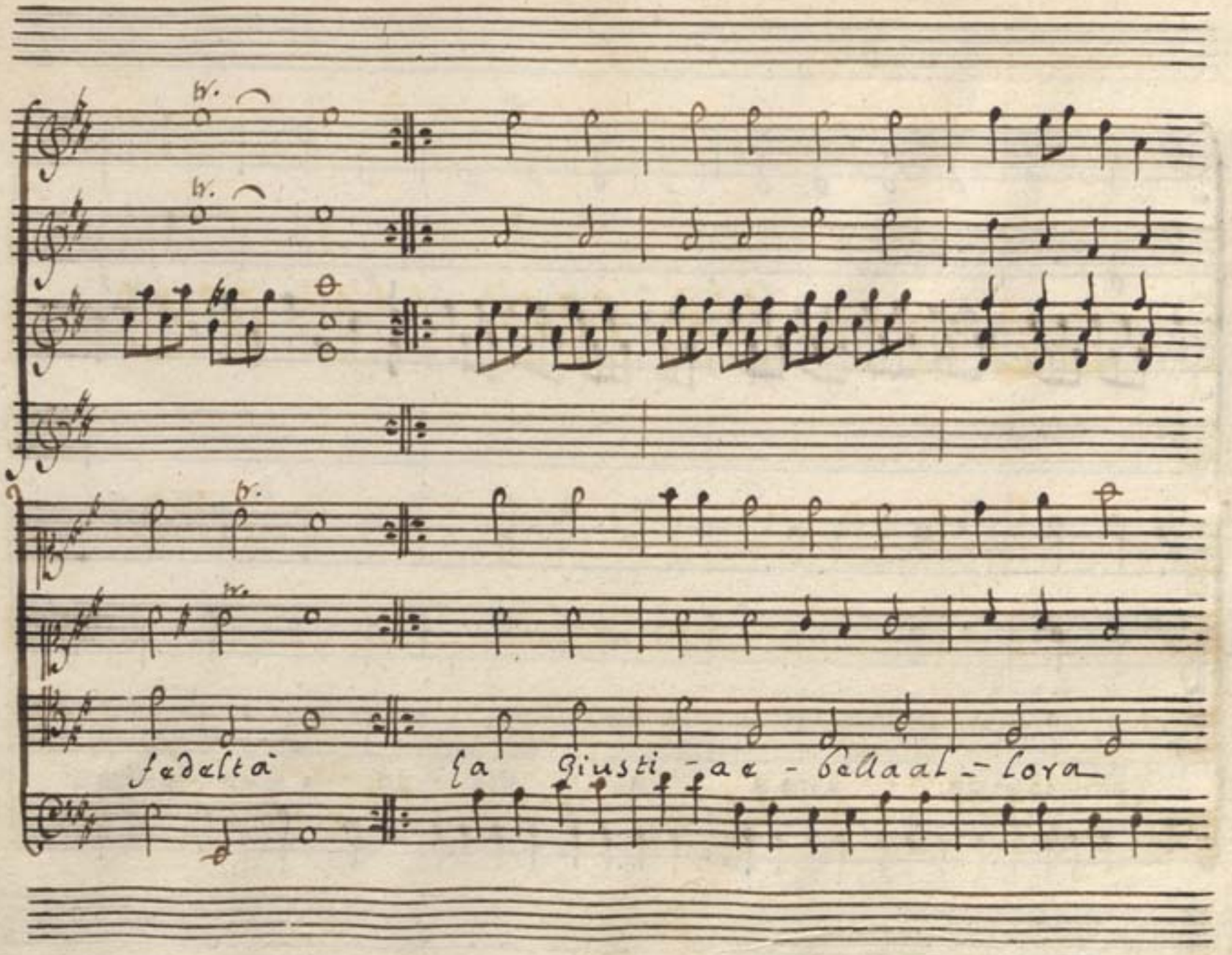
Basso.

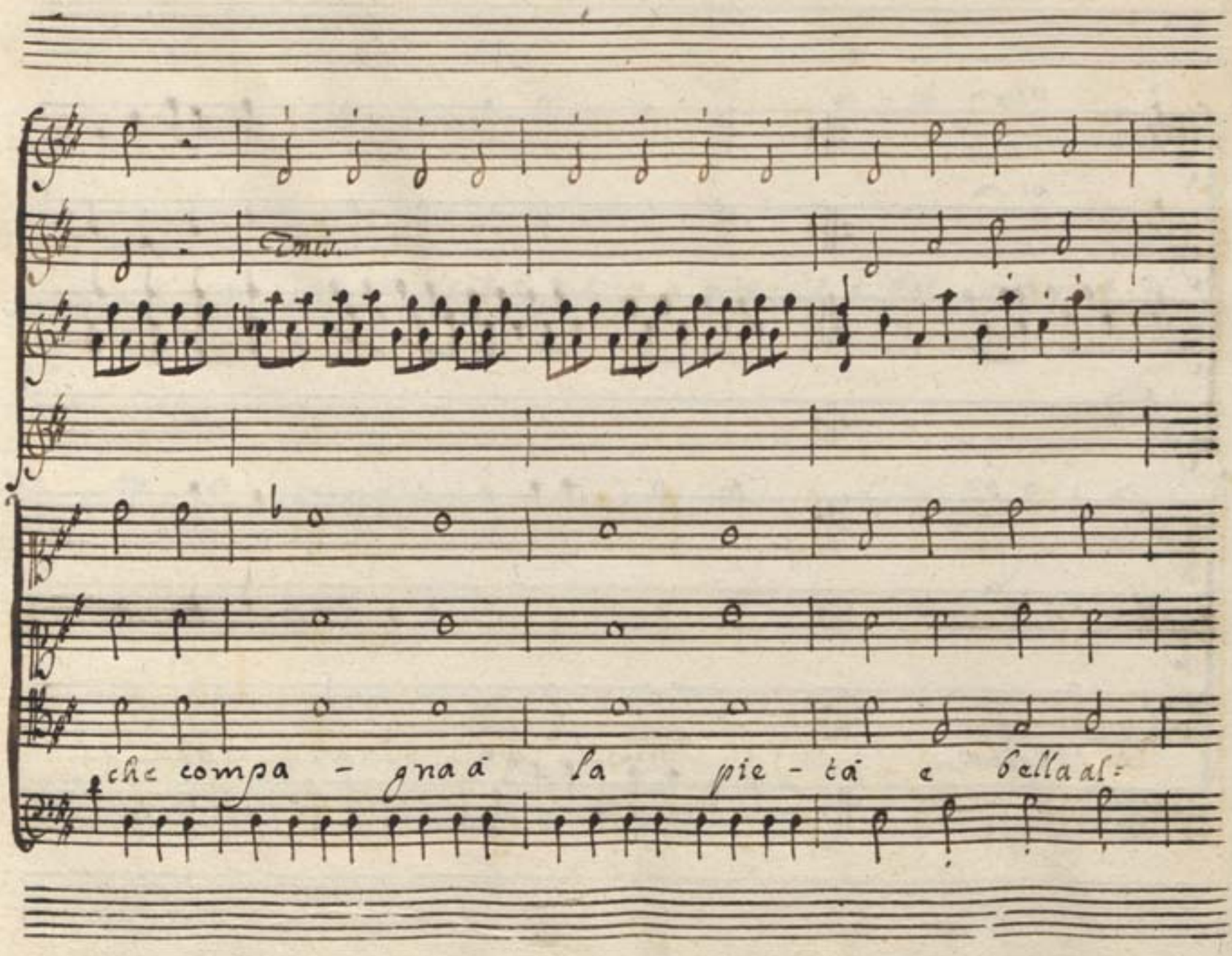
Giusto Re la Persia adora

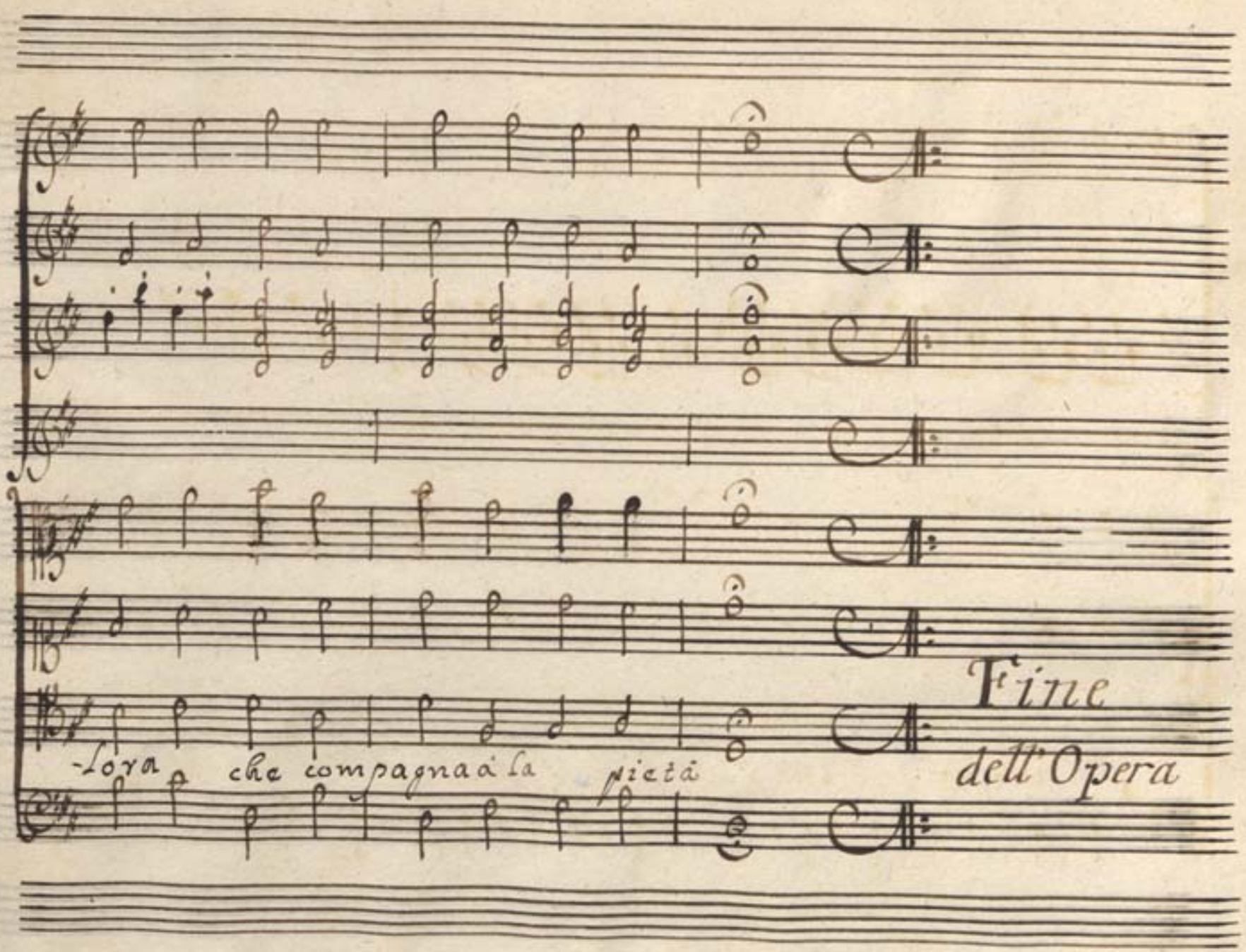
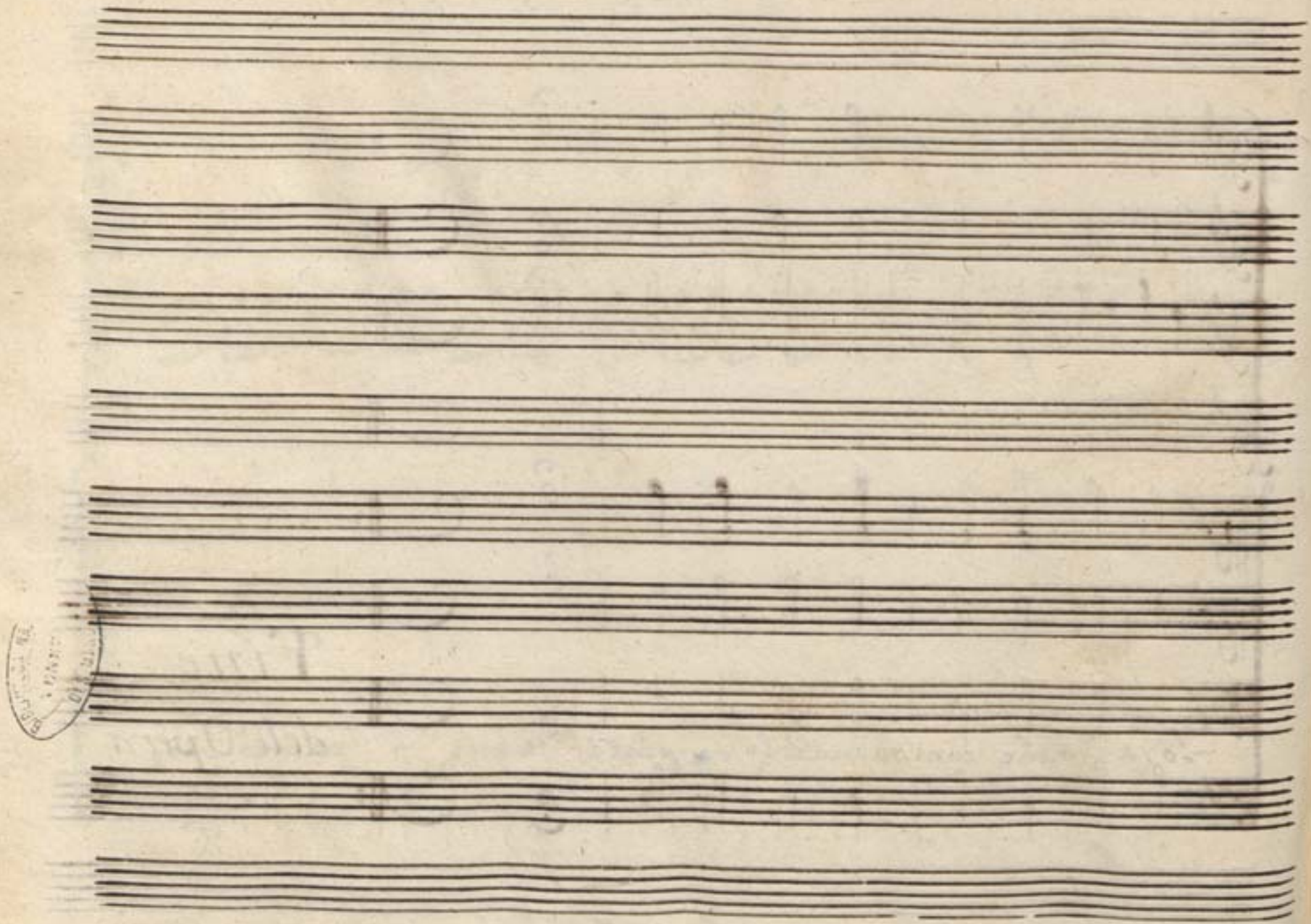
Allegro.


tr.
tr.
tr.
la Cle - manza - assi — sain trono


quando premia col perdo = no d'un eroe - la -


fedeltà
la giusti - ae - bella al - lora


Tenis.
che compa - gna á la pie - tá e bella al=


-Lora che compagna à la pietà
Fine
dell'Opera